



REGIONE DEL VENETO

VIVO
BENE
VENETO

Piano
Regionale
Prevenzione
del Veneto

Scuole che Promuovono Salute

Documento delle pratiche raccomandate a scuola
Protocollo d'intesa Veneto per la Salute
Protocollo d'intesa Scuole-Regione Salute in tutte le Politiche
Anno Scolastico 2026/2027

PRP 2020-2025
Programma Predefinito 1
Scuole e istituti
di formazione



Autori: Di Pieri Martina – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria; Michieletto Federica – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

Ha collaborato il *Gruppo di Coordinamento Regionale Salute in tutte le Politiche – Scuola*: Russo Francesca – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria; Michieletto Federica – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria; Di Pieri Martina – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria; Tamang Elizabeth – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria; Specchio Enrico – Direzione Enti Locali e Strumentali; Bertoldo Veronica – Direzione Agroalimentare; Rancan Valeria – Direzione Formazione e Istruzione; Malengo Eleonora – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica; Fuolega Fabio – Direzione Servizi Sociali; Schiavon Elena e Emanuele Pagin – Direzione Turismo; Gardellin Anna – ARPAV; Perini Sandro – Direzione Beni Attività Culturale e Sport; Depiera Eva – Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria; Zuliani Francesca – Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica; Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

Regione del Veneto

Area Sanità e Sociale

Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

Direttore Dr.ssa Francesca Russo

Dorsoduro, n. 3494/A Tel. 041 279 1352-1353

e-mail: prevenzionealimentareveterinaria@regione.veneto.it

Giugno 2026

A cura di:

Martina Di Pieri, Marta Orlando, Federica Michieletto

Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

Regione del Veneto

INDICE

1. Salute in tutte le Politiche	pag. 7
2. Salute in tutte le Politiche a Scuola nel Veneto	pag. 8
3. Piano Regionale Prevenzione 2020-2025	pag. 10
4. Scuole che Promuovono Salute	pag. 12
5. Rete Regionale Scuole che Promuovono Salute (SPS)	pag. 14
5.1 Perché aderire alla rete	pag. 14
5.2 Cosa comporta essere una Scuola che Promuove Salute	pag. 15
5.3 Ruolo dell'insegnante Referente per la promozione e l'educazione della salute a scuola (PES)	pag. 15
5.4 Ruolo del Dipartimento di Prevenzione dell'AULSS	pag. 15
5.5 Per aderire alla rete	pag. 16
5.6 Stato attuale della Rete Regionale Scuole che Promuovono Salute	pag. 17
5.7 Newsletter Scuole che Promuovono Salute	pag. 17
6. Scuola: setting di vita che promuove la salute	pag. 17
6.1 La programmazione congiunta: competenze-chiave e life skills	pag. 18
6.2 Le life skills o abilità di vita	pag. 19
6.3 Nuove competenze per affrontare le difficoltà del mondo contemporaneo: Antifragilità	pag. 21
6.4 Scuole che Promuovono la Salute, per una scuola di qualità	pag. 22
6.5 La Salute e i determinanti di Salute	pag. 24
7. I capisaldi della Promozione della Salute	pag. 26
7.1 Approccio globale alla salute	pag. 26
7.2 Attenzione particolare al <i>life course</i>	pag. 27
8. Le pratiche raccomandate per la Scuola che Promuove Salute	pag. 28
8.1 Modello Base e Modello Qualità: gli interventi didattici	pag. 28
8.2 Aree prioritarie d'intervento	pag. 29
8.3 Le tipologie d'intervento	pag. 29
8.4 Modelli suddivisi per ordine e grado scolastico	pag. 30
 Bibliografia e sitografia	 pag. 34
 Agenda 2030 – Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e aree di intervento del protocollo	 pag. 35
1. Protezione e tutela dell'ambiente	pag. 41
2. Diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità	pag. 44
3. Promozione di abitudini alimentari salutarie, territorio, storia e tradizione culturale	pag. 49
4. Promozione dell'attività motoria	pag. 55
5. La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo	pag. 62
6. La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze (alcol, sostanze dopanti, sostanze psicotrope) e dell'abuso di farmaci	pag. 65
7. Diffusione della cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, ecc.)	pag. 67

A- Strumenti didattici multimediali	pag. 70
B- Attività suddivise per ordine e grado scolastico	pag. 71
C- Schede delle attività	pag. 76

RIFERIMENTI

Ufficio Scolastico Regionale e Uffici Ambiti Territoriali	pag. 130
Scuole polo Venete per la formazione	pag. 131
Rete SIRVESS Scuole	pag. 132
Direzioni/Strutture della Regione del Veneto aderenti al Protocollo	pag. 133
Dipartimenti per le Dipendenze delle Aziende ULSS del Veneto	pag. 135
Referenti aziendali del Programma Scuole che Promuovono Salute	pag. 136

ALLEGATI

Protocollo d'Intesa Veneto per la Salute	pag. 137
Protocollo d'Intesa Salute in tutte le Politiche	pag. 143
Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove la Salute	pag. 159
La Carta di Ottawa per la promozione della salute	pag. 159

La salute si costruisce assieme, facilitando le scelte sane dei cittadini, come invita a fare il Programma ministeriale “Guadagnare Salute”, coinvolgendo tutti i settori che, con le loro rispettive politiche, interagiscono sui vari determinanti. Le evidenze scientifiche indicano che un buono stato di salute produce benefici per l’intera Comunità e diventa essenziale per lo sviluppo economico e sociale di una popolazione, per una migliore qualità della vita e delle relazioni sociali.

Ogni nuovo anno scolastico rappresenta una sfida. Siamo chiamati a impegnarci solidalmente per garantire a bambini e ragazzi veneti un ambiente sicuro e salubre in cui apprendere e relazionarsi. I dati confermano che i giovani in buona salute hanno un migliore rendimento scolastico. Sviluppano così gli strumenti per diventare cittadini attivi, capaci di scelte consapevoli per il proprio benessere fisico, relazionale e psicologico.

È interesse della Scuola, delle Istituzioni sanitarie e dell’intera collettività, investire sia nelle capacità fisiche sia nelle competenze chiave dei nostri studenti. Queste risultano essere abilità utili nella vita per facilitare un orientamento critico e responsabile verso la salute, un essere presente nel mondo da protagonista nel prendersi cura di sé e della propria comunità “nelle piccole cose di tutti i giorni”, come auspicato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità nella Carta di Ottawa (novembre 1986).

I Protocolli d’intesa “Salute in tutte le politiche” e “Veneto per la Salute” rappresentano, quindi, degli atti di alta rilevanza strategica per la Regione del Veneto, in quanto rafforzano la già proficua sinergia e collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, che ci vede uniti nella promozione della salute e nella prevenzione, con l’obiettivo di favorire il benessere nelle nuove generazioni e in chi vive la scuola come ambiente di lavoro. Tale ottica esprime la consapevolezza che la Salute non è responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma può essere raggiunta solo attraverso il coinvolgimento dei diversi ambiti della società civile e dei differenti settori governativi. L’intersectorialità, che viene espressa con questi Protocolli, indica una modalità fattiva di lavoro e di co-progettazione che ha contraddistinto gli ultimi dieci anni e che ha visto l’avvio della Rete Regionale delle Scuole che promuovono Salute.

Assicurare interventi integrati e coordinati di promozione della salute che puntino all’ottimizzazione delle risorse e alla modifica degli stili di vita e che coinvolgano tutti gli ambienti della quotidianità e del lavoro, è necessario per garantire pari opportunità di salute ad ogni cittadino e promuovere un processo culturale trasversale capace di andare oltre le differenze di genere, culturali, sociali ed economiche. Il percorso mira a stimolare nei cittadini un ruolo attivo fin da piccoli, affinché ognuno impari a essere protagonista del proprio benessere.

Per concludere, rivolgo un sincero ringraziamento ai dirigenti scolastici, agli insegnanti e al personale sanitario e socio-sanitario delle AULSS. Il loro servizio educativo è fondamentale per far crescere la cultura del benessere nei nostri bambini e ragazzi. Insieme alle famiglie e alle istituzioni pubbliche, questi professionisti possono attivare percorsi efficaci di “buona salute” e di prevenzione. Prendersi cura di sé aiuta a stare bene: la salute è un bene prezioso e un diritto universale che riguarda tutta la comunità.

Alberto Stefani

Presidente della Regione del Veneto

La salute è un valore da cui non si può prescindere un prezioso messaggio che la Scuola deve rivolgere ai suoi studenti.

Le scuole del Veneto promuovono salute e, unite in rete, sviluppano competenze e abilità, promuovono le competenze chiave per la cittadinanza e la capacità di mantenere un adeguato livello di benessere psico-fisico, sociale ed emotivo.

L’*Organizzazione Mondiale della Sanità* definisce la salute *“come stato di completo benessere non solo fisico, ma anche mentale e sociale”*, concetto che ritroviamo nella nostra *Costituzione*, che ne garantisce la tutela in quanto diritto dell’individuo e interesse per la collettività.

Sul tema la collaborazione tra l’Ufficio Scolastico Regionale e la Regione del Veneto non è certamente una novità; negli anni passati sono stati davvero numerosi i programmi e le azioni realizzati assieme. Convinti dell’importanza di svolgere un’azione congiunta e preventiva, U.S.R. Veneto e Regione si sono impegnati nel rafforzamento delle competenze e della consapevolezza di adottare comportamenti e stili di vita sani.

L’educazione alla salute ed al benessere, svolta a scuola ha un ruolo determinante nel plasmare comportamenti adeguati e uno stile di vita sano negli studenti, oltre a favorire l’assimilazione di regole e valori legati alla responsabilità sociale e civile.

Se, da una parte, il Protocollo d’intesa *“Veneto per la Salute”* individua nell’intersettorialità l’elemento chiave per il perseguimento di specifici obiettivi, dall’altra il Protocollo *“Salute in tutte le politiche”* riconosce il ruolo chiave della Scuola, luogo in cui vengono definite regole e consolidate abitudini, nella promozione e nella tutela della salute.

Il *Documento delle pratiche raccomandate a scuola* è un documento di indirizzo generale, applicabile in diversi contesti, che arricchisce l’offerta formativa delle scuole che, in rete, si impegnano a realizzare percorsi di promozione della salute in sinergia con le Aziende Sanitarie del proprio territorio.

Nelle nostre scuole si deve stare bene ed è importante lavorare su relazioni, accoglienza ed emozioni, affettività e prevenzione delle dipendenze e dei comportamenti a rischio, promuovendo la cultura della sicurezza, della donazione e la cittadinanza consapevole.

L’auspicio è che l’azione educativa svolta, intesa come educazione alla cittadinanza, orientata allo sviluppo del potenziale, delle abilità e delle competenze dei nostri studenti consenta loro, in futuro, di mantenere un grado elevato di partecipazione e coinvolgimento, come parte attiva e propositiva nella promozione della salute e del benessere di sé e degli altri.

Dott. Marco Bussetti

Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

“La salute è creata e vissuta dalle persone all’interno degli ambienti organizzativi della vita quotidiana: dove si studia, si lavora, si gioca e si ama” – The Ottawa Charter for Health Promotion, WHO, 1986

La Regione del Veneto, da più di un ventennio e nel corso dei precedenti Piani della Prevenzione, è stata impegnata nella creazione di un modello di diffusione della promozione della salute a scuola, nella ricerca di una proficua collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale e gli Uffici Scolastici Territoriali. Insieme, sono stati individuati chiari obiettivi di salute, definiti in base alle priorità ottenute dai sistemi di sorveglianza, che hanno guidato le azioni intraprese e le proposte annuali rivolte alle scuole per promuovere il benessere di quanti vivono quotidianamente l’ambiente scolastico.

Nei vari anni la Regione si è fatta garante di percorsi di promozione della salute e prevenzione dei fattori di rischio a scuola, implementando quelli che sono risultati efficaci, assicurando una formazione che già da tempo è stata pensata congiunta tra il settore scolastico e quello sanitario e sociosanitario.

Con il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, è stata rafforzata la volontà di collaborare tra istituzioni per creare ambienti che favoriscano la scelta di comportamenti salutari.

In particolare, con il *Programma Scuole che Promuovono Salute* si vuole promuovere la cultura del benessere, della sicurezza e della legalità all’interno di un sistema educativo che segua una visione integrata e continuativa in tutto il ciclo di istruzione, secondo l’“Approccio globale alla salute” raccomandato dall’OMS e recepito dall’Accordo Stato Regioni del 2019 “Indirizzi di policy integrate per la Scuola che promuove Salute”. Questo programma troverà continuità anche nel nuovo Piano Regionale della Prevenzione 2026-2031.

Una Scuola che promuove Salute si pone come obiettivo quello di seguire gli studenti, le famiglie, il personale e i membri della comunità scolastica nello sperimentare il benessere fisico, emozionale e sociale in una dimensione equa ed inclusiva, diventando a tutti gli effetti un ambiente favorevole alla salute, in particolare attraverso azioni di natura educativo/formativa (interventi curricolari, life skills, peer education), sociale (uscite didattiche/virtuali, iniziative a premi, giornate/eventi a tema, collaborazione, partecipazione, ecc.), organizzativa (interventi strutturali, qualità di mense e distributori snack, frutta a merenda, pedibus e percorsi ciclabili casa-scuola, ambienti liberi dal fumo, ecc.) e di collaborazione con altri soggetti della comunità locale.

Per sottolineare l’importanza di portare messaggi ed azioni di salute a scuola, è nata la *Rete Regionale di Scuole che promuovono Salute* a sancire la volontà di intraprendere un cammino che sia costante e duraturo nel tempo. La messa in rete deriva dalla necessità che in tutte le Scuole siano adottate le stesse strategie per promuovere la salute e la prevenzione, per contrastare le disuguaglianze in salute e per aumentare il livello di qualità accessibile a tutti.

La volontà della Direzione Prevenzione è quella di proseguire le azioni avviate in tutti questi anni, rinforzare e rinsaldare la collaborazione tra Scuola e Regione, per sostenere il mondo della scuola nel farsi promotore di salute. Tutto questo può essere implementato grazie all’impegno costante degli operatori delle AULSS del Veneto, che da sempre rappresentano il prezioso collegamento tra il livello regionale e quello territoriale.

Essere una Scuola che promuove Salute è un percorso, quindi, che ogni scuola può e deve seguire, per offrire a tutti gli studenti le stesse possibilità di successo e di benessere nella vita.

Francesca Russo

Direttore Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

Regione del Veneto

1. SALUTE IN TUTTE LE POLITICHE

Salute in tutte le Politiche (Health in All Policy) è la strategia elaborata dall'Unione Europea durante la presidenza finlandese del 2006. È una strategia di presa di decisione in cui i decisori, di settori diversi, ponderano – in modo congiunto – questioni di salute, sostenibilità ed equità prima di adottare una politica o un intervento. Il processo decisionale è centrato sul miglioramento dei determinanti sociali di salute di una comunità e dei suoi ambienti di vita, come la scuola, il luogo di lavoro e le aree verdi.

Si basa, quindi, sull'importanza di mettere al centro delle decisioni in tutte le politiche il benessere della persona.

Vuole coinvolgere, in modo sinergico e trasversale, i diversi settori della società, delle istituzioni e i portatori di interesse: educazione, politiche fiscali, agricoltura, ambiente, trasporti, mezzi di comunicazione, organizzazioni di volontariato, industria, autorità locali, ecc.

La salute individuale e collettiva, infatti, è fortemente influenzata da fattori esterni a quelli propri del sistema sanitario. Sempre più si sta cercando di integrare le politiche sanitarie nel contesto sociale, economico, ambientale, con l'obiettivo di migliorare la salute della popolazione a livello comunitario, nazionale e locale. Migliorare la salute, infatti, richiede la modificazione degli stili di vita delle persone, attraverso interventi rivolti non solo al singolo individuo, ma anche rivolti al cambiamento di condizioni sociali e degli ambienti dove si vive e si lavora.

Tale strategia si propone di avere un impatto nel migliorare la salute della popolazione e al tempo stesso ridurre le disuguaglianze di salute ormai in aumento in molti paesi europei, soprattutto nel tempo storico attuale dove la crisi economica è importante.

L'OMS in tutte le conferenze ministeriali tenutesi nella Regione Europea, e nei documenti quali la Carta di Ottawa sulla promozione della salute (1986), la Carta di Tallinn sul rafforzamento dei sistemi sanitari (2008), la strategia per combattere le malattie non trasmissibili (2011), ha sempre promosso e auspicato a tutti i decisori dei massimi sistemi l'assunzione di tale strategia.

L'intersettorialità non è una cosa semplice da mettere in pratica. Ma è indispensabile per raggiungere gli obiettivi contenuti nel documento Salute 2020, il programma dell'OMS che si propone di rafforzare il benessere della popolazione, di ridurre le disuguaglianze di salute e potenziare i sistemi pubblici, garantendone la sostenibilità e l'orientamento alla persona.

La disuguaglianza in salute viene definita come la differenza tra gruppi sociali, da ritenersi ingiusta ed evitabile. Dati epidemiologici europei dimostrano che molti indicatori di salute negli ultimi due decenni sono migliorati, Italia inclusa. La distribuzione, però, di questi guadagni di salute non è stata equa e, di conseguenza, il gap di salute tra i paesi europei, si è notevolmente allargato. A questo proposito sarebbe auspicabile che Salute in tutte le Politiche diventasse Equità di Salute in tutte le Politiche (Health Equity in All Policies). Le disuguaglianze di salute, infatti, non sono solo un problema a livello nazionale, ma anche a livello regionale e locale. L'impatto economico dovuto alle disuguaglianze di salute è stato

“La collaborazione è alla base di questa strategia. (...) la sanità, da sola, non può promuovere la salute e il benessere di una comunità. I settori chiamati in causa sono prima di tutto quelli che hanno potere decisionale sulle politiche alimentari, deputate alla tutela del diritto ad alimenti nutritivi e culturalmente adeguati, accessibili, prodotti in forma sostenibile ed ecologica. Non dimentichiamo le politiche ambientali, che studiano i cambiamenti climatici e il loro impatto sulla qualità dell'aria e dell'acqua, cui è anche affidata la gestione del verde pubblico, dei parchi e dei giardini; le politiche educative e del lavoro, di sviluppo economico, dei trasporti, quelle abitative e quelle adottate sulla sicurezza. Le responsabilità, le competenze e gli strumenti di chi decide a questi livelli, e quelle dei diversi attori sociali della stessa comunità, sono contributi fondamentali per pianificare e adottare politiche intersettoriali e salutari”.

Dal sito Dors – Centro di Documentazione per la Promozione della Salute della Regione Piemonte: www.dors.it

stimato per i paesi dell'area UE pari a 141 miliardi di euro e a un 20% dei costi dei sistemi sanitari. È anche per questo motivo che diventa urgente e necessario affrontare tali problematiche. 1

Non vi è dubbio che approcci basati sulla strategia Salute in tutte le Politiche siano oggi indispensabili per affrontare la promozione della salute e la riduzione delle disuguaglianze. L'adozione sistematica di Salute in tutte le Politiche chiede un cambio culturale nella presa di decisioni politiche sanitarie. Infatti, dipenderà dalla capacità del settore sanitario di instaurare nuove modalità di lavoro con tutti i settori interessati, attraverso sinergie di cooperazione intersettoriale, programmazione coordinata di politiche generali, al fine di integrare la promozione della salute con le strategie di sviluppo sociale ed economico a tutti i massimi livelli, in quella che si può definire visione unica di orizzonti.

2. SALUTE IN TUTTE LE POLITICHE A SCUOLA NEL VENETO

La Regione del Veneto da più di un ventennio e nel corso dei precedenti Piani della Prevenzione è stata impegnata nella creazione di un modello di diffusione della promozione della salute a scuola nella ricerca di una proficua collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e gli Uffici Scolastici Territoriali.

Nei vari anni la Regione si è fatta garante di percorsi di promozione della salute e prevenzione dei fattori di rischio a scuola, implementando i percorsi che sono risultati efficaci, in seguito a fasi sperimentali con valutazione di efficacia, assicurando una formazione che già da tempo è stata pensata congiunta tra il settore scolastico e quello sanitario.

Nel 2016 si è giunti alla stesura e sottoscrizione di un protocollo d'intesa (DGR n.1627/2016) tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, gli Uffici Scolastici Territoriali e alcune Direzioni Regionali oltre che la Sanità, che ha permesso di superare l'ottica parcellizzata di singole azioni di progetti settoriali, arrivando a una logica di programmi e processi legati a diverse attività istituzionali, tra loro coerenti, coordinate e sinergiche. Nel lungo cammino di collaborazione avviato con l'Ufficio Scolastico Regionale, tra i bisogni esplicitati c'è stata la necessità di unificare e rendere sinergici i programmi proposti dalle diverse strutture regionali riguardanti il benessere di chi vive il mondo della scuola. Questo ha dato il via alla volontà di costituire un tavolo di lavoro per arrivare a una programmazione coerente con le esigenze della scuola e con quanto detto sopra.

È stato pertanto costituito il Gruppo di Coordinamento Salute in tutte le Politiche-Scuola (decreto n.19 del 23.02.2017), che ha definito – tra gli obiettivi da perseguire – di strutturare una programmazione congiunta e continuativa. Oltre all'Ufficio Scolastico Regionale e agli Uffici Scolastici di Ambito Territoriale, le strutture regionali che hanno aderito a tale iniziativa sono state le seguenti:

- Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;
- Direzione Formazione e Istruzione;
- Direzione Servizi Sociali;
- Direzione Agroalimentare;
- Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca;
- Direzione Turismo;
- Direzione Enti Locali e Strumentali;
- Direzione Beni attività culturali e Sport;

- Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
- Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica;
- Strategia Regionale Biodiversità e Parchi;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV).

Le priorità di intervento identificate sono state:

- a. Protezione e tutela dell'ambiente
- b. Diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità
- c. Promozione di abitudini alimentari salutari
- d. Promozione dell'attività motoria
- e. Prevenzione del tabagismo e promozione di una cultura libera dal fumo
- f. Prevenzione e contrasto dell'uso di sostanze e dell'abuso di farmaci
- g. Diffusione della cultura della sicurezza

Per rendere attuativo il Protocollo si è deciso di definire, in previsione di ogni anno scolastico, il *Documento delle pratiche raccomandate a scuola*, che raccoglie idee e tecniche per prendersi cura di se stessi e dell'ambiente in cui si vive, in un intreccio di tante possibilità e risorse, messe per la prima volta insieme, per aumentare il valore e la qualità degli interventi.

Tale documento raccoglie tutti gli strumenti utili ad una scuola che vuole attuare un percorso di scuola che promuove salute. Le iniziative proposte riguardano le diverse categorie identificate come necessarie per rispondere ai requisiti del SHE (Schools for Health in Europe): educativo/formativa (attività curricolare, life skills), sociale (ascolto, collaborazione, partecipazione, ecc.), organizzativa (qualità di mense e distributori snack, frutta a merenda, pedibus e percorsi ciclabili casa-scuola, attività fisica curricolare ed extracurricolare, ambiente libero dal fumo, ecc.). Tutto ciò garantisce un'attivazione attraverso l'empowerment delle scuole stesse, con il supporto tecnico scientifico delle Aziende ULSS nel rafforzamento delle competenze e della consapevolezza di tutti gli attori coinvolti (studenti, genitori, dirigenti, insegnanti, personale ATA, ecc.) rispetto alla propria salute. Nel *Programma delle attività congiunte* le iniziative raccolte sono state suddivise nelle seguenti categorie:

- Interventi curricolari, attività da svolgere in classe da insegnanti opportunamente formati
- Uscite didattiche/virtuali, che hanno l'obiettivo di rafforzare i messaggi sviluppati negli interventi curricolari
- Iniziative a premi, per stimolare l'attenzione ai temi trattati attraverso la competizione
- Giornate/eventi a tema, che offrono la possibilità di approfondire i temi trattati in classe
- Iniziative strutturali, che rendono gli ambienti scolastici coerenti con le iniziative educative svolte in classe

Il Coordinamento Regionale Salute in tutte le politiche - Scuola ha dato seguito al Protocollo d'intesa e alla diffusione del Programma delle attività congiunte, promuovendoli in tutta la Regione del Veneto, innanzitutto, sensibilizzando i Dirigenti Scolastici di tutte le scuole venete attraverso una serie di incontri di presentazione del Protocollo tenuti in ogni provincia in collaborazione con le AULSS del territorio di riferimento. In occasione di questi incontri è stato chiesto di identificare un insegnante per ogni Istituto scolastico con il ruolo di Referente per la Promozione e l'Educazione alla Salute (PES),

definizione scelta proprio dal tavolo tecnico regionale per sottolineare l'importanza di promuovere scelte di vita sana nella comunità scolastica. Nell'anno scolastico 2018/2019 sono stati coinvolti 763 insegnanti come Referenti per la Promozione e l'Educazione della Salute, tale dato viene sistematicamente aggiornato in fase di avvio di ogni anno scolastico.

Nell'anno scolastico 2018-2019 la formazione rivolta ai PES è proseguita a livello aziendale. Quasi tutte le AULSS hanno organizzato un percorso per i Referenti PES, sia di livello avanzato per chi aveva già frequentato il corso regionale dell'anno precedente, sia di livello base per i nuovi partecipanti. In ogni realtà locale sono stati attivati dei tavoli di lavoro operativi con gli uffici scolastici territoriali, insegnanti PES, in alcuni casi il gruppo è stato allargato ad altri servizi presenti sul territorio dell'AULSS, come ad esempio, comuni, associazioni di volontariato, associazioni sportive, formalizzato con decreto aziendale.

Tale percorso ha dato modo però di sviluppare una rete di Attori coinvolti nella promozione ed educazione della salute all'interno del proprio territorio. La Regione del Veneto ha in sé varie tipologie di territori e realtà locali, che si differenziano in modo capillare anche all'interno di una stessa provincia. Queste peculiari caratteristiche, se da un lato comportano ricchezza di modi e soluzioni per affrontare e vivere la promozione della salute, dall'altro possono determinare disuguaglianze e disomogeneità evidenti a livello locale. La formazione ha offerto l'opportunità di riflettere sullo stato dell'arte del proprio istituto, su come veicolare messaggi salutarì/promotori di benessere, e su come osservare il territorio e l'ambiente circostante in cui si inserisce la scuola. Il significato, quindi, di questa prima formazione è stato quello di analizzare il profilo di salute della propria scuola, inteso come criticità da affrontare, partendo dalle risorse esistenti, in piena condivisione con l'ambiente circostante. I profili di salute delle istituzioni scolastiche coinvolte sono stati analizzati da gruppi di lavoro territoriali composti dal referente dell'UAT e dal referente Guadagnare Salute delle AULSS locali. In seguito, sono stati avviati degli incontri territoriali per i docenti referenti PES di ogni provincia, allo scopo di fare rete a livello locale e programmare in modo partecipato.

Nella formazione, fondamentale è stato il ruolo degli operatori delle AULSS venete, che si occupano della promozione di stili di vita salutarì nell'ambiente scolastico. L'AULSS competente nel promuovere e illustrare messaggi di salute, attraverso i suoi operatori individuati come tutor, ha affiancato e supportato il referente PES nel delineare percorsi per una scuola che promuove la salute. Da qui deriva anche l'importanza di creare momenti di formazione congiunti tra operatori e insegnanti, permettendo di parlare lo stesso linguaggio e di confrontarsi sui percorsi offerti.

Gli anni scolastici dal 2019/2020 al 2021/2022 sono stati anni scolastici particolarmente difficili, la promozione della salute ha cercato di offrire supporto a studenti e insegnanti, in quanto ha permesso ai ragazzi di parlare di quello che stava succedendo, dando voce ai vissuti e alle emozioni, attraverso la DAD, con immagini, video, disegni, racconti. Allo stesso tempo, molte delle attività classiche in presenza sono state sospese. Questo tempo di attesa ha permesso anche al Gruppo di coordinamento Salute in tutte le Politiche-Scuola di prendersi del tempo per ripensare alla scuola che promuove salute, e il desiderio è stato quello di avviare nuove modalità didattiche per parlare ai bambini e ragazzi di Salute e di Benessere, che sono state perseguite nella stesura del Piano Regionale Prevenzione 2020-2025.

3. PIANO REGIONALE PREVENZIONE 2020-2025

La persona al centro. È il contesto in cui si sviluppa il Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2020-2025 (DGR n. 1858 29/12/2021), che mira a sottolineare l'importanza di consolidare la centralità della persona nelle politiche sanitarie e sociosanitarie. Con la DGR n.1866 del 29/12/2020 la Regione del Veneto ha recepito il Piano Nazionale Prevenzione 2020-2025, impegnandosi a sviluppare e implementare quanto proposto dal documento.

L'ottica che ha guidato la stesura di questo nuovo PRP è stata quella di programmare azioni volte a migliorare la capacità degli individui ad agire per la propria salute e per quella della comunità (empowerment) attraverso un approccio

multidisciplinare, intersettoriale e coordinato dei vari attori che a diverso titolo si occupano della salute degli individui, degli animali e dell'ambiente. Porre l'attenzione sulla centralità della persona e della collettività nell'ambito della programmazione sanitaria e sociosanitaria comporta il trovare un equilibrio tra diversi fattori non solo biologici, ma anche sociali ed economici.

Il PRP 2020-2025 rafforza una visione che considera la salute come risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente (One Health), promuove l'applicazione di un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato per affrontare i rischi potenziali o già esistenti che hanno origine dall'interfaccia tra ambiente-animali ecosistemi, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Il PRP prevede azioni trasversali, che sono azioni di sistema che contribuiscono "trasversalmente" al raggiungimento degli obiettivi di salute e di equità del Piano e includono le azioni volte a rafforzare l'approccio intersettoriale ed a perseguire l'equità, la formazione e la comunicazione.

È articolato in sei Macro Obiettivi (MO):

- MO1 - Malattie croniche non trasmissibili;
- MO2 - Dipendenze e problemi correlati;
- MO3 - Incidenti domestici e stradali;
- MO4 - Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali;
- MO5 - Ambiente, clima e salute;
- MO6 - Malattie infettive prioritarie.

Il PRP dà attuazione ai macro-obiettivi attraverso lo sviluppo di 10 Programmi Predefiniti e 4 Programmi Liberi.

Il MO1 si occupa di contrastare i fattori di rischio per le malattie croniche, attraverso strategie consolidate per promuovere stili di vita sani nella popolazione, anche agendo sui luoghi di vita delle persone, al fine di rendere facili le scelte salutari.

I programmi in cui si articola sono i seguenti:

- PP1 "Scuole che promuovono Salute"
- PP2 Comunità Attive
- PP3 Luoghi di lavoro che promuovono salute
- PL11 Sistema integrato per il contrasto dei determinanti della cronicità
- PL12 Sistema integrato per la salute della famiglia nei primi 1000 giorni di vita
- PL13 Screening oncologici

Con il nuovo PRP l'ottica dell'intersectorialità è stata riconfermata quale linea tracciante per l'intera programmazione, ed ha preso attuazione nel *Protocollo d'intesa Veneto per la Salute* (DGR n.480/22), accordo stipulato tra la Regione e diversi enti istituzionali tra cui l'Ufficio Scolastico Regionale che nei diversi ambiti sono impegnati nella definizione di politiche favorevoli alla salute e al benessere dei cittadini. Questo accordo va a rafforzare quello già esistente del 2016 *Salute in tutte le Politiche*.

Veneto per la Salute

- Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
- Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
- Direzione Protezione Civile, Sicurezza, Polizia Locale
- Direzione Sistema dei Controlli, Attività Ispettive e Sistar
- Direzione Assistenza Farmaceutica
- Direzione Servizi Sociali
- Direzione Acquisti e AA. GG.
- Direzione Enti Locali Procedimenti elettorali e Grandi Eventi
- Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia

- Direzione Infrastrutture e trasporti RVE
- Direzione Pianificazione Territoriale
- Direzione Agroalimentare
- Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria
- Direzione Turismo
- Direzione Beni Attività Culturali e sport
- Direzione Comunicazione e Informazione
- Direzione Formazione e Istruzione
- Direzione Industria Artigianato Commercio Servizi
- Direzione Lavoro
- Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica
- Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
- Uffici Ambiti Territoriali
- Università degli Studi di Verona
- Università degli Studi di Padova
- Università Ca' Foscari Venezia
- ANCI Veneto
- INAIL Veneto
- ARPAV
- IOV - Istituto Oncologico Veneto
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Questo programma troverà continuità anche nel nuovo Piano Regionale della Prevenzione 2026-2031, con le medesime caratteristiche.

4. SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

Essere una scuola che promuove salute è un percorso che ogni scuola può e deve seguire, per offrire la possibilità a tutti gli studenti di avere le stesse possibilità di successo e di benessere nella vita.

“Una scuola che promuove la salute è una scuola dove tutti i membri lavorano insieme per fornire agli alunni delle esperienze positive e delle strutture che promuovono e proteggono la loro salute. A questo contribuiscono sia il curriculum educativo per la salute (...), sia la creazione di un ambiente scolastico sano e sicuro, che il coinvolgimento della famiglia e della comunità nello sforzo congiunto di promuovere la salute.” (Organizzazione Mondiale della Sanità, 1995). La Regione del Veneto ha percorso un lungo cammino durante questi ultimi vent’anni che ha portato ad una stretta collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale e gli Uffici scolastici di Ambito Territoriale, intorno a obiettivi condivisi di salute, che sono stati definiti in base alle priorità ottenute dai sistemi di sorveglianza, e che hanno guidato le azioni intraprese e le proposte annuali rivolte alle scuole per promuovere il benessere di quanti vivono quotidianamente l’ambiente scolastico.

Il Nuovo Piano della Prevenzione punta a mettere l’individuo al centro delle politiche di salute; la scuola diventa, quindi, un setting in cui trasmettere e implementare la *health literacy*, per permettere a ciascun individuo nel futuro di prendere delle decisioni responsabili per la propria salute.

All’interno del MO1 sono stati definiti dei Tavoli di lavoro intersettoriali e multidisciplinari specifici per ciascun Programma Predefinito e Libero. Il tavolo di lavoro PP1 Scuole che Promuovono Salute ha visto la presenza dei rappresentanti della Direzione Prevenzione, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Tavolo di lavoro Salute in tutte le politiche Scuola, Programma Regionale per una corretta alimentazione, Programma Regionale sulla promozione dell’attività motoria, Programma Regionale per i setting liberi dal fumo, Pediatri di libera scelta. Questa articolazione del Tavolo ha permesso di condividere fin dall’inizio obiettivi ed azioni presentati nel Programma stesso.

Azione tracciante del programma predefinito del Piano Nazionale Prevenzione è la costituzione in tutte le Regioni della **Rete delle Scuole che promuovono Salute**; pertanto la Direzione Prevenzione, perseguendo le azioni avviate in tutti questi anni, ha rinforzato e rinsaldato la collaborazione tra Scuola e Regione, al fine di **costituire la rete di Scuole che**

promuovono Salute con la finalità di **promuovere un cambiamento della cultura del benessere, della sicurezza e della legalità all'interno di un sistema educativo che segua una visione integrata e continuativa in tutto il ciclo di istruzione, secondo l'“Approccio globale alla salute”** raccomandato dall'OMS e recepito dall'Accordo Stato Regioni del 2019 “Indirizzi di policy integrate per la Scuola che promuove Salute”.

Per fare questo la Regione e l'USRV si impegnano a:

- identificare obiettivi di salute traducibili in termini di praticabilità, percorribilità e integrazione con gli interventi di promozione della salute messi in atto dagli operatori sanitari che hanno in cura gli alunni;
- rinnovare e revisionare il protocollo d'intesa che era stato sottoscritto nel 2016;
- rinnovare e revisionare il programma delle attività congiunte riproposte annualmente, denominato, in accordo con le indicazioni nazionali, **Documento regionale di pratiche raccomandate a scuola**, dove sono raccolte le iniziative proposte dalle diverse direzioni regionali, dall'USRV, dagli UAT e altri enti territoriali;
- promuovere e sostenere la Rete di Scuole che Promuovono Salute;
- organizzare moduli formativi congiunti per insegnanti e operatori sanitari e sociosanitari;
- promuovere e divulgare il programma regionale Scuole che promuovono Salute in tutti i propri ambiti di interesse (scuole statali e paritarie, Centri di Formazione Professionale, AULSS, ecc.)

Il Programma, quindi, prevede di strutturare tra “Scuola” e “Salute” un percorso congiunto e continuativo che includa formalmente la promozione della salute, il benessere e la cultura della sicurezza e della legalità all'interno del sistema educativo di istruzione e formazione con una visione integrata, continuativa e a medio/lungo termine, secondo i principi dell'azione intersettoriale e della pianificazione partecipata, in coerenza con le norme e i programmi nazionali.

A tal fine le Scuole aderenti alla rete regionale Scuole che promuovono salute si impegnano ad adottare l'“Approccio globale alla salute” raccomandato dall'OMS e recepito dall'Accordo Stato Regioni del 17/01/2019 (“Indirizzi di policy integrate per la Scuola che promuove salute”), gestendo fattivamente la propria specifica titolarità nel governo dei determinanti di salute riconducibili a:

- Ambiente formativo (didattica, contenuti, sistemi di valutazione);
- Ambiente sociale (relazioni interne ed esterne, clima organizzativo, regole);
- Ambiente fisico (ubicazione, struttura, spazi adibiti ad attività fisica/pratica sportiva, attività all'aperto laboratori, ristorazione, aree verdi);
- Ambiente organizzativo (servizi disponibili: mensa/merende, trasporti, accessibilità, fruibilità extrascolastica, policy interne).

In tale cornice, le Scuole aderenti alla rete regionale Scuole che promuovono salute inseriscono nella loro programmazione ordinaria iniziative finalizzate alla promozione della salute di tutti i soggetti (studenti, docenti, personale non docente, dirigenza, famiglie, ecc.) così che benessere e salute diventino reale “esperienza” nella vita delle comunità scolastiche e che da queste possibilmente si diffondano alle altre componenti sociali (in particolare le famiglie). A questo scopo avviano, con il supporto tecnico scientifico dei Servizi sanitari regionali preposti, un processo che, a partire da una analisi di contesto, definisce piani di miglioramento mirati a:

- 1) la promozione di competenze individuali e capacità d'azione (*life skills*);
- 2) il miglioramento dell'ambiente fisico e organizzativo;
- 3) il miglioramento dell'ambiente sociale;
- 4) la collaborazione con la comunità locale (Enti Locali, Associazioni, ecc.).

Il Programma ha quindi l'obiettivo di sostenere l'*empowerment* individuale e di comunità nel *setting* scolastico, in un'ottica intersettoriale; promuovere il rafforzamento di competenze e la consapevolezza di tutti gli attori della comunità scolastica (studenti, insegnanti, personale ATA, tecnici, dirigenti e genitori) e le modifiche strutturali ed organizzative sostenibili per facilitare l'adozione di stili di vita salutari e la prevenzione di fattori di rischio comportamentali e ambientali, attraverso interventi di provata efficacia o “buone pratiche” validate.

Il processo di diffusione e sviluppo del Programma è sostenuto da:

- accordi intersettoriali tra sistema sanitario e sistema scolastico finalizzati alla *governance* integrata;
- attività di supporto alle Scuole finalizzato all'orientamento metodologico e organizzativo (formazione, analisi di contesto/profilo di salute, valutazione delle priorità, adozione e sviluppo delle pratiche raccomandate dal Programma);
- accordi con soggetti esterni al sistema sanitario che possono sostenere/contribuire alle azioni di promozione della salute dell'intera comunità scolastica;

- offerta di programmi preventivi *life skills oriented* validati;
- promozione e supporto alla nascita e implementazione di Reti regionali di Scuole che Promuovono salute;
- attività di monitoraggio e *governance*.

Il Programma predefinito **Scuole che promuovono Salute** si inserisce nella logica introdotta nell'ambito scolastico dai *Patti educativi di comunità* introdotti dal MIUR nel 2020. I patti educativi di comunità sono accordi tra gli enti locali, le istituzioni pubbliche e private operanti sul territorio, le realtà del terzo settore e le scuole, per promuovere e rafforzare la collaborazione tra la scuola e tutta la comunità. Si tratta di una modalità di coinvolgimento del territorio affinché questo si renda sostenitore, d'intesa e in collaborazione con la scuola, della fruizione del capitale sociale espresso dal territorio medesimo. Essi sono finalizzati non solo all'ampliamento della permanenza degli allievi a scuola attraverso l'alternanza di attività didattiche e di attività di approfondimento culturale e artistico, ma anche alla prevenzione e al contrasto della povertà educativa, della dispersione scolastica e del fallimento educativo di bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

5. RETE REGIONALE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE (SPS)

In seguito all'approvazione del Programma PP1 Scuole che promuovono Salute (DGR 1858 del 29/12/21) il primo passo fatto è stato quello della **costituzione della rete regionale delle Scuole che promuovono Salute**, così come indicato dal Ministero della Salute e previsto come indicatore per le Regioni da raggiungere nel nuovo PNP.

L'importanza che il Ministero dà alla creazione a livello nazionale di questa rete deriva dalla necessità che siano adottate in tutte le Regioni le stesse strategie per promuovere la salute e la prevenzione rivolte all'ambiente scuola, per contrastare le disuguaglianze in salute, e per aumentare il livello di qualità accessibile a tutti gli individui al di là dei confini geografici. Già molti istituti scolastici veneti hanno aderito spontaneamente alla strategia Salute in tutte le politiche negli anni precedenti, adottando alcuni degli interventi proposti all'interno del Programma regionale delle attività congiunte, identificando un Referente per la promozione e l'educazione della salute a Scuola, e inserendo nei propri PTOF un piano di promozione della salute.

Il nuovo Piano sottolinea l'importanza di impegnarsi per trasformare la Scuola in luogo che facilita scelte di vita salutari, luogo che mette le persone in condizione di poter scegliere comportamenti salutari. Si tratta perciò di un valore aggiunto all'impegno già profuso in questi anni anche attraverso un riconoscimento regionale alla scuola stessa.

Le Scuole, quindi, hanno l'opportunità di aderire alla Rete regionale di SPS compilando un modulo presente nella pagina dedicata del sito regionale (<https://www.regione.veneto.it/web/sanita/salute-in-tutte-le-politiche>), a cui è possibile accedere anche attraverso la sezione specifica "Scuole che promuovono Salute" creata sul sito dell'USRV, e dovranno inserire nel proprio PTOF le pratiche raccomandate scelte in relazione al profilo di salute eventualmente fatto, scegliendo se adottare il modello "base" oppure il modello "qualità", come riportato nelle schede suddivise per scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondarie di secondo grado con la collaborazione delle rispettive AULSS.

5.1 Perché aderire alla rete?

Le scuole che decidono di aderire alla rete SPS possono contare sul supporto del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS di riferimento al fine di:

- costruire un ambiente favorevole alla salute attraverso azioni con evidenza scientifica (interventi quali Raccontiamo la Salute, Pedibus, Laboratori multimediali Cà Dotta, Diario della salute, Peer education ecc.);
- elaborare Profilo di salute per individuare priorità e il Piano dell'offerta formativa orientato alla promozione della salute
- monitorare le azioni messe in campo;
- realizzare incontri con i genitori e le famiglie sui temi trattati dalle iniziative presenti in questo Documento.

Hanno diritto a:

- offerta formativa gratuita;

- materiali didattici gratuiti per implementare gli interventi
- riconoscimento ufficiale di Scuola che promuove Salute (Logo e attestato di adesione)

Il Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, agisce per implementare il benessere di tutta la comunità scolastica, al fine di perseguire la salute dei propri alunni che porta ad un migliore rendimento scolastico, aiutando allo stesso tempo a costruire un gruppo di lavoro che aumenti il senso di appartenenza e migliori le relazioni sociali. Promuovere la salute e il benessere del personale scolastico favorisce la soddisfazione lavorativa e riduce l'assenteismo.

Per un insegnante attuare i programmi validati aiuterà a costruire un legame forte con i propri studenti, a sviluppare competenze aggiuntive e ad incrementare le competenze chiave, a lavorare con i colleghi per raggiungere obiettivi trasversali a più insegnamenti, promuovendo attivamente sia la propria salute sia quella degli studenti, il personale scolastico avrà l'occasione di diventare un modello di riferimento positivo.

Per gli studenti, come ben evidenziato dalle ricerche scientifiche di questi ultimi anni, il lavorare sui fattori protettivi, le life skills, favorisce la riduzione dell'abbandono scolastico, lo sviluppo di competenze per la vita utili in tutti gli ambiti, l'aumento del rendimento scolastico.

5.2 Cosa comporta essere una Scuola che Promuove Salute

Una scuola che aderisce alla rete SPS si pone come obiettivo quello di seguire gli studenti, le famiglie, il personale e i membri della comunità scolastica nello sperimentare il benessere fisico, emozionale e sociale in una dimensione equa ed inclusiva, garantendo i seguenti passaggi:

- inserire nel PTOF una programmazione relativa alla promozione della salute
- identificare un insegnante Referente per la promozione e educazione della salute (PES)
- attivare possibilmente un gruppo di lavoro interno alla scuola che ha l'obiettivo di guidare la comunità scolastica nel diventare e rimanere una scuola che promuove salute
- scegliere di implementare o il *modello base* o il *modello qualità* presente nel Documento delle pratiche raccomandate a scuola
- comunicare ai genitori che la scuola aderisce alla Rete Scuole che promuovono Salute (circolare)
- rapportarsi con il Referente PP1 della propria AULSS
- partecipare alla formazione qualora prevista
- aderire alle linee d'indirizzo regionali sul miglioramento della qualità nutrizionale (mense scolastiche)

5.3 Ruolo dell'insegnante Referente per la promozione e l'educazione della salute a scuola (PES)

Il referente PES individuato sarà il promotore della diffusione di pratiche raccomandate, il supervisore delle attività, il principale collegamento tra l'Istituzione scolastica e l'ULSS locale e avrà un ruolo propositivo (anche nei confronti delle attività di aggiornamento).

Egli avrà il compito di:

- proporre al Collegio Docenti integrazioni al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) riguardanti la tematica della Salute in relazione alle opportunità offerte dal territorio o ad esigenze specifiche della scuola
- aggiornare il curriculum verticale sulla Salute (Piano di promozione della salute), centrato sull'acquisizione di competenze trasversali e attento al raggiungimento degli obiettivi
- verificare la coerenza complessiva dell'offerta formativa sulla tematica della Salute rivolta alle diverse classi dell'istituto e ai diversi ordini e gradi scolastici
- attivare eventuali gruppi di lavoro all'interno della propria scuola
- aggiornare con momenti informativi il personale della propria scuola

5.4 Ruolo del Dipartimento di Prevenzione dell'AULSS

Il ruolo delle AULSS attraverso i Dipartimenti di Prevenzione sarà quello di coordinamento e di advocacy nel sostenere le scuole nell'intraprendere questo percorso.

L'obiettivo di questi cinque anni sarà quello di supportare le scuole nella decisione di adottare interventi di promozione della salute per rendere facili scelte salutari per tutti coloro che vivono la scuola quotidianamente, secondo il modello seguente: area educativo/formativa (attività curricolare, life skills), area sociale (ascolto, collaborazione, partecipazione, ecc.), area organizzativa (qualità di mense e distributori snack, frutta a merenda, pedibus e percorsi ciclabili casa-scuola, attività fisica curricolare ed extracurricolare, ambiente libero dal fumo, ecc.).

Tale obiettivo verrà garantito dalle cosiddette azioni trasversali del PRP, ossia:

- intersettorialità, attraverso accordi e tavoli di lavoro specifici
- formazione congiunta dove possibile tra i diversi attori interessati, al fine di creare un linguaggio condiviso
- comunicazione, coordinata a livello regionale per portare gli stessi messaggi a tutta la popolazione
- equità per assicurare gli stessi servizi a tutta la popolazione, contrastando le disuguaglianze in salute.

Ogni AULSS sarà impegnata a perseguire questi obiettivi nelle attività previste per implementare il nuovo PRP. In particolare, rispetto al PP1 dovranno:

- attivare un tavolo di coordinamento aziendale sulla Salute in tutte le politiche dove tutti gli interlocutori interessati saranno coinvolti e interpellati
- promuovere l'adesione delle Scuole alla rete SPS
- supportare gli istituti scolastici che aderiscono alla Rete SPS ad avviare un piano di promozione della salute seguendo le indicazioni presenti in questo Documento e in sinergia con quanto proposto dal Tavolo di coordinamento regionale
- promuovere presso gli istituti scolastici le linee d'indirizzo regionali per il miglioramento della qualità nutrizionale e l'utilizzo del portale regionale del Ricettario 2.0

5.5 Per aderire alla rete

Per aderire al percorso per diventare una Scuola che promuove Salute è necessario:

- Prendere visione del Documento delle pratiche raccomandate a scuola (allegato 1);
- Compilare la Scheda di adesione alla Rete delle Scuole che promuovono Salute (allegato 3 - una scheda per direzione scolastica/istituto scolastico), indicando le pratiche raccomandate, descritte nel presente Documento, che la Scuola si impegna a realizzare nell'anno scolastico (allegato 4 - compilare una scheda per ogni plesso/scuola presente nell'istituto scolastico/direzione scolastica);
- Impegnarsi a implementare le azioni sopradescritte in tutti i plessi/scuole del proprio Istituto Scolastico;
- **Inviare la documentazione (allegato 3) al referente locale del Programma PP1 dell'Azienda ULSS di appartenenza (allegato 2)**
- Per supporto e co-progettazione contattare i referenti locali (allegato 2).

Sarà cura del referente locale del Programma PP1 prendere contatti con l'istituto scolastico che ha espresso la volontà di aderire al percorso di scuola che promuove salute per eventuale supporto nella scelta degli interventi da attuare, e inviare successivamente la richiesta da lui approvata al referente dell'UAT di riferimento per ulteriore validazione.

La Scuola attuerà quanto concordato con l'AULSS e l'UAT di riferimento e riportato nella scheda di adesione (Allegato 3).

Al termine delle attività le Scuole aderenti dovranno rispondere al monitoraggio preposto a cura dei Referenti PP1 delle AULSS, per ricevere conferma dell'adesione alla Rete Regionale SPS.

Il riconoscimento è da considerarsi come un'attestazione di merito data alla Scuola per il concreto impegno dimostrato. Essendo questo un processo in continua evoluzione, la validità di tale riconoscimento verrà valutata annualmente sull'effettivo svolgimento degli interventi scelti sulla base del monitoraggio effettuato.

Per effettuare l'adesione visitare “*Scuole che promuovono Salute*” al link:

<https://www.regione.veneto.it/web/sanita/salute-in-tutte-le-politiche>

5.6 Stato attuale della Rete Regionale Scuole che Promuovono Salute

Attualmente fanno parte della rete regionale SPS 683 Direzioni Scolastiche statali, paritarie e CFP, circa il 70% se si prendono in considerazione solamente le Direzioni scolastiche statali (200/593), come indicatore richiesto dal Ministero della Salute. La mission della Regione è quella di poter accogliere tra la rete regionale SPS tutte le scuole del Veneto.

5.7 Newsletter Scuole che Promuovono Salute

Fare rete permette di dare consistenza, coerenza, integrazione e maggiore sostenibilità alla pluralità di interventi da implementare o già in essere nel territorio. È un'opportunità che consente una maggiore valorizzazione delle realtà locali e, in un'ottica di reciproco scambio e condivisione di buone pratiche, può rafforzare le sinergie tra tutti gli attori coinvolti.

Da qui l'importanza di poter comunicare in modo più agile e veloce attraverso la modalità della newsletter, ha permesso alle scuole di riconoscersi in una rete di scuole, ma fatte da gruppi di persone che hanno scelto di impegnarsi a trasformare il contesto scolastico in luogo che faciliti scelte di vita salutari mettendo l'individuo in condizione di poter scegliere comportamenti sani.

Al seguente link l'archivio delle newsletter pubblicate: <https://www.regione.veneto.it/web/sanita/salute-in-tutte-le-politiche>

6. SCUOLA: SETTING DI VITA CHE PROMUOVE SALUTE

“L'educazione alla salute è ogni combinazione organizzata di esperienze di apprendimento posta in essere col fine di stimolare, facilitare e rinforzare gli adattamenti volontari del comportamento di salute individuale e collettivo.”

Data la definizione dell'OMS secondo la quale il setting è “il luogo o il contesto sociale in cui le persone si impegnano in attività quotidiane in cui i fattori ambientali, organizzativi e personali interagiscono tra loro per influenzare la salute e il benessere”, la scuola sicuramente è uno degli ambienti di vita delle giovani generazioni e degli adulti a loro dedicati, fondamentale per la crescita e la maturazione dei bambini e dei giovani e per la promozione del loro benessere, un'opportunità per investire sulla salute fin dalla giovane età, fondamento di un processo di invecchiamento attivo.

Da tale premessa, si evince l'importanza di creare, mantenere e sviluppare nel tempo una forte sinergia, integrazione e partenariato fattivo tra Scuola e Regione, attori e istituzioni profondamente unite all'interno di una comune cornice culturale e scientifica di riferimento rappresentata dalla promozione della salute in senso globale.

Da molto tempo nel Veneto esiste un dialogo tra Scuola e Sanità e ne sono testimonianza gli innumerevoli progetti che, negli anni, sono stati realizzati insieme in materia di salute. Nel sito dell'USR per il Veneto sono depositati, nella sezione dedicata alle Indicazioni nazionali per il Curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012), percorsi curriculari e UdA già testate e afferenti le scuole in rete del Veneto (https://piazzadellecompetenze.net/wp-content/uploads/FSE/SDC/uda_cittadinanza.pdf).

Oggi è quanto mai necessario conservare il patto tra queste due istituzioni al fine di alimentare un sistema capace di:

- incidere sul percorso evolutivo di ogni studente affinché sia scandito dalla padronanza delle competenze chiave di cittadinanza e dall'esercizio consapevole di abilità sociali;
- garantire continuità agli interventi e massima presenza nel territorio, anche al fine di contrastare le disuguaglianze esistenti;
- dotare precocemente ogni studente di un curriculum di base, di padronanza di competenze idonee a far fronte, lungo tutto l'arco della vita, alle sollecitazioni positive e negative dei contesti esperienziali, per una tutela del benessere generale.

Il concetto di promozione della salute presuppone, in particolare, un intervento coordinato a livello dei vari settori della società, tra i quali figura in primo piano il settore scolastico. La scuola rappresenta il luogo ideale per attuare un programma di promozione della salute. Considerando che le abitudini di vita, le capacità psico-sociali e i comportamenti favorevoli alla salute e al benessere si sviluppano in gran parte nei primi anni di vita, ne consegue che **la scuola è un luogo privilegiato per dotare i giovani di una cultura favorevole alla salute, capace di incidere sui loro stili di vita e atteggiamenti**. Quindi, l'ambiente scolastico può costituire un mezzo efficace per il miglioramento dell'autostima, della capacità di prendere delle decisioni valide, della capacità di comunicare, di comprendere i sentimenti, capacità di pensiero critico, di affrontare lo stress, ecc., nonché per favorire l'adozione di comportamenti salutari. La scuola rappresenta inoltre un luogo privilegiato in cui intervenire per prevenire o per combattere malattie e disagi specifici. Tuttavia, le risorse finanziarie, il tempo, la presenza di operatori qualificati, la volontà pubblica e la politica possono rappresentare fattori critici nello sviluppo di queste attività di promozione.

6.1 La programmazione congiunta: competenze-chiave e life skills

Il Regolamento dell'autonomia scolastica (DPR 275/1999) ha introdotto il concetto e la costruzione dei curricula di scuola, intendendo con essi l'organizzazione e descrizione dell'intero percorso formativo che uno studente compie. Nei curricula si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e relazionali, dando un forte impulso alla progettazione di interventi su temi concernenti la promozione della salute. Dal 1999, il Piano dell'Offerta Formativa (POF) rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche. Allo stato attuale (Legge 107/2015) le II.SS. descrivono la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, nel cosiddetto Piano triennale per l'Offerta formativa (PTPOF). L'inclusione della promozione della salute nel curriculum di scuola non può che "abitare", pertanto, le finalità stesse del POF nel suo complesso, recependo a pieno titolo le indicazioni dello scenario europeo, da un lato, e i provvedimenti ordinamentali e di sistema, legislativi, nazionali, dall'altro.

Quando si parla di curriculum si interviene quindi essenzialmente sul processo di apprendimento-insegnamento, da concepire centrato sugli studenti e non più e non solo su interventi calati e strutturati dall'alto.

A tal proposito, vale la pena qui ricordare che il MIUR ha emanato dalla fine degli anni Novanta più atti di indirizzi e normativi che orientano attualmente tutta la scuola italiana verso la costruzione dei curricula di scuola orientati alle **competenze-chiave per l'apprendimento permanente**, sia nel primo che nel secondo ciclo (definite dal Parlamento europeo con Raccomandazione del 18 dicembre 2006):

1. Comunicazione nella madrelingua;
2. Comunicazione nelle lingue straniere;
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. Competenza digitale;
5. Imparare a imparare;
6. Competenze sociali e civiche;
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

La scelta di organizzare il curriculum su competenze chiave, perseguite per tutto l'arco della vita, quindi:

- è sostenuta dallo scenario europeo, a cui attinge per il suo significato profondamente olistico ed etico insieme: l'Europa restituisce un profilo di cittadini capaci di contribuire attivamente allo sviluppo di se stessi, della comunità e della società tramite l'esercizio della cittadinanza attiva e per l'inclusione sociale;
- è risposta all'esigenza di descrivere le competenze, così come raccomandato in tutti i documenti, sia europei che nazionali, come l'autentico risultato dell'apprendimento, sviluppato come la mobilitazione di conoscenze, abilità, capacità personali, in termini di responsabilità e autonomia;
- è filo conduttore unitario, in entrambi i cicli di istruzione pertanto, all'insegnamento/ apprendimento, in grado di sciogliere la specificità disciplinare, anche dal punto di vista epistemologico, consentendo un'organizzazione dei contenuti e dei saperi fortemente integrato, valorizzando la didattica interdisciplinare;
- dota gli studenti, sin da piccoli, della capacità di gestire situazioni e risolvere problemi in contesti significativi, in modo da far fronte alle sfide della quotidianità.

La promozione della salute nei curricula di scuola è un percorso di “educazione” trasversale a tutte le discipline, prevalenti o concorrenti allo sviluppo di una o più competenze chiave, che non disorienta ma orienta le progettualità, per promuovere nelle giovani generazioni l'impegno, in prima persona, per il benessere proprio e altrui.

Una persona in possesso delle competenze-chiave è, infatti, più capace di utilizzare i propri strumenti culturali, mettendo in atto comportamenti responsabili verso la propria e altrui salute, nel rispetto delle norme della corretta convivenza democratica.

Le competenze chiave sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo di un equilibrio e di un benessere psico-fisico personale e sociale. Per raggiungere questo stato, un individuo deve essere capace di identificare e realizzare le proprie aspirazioni, di soddisfare i propri bisogni, di cambiare l'ambiente circostante o di farvi fronte. In questo senso la salute in sé è vista come una risorsa per la vita quotidiana, piuttosto che obiettivo del vivere fine a se stesso. Ne deriva che il concetto chiave della promozione della salute è l'empowerment, ossia la crescita delle capacità del singolo e della comunità di gestire i determinanti del proprio e altrui benessere.

Conseguentemente, saranno solo i programmi centrati sull'empowerment e sulle life skills (abilità sociali e comportamentali) ad agire aumentando il senso di potere personale e anche la capacità di codificare la realtà circostante. È proprio nel curriculum scolastico che le competenze-chiave incontrano le life skills, la cui mancanza può portare all'assunzione di comportamenti negativi per la persona.

6.2 Le life skills o abilità di vita

Le life skills vengono indicate ormai a livello di letteratura internazionale come i fattori protettivi per eccellenza rispetto ai comportamenti a rischio in generale. L'OMS nel 1993 definiva così il nucleo fondamentale delle life skills:

1. Autocoscienza: capacità di leggere dentro se stessi → conoscere se stessi, il proprio carattere, i propri bisogni e desideri, i propri punti deboli e i propri punti forti; è la condizione indispensabile per la gestione dello stress, la comunicazione efficace, le relazioni interpersonali positive e l'empatia;

2. Gestione delle emozioni: capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri → “essere consapevoli di come le emozioni influenzano il comportamento” in modo da “riuscire a gestirle in modo appropriato” e a regolarle opportunamente;

3. Gestione dello stress: capacità di governare le tensioni → saper conoscere e controllare le fonti di tensione “sia tramite cambiamenti nell'ambiente o nello stile di vita, sia tramite la capacità di rilassarsi”;

4. Senso critico: capacità di analizzare e valutare le situazioni → saper “analizzare informazioni ed esperienze in modo oggettivo, valutandone vantaggi e svantaggi, al fine di arrivare a una decisione più consapevole”, riconoscendo e

valutando “i diversi fattori che influenzano gli atteggiamenti e il comportamento, quali a esempio le pressioni dei coetanei e l’influenza dei mass media”;

5. Decision making: capacità di prendere decisioni → saper decidere in modo consapevole e costruttivo “nelle diverse situazioni e contesti di vita”; saper elaborare “in modo attivo il processo decisionale può avere implicazioni positive sulla salute attraverso una valutazione delle diverse opzioni e delle conseguenze che esse implicano”;

6. Problem solving: capacità di risolvere problemi → saper affrontare e risolvere in modo costruttivo i diversi problemi che “se lasciati irrisolti, possono causare stress mentale e tensioni fisiche”;

7. Creatività: capacità di affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione → saper trovare soluzioni e idee originali, competenza che “contribuisce sia al decision making che al problem solving, permettendo di esplorare le alternative possibili e le conseguenze delle diverse opzioni”;

8. Comunicazione efficace: capacità di esprimersi → sapersi esprimere in ogni situazione particolare sia a livello verbale che non verbale “in modo efficace e congruo alla propria cultura”, dichiarando “opinioni e desideri, ma anche bisogni e sentimenti, ascoltando con attenzione gli altri per capirli, chiedendo, se necessario, aiuto;

9. Empatia: capacità di comprendere gli altri → saper comprendere e ascoltare gli altri, immedesimandosi in loro “anche in situazioni non familiari”, accettandoli e comprendendoli e migliorando le relazioni sociali “soprattutto nei confronti di diversità etniche e culturali”;

10. Skill per le relazioni interpersonali: capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo → sapersi mettere in relazione costruttiva con gli altri, “saper creare e mantenere relazioni significative” ma anche “essere in grado di interrompere le relazioni in modo costruttivo”.

Quindi le life skills, integrate nel curriculum di scuola, sostanziano la formazione della persona e del cittadino sotto il profilo di salute. Vi sono molti punti in comune tra le competenze chiave europee e le life skills, tanto da spingerci a proporre un **modello di efficace e proficua integrazione, in modo da rendere ordinaria l’azione didattica tesa a costruire le une e le altre**. In realtà le dimensioni cognitive, metacognitive, affettive e relazionali collegate alle competenze chiave e alle life skills sono comuni: sia le une che le altre costituiscono delle reti di dimensioni tra loro interdipendenti. A scopo puramente dimostrativo possiamo ipotizzare la seguente corrispondenza, anche se la rappresentazione più corretta dell’integrazione dovrebbe essere una mappa reticolare.

LIFE SKILLS

COMPETENZE CHIAVE	LIFE SKILLS
Comunicazione nella madrelingua	Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni
Comunicazione nelle lingue straniere	Creatività Senso critico Empatia

	Autocoscienza
Competenze in matematica e competenze di base in scienze e tecnologia	Problem solving
Competenza digitale	Problem solving Comunicazione efficace
Imparare a imparare	Problem solving Autocoscienza Senso critico Gestione dello stress
Competenze sociali e civiche	Autocoscienza Senso critico Gestione delle emozioni Empatia Gestione dello stress Capacità di relazione interpersonale
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Senso critico Problem solving Decision making Creatività Gestione delle emozioni Gestione dello stress Autocoscienza
Consapevolezza ed espressione culturale	Comunicazione efficace Creatività Empatia Autocoscienza Senso critico

6.3 Nuove competenze per affrontare le difficoltà del mondo contemporaneo: Antifragilità

La Regione si sta impegnando in un percorso sul benessere psico-fisico dei nostri bambini e ragazzi, che considera una nuova abilità sociale di base per poter crescere in armonia ed equilibrio: l'Antifragilità. Il 2024 è stato occasione per focalizzare interventi ed iniziative su questa importante tematica. È stato organizzato un corso di formazione specifico su

questa life skill, per i docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e per gli operatori sanitarie sociosanitari delle AULSS in modo tale da garantire a tutto il territorio di poter procedere secondo questo approccio. Per Antifragilità s'intende la capacità di affrontare le difficoltà della vita con un'ottica trasformativa, per poter attraversare le avversità con sguardo positivo e nuova consapevolezza sulle proprie risorse. Lavorare su questa nuova competenza di vita è fondamentale, quindi, per prevenire il malessere e il disagio, perché consente di accogliere le sfide e le difficoltà della vita come opportunità, generando nuovi spazi di apertura evolutivi che si possono allenare proprio attraverso gli interventi di promozione della salute e prevenzione del rischio che vengono proposti alla Rete Regionale di Scuole che Promuovono Salute. Abbiamo chiesto a Laura Conforti e ad Antonella Ermacora, Psicologa e Pedagogista dell'Impresa Sociale Ricerca e Formazione Eclectica+, un contributo su questo tema importante.

Per un approfondimento si può leggere l'articolo scritto da Laura Conforti e Antonella Ermacora di Eclectica+ Impresa Sociale Ricerca e Formazione, che è stato scritto per la newsletter di Scuole che Promuovono Salute (Eclectica+, newsletter Scuole che Promuovono Salute [n.3/2023 del 19 dicembre 2023](#)).

6.4 Scuole che Promuovono la Salute, per una scuola di qualità

Una scuola che si propone di essere una scuola di qualità, in piena sintonia con quanto presentato dal Protocollo e dal nuovo documento ministeriale Indirizzi di Policy per una Scuola che Promuove Salute (http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_3607_listaFile_itemName_0_file.pdf), deve tenere in considerazione nella sua programmazione e organizzazione generale i seguenti punti nodali, ripresi dalla rete Schools for Health in Europe – SHE: <https://www.schoolsforhealth.org/sites/default/files/editor/fact-sheets/she-factsheet-2-italy.pdf>

Approccio sistemico della scuola rispetto alla salute

- un metodo partecipativo e orientato all'azione per inserire l'educazione alla salute nel curriculum scolastico
- la valorizzazione del concetto di salute e di benessere specifico degli studenti
- lo sviluppo di politiche scolastiche orientate alla salute
- il miglioramento del contesto fisico e sociale della scuola
- lo sviluppo delle competenze per la vita
- la realizzazione di legami efficaci tra la famiglia e la comunità
- l'utilizzo competente dei servizi sanitari

Partecipazione

Attraverso la partecipazione e l'impegno, si promuove il senso d'appartenenza degli studenti, del personale scolastico e dei genitori: essi sono prerequisiti essenziali per realizzare nelle scuole attività efficaci di promozione della salute.

Qualità della scuola

Le scuole che promuovono salute sostengono migliori processi di insegnamento e di apprendimento. Se gli studenti sono in buona salute apprendono meglio, così come il personale scolastico lavora meglio ed è maggiormente soddisfatto del proprio lavoro se in buona salute. Il compito principale della scuola è di aiutare a raggiungere il miglior rendimento scolastico. Le scuole che promuovono salute facilitano le stesse scuole nel raggiungimento dei propri obiettivi educativi e sociali.

Evidenze

La promozione della salute nelle scuole in Europa si basa su ricerche ed evidenze, già consolidate o più recenti, che dimostrano l'efficacia di approcci e pratiche di promozione della salute nella scuola, sia per quanto riguarda la salute (per esempio il benessere mentale, l'alimentazione, l'uso di sostanze...) sia rispetto all'uso di un approccio sistemico nella scuola.

Scuole e comunità

Le scuole che promuovono salute lavorano di concerto con l'intera comunità: invitano alla collaborazione tra la scuola e la comunità e agiscono attivamente per rafforzare il capitale sociale e l'alfabetizzazione alla salute.

(Gli approfondimenti in lingua inglese e alcune traduzioni in lingua italiana sono disponibili su: www.schoolsforhealth.org <https://www.dors.it/tema.php?idtema=37>)

In altri termini, si può affermare che la scuola di qualità può diventare a tutti gli effetti un ambiente favorevole alla salute, in particolare attraverso azioni di natura educativo/formativa (attività curricolare, life skills), sociale (ascolto, collaborazione, partecipazione, ecc.), organizzativa (qualità di mense e distributori snack, frutta a merenda, pedibus e percorsi ciclabili casa-scuola, attività fisica curricolare ed extracurricolare, ambiente libero dal fumo, ecc.) e di collaborazione con altri soggetti della comunità locale.

Tutto ciò garantisce un'attivazione attraverso l'empowerment delle scuole stesse, con il **supporto tecnico scientifico delle Aziende ULSS** là dove necessario, nel rafforzamento delle competenze e della consapevolezza di tutti gli attori (studenti e genitori, dirigenti, insegnanti, personale ATA) rispetto alla propria salute, valorizzando le scuole stesse in quanto "luoghi" dove l'adozione di comportamenti salutari è resa "facile" nella quotidianità e, proprio grazie a questo, si radicano nella cultura comportamenti e stili di vita sani (LA SCUOLA CHE "FA BENE" - Esperienza della Rete delle Scuole che Promuovono Salute in Lombardia: <http://www.scuolapromuovesalute.it/>).

Gli elementi essenziali per la promozione della salute nelle scuole

Una scuola che promuove salute, sulla base dei principi della Carta di Ottawa per la promozione della salute – OMS, considera sei componenti essenziali:

1. Le Politiche per una scuola in salute. Queste politiche sono definite in modo chiaro in alcuni documenti o attraverso prassi condivise di promozione della salute e del benessere; sono molte le politiche che promuovono la salute e il benessere, come ad esempio quelle che favoriscono il consumo di cibi sani all'interno della scuola o quelle che scoraggiano il bullismo.
2. L'ambiente fisico della scuola. La nozione di ambiente fisico della scuola fa riferimento agli edifici, alle aree verdi e alle attrezzature all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico, e comprende: la progettazione e l'ubicazione degli edifici, l'uso della luce naturale e delle zone d'ombra in modo appropriato, la creazione di spazi in cui praticare l'attività fisica e le strutture che permettono di imparare e di mangiare in modo sano. L'ambiente fisico fa riferimento anche alla manutenzione di base come la cura dei servizi e delle pratiche igieniche da adottare per prevenire la diffusione delle malattie, alla disponibilità di acqua potabile e sana, alla salubrità dell'aria e all'eventuale presenza di sostanze inquinanti ambientali, biologiche o chimiche, nocive per la salute.
3. L'ambiente sociale della scuola. L'ambiente sociale della scuola è una combinazione della qualità delle relazioni tra il personale stesso, e tra il personale e gli studenti. È influenzato dai rapporti con i genitori e con la comunità più ampia.
4. Le competenze individuali in materia di salute e la capacità di agire. Ciò si riferisce a tutte le attività (formali e informali previste nei programmi ufficiali) attraverso le quali gli studenti acquisiscono, in funzione all'età, le conoscenze, le competenze e le esperienze necessarie per sviluppare delle capacità e intraprendere delle azioni volte a migliorare la salute e il benessere, per sé come pure per gli altri membri della comunità, e a migliorare anche il rendimento scolastico.

5. I legami con la comunità. I legami con la comunità sono le relazioni tra la scuola e le famiglie degli studenti e tra la scuola e i gruppi o gli individui-chiave a livello locale. Un'adeguata consultazione e partecipazione con questi portatori di interesse rafforza la scuola promotrice di salute e offre agli studenti e al personale un contesto e un supporto per le loro azioni.
6. I Servizi sanitari. Si tratta di servizi locali e regionali interni alla scuola o a essa correlati, preposti all'assistenza sanitaria e alla promozione della salute per i bambini e gli adolescenti, che forniscono servizi indirizzati agli studenti (compresi quelli con specifiche necessità). Essi comprendono: Screening e valutazioni condotte da operatori qualificati; Servizi per la salute mentale (incluse le consulenze) per promuovere lo sviluppo sociale ed emotivo degli studenti, per prevenire o ridurre gli ostacoli allo sviluppo intellettuale e all'apprendimento; per ridurre o prevenire lo stress e i disturbi mentali, emotivi e psicologici e migliorare le interazioni sociali per tutti gli studenti.

Approfondimenti anche in lingua italiana: https://www.iuhpe.org/images/PUBLICATIONS/THEMATIC/HPS/Evidence-Action_IT.pdf

6.5 La Salute e i determinanti di salute

Dovrebbe essere ormai chiaro che il termine "SALUTE" racchiude un campo semantico molto ampio e descritto nella Costituzione dell'OMS come "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia". Viene considerata un diritto e come tale si pone alla base di tutti gli altri diritti fondamentali delle persone.

La salute viene considerata più un mezzo che un fine e può essere definita come una risorsa di vita quotidiana che consente alle persone di condurre una vita produttiva a livello individuale, sociale ed economico. La salute è il risultato di una serie di "determinanti" cioè quei fattori la cui presenza modifica in senso positivo o negativo lo stato di salute di una popolazione, di una famiglia o di un sistema in generale.

I determinanti della salute vengono così distinti dall'OMS in: individuali, socioeconomici, stile di vita, ambientali e accesso ai servizi (vedi la tabella riportata di seguito):

<i>Individuali</i>	<i>Socio-economici</i>	<i>Stile di vita</i>	<i>Ambientali</i>	<i>Accesso ai servizi</i>
• Patrimonio genetico • Sesso • Età	• Povertà • Occupazione • Esclusione • Ambiente socioculturale	• Alimentazione • Attività motoria • Fumo • Alcol • Attività sessuale • Farmaci	• Aria • Acqua e alimenti • Luogo di vita/ Abitazione	• Sistema scolastico • Sistema sanitario • Servizi sociali • Trasporti • Attività ricreative

Se per alcuni di questi determinanti è necessaria una azione dello Stato o una azione istituzionale per una loro definizione e garanzia, su altri è necessaria una attivazione individuale. Per esempio, i determinanti che hanno un maggiore impatto

sulla longevità delle persone sono per il 40-50% lo stile di vita, per un 20-30% i determinanti ambientali e per un 10-15% la possibilità di accesso ai servizi.

Sugli stili di vita, i fattori che incidono maggiormente per promuovere comportamenti più sani sono le cosiddette life-skills o abilità di vita, la cui implementazione e il rafforzamento dovrebbero aiutare l'individuo a resistere alle pressioni sociali verso i comportamenti a rischio, come le dipendenze, il gioco d'azzardo, il bullismo e il cyberbullismo, che rientrano in questi ultimi.

La prevenzione del bullismo, ma anche l'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, sono fra gli obiettivi formativi individuati come prioritari per le scuole (art. 1, co 7, lett. h) e l) legge 107/2015).

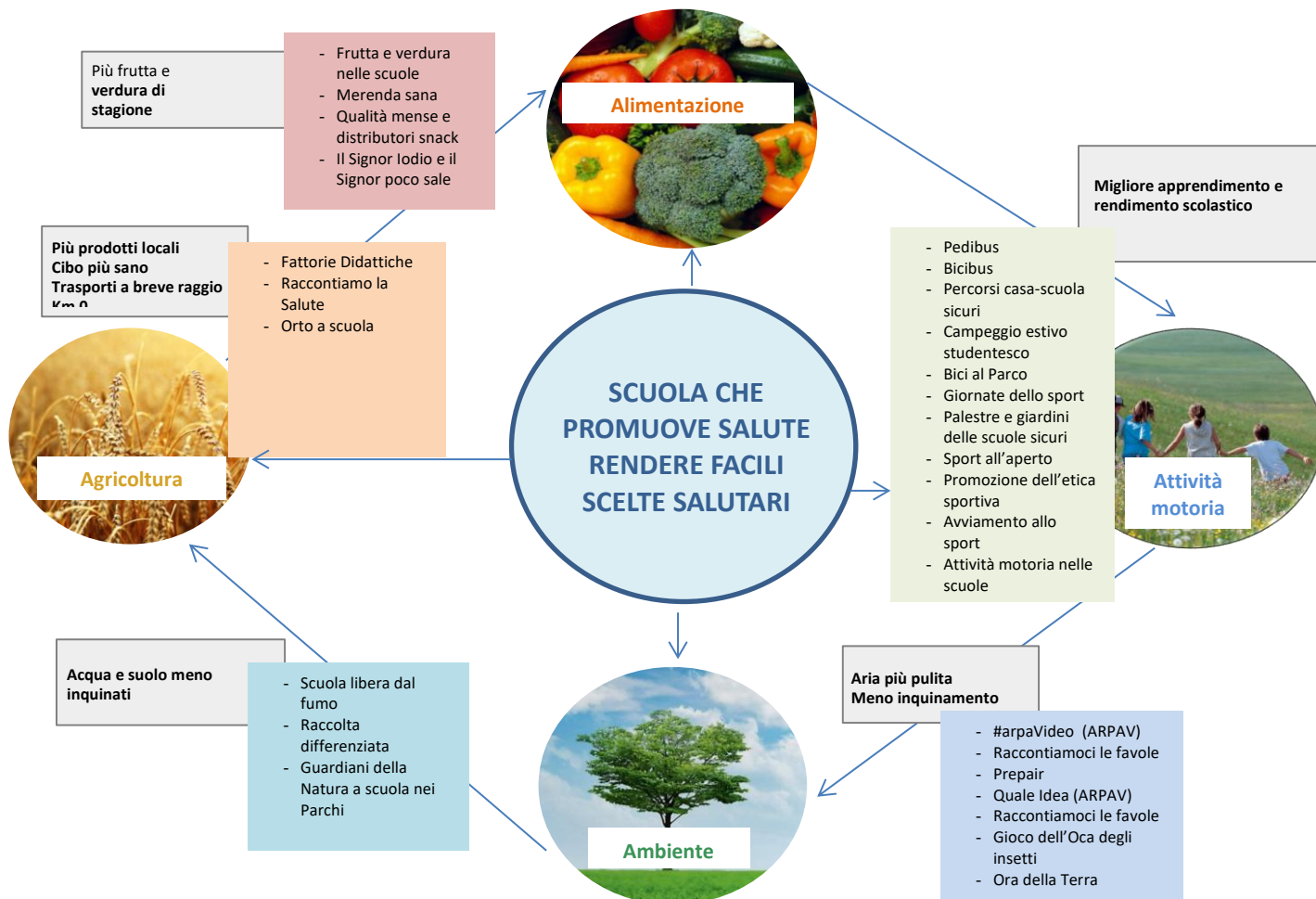
L'azione di prevenzione può "sfruttare" l'offerta formativa, anche curricolare: ad es. l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" (art. 1 della legge n. 169/2008).

Le recenti Linee di indirizzo ministeriali (da ultimo, Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo del 13 aprile 2015) insistono con particolare riguardo sulla consapevolezza all'uso critico degli strumenti della rete e dei social network, con esplicito riferimento all'assunzione di comportamenti proattivi e protettivi in termini di salute e benessere individuale di comunità. Vengono chiamati fattori generici di rischio quei fattori responsabili di esiti patologici o disadattivi la cui importanza può cambiare nei diversi stadi di sviluppo. Nel rapporto tra i fattori di rischio e gli esiti patologici o disadattivi non c'è un nesso causale diretto, ma si tratta di un rapporto più dinamico in cui gli esiti sarebbero la risultante di tutte le condizioni in gioco in quel momento. Pertanto, la risultante patologica è il prodotto di un'azione combinata di più fattori di rischio in una situazione in cui i fattori protettivi risultano deboli e non in grado di farvi fronte.

La promozione della salute diventa, dunque, lo strumento che gli operatori, coinvolti a diverso titolo, possono e devono utilizzare per contrastare i fattori di rischio. Promuovere la salute vuol dire lavorare in un'ottica differente del fare prevenzione. La prevenzione risponde alla domanda "Cosa causa il disagio?", la promozione della salute, invece, risponde alla domanda "Cosa favorisce il benessere?", quindi l'ottica è quella di sviluppare e incentivare tali fattori protettivi.

7. I CAPISALDI DELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE

7.1 Approccio Globale alla Salute



Da oltre 25 anni l'Organizzazione Mondiale della Sanità promuove l'approccio delle Scuole che Promuovono Salute e ha riconosciuto come propria mission rendere ogni scuola una scuola che promuove salute (*"Making every school a health promoting school"*). Le "Scuole che Promuovono Salute" si basano sull'"Approccio globale alla salute" e sui principi di equità, sostenibilità, inclusione, empowerment e democrazia. Gli obiettivi riguardano congiuntamente sia l'ambito educativo sia quello della salute. Tale approccio, a livello internazionale, comprende sei componenti:

1. Competenze individuali e capacità d'azione;
2. Ambiente sociale;
3. Policy scolastica per la promozione della salute;
4. Ambiente fisico e organizzativo;
5. Collaborazione comunitaria;
6. Servizi per la salute.

In particolare, secondo questo approccio una Scuola che Promuove salute cerca di attuare un piano strutturato e sistematico per la salute **adottando un piano d'azione per la promozione della salute nel PTOF**; riconosce che tutti gli

aspetti di una comunità scolastica possono avere un effetto sulla salute e che apprendimento e salute sono tra loro correlati, fa suoi i valori e principi della promozione della salute.

I paesi che hanno inserito con successo nei loro sistemi educativi nazionali l'attuazione di scuole che promuovono salute dimostrano in modo chiaro che questo approccio richiede:

- tempo;
- volontà politica;
- lavoro in partnership e comprensione reciproca tra i settori dell'istruzione e della sanità;
- leadership e sostegno da parte dei dirigenti scolastici;
- sviluppo di un senso di appartenenza all'interno del sistema educativo;
- riconoscimento delle iniziative locali /regionali nell'ambito del programma di sviluppo nazionale;
- formazione degli insegnanti.

Evidenze sempre più consistenti mostrano che quanto più i giovani si sentono legati alla propria scuola, maggiore sarà il loro benessere emotivo e il loro livello d'istruzione. Le scuole hanno il potenziale per svolgere un ruolo importante nel miglioramento dell'istruzione, della salute e del benessere di tutti i giovani e nella riduzione delle disuguaglianze di salute in Europa e in tutto il mondo, nello specifico:

- salute e rendimento scolastico sono fortemente connessi: i giovani in buona salute hanno maggiori probabilità di imparare in modo più efficace; i giovani che frequentano la scuola hanno maggiori possibilità di godere di buona salute; i giovani che stanno bene a scuola e che hanno un legame forte con la scuola e con adulti significativi sono meno propensi a sviluppare comportamenti ad alto rischio e possono avere migliori risultati di apprendimento;
- sia gli outcome di salute sia quelli educativi migliorano se la Scuola utilizza l'approccio "Scuola che Promuove Salute" per affrontare le questioni relative alla salute in un contesto educativo;
- le azioni basate su molteplici determinanti di salute sono più efficaci nell'ottenere risultati di salute ed educativi;
- le sei componenti della Scuola che Promuove Salute hanno dimostrato la loro efficacia sia rispetto agli outcome di salute sia rispetto a quelli educativi;
- le sei componenti della Scuola che Promuove Salute sono direttamente legate alla riduzione delle disuguaglianze.

In particolare, lo sviluppo di competenze è considerato una delle strategie più efficaci per favorire sia processi di apprendimento sia lo sviluppo di stili di vita salutari. Inoltre, vi sono chiare evidenze sul fatto che l'ambiente scolastico influenzi fortemente la salute degli studenti in termini sia positivi sia negativi. Sono stati identificati gli aspetti, di seguito elencati, che hanno maggiore influenza in relazione al cambiamento e all'innovazione nelle scuole, tra cui l'introduzione e la creazione di Scuole che Promuovono Salute:

- equità
- educazione e formazione degli insegnanti
- cultura della scuola
- partecipazione e senso di appartenenza degli studenti
- collegamento tra promozione della salute e compiti fondamentali della scuola
- coinvolgimento dei genitori e di altri adulti di riferimento
- salute e benessere del personale scolastico

Infine, risulta cruciale il dialogo crescente e costante tra la Scuola e la Sanità.

(liberamente tratto da "Promozione della salute nelle scuole: una panoramica delle evidenze per azioni efficaci", scaricabile dal sito www.schoolsforhealth.eu)

7.2 Attenzione particolare al *life course*

È fondamentale che tutti gli interventi di promozione della salute siano in grado di comunicare e dare i messaggi corretti a seconda dell'età target. Fare in modo che la scuola si prenda in carico la salute e il benessere di tutti coloro che la vivono quotidianamente, significa che le stesse informazioni di salute siano ripetute per ogni ciclo di studi, in maniera adeguata alle diverse età. È così che se i bambini fin da piccoli sono esposti a comportamenti salutari, e li vedono ripresentati e riproposti nel corso di tutta la loro vita di studenti, sarà poi più semplice che alcuni di questi comportamenti diventino spontanei e naturali. **L'approccio *life course*** seguito dalla strategia regionale della promozione della salute a scuola, persegue proprio quest'ottica nel riportare gli stessi messaggi relativi all'importanza di prendersi cura di sé e della propria salute attraverso delle scelte salutari, durante tutto il corso della vita, fin dal concepimento per arrivare ad un invecchiamento che sia il più attivo e indipendente possibile.

8. LE PRATICHE RACCOMANDATE PER LA SCUOLA CHE PROMUOVE SALUTE

Il *Documento di pratiche raccomandate a scuola* consiste in una raccolta di strumenti ed iniziative pensate come supporto per gli insegnanti delle scuole che vogliono intraprendere il percorso di *Scuola che promuove salute*, suddivisi in categorie identificate dal gruppo di coordinamento regionale Salute in tutte le Politiche Scuola, sulla base delle indicazioni della letteratura scientifica nazionale e internazionale sull'efficacia dei modelli d'intervento di promozione della salute a scuola (<https://www.schoolsforhealth.org/sites/default/files/editor/fact-sheets/she-factsheet-2-italy.pdf>):

- Interventi curricolari, attività da svolgere in classe dagli insegnanti opportunamente formati
- Uscite didattiche/virtuali, che hanno l'obiettivo di rafforzare i messaggi sviluppati negli interventi curricolari
- Iniziative a premi, per stimolare l'attenzione ai temi trattati attraverso la competizione
- Giornate/eventi a tema, che offrono la possibilità di approfondire i temi trattati in classe
- Iniziative strutturali, che rendono gli ambienti scolastici coerenti con le iniziative educative svolte in classe

Come già riportato precedentemente la scuola che decide di aderire alla rete SPS si troverà a scegliere di implementare o il *modello base* o il *modello di qualità*, che prevede l'attivazione di specifici interventi educativi. I due modelli sono di seguito descritti.

8.1 Modello Base e Modello Qualità: gli interventi didattici

La scuola che intende aderire alla rete SPS dovrà scegliere di adottare o il *modello base* o il *modello qualità*. Nello specifico il *modello base* è dato dalla realizzazione di almeno tre attività in relazione alle aree prioritarie di intervento (ambiente, agricoltura, alimentazione, attività motoria, tabagismo, uso di sostanze, sicurezza, stili di vita) e che riguardino almeno tre delle proposte regionali (interventi curricolari, uscite didattiche/virtuali, iniziative a premi, giornate/eventi a tema, interventi strutturali), mentre il *modello qualità* prevede l'implementazione annuale di almeno un intervento per ognuna delle proposte regionali (interventi curricolari, uscite didattiche, iniziative a premi, giornate/eventi a tema, iniziative di tipo strutturale) sulle diverse aree prioritarie di intervento (ambiente, agricoltura, alimentazione, attività motoria, tabagismo, uso di sostanze, sicurezza, stili di vita). Le scuole potranno, quindi, scegliere di adottare interventi di promozione della salute secondo quanto definito dalla rete SHE (Schools for Health in Europe): area educativo/formativa (attività curricolare, *life skills*), area sociale (ascolto, collaborazione, partecipazione, ecc.), area organizzativa (qualità di mense e distributori snack, frutta a merenda, Pedibus e percorsi ciclabili casa-scuola, attività fisica curricolare ed extracurricolare, ambiente libero dal fumo, ecc., si veda approfondimento). A seconda del modello adottato la scuola riceverà un riconoscimento da parte della Regione e dell'USR.

La volontà della Regione del Veneto è quella di voler contrastare le disuguaglianze in salute dando la possibilità a tutte le scuole di potersi riconoscere nella Scuola che Promuove Salute, perché **è una proposta fattibile, gratuita, e attivabile da tutti gli istituti scolastici, senza l'esclusione di nessuno**. L'idea è proprio quella di offrire a tutti la possibilità di rientrare in questa grande famiglia, che si sta costruendo non solo a livello regionale ma nazionale ed europeo.

Infatti, dal nuovo anno scolastico 2023/2024 sarà possibile chiedere una valutazione di iniziative ed interventi già implementati in ambito scolastico sottoponendoli al Referente del programma Scuole che promuovono salute della propria AULSS. È stato costituito un gruppo di lavoro Scuole che promuovono salute che tra gli altri obiettivi, ha anche quello di indentificare quali sono i criteri da rispettare perché un intervento sia riconosciuto come pratica raccomandata per la scuola stessa.

8.2 Aree prioritarie d'intervento

Si ricorda che le diverse iniziative e proposte regionali sono state suddivise per aree prioritarie d'intervento come definite nel protocollo d'intesa Salute in tutte le Politiche Scuola:

- a) Protezione e tutela dell'ambiente;
- b) Diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità;
- c) Promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale;
- d) Promozione dell'attività motoria;
- e) Prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo;
- f) Prevenzione e contrasto dell'uso di sostanze (alcol, sostanze dopanti, sostanze psicotrope) e dell'abuso di farmaci;
- g) Diffusione della cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, etc.);
- h) Prevenzione di stili di vita a rischio, soprattutto nell'età critica dei giovani adolescenti.

Tali aree prioritarie sono rivalutate di volta in volta a seconda dei bisogni emergenti.

8.3 Le tipologie d'intervento

- Interventi curriculari, attività da svolgere in classe da insegnanti opportunamente formati
- Uscite didattiche/virtuali, che hanno l'obiettivo di rafforzare i messaggi sviluppati negli interventi curriculari
- Iniziative a premi, per stimolare l'attenzione ai temi trattati attraverso la competizione
- Giornate/eventi a tema, che offrono la possibilità di approfondire i temi trattati in classe
- Iniziative strutturali, che rendono gli ambienti scolastici coerenti con le iniziative educative svolte in classe

8.4 Modelli suddivisi per ordine e grado scolastico

Tab. 1 - Scuola dell'Infanzia
Modello A Base Realizzare annualmente <u>almeno tre attività</u> in relazione alle <u>aree prioritarie di intervento</u> (ambiente, agricoltura, alimentazione, attività motoria, tabagismo, uso di sostanze, sicurezza, stili di vita) e che riguardino <u>almeno tre delle diverse tipologie di intervento identificate</u> (interventi curricolari, uscite didattiche, giornate/eventi a tema, iniziative di tipo strutturale). Esempio: - Merenda sana (strutturale) - Raccontiamo la salute (curriculare) - Fattoria didattica (uscita didattica)
Modello B qualità Realizzare annualmente <u>almeno un intervento per ognuna delle diverse tipologie identificate</u> (interventi curricolari, uscite didattiche, giornate/eventi a tema, iniziative di tipo strutturale) <u>sulle diverse aree prioritarie di intervento</u> (ambiente, agricoltura, alimentazione, attività motoria, tabagismo, uso di sostanze, sicurezza, stili di vita). Esempio: - Raccontiamo la salute (curriculare) - Fattoria didattica (uscita didattica) - La giornata della Terra (giornate a tema) - Interventi sui cortili scolastici (strutturale)

Tab. 2 - Scuola Primaria

Modello A Base

Realizzare annualmente almeno tre attività in relazione alle aree prioritarie di intervento (ambiente, agricoltura, alimentazione, attività motoria, tabagismo, uso di sostanze, sicurezza, stili di vita) **e che riguardino almeno tre delle diverse tipologie di intervento identificate** (interventi curricolari, uscite didattiche, iniziative a premi, giornate/eventi a tema, iniziative di tipo strutturale).

Esempio:

- Pedibus (strutturale)
- Raccontiamo la salute (curriculare)
- Fattoria didattica (uscita didattica)

Esempio:

- Raccontiamo la salute (curriculare)
- Merenda sana (strutturale)
- Le giornate dello Sport (giornate a tema)

Modello B qualità

Realizzare annualmente almeno un intervento per ognuna delle diverse tipologie identificate (interventi curricolari, uscite didattiche, iniziative a premi, giornate/eventi a tema, iniziative di tipo strutturale) **sulle diverse aree prioritarie di intervento** (ambiente, agricoltura, alimentazione, attività motoria, tabagismo, uso di sostanze, sicurezza, stili di vita).

Esempio:

- Raccontiamo la salute (curriculare)
- Merenda sana (strutturale)
- Uscita in fattoria didattica (uscita didattica)
- Concorso "Quale Idea Quiz" (a premi)
- Giornata aperta delle fattorie didattiche (giornate a tema)

Esempio:

- Pedibus (strutturale)
- Raccontiamo la salute (curriculare)
- Uscita in fattoria didattica (uscita didattica)
- 1 Km al giorno Educational
- Maratona della lettura (giornate a tema)

Tab. 3 - Scuola Secondarie di I grado

Modello A Base

Realizzare annualmente almeno tre attività in relazione alle aree prioritarie di intervento (ambiente, agricoltura, alimentazione, attività motoria, tabagismo, uso di sostanze, sicurezza, stili di vita) **e che riguardino almeno tre delle diverse tipologie di intervento identificate** (interventi curricolari, uscite didattiche, iniziative a premi, giornate/eventi a tema, iniziative di tipo strutturale).

Esempio:

- Diario della Salute (curriculare)
- Merenda sana (strutturale)
- 1 KM al giorno e Smoke Free Class (a premi)

Esempio:

- Progetto Scuola & Sport 2022 (curriculare)
- Interventi sui cortili scolastici (strutturale)
- Carta Etica dello Sport (a premi)

Modello B qualità

Realizzare annualmente almeno un intervento per ognuna delle diverse tipologie identificate (interventi curricolari, uscite didattiche, iniziative a premi, giornate/eventi a tema, iniziative di tipo strutturale) **sulle diverse aree prioritarie di intervento** (ambiente, agricoltura, alimentazione, attività motoria, tabagismo, uso di sostanze, sicurezza, stili di vita).

Esempio:

- Diario della Salute (curriculare)
- Interventi sui cortili scolastici (strutturale)
- Giornate dello sport (giornate a tema)
- Laboratori Cà Dotta (uscita didattica)
- 1 KM al giorno e Smoke Free Class (a premi)

Esempio:

- A Scuola di Stili di vita (curriculare)
- Nutrivending – distributori automatici (strutturale)
- Giornata della terra (giornate a tema)
- Green Tour (uscita didattica)
- Carta Etica dello Sport (a premi)

Tab. 4 - Scuola Secondaria di II grado

Modello A Base

Realizzare annualmente almeno tre attività in relazione alle aree prioritarie di intervento (ambiente, agricoltura, alimentazione, attività motoria, tabagismo, uso di sostanze, sicurezza, stili di vita) **e che riguardino almeno tre delle diverse tipologie di intervento identificate** (interventi curricolari, uscite didattiche, iniziative a premi, giornate/eventi a tema, iniziative di tipo strutturale).

Esempio:

- Percorsi di Peer Education sulle tematiche di salute (curricolare)
- Distributori automatici (strutturale)
- Laboratori Cà Dotta (uscite didattiche)

Esempio:

- 1 KM al giorno e Smoke Free Class (a premi)
- Interventi sui cortili scolastici (strutturale)
- Giornate dello sport (giornate a tema)

Modello B qualità

Realizzare annualmente almeno un intervento per ognuna delle diverse tipologie identificate (interventi curricolari, uscite didattiche, iniziative a premi, giornate/eventi a tema, iniziative di tipo strutturale) **sulle diverse aree prioritarie di intervento** (ambiente, agricoltura, alimentazione, attività motoria, tabagismo, uso di sostanze, sicurezza, stili di vita).

Esempio:

- Percorsi di Peer Education sulle tematiche di salute (curricolare)
- Distributori automatici (strutturale)
- Giornate dello sport (giornate a tema)
- Laboratori Cà Dotta (uscite didattiche)
- Attivazione 1 KM al giorno e Smoke Free Class (a premi)

Esempio:

- Percorsi di Peer Education sulle tematiche di salute (curricolare)
- Interventi sui cortili scolastici (strutturale)
- Giornata della terra (giornate a tema)
- Green Tour (uscite didattiche)
- Carta Etica dello Sport (a premi)

Bibliografia e sitografia

AA.VV., a cura della Direzione Prevenzione Regione del Veneto e dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, *Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche*; Tipografia Fincato – Vicenza, 2010.

AA.VV., *Sfumiamo i Dubbi: percorsi operativi di peer education a scuola. Manuale per operatori della sanità e della scuola*; Tipografia Medici – Adria (RO), 2013.

AA.VV., *Muovimondo. Manuale per la didattica interculturale del movimento e degli stili di vita sani nelle scuole*; Verona, 2013.

AA.VV., *Raccontiamo la salute con 4 A – Manuale Didattico per gli insegnanti*; Regione del Veneto – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, Venezia, 2016.

AA.VV., a cura di Michieletto F., Morgante S., *Andiamo a scuola da soli! Percorsi di autonomia e movimento casa-scuola: indicazioni operative*; Cortella Poligrafica – Verona, 2015.

AA.VV., a cura della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Regione del Veneto, *Raccontiamo la Salute con 4 A. Ambiente, Agricoltura, Alimentazione e Attività Motoria*; Venezia, 2016.

AA.VV., a cura della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Regione del Veneto, *Salute in tutte le Politiche. Protocollo d'intesa Scuola Regione. Programma delle attività congiunte A.S. 2019/2020*; Venezia, 2019 (<https://www.regione.veneto.it/web/sanita/salute-in-tutte-le-politiche>).

AA.VV., Schools for health, "Promozione della salute nelle scuole: una panoramica delle evidenze per azioni efficaci", scaricabile dal sito www.schoolsforhealth.eu.

Canova R., Di Pieri M., Mantovani A., Tamang E., *C'era una volta... e vissero sani e contenti. La Promozione della Salute e dei comportamenti a rischio legati al fumo di tabacco nella Scuola Primaria*; Tipolitografia Astolfi srl - Portoviro (RO), 2011.

Marmocchi P., Dall'Aglio C., Zannini M., *Educare le life skills. Come promuovere le abilità psico-sociali e affettive secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità*; Erickson – Trento, 2004.

Ministero della Salute, *Guadagnare Salute. Rendere facili le scelte salutari*, 2008. Consultabile in www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_605_allegato.pdf

WHO Regional Office for Europe, *Health 2020: a European policy framework supporting action across government and society for health and well-being*, 2013.

www.dors.it

www.edscuola.it

www.who.int (Organizzazione Mondiale della Sanità)

www.salute.gov.it

www.iss.it

www.regione.veneto.it

www.epicentro.iss.it/guadagnare-salute

www.istruzione.it

www.istruzioneveneto.gov.it

www.peer-education.it

www.schoolsforhealth.eu

www.iuhpe.org

www.promozionesalute.regione.lombardia.it

Agenda 2030 – Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e aree di intervento del protocollo

“**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**” è un programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell’ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d’azione per un totale di 169 ‘target’ o traguardi. L’avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l’inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell’arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli **Obiettivi per lo Sviluppo** rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l’eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. ‘Obiettivi comuni’ significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

La Strategia Salute in tutte le Politiche è uno strumento utile per raggiungere gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. La buona governance, le alleanze forti e una forte leadership condivise sono al centro della strategia della Salute in tutte le Politiche. Questi elementi di attuazione pratica possono essere tradotti in diversi contesti per aiutare a guidare la realizzazione delle attività al fine di raggiungere gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile.

La Strategia per lo Sviluppo Sostenibile è articolata in sei aree: *Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership*, articolazione che restituisce appieno tutte le dimensioni dello sviluppo, più un’area dedicata ai *Vettori di Sostenibilità*.

Nella tabella che segue sono enunciati gli obiettivi strategici nazionali, specifici per la realtà italiana e complementari ai 169 sotto obiettivi (target) dell’Agenda 2030. Gli obiettivi hanno una natura fortemente integrata, e sottendono una ricchezza di dimensioni, ovvero di ambiti di azione prioritari. Tale impostazione rappresenta la modalità sintetica attraverso la quale esprimere la complessità dell’Agenda 2030, attraverso l’integrazione tra i tre pilastri dello sviluppo sostenibile: ambiente, economia, società.

Nelle tabelle sono stati evidenziati gli obiettivi ai quali è possibile contribuire adottando con le nuove generazioni l’approccio alla base del protocollo Scuola-Regione, utilizzando metodologie e contenuti degli strumenti allegati.



Quadro sintetico di aree, scelte e obiettivi strategici nazionali. In evidenza obiettivi connessi al Protocollo Scuola-Regione

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PERSONE	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.1. Ridurre l'intensità della povertà
		I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare
		I.3 Ridurre il disagio abitativo
	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione
		II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale
		II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione
		II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
	III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
		III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di Prevenzione
		III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PIANETA	I. Arrestare la perdita di biodiversità	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
		I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura
		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
		II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
		II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali

		III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale
--	--	---

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PROSPERITÀ	I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
		I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti
		I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
	II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
		II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
	III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
		III.2 Promuovere la fiscalità ambientale
		III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie
		III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni
		III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde
		III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile
		III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera
		III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera
		III.9 Promuovere le eccellenze italiane
	IV. Decarbonizzare l'economia	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
		IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci
		IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PACE	I. Promuovere una società non violenta e inclusiva	I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime
		II.2 Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose
	II. Eliminare ogni forma di discriminazione	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori
		II.2 Garantire la parità di genere
		II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità
	III. Assicurare la legalità e la giustizia	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità
		III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico
		III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PARTNERSHIP	Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze	Rafforzare il buon governo e la democrazia
		Fornire sostegno alle istituzioni nazionali e locali, a reti sociali o d'interesse, ai sistemi di protezione sociale, anche mediante il ricorso ai sindacati e alle Organizzazioni della Società Civile
		Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza
		Promuovere l'uguaglianza di genere, l'empowerment delle donne e la valorizzazione del ruolo delle donne nello sviluppo

		Impegnarsi nella lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni contro le donne: migliorare l'accesso e la fruizione dei servizi alla salute, ai sistemi educativi e formativi, l'indipendenza economica e sociale
		Migliorare le condizioni di vita dei giovani e dei minori di età: ridurre il traffico di giovani donne, adolescenti e bambini e il loro sfruttamento nell'ambito del lavoro, le nuove forme di schiavitù, la criminalità minorile, lo sfruttamento dei minori con disabilità, lo sfruttamento sessuale dei minorenni, le pratiche nocive come le mutilazioni genitali delle bambine e altre forme di abuso, violenze e malattie sessuali come HIV/AIDS, le discriminazioni sul diritto di cittadinanza
		Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento", Promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti
	Migrazione e Sviluppo	Favorire il ruolo dei migranti come "attori dello sviluppo"
		Promuovere le capacità professionali ed imprenditoriali dei migranti in stretto collegamento con i Paesi di origine
		Promuovere modelli di collaborazione tra Europa e Africa per la prevenzione e gestione dei flussi di migranti attraverso il rafforzamento delle capacità istituzionali, la creazione di impiego e di opportunità economiche, il sostegno alla micro-imprenditoria e agli investimenti infrastrutturali in particolare nei Paesi africani
	Salute	Migliorare l'accesso ai servizi sanitari e contribuire all'espansione della copertura sanitaria universale
		Rafforzare i sistemi sanitari di base e la formazione del personale sanitario
		Contrastare i fattori di rischio e l'impatto delle emergenze sanitarie: perfezionare meccanismi di allerta precoce e di prevenzione
		Impegnarsi nella lotta alle pandemie, AIDS in particolare e nella promozione di campagne di vaccinazione (Fondo Globale, GAVI)
		Sostenere la ricerca scientifica, la promozione di una cultura della salute e della prevenzione
		Operare per un forte rilancio delle funzioni di sanità pubblica, appoggio alle riforme sanitarie
	Istruzione	Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere
		Promuovere la formazione, migliorare le competenze professionali degli insegnanti/docenti, del personale scolastico e degli operatori dello sviluppo
		Realizzare un'educazione inclusiva a favore delle fasce sociali maggiormente svantaggiate, emarginate e discriminate. Favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani e degli adulti disoccupati offrendo una formazione fortemente professionalizzante basata sullo sviluppo delle capacità e delle competenze.
		Valorizzare il contributo delle Università: Definire percorsi formativi con nuove professionalità, rivolti a studenti dei Paesi partner; Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di capacità istituzionali; Formare i futuri professionisti e dirigenti nei Paesi partner; Mettere a disposizione strumenti di ricerca destinati a produrre innovazione per lo sviluppo e ad elaborare metodi e modelli di valutazione in linea con le buone pratiche internazionali
	Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare	Garantire la governance e l'accesso alla terra, all'acqua, alle risorse naturali e produttive da parte delle famiglie di agricoltori e piccoli produttori

PARTNERSHIP		Sostenere e sviluppare tecniche tradizionali di adattamento a fattori biotici e abiotici
		Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le “infrastrutture verdi”
		Incentivare politiche agricole, ambientali e sociali favorevoli all’agricoltura familiare e alla pesca artigianale
		Favorire l’adozione di misure che favoriscono la competitività sul mercato di prodotti in linea con i principi di sostenibilità delle diete alimentari
		Rafforzare l’impegno nello sviluppo delle filiere produttive in settori chiave, richiamando il particolare modello italiano di sviluppo – PMI e distretti locali – e puntando all’incremento della produttività e della produzione, al miglioramento della qualità e alla valorizzazione della tipicità del prodotto, alla diffusione di buone pratiche colturali e alla conservazione delle aree di produzione, alla promozione del commercio equo-solidale, al trasferimento di tecnologia, allo sviluppo dell’agroindustria e dell’export dei prodotti, attraverso qualificati interventi di assistenza tecnica, formazione e capacity building istituzionale
	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo	Coinvolgere il settore privato nazionale, dalle cooperative all’agro-business, attraverso la promozione di partenariati tra il settore privato italiano e quello dei Paesi partner
		Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell’ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile
		Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte
		Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale o della gestione Urbana
		Promuovere l’energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, compatibili paesaggisticamente, nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito, supporto allo sviluppo di politiche abilitanti e meccanismi regolatori che conducano a una modernizzazione della governance energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli
	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale	Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell’ambiente, del patrimonio culturale, al sostegno alle industrie culturali e all’industria turistica, alla valorizzazione dell’artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali
		Intensificare le attività volte all’educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali
		Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti
	Il settore privato	Promuovere: strumenti finanziari innovativi per stimolare l’effetto “leva” con i fondi privati e migliorare l’accesso al credito da parte delle PMI dei Paesi partner; dialogo strutturato con il settore privato e la

	società civile; trasferimento di know how in ambiti d'eccellenza dell'economia italiana
	Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle organizzazioni della società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
VETTORI DI SOSTENIBILITÀ	I. Conoscenza comune	I.1 Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici
		I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi
		I.3 Migliorare la conoscenza relativa a uguaglianza, dignità delle persone, inclusione sociale e legalità
		I.4 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo
		I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni
	II. Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti	II.1 Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti
		II.2 Realizzare il sistema integrato del monitoraggio e della valutazione della SNSvS, garantendone l'efficacia della gestione e la continuità dell'implementazione
	III. Istituzioni, partecipazione e partenariati	III.1 Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche
		III.2 Garantire la creazione di efficaci meccanismi di interazione istituzionale e per l'attuazione e valutazione della SNSvS
		III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato
	IV. Educazione, sensibilizzazione, comunicazione	IV.1 Trasformare le conoscenze in competenze
		IV.2 Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile
		IV.3 Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile
		IV.4 Comunicazione
	V. Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche	V.1 Rafforzare la governance pubblica
		V.2. Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione
		V.3 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche
		V.4 Adozione di un bilancio di genere





1

L'importanza dell'educazione ambientale è riconosciuta da tutti coloro che si interessano ai problemi dell'ambiente; è infatti opinione condivisa che per la risoluzione di questioni complesse come l'uso eccessivo delle risorse naturali, la pressione antropica sui sistemi ecologici, i problemi migratori legati a scarsità di risorse, la necessità di azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, ci sia bisogno di una crescita culturale condivisa e della partecipazione e mobilitazione di tutti i cittadini. A partire da Agenda 21, proposto come documento finale al Summit della Terra di Rio de Janeiro del 1992, che al capitolo 36 individuava l'educazione ambientale come lo strumento per la promozione dello sviluppo sostenibile e per aumentare la capacità delle popolazioni di affrontare questioni ambientali e di sviluppo fino al più recente documento Agenda 2030 delle Nazioni Unite, l'educazione allo sviluppo sostenibile svolge un

ruolo fondamentale nella sensibilizzazione di governi e società civile per la costruzione di comunità sostenibili e inclusive capaci di garantire ambienti di vita e di lavoro sani per tutta la popolazione del pianeta. La necessità di un rapido e radicale cambiamento di consumi e di modelli di produzione verso forme più sostenibili coinvolge governi, autorità locali, università, imprese, istituzioni scolastiche, consumatori, cittadini, organizzazioni non governative, mezzi di informazione: i problemi ambientali riguardano infatti ogni cittadino e coinvolgono il benessere di tutti i popoli e delle generazioni future, di fronte alle quali ciascuno di noi è responsabile.

In questa direzione è necessario promuovere progetti di educazione ambientale con un approccio di problematizzazione delle tematiche, scelte dalla realtà locale e a partire dalle conoscenze degli studenti. La stessa autonomia scolastica, la legge 107/2015 e le più recenti Linee guida di educazione ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare danno spazio all'educazione ambientale e all'educazione per la sostenibilità come strumento per sviluppare progetti interdisciplinari, capaci di collegare i vari saperi, attraverso obiettivi comuni e di interagire con la comunità sociale, con ricadute positive sulla crescita culturale e sul miglioramento del benessere collettivo. Promuovere comportamenti responsabili, critici e propositivi rappresenta la sfida principale della scuola e dell'educazione ambientale. I caratteri che contraddistinguono l'ambiente e i suoi elementi sono complessi, sfuggono a semplici sistemi predittivi di tipo causa-effetto e sono articolati secondo modelli di interazione sistemici a carattere dinamico, con feedback non immediatamente prevedibili. Le problematiche ambientali richiedono dunque il coinvolgimento di fattori conoscitivi, relativi all'area dei **saperi**, e di fattori relativi all'area dei **valori** e dei **comportamenti**. Il passaggio chiave tra educazione ambientale e sviluppo sostenibile sta proprio qui: per arrivare a una società sostenibile bisogna coinvolgere tutti gli attori sociali, facendo leva sul senso di responsabilità individuale. Si possono ottenere risultati positivi per l'ambiente solo se tutti orientano la propria azione in senso ecologico: una goccia, da sola, scava la roccia ma ci mette migliaia di anni, migliaia di singole azioni possono rendere l'ambiente più vivibile in tempi ragionevoli. La parola chiave è dunque **responsabilità**; in tal senso numerose ricerche in campo educativo hanno evidenziato come gli aspetti cognitivi siano insufficienti per promuovere atteggiamenti e stili di vita sostenibili. La conoscenza non è separabile da attitudini, sentimenti, emozioni e valori che rendono le persone positivamente consapevoli del proprio agire quotidiano. In questa direzione la scuola ha un compito importante: formare cittadini capaci di fare scelte a favore dell'ambiente e del bene comune. Lo sviluppo del sapere deve coinvolgere direttamente lo studente sotto l'aspetto emotivo e affettivo oltre che logico-razionale, integrando cultura ambientale con cultura del vivere quotidiano, stimolando consapevolezza, condivisione e partecipazione ai problemi.

L'educazione ambientale è trasversale perché supera la separazione tra discipline e la conoscenza fine a se stessa, per affrontare problemi concreti e proporre soluzioni compatibili con l'ambiente. È orientata a sviluppare un sistema di valori che superi l'individualismo, capace di identificare l'interesse del singolo con il bene della collettività. L'approccio dell'educazione per la sostenibilità è in questo senso innovativo; lavora infatti come progetto condiviso, scelto con gli studenti e non imposto verticalmente dagli insegnanti, necessita di spirito esplorativo, si sviluppa con il lavoro sul campo, coinvolge i ragazzi nella loro capacità di mettere in discussione i sistemi di conoscenza acquisiti, richiede capacità di adattabilità dei percorsi disciplinari e flessibilità nell'organizzazione. Attraverso lo sviluppo di competenze correla con un'ottica trasversale le singole materie scolastiche che diventano così strumenti per capire il territorio, coniugando conoscenze formali e informali. Osservare e valutare i problemi ecologici presuppone un'ottica nuova e un modo nuovo di fare didattica dove l'insegnante diventa con i ragazzi "ricercatore" e le discipline sono utilizzate come strumenti per analizzare e proporre soluzioni innovative. L'esperienza diventa così fonte di apprendimento e attraverso il coinvolgimento personale può stimolare capacità d'osservazione e scelte decisionali orientate alla sostenibilità.

Per saperne di più: documenti e sitografia

- Manuale “La Scuola e l’Educazione Ambientale: progettare secondo qualità” <https://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita/file-e-allegati/Documento%20finale%2022.02.12.pdf>
- Fare educazione ambientale https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/pubblicazioni/fare-educazione-ambientale-2013-guida-operativa/at_download/file
- Manuale Unesco Educazione agli Obiettivi di Sviluppo sostenibile http://unescoblob.blob.core.windows.net/pdf/UploadCKEditor/MANUALE_ITA1.pdf
- Guida operativa Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile - settembre 2015 <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>
- Green deal Europeo https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it
- Schema Internazionale d’Implementazione per il Decennio delle Nazioni Unite dell’Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (2005-2014) https://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita/file-e-allegati/documenti/internazionali/impegno_comune_Decennio.pdf/view
- Linee guida educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile MATTM e MIUR 2014 https://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita/file-e-allegati/documenti/nazionali/Linee%20Guida%20di%20Educazione%20Ambientale.pdf/at_download/file
- Carta d’intenti tra MATTM e MIUR su Scuola Ambiente e Legalità 2010 https://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita/file-e-allegati/documenti/nazionali/Ambiente_Legalita_Carta%202010.pdf/at_download/file
- Circolare ministeriale per l’insegnamento di Cittadinanza e Costituzione n.86 MIUR del 27 ottobre 2010 https://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita/file-e-allegati/documenti/nazionali/cm86_10.pdf/at_download/file
- www.minambiente.it/
- www.isprambiente.gov.it/it
- www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita

Attività congiunte proposte

- A scuola con il REACH e CLP
- A scuola di mare e biodiversità su Goletta Verde - Imbarcazione Catholica
- A scuola di stili di vita
- Bici al Parco
- Bike to school
- Concorso #arpaVideo
- Concorso Qualeidea!
- Fattorie didattiche
- Gioco dell’Oca Ambiente e Agricoltura
- Gioco dell’Oca per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030)
- Giornata aperta delle fattorie didattiche
- Green Tour
- Innovazione nella Tradizione: Un'opportunità per la Next Generation
- Interventi sui cortili scolastici
- La formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro e sui prodotti fitosanitari negli Istituti Agrari
- La salute dei bambini e l’ambiente
- Life Phoenix per la Scuola
- Maratona della lettura
- Mensa scolastica
- Move.it

- Naturalmente...la scuola
- Nutrivending – distributori automatici
- Ora della Terra
- Pedibus
- Per un Veneto in Classe A: insieme per un futuro sostenibile
- Raccontiamoci le favole (Raccolta di favole sull'ambiente)
- Raccontiamo la Salute
- Rigenerazione urbana – zona scolastica e spazi di prossimità
- 1 Km al giorno Educational



2

VENETO TERRA DA GUSTARE La storia della cucina appartiene alla storia della cultura dell'uomo, intrecciandosi con quella dell'arte e della poesia, del teatro, della musica, delle religioni. Spesso addirittura influenzandola. Tra le cucine regionali italiane, quella veneta si contraddistingue per completezza di ricettario, in virtù di una morfologia territoriale estremamente varia: mare, montagna, collina, pianura, laghi, fiumi e torrenti, ma anche valli e lagune. Questo ha consentito la natura. Il resto, ed il più, lo hanno fatto l'intelligenza e la fatica delle donne e degli uomini che, nel gioco secolare del *prova e riprova*, hanno manipolato tante risorse fino all'eccellenza. La storia ha dato una mano: il risultato è una tavola imbandita di piatti, dove si mescolano raffinatezze patrizie e sapori contadini, gusti indigeni e aromi forestieri. Piatti che si accompagnano alla ricca gamma dei vini veneti, capace di soddisfare i diversi gusti dei consumatori. Questo è il Veneto: un ricco e diversificato patrimonio che non è solo alimentare, ma racchiude in sé anche tutti i valori e i saperi di una regione dalla grande storia.

PRODOTTI TIPICI E TERRITORIO: GLI SCENARI

In una società come quella di oggi, caratterizzata dalla globalizzazione dell'economia e dalla crescente omogeneizzazione di gusti e stili di vita, il consumatore – certamente più informato e consapevole di una volta in fatto di alimentazione – tende sempre più a ricercare nel cibo, accanto ad irrinunciabili elementi di sicurezza e salubrità del prodotto, considerati di fatto come dei prerequisiti, e ad aspetti nutrizionali e di servizio, anche lo strumento per vivere la storia, la tradizione e la cultura di un territorio. Fra i vari fattori che stanno caratterizzando il modello europeo di produzione e consumo alimentare, assume una particolare importanza proprio il recupero del legame con la propria terra, anche attraverso le produzioni agroalimentari, che del territorio costituiscono spesso l'espressione più autentica e ricca di significati storico-sociali e conviviali. Nel Veneto, grazie alle specifiche vocazioni pedo-climatiche e alle capacità tecnico-professionali degli operatori, è forte la propensione a produrre e valorizzare i prodotti tipici, come dimostra anche l'elevato numero di denominazioni di origine (D.O.P. e I.G.P.) e di prodotti agroalimentari tradizionali.

I prodotti D.O.P. e I.G.P.

In base al regolamento comunitario n. 2081/92, pilastro della politica europea della qualità, nato con l'obiettivo di valorizzare la specificità di alcuni prodotti, per quanto riguarda il loro metodo tradizionale di fabbricazione o la loro origine, e nel contempo di proteggere ed informare il consumatore, vengono distinte due categorie di denominazioni protette: le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche.

La **Denominazione d'Origine Protetta (D.O.P.)** designa prodotti collegati in modo molto stretto alla regione geografica di cui portano il nome. Per poter beneficiare di una D.O.P. devono esistere due condizioni:

- la produzione delle materie prime e la loro trasformazione fino al prodotto finito devono essere effettuate nella regione delimitata di cui il prodotto porta il nome;
- la qualità o le caratteristiche del prodotto devono essere dovute, essenzialmente o esclusivamente, all'ambiente geografico del luogo d'origine, dove per ambiente geografico si intende l'insieme dei fattori naturali ed umani, come ad esempio il clima, la qualità del suolo, il *know how* locale.

Anche l'**Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.)** designa prodotti collegati alla regione di cui portano il nome, ma tale collegamento è meno stretto o di natura diversa rispetto alla D.O.P. Per l'attribuzione di una I.G.P. devono sussistere due condizioni: il prodotto deve essere originario della regione geografica di cui porta il nome. Contrariamente a quanto previsto per la DOP, è sufficiente che solo una delle fasi di produzione sia stata effettuata nella zona delimitata: per esempio, le materie prime che intervengono nella produzione possono provenire da un'altra regione; deve esistere un collegamento tra il prodotto e la regione da cui prende nome. Tuttavia, questa caratteristica, diversamente da quanto previsto per la denominazione d'origine, non deve essere predominante o esclusiva, essendo sufficiente un collegamento oggettivo più leggero, che può consistere semplicemente nella reputazione del prodotto se essa risulta dalla sua origine geografica.

I prodotti agroalimentari tradizionali

Il tema della valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari non si esaurisce con le denominazioni di origine: con l'art. 8 del decreto legislativo n. 173 del 30 aprile 1998, sono state emanate da parte del Governo disposizioni per individuare i cosiddetti "prodotti agroalimentari tradizionali" e, con il successivo decreto n. 350 dell'8 settembre 1999, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha approvato il regolamento che disciplina nei dettagli la materia. I prodotti agroalimentari tradizionali vengono definiti quelli le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono praticate in un certo territorio nel tempo in maniera omogenea e secondo regole tradizionali e protratte nel tempo, per un periodo comunque non inferiore a 25 anni. Spetta alle Regioni, in base al decreto 350/99, individuare i prodotti tradizionali agroalimentari presenti nel proprio territorio, realizzare gli elenchi regionali di tali prodotti e inviarli poi al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, che provvede a inserirli in un "Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali", pubblicato, aggiornato e divulgato dallo stesso Ministero. L'azione di recupero, conservazione e rilancio dei cosiddetti "prodotti tradizionali" potrà contribuire certamente a promuovere e diffondere ulteriormente le produzioni agroalimentari nazionali e regionali tipiche e di qualità, anche in connessione con la valorizzazione enogastronomica e turistica del territorio, di cui il cibo ed il vino – come, ad esempio, già previsto con l'istituzione delle strade del vino e dei prodotti tipici - rappresentano gli elementi di base.

Agricoltura sostenibile e agricoltura biologica

Negli anni 50 l'agricoltura estensiva fu sostituita da un'agricoltura intensiva completamente dipendente dall'uso di fitofarmaci, concimi ed erbicidi sintetici. Queste sostanze sono divenute, nel tempo, indispensabili per produrre quantità sempre maggiori di alimenti e l'abuso di prodotti chimici ha contribuito in parte agli attuali problemi di inquinamento ambientale.

Oggi si parla di agricoltura sostenibile per uno sviluppo sostenibile: secondo la Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo, è considerato sostenibile lo sviluppo che considera i bisogni alimentari delle attuali generazioni senza compromettere quelli delle generazioni future.

L'agricoltura sostenibile (detta anche eco-compatibile o integrata) è quella che, oltre a produrre alimenti e altri prodotti agricoli, migliora le risorse naturali dell'azienda agraria, la qualità complessiva dell'ambiente e la qualità della vita per gli agricoltori e l'intera società. Chi si occupa di agricoltura sostenibile diventa così custode del territorio, della natura e della salute dell'uomo. Le tecniche agricole in grado di rispettare l'ambiente e la biodiversità consistono in quei processi naturali che consentono di preservare la "risorsa ambiente", evitando così il ricorso a pratiche dannose per il suolo, l'utilizzo di sostanze chimiche di sintesi, le monocolture e monosuccessioni, e utilizzano invece fonti energetiche rinnovabili.

I modelli agricoli più diffusi in Italia che utilizzano i principi e le tecniche sostenibili sono l'agricoltura biologica e quella biodinamica.

L'agricoltura biologica è l'insieme di tecniche colturali e di allevamento che permettono di produrre cibi senza l'impiego di prodotti chimici di sintesi. Si utilizzano tecniche tradizionali, non convenzionali, come la fertilizzazione organica, ampie rotazioni colturali con piante che arricchiscono il terreno di elementi fertilizzanti, controllo meccanico delle infestanti, consociazioni tra colture.

L'agricoltura biodinamica si basa sugli insegnamenti di Rudolf Steiner che, nel 1924, presentò i risultati delle sue ricerche per una nuova agricoltura che potesse essere alternativa all'agricoltura industriale che produceva alimenti sempre meno "vitali". Si fonda su una concezione "olistica", in cui tutto è connesso e tutti gli elementi devono essere in equilibrio. L'azienda agricola deve essere considerata come un organismo in relazione con l'ambiente circostante, con l'intero pianeta e anche con il cosmo e le costellazioni. Anche il terreno deve essere mantenuto in uno stato di equilibrio con tutti i suoi organismi per ottenere alimenti di alta qualità.

AGRI-CULTURA CHE NUTRE

Agri-cultura: un gioco di parole, per valorizzare il ruolo della campagna nella vita della società post-industriale, per promuovere la qualità e la genuinità dei prodotti della grande tradizione agricola italiana e per sviluppare a tutto campo il dialogo con il cittadino-consumatore. Il legame tra l'agricoltura e la società passa prima di tutto attraverso la comunicazione diretta, ossia la capacità degli imprenditori di essere dei "testimonial" primari e fondamentali.

Ciò premesso, c'è da rilevare che dobbiamo fare i conti con il fatto che il settore agricolo non ha le stesse possibilità che hanno altri settori di utilizzare la leva della comunicazione di massa per ottenere più potere e più influenza nella società. Questo per limiti oggettivi e soggettivi: oggettivi perché l'agricoltura muove interessi finanziari e di potere comunque limitati e per di più parcellizzati, e a questo il sistema dei media è particolarmente sensibile, e soggettivi perché essa non ha sempre realizzato quei processi di crescita culturale che le consentono di far maggiormente valere il suo "potere contrattuale" con il cittadino-consumatore. Bisogna allora rimuovere i limiti oggettivi, aggregando meglio gli interessi agricoli all'interno della catena agroalimentare, e quelli soggettivi, affinando le capacità di determinare l'orientamento dei consumi alimentari verso la qualità e la tipicità della produzione italiana. Consumare un prodotto tipico può rappresentare un'ulteriore occasione per conoscere la campagna e considerarla veramente amica, avendo la consapevolezza che sia il risultato di una elaborazione di tecniche e metodologie tradizionali. Stiamo parlando di una cultura del rurale che oltre a farci prendere coscienza di un'alimentazione che deve partire dalla testa, anziché dallo stomaco, si configura come un'ancora di salvezza per un territorio vastissimo. Ancora di salvezza che diventa una sfida sociale per creare quel tessuto socioeconomico nei comuni rurali della nostra penisola. L'agri-cultura in questo caso nutre il territorio di imprenditori, di famiglie agricole e di altre realtà che nell'insieme contribuiscono alla cura e salvaguardia di un bene della collettività irriproducibile: l'ambiente.—Tornando al concetto "alimentare" di cultura che nutre è fondamentale un percorso di formazione e di educazione alimentare, di recupero di conoscenze e tecniche di lavorazione tradizionali, al fine di rilanciare i prodotti delle nostre campagne per quel legame profondo e connaturato all'identità culturale dei luoghi. Valorizzazione della qualità, una qualità scientificamente definita da parametri chimico-fisici ed organolettici e non solo da attraenti spot pubblicitari; tipicità, come identità di una precisa caratterizzazione geografica, e genuinità dei prodotti alimentari che le nostre aziende agricole offrono al mercato. Imprese agricole, dunque, come ambasciatrici di un patrimonio di inestimabile valore, un bagaglio storico di sapori ed una ricchezza di saperi da promuovere e salvaguardare, ricordando sempre e comunque la loro capacità di esercitare un ruolo multifunzionale estremamente positivo nella gestione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio agricolo.

Percorsi didattici legati all'agricoltura e al cibo

Cibo come strumento del vivere sano, cibo come stile di vita, espressione di socialità, strumento di incontro e scambio fra i popoli, ma cibo anche come specchio della storia, della cultura, delle tradizioni, dell'economia di un territorio. Ciò è particolarmente vero per il Veneto, dove diventa strategico far riemergere con chiarezza gli antichi legami tra culture gastronomiche originali e differenziate e produzioni locali sullo sfondo di quelle caratteristiche territoriali che tanto contribuiscono alla sua peculiare bellezza.

Alimentazione è stile di vita, con valutazione delle problematiche relazionali, delle paure, delle deviazioni e dei giochi di potere insiti nell'alimentazione, ed analisi del significato affettivo dei cibi e dei collegamenti con i contesti familiari e sociali nei quali vengono consumati.

Il cibo come testimonianza di tradizione, cultura e territorio, con analisi di come e perché si mangia, di quali messaggi si ricevono o si inviano attraverso le scelte alimentari, dei modelli di consumo, delle mode e degli stereotipi che spesso si associano ai cibi ed ai comportamenti alimentari, alla scoperta dei valori culturali e storici degli alimenti.

Alimentazione e sistema agro-alimentare, per imparare a leggere, in modo consapevole, i vari passaggi - dalla produzione alla trasformazione alla conservazione - che permettono di far giungere al consumatore prodotti tipici e di qualità.

Che senso ha il gusto? La sfera sensoriale dell'uomo contemporaneo si è notevolmente impoverita, il tempo ristretto e la velocità della civiltà moderna ci stanno privando dei canali per assaporare lentamente il mondo. Per recuperare tatto, gusto e odorato - strumenti impareggiabili per una conoscenza non superficiale dell'ambiente e di se stessi - si possono utilizzare percorsi educativi attivi con l'utilizzo di laboratori di analisi sensoriale.

Un orto a scuola per seminare un futuro sostenibile

Coltivare è il gesto più antico, forse il primo che ha consentito di parlare di civiltà. Coltivare un orto insieme agli alunni delle scuole è coltivare prima di tutto dei saperi che hanno a che fare con i gesti, con un apprendimento esperienziale che le generazioni più giovani non sempre hanno modo di sperimentare, ma anche un modo per ritrovare, ricercare dei sapori, spesso dimenticati. Coltivare è un modo per imparare. Imparare a conoscere il proprio territorio, il funzionamento di una comunità, l'importanza dei beni collettivi e delle conoscenze altrui. Saperi di altre generazioni e di altre culture. Coltivare l'orto è un'attività interdisciplinare adattabile ad ogni età, un'occasione di crescita in cui si impara condividendo gesti,

scelte e nozioni, oltre che metodo. La pratica dell'orticoltura permette di "imparare facendo", di sviluppare la manualità e il rapporto reale e pratico con gli elementi naturali e ambientali, di sviluppare il concetto del "prendersi cura di", di imparare ad aspettare, di cogliere il concetto di diversità, di lavorare in gruppo e permette agganci reali con l'educazione alimentare e il cibo.

Approfondimento:

“Se vuoi cercare le verdure, la frutta e i grani di una volta [...], lascia da parte internet, dimentica il telefono, non ti curare di cosa se ne dice o se ne legge. Se li vuoi cercare, bisogna che ti muova a piedi, paese per paese, cascina per cascina; e non ti scoraggiare quando ti dicono che sono scomparsi: qualche volta sono solo ‘invisibili’ allo sguardo e alla memoria. Ci vuole pazienza, gusto per l'ascolto e rispetto perché chi è anziano, se ancora li conserva, accetti di mostrarteli o di mostrarne la semenza”. È questo il consiglio con cui Massimo Angelini – autore, docente, studioso e “coltivatore d'idee nell'orto”, come si definisce lui stesso – accoglie i lettori nelle prime pagine di una guida alla riscoperta delle tradizioni contadine italiane. Scopo del viaggio, recuperare quell'antico legame fra uomo e natura, quella dimensione oggi cancellata dall'industria del cibo, che frapponne macchine e sostanze chimiche fra il contadino e il suo campo, ponendosi in una logica di mero sfruttamento delle risorse offerte dalla terra.

Da sempre l'agricoltura è un punto d'incontro fra natura e cultura, fra i cicli biologici spontanei e l'intervento migliorativo umano. È possibile individuare il 'punto di rottura' che ha portato dall'attività contadina tradizionale all'agroindustria?

Non so se si possa individuare un preciso punto di rottura, ma osservo che questa rottura è avvenuta e ora pare insanabile. Quello che oggi appare evidente è che l'agricoltura contadina e quella industriale non sono aspetti differenti di una medesima attività, distinguibili su parametri quantitativi – minore o maggiore estensione, produzione, mercato e capitale – ma attività del tutto differenti e, per ciò che riguarda gli effetti sociali ed ecologici, opposte. L'agricoltura contadina mira a conservare la fertilità della terra, la quantità di acqua disponibile, la diversità di colture e, all'interno di ciascuna coltura, di varietà, laddove, invece, l'agricoltura industriale agisce come un'attività estrattiva, mineraria: erode la fertilità, consuma le risorse di acqua, riduce la diversità in termini di colture e varietà. E potremmo ribaltare questa contrapposizione su molti altri piani: sociale e culturale, prima di tutto. Forse un fattore di rottura, non l'unico, può essere riconosciuto nel diverso modo di porsi dell'uomo di fronte alla natura e alla storia: prima organico, simbolico; oggi frammentario e astratto, con l'uomo separato dal cielo come dalla terra e autocentrato sul proprio sé in un vortice di scissione e isolamento. In questo caso, se questa ipotesi meritasse un approfondimento, dovremmo ricercare la rottura nelle radici della modernità, tra XII e XIII secolo. Estratto da Scuola ambulante di agricoltura sostenibile.

Per saperne di più: documenti e sitografia

Per saperne di più: documenti e sitografia

- “Maestra Natura”, un programma MIUR e Salute con l’Istituto Superiore di Sanità:
- http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=5121&area=settimanaSalute&menu=vuoto
- http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_5142_listaFile_itemName_0_file.pdf
- Cultura che nutre: Strumenti per l’educazione alimentare. Kit per gli insegnanti della scuola primaria Programma “Comunicazione ed Educazione alimentare” – ISMEA:
http://nutrizionee.ulss15.pd.it/media//nutrizione/scuole/materiale%20didattico/cultura_chenuttre.pdf
- Prodotti tipici e di qualità e i prodotti agroalimentari tradizionali:
- <http://www.piave.veneto.it/web/consumatori/prodotti-tipici-di-qualita>
- “Minima Ruralia” (Pentagora Edizioni, aprile 2013): ritornare all’agricoltura contadina, intervista a Massimo Angelini autore del libro.
- I libriccini “Io mangio bio” e “Oco Tarcisio racconta la campagna: breve storia per conoscere l’agricoltura biologica”
- https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/farming/organic-farming/organics-glance_it per informazioni sull’agricoltura biologica

Attività congiunte proposte

- Fattorie didattiche
- Frutta, verdura, latte e prodotti lattiero caseari nelle scuole
- Gioco dell’Oca Ambiente e Agricoltura
- Gioco dell’Oca per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030)
- Giornata aperta delle Fattorie Didattiche
- Innovazione nella Tradizione: Un'opportunità per la Next Generation
- La formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro e sui prodotti fitosanitari negli Istituti Agrari
- Maratona della lettura
- Mensa scolastica
- Merenda sana
- Nutrivending – distributori automatici
- Raccontiamo la Salute

Promozione di abitudini alimentari salutari, territorio, storia e tradizione culturale

Mangiare in modo vario, equilibrato, con gusto, secondo il modello alimentare mediterraneo



3

Mangiare è uno dei piaceri della vita quotidiana e può dare un contributo fondamentale al nostro benessere. Infatti, le patologie che affliggono maggiormente i Paesi sviluppati (obesità, ipertensione arteriosa, diabete mellito, malattie cardiovascolari, neoplasie) hanno tra le loro cause principali proprio un'alimentazione scorretta, vale a dire troppo ricca di grassi, zuccheri e sale e povera di acqua, vitamine, sali minerali e fibre. Inoltre, nutrirsi in modo sano migliora la qualità della vita, aiutando a sentirsi attivi, pieni di energia e di buon umore. È importante acquisire fin da piccoli un rapporto salutare con il cibo, che possa perdurare anche nelle età successive. Gli atteggiamenti e le abitudini radicatisi nell'infanzia sono difficili da modificare in seguito. Inoltre, già da bambini si può soffrire delle conseguenze negative di un'alimentazione scorretta. L'esempio più preoccupante è quello del sovrappeso: in Veneto, il 25% dei bambini che

frequentano la scuola primaria presenta un eccesso ponderale che comprende sia sovrappeso che obesità (dati del sistema di sorveglianza "OKkio alla SALUTE" – anno 2019). È ampiamente dimostrato che i bambini in sovrappeso tendono a rimanere tali anche da adulti, il che comporta per loro un maggiore rischio di sviluppare patologie croniche rispetto ai bambini normopeso. Pertanto, il sovrappeso in età pediatrica, oltre a minare il benessere fisico e psicologico di chi ne è affetto, costituisce anche un'ipoteca pesante sulla salute futura della popolazione.

Alimentarsi in modo sano non richiede particolari conoscenze. Basta godere di ciò che la natura ci offre, tenendo a mente alcuni principi fondamentali che valgono ad ogni età:

- 1) Mangiare un po' di tutto: ciascun tipo di alimento contiene alcune sostanze nutritive indispensabili che altri alimenti non offrono;
- 2) Privilegiare i cibi freschi e semplici, limitando il consumo di alimenti industriali o elaborati che contengono in genere molti grassi, zuccheri e sale;
- 3) Prediligere gli alimenti ricchi di acqua e fibre (verdura, frutta, cereali integrali, legumi) che fanno bene all'intestino e saziano a lungo, senza essere troppo calorici;
- 4) Mangiare 5 porzioni al giorno di frutta e verdura di stagione, variando i colori, per fare il pieno di vitamine, sali minerali e sostanze antiossidanti;
- 5) Assumere tutti i giorni latte e yogurt, fonte preziosa di calcio e vitamine;
- 6) Mangiare regolarmente pesce, che fornisce acidi grassi essenziali benefici;
- 7) Evitare i cibi molto salati e scegliere il sale iodato, usandolo con parsimonia;
- 8) Bere tanta acqua, costituente fondamentale del nostro organismo;
- 9) Fare ogni mattina una colazione completa (comprendente sia carboidrati sia proteine), per iniziare la giornata con il piglio giusto;
- 10) Fare 5 pasti al giorno, moderando le quantità, per avere sempre a disposizione l'energia che serve (per gli spuntini sono ideali frutta, verdura oppure uno yogurt).

È fondamentale garantire al nostro corpo un apporto adeguato di tutte le sostanze nutritive necessarie: carboidrati, proteine, lipidi, vitamine, sali minerali e fibre.

Carboidrati

Sono la nostra principale fonte di energia e dovrebbero fornire il 50-60% delle calorie introdotte ogni giorno con l'alimentazione. Esistono due tipi di carboidrati: quelli complessi (amido contenuto nei cereali, nei legumi e nelle patate) richiedono una digestione prima di poter essere utilizzati dall'organismo; quelli semplici (zuccheri contenuti in frutta, dolci, miele, latte) sono invece prontamente utilizzabili. I carboidrati semplici devono essere consumati con moderazione (max 15% dell'energia totale) perché il loro rapido assorbimento provoca un picco del livello di zucchero nel sangue che sottopone a stress il metabolismo; inoltre, sono meno sazianti rispetto ai carboidrati complessi e inducono pertanto ad

assumere una quantità maggiore di calorie, con il rischio di ingrassare; non da ultimo, favoriscono l'insorgenza di carie.

Proteine

Servono a costruire la struttura del corpo (es. muscoli, ossa ecc.). I nostri tessuti si rinnovano continuamente, pertanto hanno bisogno di un costante apporto di proteine, che dovrebbero rappresentare il 10-15% di tutta l'energia introdotta quotidianamente con l'alimentazione. Agli adulti è raccomandata l'assunzione quotidiana di circa 0,9 g/kg di peso corporeo ideale; nei soggetti in crescita si ha ovviamente un fabbisogno maggiore: 1,3 g/kg nei lattanti, 0,95-1,00 g/kg in bambini e adolescenti. Gli alimenti di origine animale (carne, pesce, uova, latte) contengono proteine definite "nobili" perché costituite da aminoacidi essenziali che il nostro organismo non è in grado di produrre autonomamente e quindi deve per forza assumere dall'esterno. Le proteine dei vegetali, invece, sono considerate meno nobili perché non forniscono tutti gli aminoacidi essenziali; fa eccezione l'abbinamento legumi + cereali, ottima fonte proteica.

Lipidi

Sono una fonte di energia ad alta densità (9 kcal/g, contro le 3,75 kcal/g dei carboidrati e le 4 kcal/g delle proteine) e servono anche a fabbricare alcuni fondamentali componenti del corpo, come le membrane delle cellule e vari tipi di ormoni. Pertanto, non devono mai mancare nell'alimentazione. In generale, è consigliabile coprire il 20-35% del fabbisogno energetico quotidiano mediante assunzione di lipidi; la percentuale sale al 40% per i lattanti e al 35-40% per i bambini fino a 3 anni. Se si eccede nel consumo, oltre ad affaticare la digestione si può incorrere in un accumulo di lipidi nel sangue (colesterolo "cattivo") che a lungo andare può condurre a restringimento delle arterie. I lipidi non sono tutti uguali: quelli saturi contenuti nel burro, nel formaggio, nel grasso della carne e in alcuni oli vegetali (es. olio di palma e di cocco) tendono a far aumentare il colesterolo cattivo e quindi non dovrebbero superare il 10% dell'energia totale; vanno preferiti i lipidi monoinsaturi (es. olio d'oliva, grasso della frutta a guscio) e polinsaturi (es. olio di semi, grasso del pesce e della frutta a guscio) che fanno aumentare il colesterolo "buono" e contribuiscono anche a mantenere fluido il sangue.

Vitamine

Queste sostanze non apportano energia e non hanno nemmeno un ruolo strutturale, ma sono indispensabili per l'organismo perché fungono da cofattori per gli enzimi che consentono alle nostre cellule di sopravvivere e svolgere le loro funzioni. Molte di esse hanno anche un'azione antiossidante in grado di contrastare i naturali processi di degenerazione cellulare che contribuiscono all'invecchiamento, alle malattie cardiovascolari e ai tumori. Alcune vitamine vengono fornite prevalentemente da determinati tipi di alimenti, che quindi non devono mancare nella dieta: ad es. la vitamina C e l'acido folico sono abbondanti in frutta e verdura, la vitamina B12 e la vitamina D in carne, pesce, uova e latticini, la vitamina E in semi e frutta a guscio.

Sali minerali

Sono indispensabili per molteplici funzioni corporee, che spaziano dalla costituzione delle ossa (calcio e fosforo) al trasporto dell'ossigeno nel sangue (ferro), dal funzionamento della tiroide (iodio) alla trasmissione dei segnali elettrici nelle cellule del sistema nervoso, del cuore e dei muscoli (sodio, potassio, calcio, magnesio); anche in questo caso, solo un'alimentazione varia consente di raggiungere per ogni minerale la quantità necessaria all'organismo (ad es. ferro attraverso carne, pesce e uova; calcio attraverso i latticini; potassio e magnesio attraverso frutta e verdura; iodio attraverso sale iodato e pesce).

Fibre

Sono carboidrati complessi (es. cellulosa) che il nostro intestino non è in grado di digerire. Si trovano in abbondanza in cibi come frutta, verdura, cereali integrali e legumi. Svolgono una funzione meccanica di "pulizia" del tratto digerente, controllando l'assorbimento di zuccheri e grassi e impedendo che la mucosa intestinale venga a contatto troppo a lungo con sostanze tossiche e cancerogene presenti negli alimenti. Inoltre, favoriscono il regolare svuotamento dell'intestino e saziano quasi senza fornire calorie. Per tutti questi motivi sono di grande aiuto nel prevenire sovrappeso, diabete, malattie cardiovascolari, tumori del colon, stipsi e diverticolosi colica.

Linee di indirizzo per il miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica

Una corretta alimentazione è fondamentale per determinare un buono stato di salute e di benessere. In quest'ottica, particolare importanza assume il momento della ristorazione scolastica che ha un duplice obiettivo, nutrizionale ed educativo.

I bambini in età prescolare e scolare rappresentano il target ideale per interventi di promozione sulla corretta alimentazione, dal momento che sono in una fase della vita il cui comportamento alimentare è ancora in via di sperimentazione e formazione.

Il pasto in mensa, infatti, diventa una buona occasione sia per educare al gusto, offrendo la possibilità di far provare nuove esperienze gustative ai piccoli commensali, sia per valorizzare le differenze culturali senza dimenticare il legame con le tradizioni locali.

Infine, il pranzo consumato assieme assume una valenza relazionale molto importante di condivisione e di socializzazione.

Il servizio di ristorazione scolastica ha assunto un'importanza crescente nel tempo, in quanto funzionale all'attività scolastica come mezzo di educazione alimentare per le famiglie attraverso gli allievi e gli insegnanti dal punto di vista dietetico, nutrizionale e di sicurezza.

Tra le strategie efficaci di popolazione rientrano anche gli interventi sulle scelte dietetiche a scuola e sulla loro offerta che contribuiscono a favorire corretti comportamenti alimentari, come emerso anche dall'analisi dei dati raccolti all'interno del programma Okkio alla Salute 2016.

Questa operazione, investendo problematiche molto eterogenee, prevede un'alleanza che coinvolge i vari soggetti, istituzionali e non, quali il mondo della scuola, le famiglie, gli enti pubblici e le ditte di ristorazione.

Inoltre, attraverso il servizio della ristorazione scolastica è possibile favorire nelle scuole la disponibilità di scelte alimentari nutrizionalmente corrette rivolgendo una maggiore attenzione ai capitolati d'appalto, alla composizione dei menù, alla distribuzione di spuntini di frutta fresca, includendo anche i distributori automatici.

Il problema della ristorazione scolastica è stato affrontato per la prima volta, in modo organico e completo, con la Direttiva della Giunta Regionale del Veneto n.3883 del 30.12.2001, utilizzando lo strumento delle Linee di Indirizzo, più flessibile e, quindi, maggiormente adattabile alle molteplici realtà del territorio regionale. Il documento è stato aggiornato nel 2003, nel 2007, nel 2013 e nel 2018 a seguito dell'evoluzione della normativa europea e nazionale, dell'acquisizione di nuove conoscenze tecnico-scientifiche, dell'insorgenza di nuovi aspetti riguardanti le diete speciali e tenendo presente l'esperienza maturata dai Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione SIAN delle Aziende ULSS del Veneto.

La ristorazione collettiva rappresenta un'occasione privilegiata per sviluppare strategie educative che si propongono di potenziare un corretto approccio nei confronti del cibo e dell'alimentazione, diventando un mezzo di prevenzione sanitaria, un primo passo per migliorare le scelte alimentari del bambino e del contesto familiare in cui vive.

Le **Linee d'indirizzo regionali per il miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica** si possono consultare al seguente link:

<https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?Id=471102>

PIRAMIDE ALIMENTARE



FRUTTA E VERDURA 5 PORZIONI

ACQUA A VOLONTA'

LA PIRAMIDE ALIMENTARE

Per aiutare le persone a costruire un proprio regime alimentare equilibrato, in cui tutti i nutrienti necessari siano presenti nelle giuste proporzioni, è stata elaborata la piramide alimentare. Essa rappresenta graficamente la composizione ideale della nostra dieta, con alla base gli alimenti da consumare più volte al giorno e negli strati successivi, procedendo verso il vertice, quelli da assumere con frequenza sempre più diradata. Di seguito viene riportato un esempio di piramide alimentare adatta per gli individui in crescita.

Una PORZIONE (per adulti) corrisponde a:

- *Verdura: cruda a foglia 80 g, ortaggi o cotta 200 g (es. 2-3 pomodori, 3-4 carote, 1 finocchio)*
- *Frutta fresca: 150 g (es. 1 frutto medio, 2 frutti piccoli)*
- *Frutta secca: 30 g (es. una manciata di mandorle o nocciole, 4 noci)*
- *Pasta e riso: 80 g (se pasta all'uovo fresca: 100 g)*
- *Pane: 50 g (es. un panino piccolo)*
- *Prodotti da forno, cereali per la colazione: 30 g (es. un pacchetto di crackers, 3-4 fette biscottate, 3-5 biscotti)*
- *Patate e altri tuberi: 200 g*
- *Legumi: freschi 150 g; secchi 50 g*
- *Pesce, crostacei e molluschi: freschi/surgelati 150 g; in scatola 50 g*
- *Carne fresca/surgelata: 100 g*
- *Salumi: 50 g (es. 3 fette di prosciutto)*
- *Uova: 1 uovo*
- *Formaggio: fresco 100 g; stagionato 50 g*
- *Latte e yogurt: 125 g*
- *Olio e burro: 10 g (es. 1 cucchiaino di olio)*
- *Torte, dolci al cucchiaino: 100 g*

Per saperne di più: documenti e sitografia

Sezione sull'alimentazione del sito web del programma ministeriale Guadagnare Salute:

- http://www.quadernidellasalute.it/portale/salute/p1_5.jsp?lingua=italiano&id=108&area=Vivi_sano

- http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_4.jsp?lingua=italiano&tema=Prevenzione&area=stiliVita

- Sito web del Centro di Ricerca per gli alimenti e la nutrizione:

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_652_allegato.pdf

- Sito web sulla piramide alimentare dell'Istituto di Scienza dell'alimentazione dell'Università La Sapienza di Roma: <http://www.piramideitaliana.it/>
- Portale Veneto Nutrizione: <http://www.venetonutrizione.it/wp/>
- Linee guida Regione del Veneto sulla nutrizione scolastica (agosto 2017); scaricabili in PDF dal sito web: <http://www.venetonutrizione.it/wp/documentazione/>
- Dati epidemiologici aggiornati su sovrappeso, alimentazione e stili di vita dei bambini in Veneto:
- <https://www.regione.veneto.it/web/sanita/okkio-alla-salute>
- https://www.epicentro.iss.it/okkioallasalute/reportregionali2016/VENETO%20OKkio%20alla%20salute_def.pdf
- Materiale didattico del Ministero della Salute sugli stili di vita sani:

<https://www.epicentro.iss.it/guadagnare-salute/>

http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?id=1714&area=stiliVita&menu=progetti

<http://www.venetonutrizione.it/wp/wp-content/uploads/2018/09/forchettascarpetta.libretto.pdf>

Tratto da Raccontiamo la salute con 4 A – Manuale Didattico per gli insegnanti (AA.VV., Regione del Veneto – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, Venezia, 2016):

<http://www.regione.veneto.it/web/sanita/raccontiamo-la-salute>

Attività congiunte proposte

- A scuola di mare e biodiversità su Goletta Verde- Imbarcazione Catholica
- CIC (sportello di ascolto)
- Dammi il cinque
- Diario della Salute
- Fattorie didattiche
- Frutta, verdura, latte e prodotti lattiero caseari nelle scuole
- Gioco dell'Oca per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030)
- Giornata aperta delle Fattorie Didattiche
- Green Tour
- Il Signor Iodio e il Signor Poco Sale
- Innovazione nella Tradizione: Un'opportunità per la Next Generation
- Maratona della lettura
- Mensa scolastica
- Merenda Sana
- Nutrivending – distributori automatici
- Raccontiamo la salute

Promozione dell'attività motoria

4

Muoversi per star bene con se stessi e con l'ambiente



Il nostro corpo è fatto per muoversi e la carenza di adeguato movimento, tipica della nostra società, ha un forte impatto negativo sulla salute e il benessere. Spesso, quando si parla di attività motoria, si pensa allo sport; in realtà, è da considerarsi “attività motoria” qualunque sforzo compiuto dal sistema muscolo- scheletrico che comporti un dispendio di energia superiore a quello che si ha in condizioni di riposo. Questo significa che per mantenersi fisicamente attivi non è necessario iscriversi a una palestra o entrare in una squadra di pallavolo, ma basta svolgere regolarmente alcune attività spontanee alla portata di tutti, ad esempio camminare, pedalare, correre, saltare, arrampicarsi, fare le scale, curare il giardino ecc. Le persone poco abituate a muoversi tendono ad associare l'attività fisica all'idea della fatica. Se però avessero la pazienza di accostarsi gradualmente al movimento fino a farlo diventare un ingrediente della loro vita quotidiana, avrebbero modo di apprezzare tutti i benefici di uno stile di vita attivo. Alcuni di questi compaiono quasi subito: senso di maggiore benessere generale, muscolatura più tonica e articolazioni più sciolte, migliore coordinazione ed equilibrio, funzionalità intestinale più regolare, sonno più ristoratore, miglioramento dell'umore e dell'energia, colorito più sano. Per chi persevera, sono in serbo ulteriori vantaggi, come una maggiore facilità a mantenere o recuperare l'efficienza fisica e il giusto peso, la riduzione della pressione arteriosa, il miglioramento del metabolismo degli zuccheri e dei grassi (riduzione di glicemia, trigliceridi e colesterolo “cattivo” e aumento del colesterolo “buono”, il rafforzamento delle ossa.

Nel lungo termine, praticare costantemente attività motoria è una vera e propria “assicurazione” contro le malattie: è dimostrato che essere fisicamente attivi riduce il rischio di sovrappeso, diabete mellito, ipertensione arteriosa, malattie cardiovascolari come l'infarto miocardico e l'ictus cerebrale, vari tipi di tumori (mammella, colon, prostata, endometrio), fratture osteoporotiche, cadute, deterioramento cognitivo e depressione. Come per la sana alimentazione, l'età evolutiva rappresenta una fase molto importante per acquisire confidenza con il movimento e farlo diventare una piacevole abitudine. Inoltre, l'attività motoria è fondamentale per una crescita armoniosa: essa previene il sovrappeso, stimola lo sviluppo degli apparati muscolo- scheletrico, respiratorio e cardiovascolare, affina la coordinazione neuro-motoria, potenzia l'autostima e le competenze sociali, permette il costituirsi di un buon patrimonio di massa ossea. Purtroppo le statistiche mostrano che solo a una minoranza di bambini viene offerta la possibilità di accantonare questo formidabile capitale di salute: secondo il sistema di sorveglianza “OKkio alla SALUTE”, nel 2019 in Veneto il 40% dei bambini svolgevano almeno un'ora di attività fisica strutturata per 2 giorni la settimana e solo il 2% almeno un'ora per 5-7 giorni la settimana (NB: l'Organizzazione Mondiale per la Sanità raccomanda per i bambini e gli adolescenti almeno un'ora al giorno). Il 15% era addirittura inattivo. Vediamo quindi quali sono i **livelli di attività motoria raccomandati dall'OMS** per le diverse categorie di persone.

Bambini e adolescenti (5-17 anni): almeno 60 minuti al giorno di attività motoria moderata-vigorosa (continuativa oppure in due sessioni di 30 minuti ciascuna); per almeno 3 volte a settimana l'attività dovrebbe essere vigorosa e includere esercizi per il rafforzamento osseo e muscolare.

Adulti (dai 18 anni in poi): - almeno 150 minuti a settimana di attività motoria moderata OPPURE - almeno 75 minuti a settimana di attività motoria vigorosa OPPURE - una combinazione equivalente di attività motoria moderata e vigorosa in sessioni cumulabili di almeno 10 minuti ciascuna; in aggiunta, attività di potenziamento dei principali gruppi muscolari almeno 2 volte a settimana. **Persone con mobilità ridotta o problemi di salute** che impediscono di raggiungere i livelli di attività fisica raccomandati per la popolazione generale: dovrebbero adattare tipologia, frequenza e intensità dell'attività motoria alle loro specifiche condizioni, mantenendosi comunque più attivi possibile.

COME SI FA A CAPIRE QUANTO È INTENSA UN'ATTIVITÀ MOTORIA?

Quantificare con precisione l'intensità di un'attività motoria richiede la misurazione dell'energia spesa dall'organismo per il suo svolgimento, il che è possibile solo con l'ausilio di apposita strumentazione. Tuttavia, alcuni metodi semplici consentono ai non addetti ai lavori di determinare con buona approssimazione il livello di intensità dello sforzo, basandosi sulla frequenza cardiaca raggiunta e sulle proprie percezioni fisiologiche, come illustrato nella seguente tabella. Un sistema di valutazione ancora più semplice e intuitivo si basa sulla respirazione e la capacità di parlare e cantare (il cosiddetto “talk test”).

Intensità Frequenza e profondità respiro Talk test

Leggera Normali o appena aumentate – Si riesce a parlare e cantare senza fatica

Moderata Aumentate – Si riesce a parlare ma non a cantare

Vigorosa Molto aumentate – Si fa fatica anche a parlare

Come si può intuire, l'intensità di uno stesso sforzo non è uguale per tutte le persone, ma dipende dalla costituzione fisica, dall'età, dal sesso e dal grado di allenamento. Ad esempio, camminare alla velocità di 6 km/h costituisce un'attività molto leggera per un giovane maratoneta allenato mentre può essere un'attività vigorosa per una persona anziana sedentaria. Pur tenendo presente questa avvertenza, in linea di massima possiamo classificare come segue i vari tipi di attività.

Attività motoria leggera

- Camminata a passo tranquillo (<6 km/h) - Bicicletta ad andatura tranquilla (<8 km/h in piano) - Stretching - Lavori domestici leggeri: es. spolverare, passare l'aspirapolvere - Giardinaggio leggero: es. potare i fiori - Attività professionali che richiedono di stare fermi seduti o in piedi muovendo solo le mani (es. lavoro d'ufficio, in negozio, guida veicoli leggeri)

Attività motoria moderata

- Camminata a passo sostenuto (almeno 6 km/h) - Bicicletta alla velocità di 8-15 km/h in piano o in leggera salita - Nuoto o esercizi in acqua con pause - Yoga, ginnastica a basso impatto, sollevamento pesi leggeri - Tennis in doppio - Danza e balli a ritmo lento e bassa intensità - Lavori domestici moderati: es. pulire i pavimenti o i vetri - Giardinaggio: usare un tosaerba a motore, rastrellare il prato - Attività professionali che richiedono di camminare a lungo o movimentare pesi leggeri (es. lavoro domestico, fare il cameriere, guidare veicoli pesanti, usare attrezzi automatici pesanti, accudire infermi)

Attività motoria vigorosa

- Corsa e marcia - Bicicletta in piano (velocità di >15 km/h) o in salita - Nuoto continuo o esercizi in acqua a ritmo sostenuto - Tennis in singolo - Danza aerobica a ritmo intenso - Ginnastica a ritmo sostenuto, pesistica - Pallavolo, pallacanestro, calcio - Lavori domestici pesanti: es. spostare mobili - Giardinaggio: usare un tosaerba senza motore, spaccare la legna - Attività professionali che richiedono di correre o movimentare grandi carichi (es. fare il muratore, spalare, scavare, scaricare furgoni, lavorare nei campi o in fattoria).

Come si vede, moltissime attività e incombenze quotidiane possono essere sfruttate consapevolmente per aumentare il nostro livello di attività motoria, senza per forza dover dedicare all'esercizio fisico tempo e denaro ad hoc. Ad esempio, andare a scuola, al lavoro o a fare la spesa a piedi o in bicicletta, portare a spasso il cane, giocare all'aperto con figli e nipoti, curare la casa e il giardino e non lasciarsi mai sfuggire l'occasione di fare le scale sono tutti comportamenti che aiutano a mantenerci attivi. Il segreto è proprio questo: integrare l'attività motoria nella nostra vita quotidiana, aggiungendo qualche volta a settimana attività più strutturate come camminate, corse, gite in bicicletta, partite, nuotate, ginnastica ecc., secondo i gusti e le possibilità individuali. Questo invito alla spontaneità vale a maggior ragione nel caso dei bambini: per loro il movimento è un'attività naturale e spontanea, pertanto è importante che essi siano incoraggiati e facilitati nello sperimentare ed arricchire il personale bagaglio motorio. Il gioco libero all'aperto insieme ai coetanei rappresenta una componente principale dell'attività motoria in età evolutiva perché, oltre a esercitare adeguatamente il sistema cardio-respiratorio, i muscoli e le ossa, stimola la creatività e la socializzazione. Fondamentale è anche consentire ai bambini di andare e tornare da scuola a piedi o in bicicletta, anche nell'ambito di gruppi organizzati come i Pedibus: in questo modo il tragitto quotidiano casa-scuola non solo diventa un'ulteriore occasione di movimento, ma aiuta i bambini a familiarizzare col territorio, imparare le regole della convivenza e ad arrivare in classe più attivi e concentrati, facilitando l'apprendimento.

CI AVETE FATTO CASO?

Non c'è nulla che gli uomini desiderino conservare di più e che rispettino di meno della salute.

(Jean De La Bruyère 1645 -1696)

Il bene più prezioso che abbiamo, la salute, non va dato per scontato, ma deve essere preservato giorno per giorno con uno stile di vita sano. (Catherine Kousmine 1904 – 1922)

Le scelte migliori per il nostro organismo sono anche le più adatte all'ambiente! E l'ambiente, se lo trattiamo bene, ci ripaga con ulteriore salute. Se tutti noi, ogni volta potessimo decidere di muoverci a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici lasciando a casa l'automobile, godremmo di aria più pulita, strade più sicure, ambienti di vita più accoglienti e gradevoli. Si risparmierebbero così moltissimi disturbi respiratori, incidenti stradali e disturbi da stress. Purtroppo, in un tessuto urbano e sociale costruito su misura di automobile, fare scelte di mobilità sostenibile non è sempre facile e richiede una forte consapevolezza culturale. In quest'ottica è ancora più importante abituare i bambini ad amare il movimento, nella speranza che da adulti essi possano farsi promotori di un nuovo modo di vivere.

ABILITA' MOTORIA ALL'APERTO E IN SICUREZZA IN TEMPO DI COVID 19

La scuola rappresenta il luogo ideale per attuare un programma di promozione della salute; bambini e ragazzi trascorrono gran parte della loro vita a scuola, un luogo importante per la socialità e l'apprendimento. L'attività motoria può essere considerata un'esperienza cruciale per sperimentare il mondo esterno, costruire e scoprire le proprie competenze, sviluppare le life skills ed esprimere la gioia di vivere. Consideriamo che, solo un bambino su 5 raggiunge i livelli minimi di attività fisica raccomandati dalle Linee guida internazionali, e 3 bambini italiani su 10 hanno problemi di sovrappeso/obesità.

I bambini di oggi svolgono una vita molto sedentaria caratterizzata da lunghi periodi di inattività e questo riduce la capacità di attenzione e memorizzazione, la capacità di concentrazione, riduce la motivazione, influisce negativamente sul clima di classe riducendo il benessere individuale e gruppale.

L'attività fisica rappresenta dunque per la scuola un valido sostegno a supporto della sua mission prioritaria, ovvero quella di sviluppare e favorire gli apprendimenti.

Con la ripresa della scuola a settembre, viste le nuove misure di sicurezza a protezione del contagio da coronavirus, c'è il rischio che la parte pratica dell'attività motoria venga sacrificata, nonostante in questi mesi, i protocolli dell'Istituto superiore della sanità hanno sempre spinto per lo svolgimento regolare di attività motoria da praticare individualmente e in condizioni sicure.

Le nuove normative ministeriali richiedono che la distanza di un metro debba essere rispettata in tutti gli spazi comuni, come laboratori, teatri e aula magna, così come per quando si svolge l'ora di educazione fisica (se si effettua l'attività al chiuso di una palestra il distanziamento minimo deve essere di due metri). Inoltre, non si dovrebbero svolgere sport di squadra ma favorire pratiche individuali per ridurre al minimo il rischio di contagio. Infine, la ricreazione e l'attività motoria andrebbero svolti, se possibili, all'aperto, sfruttando gli spazi esterni anche per altre attività didattiche.

All'inizio del nuovo anno scolastico si dovranno quindi adottare degli accorgimenti, come garantire la giusta distanza tra gli alunni, utilizzare dispositivi contenenti disinfettante per le mani all'entrata e uscita dalla palestra, evitare attività di contatto (esercitazioni e alcune discipline sportive).

Considerando queste indicazioni si arriva alla conclusione che le lezioni di educazione fisica saranno svolte ma in gruppi limitati, per ridurre i contatti, e scegliendo attività che permettono il mantenimento delle distanze, con tempi che dovrebbero essere più dilatati, ad esempio negli spogliatoi dovrebbero entrare 5/6 alunni alla volta, sacrificando tempo alla lezione.

Queste linee guida non devono diventare solamente ostacoli alla pratica dell'attività motoria; per questo diventa necessario confrontarsi per trovare possibili soluzioni e buone pratiche da adottare per fare in modo che venga mantenuta la pratica dell'attività motoria a scuola che, come evidenziano ormai fortissime prove scientifiche, dà benefici per la salute (inclusa la salute mentale) ed è efficace nella prevenzione della mortalità generale e da malattie infettive. Fare ogni giorno movimento è anche un modo semplice ed efficace per tenere a bada lo stress e la frustrazione, anche nell'attuale situazione di emergenza legata al focolaio di COVID-19. Con l'esercizio fisico si scaricano le tensioni accumulate (con una riduzione dell'agitazione e della conflittualità), aumentano le energie e lo stato di benessere generale, migliora la qualità del sonno, l'autostima, la fiducia in sé stessi. L'esercizio fisico, inteso come gioco di movimento, ha un ruolo prioritario per la salute in età evolutiva e, oltre ad essere divertente, contribuisce a migliorare le condizioni di salute fisica e a promuovere il benessere psicologico, funzionali al raggiungimento di una crescita sana.

Inoltre, nei bambini e nei ragazzi, il gioco è funzionale e direttamente proporzionale allo sviluppo sensoriale e motorio poiché promuove la padronanza di capacità in via di sviluppo. Esso ha un ruolo fondamentale nell'aiutare a mantenersi

sempre attivi e reattivi, influenzando abilità come creatività, abilità di problem solving, consapevolezza corporea ed emotiva, competenze linguistiche, cognitive e sociali.

La ricerca scientifica indica inoltre che trascorrere tempo all'aperto nella natura dà importanti benefici per la salute, quindi promuovere lo svolgimento di attività motoria all'aperto diventa di cruciale importanza, ancora di più in questa fase. Al contrario, passare troppe ore davanti alla TV, al computer o ai videogiochi ha un effetto negativo per la salute psicofisica dei bambini e dei ragazzi, con un rischio aumentato di: sovrappeso; disturbi osteoarticolari; disturbi del sonno, comportamenti aggressivi, irritabilità; difficoltà di concentrazione, attenzione, comprensione.

Viste le considerazioni sopra cosa fare per mantenere la pratica di attività motoria?

Potrebbe essere utile:

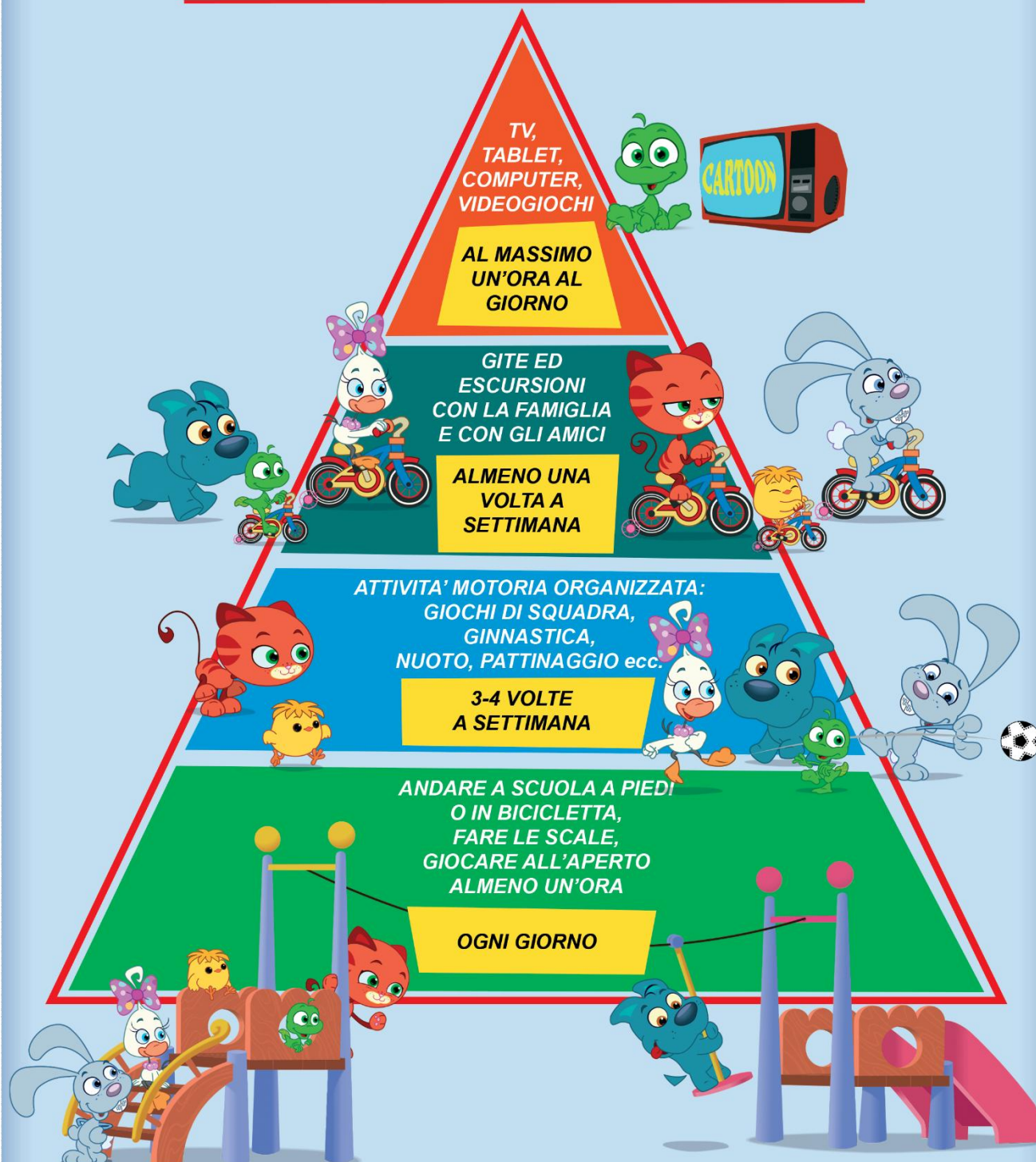
- cercare di mantenere l'educazione fisica tra le priorità nel curriculum
- avvalersi di tutti gli spazi utili per la pratica dell'educazione fisica all'interno della scuola
- ripensare nuovi spazi (es.: ville comunali, giardini, spazi pubblici)
- creare collaborazione con strutture esterne e all'aperto
- uscire dagli schemi consolidati prima dell'emergenza da Covid-19

Promuovere il più possibile la pratica di attività motoria all'aria aperta, sfruttando i cortili e gli spazi aperti delle scuole o eventualmente i parchi limitrofi, aiuterebbe a favorire al contempo la conoscenza e la frequentazione del proprio territorio e a creare nuove alleanze con la comunità e le amministrazioni locali. Si è infatti dimostrato che un approccio globale alla scuola, raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, in cui vi è coerenza tra politiche della scuola e pratiche che promuovono l'integrazione sociale, impegno a livello educativo e partecipazione della comunità, favorisce risultati in termini di apprendimento, aumenta il benessere emotivo e riduce i comportamenti a rischio per la salute. È un approccio basato su attività complesse, che necessitano di responsabilità condivise tra diversi sistemi (Scuola, Azienda sanitaria, Amministrazioni locali ed altri soggetti sociali) e vanno adattate ad ogni specifico contesto. In questa cornice anche lo spazio fisico diventa opportunità per l'educazione, l'acquisizione di competenze e la promozione della salute. E di conseguenza gli ambienti della scuola vanno usati, migliorati o valorizzati.

Alcuni semplici suggerimenti:

- introduzione delle 'Pause attive' nella didattica: organizzazione del tempo scolastico in modo che siano realizzate piccole pause in movimento, oltre alla ricreazione e alle ore di educazione fisica strutturate. Numerosi studi hanno dimostrato un effetto di aumento del rendimento scolastico minore tempo per gestire la classe, maggiore tranquillità dei bambini;
- riprogettazione-adattamento dei cortili scolastici: i cortili ed i giardini scolastici, ma anche altri spazi dell'edificio scolastico, hanno significative potenzialità ai fini del miglioramento complessivo dell'ambiente di vita dei bambini, dello stimolo alla vita attiva e possono avere un valore educativo e sociale;
- promozione dei percorsi casa-scuola - Pedibus e Ciclobus: creare le condizioni affinché i bambini possano andare da soli (almeno per un tratto del percorso) a scuola a piedi o in bici (Nota: questa proposta, in alcune declinazioni più strutturate come il pedibus, potrebbe mal conciliarsi con un ipotizzato ingresso scaglionato degli studenti; creazioni di nuovi mini-pedibus con pochi bambini?) agendo sul miglioramento della sicurezza ambientale, creando zone protette dal traffico e attraenti;
- formazione insegnanti e sviluppo di Unità di apprendimento specifiche: sostegno alla scuola ad autogestire nelle ore curriculari gli approfondimenti teorico-pratici sui temi di salute e facilitare la costruzione di moduli didattici trasversali alle diverse discipline;
- Tra le sfide che le città devono affrontare nel post emergenza covid-19, vi è conciliare la riapertura delle aree verdi con l'opportunità di offrire a tutti i cittadini 'nuovi' spazi aperti da vivere, nel rispetto di nuove regole di accesso e fruizione. I parchi naturali e i parchi pubblici cittadini mettono a disposizione tanti spazi verdi per passeggiare, praticare sport, per realizzare anche attività culturali e ricreative che permettono di riappropriarsi più facilmente del proprio tempo libero, dei contatti sociali e di riannodare i fili degli affetti.
- Oltre a valutare attentamente il setting di svolgimento (all'aperto o palestra con adeguato ricambio d'aria) della lezione di Educazione Fisica, appare fondamentale la scelta di attività che favoriscano e permettano un adeguato distanziamento sociale; sembra opportuno quindi privilegiare quelle praticabili individualmente (es: esercizi coordinativi, di resistenza con step, con funicelle, giocoleria) o "giochi di rinvio" (in cui due parti si lanciano un oggetto come una palla o un volano fino a quando una delle due non riesce più a rinviarla, come avviene ad esempio con tennis e badminton. Giocare a coppie o al massimo in piccoli gruppi su campi di gioco ben delimitati)

PIRAMIDE ATTIVITÀ MOTORIA



Per saperne di più: documenti e sitografia

<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2-stili-vita-attivita-fisica>

<https://www.dors.it/page.php?idarticolo=3383>

<https://www.orizzontescuola.it/in-classe-a-settembre-ecco-le-soluzioni-per-lattivita-sportiva-lettera/>

OMS Livelli Attività fisica, ecco i livelli raccomandati per le fasce di età:

(https://www.azioniperunavitaainsalute.it/Raccomandaz_Oms)

<https://www.dors.it/page.php?idarticolo=1409>

La Carta di Toronto per l'attività fisica:

<https://www.azioniperunavitaainsalute.it/pagine/azioni-la-carta-di-toronto>

<https://www.azioniperunavitaainsalute.it/>

<https://www.azioniperunavitaainsalute.it/pagine/interventi-alimentazione-e-attivita-fisica-cosa-funziona>

Sezione sull'attività fisica del sito web del programma ministeriale Guadagnare Salute:

<https://www.epicentro.iss.it/guadagnare-salute/attivita/>

Dati epidemiologici aggiornati su sovrappeso, alimentazione e stili di vita dei bambini in Veneto:

<https://www.regione.veneto.it/web/sanita/okkio-alla-salute>

Sito web del programma MuoverSì della Regione del Veneto: <http://www.muoversidipiu.it/>

MuoviMondo: manuale per la didattica interculturale del movimento e degli stili di vita sani nelle scuole", pubblicato dalla Regione del Veneto; scaricabile in PDF dal sito web: <http://www.muoversidipiu.it/>

"Andiamo a scuola da soli. Percorsi di autonomia e movimento casa-scuola: indicazioni operative": manuale operativo pubblicato dalla Regione del Veneto; scaricabile in PDF dal sito web: <http://www.muoversidipiu.it/>

Documenti M. S. I determinanti della salute:

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1144_ulterioriallegati_ulterioreallegato_1_alleg.pdf

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_506_ulterioriallegati_ulterioreallegato_1_alleg.pdf

Attività congiunte proposte

- ☐ A scuola di mare e biodiversità su Goletta Verde- Imbarcazione Catholica
- ☐ Bici al Parco
- ☐ Bike to school
- ☐ CIC (sportello di ascolto)
- ☐ Concorso Carta Etica
- ☐ Diario della Salute
- ☐ Fattorie didattiche
- ☐ Gioco dell'Oca per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030)
- ☐ Giornata aperta delle Fattorie Didattiche
- ☐ Giornate dello Sport
- ☐ Green Tour
- ☐ Il secondo tempo di Julian Ross
- ☐ Indagine HBSC – Stili di vita e salute dei giovani veneti di 11-13-15 anni 2018
- ☐ Interventi sui cortili scolastici
- ☐ La salute dei bambini e l'ambiente
- ☐ Maratona della lettura
- ☐ Move.it
- ☐ Naturalmente...la scuola
- ☐ Pedibus

- Progetto Scuola & Sport
- Raccontiamo la salute
- Rigenerazione urbana – Zona scolastica e spazi di prossimità
- Scambi Genera...Attivi
- Scuola & Sport 2022
- 1 Km al giorno Educational

5

CREARE AMBIENTI E PERSONE LIBERE DAL FUMO

Una scuola libera dal fumo è un ambiente di vita e di lavoro che protegge le persone dal fumo passivo, in rispetto della normativa vigente che estende il divieto anche nelle aree aperte di pertinenza della scuola (Legge n. 128/2013). Trattasi di opportunità per educare le nuove generazioni alla cultura del rispetto delle persone, dell'ambiente, delle norme e per promuovere una cultura della salute, delle scelte responsabili per cui le persone si prendono cura di se stesse e degli altri "là dove si studia, si lavora, si gioca e si ama" (Carta di Ottawa, 1986:

https://www.dors.it/documentazione/testo/201509/Ottawa_1986_ita.pdf)

L'entità del fenomeno

Il fumo di tabacco è ancora oggi uno dei maggiori problemi esistenti di sanità pubblica, è la principale causa del tutto prevedibile e prevenibile di innumerevoli sofferenze, malattie e mortalità. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) il tabacco è responsabile di 7.2 milioni di morte ogni anno (incluso gli effetti di fumo passivo) e destinata ad aumentare ancora di più negli anni ad avvenire. Secondo i dati PASSI (Sistema di sorveglianza della popolazione adulta 18-69 anni: <https://www.epicentro.iss.it/passi/dati/fumo>) nel 2020-2021 in Veneto fumava il 22% degli intervistati. Tale percentuale risulta essere simile al valore nazionale, nello stesso periodo infatti i fumatori in Italia erano il 25% della popolazione tra i 18 e 69 anni. Nel periodo dal 2008 al 2021, in generale, il trend dei fumatori veneti è in calo, la stima passa dal 25,5% del 2008 al 22% del 2021.

I giovani e il fumo

Per quanto riguarda i giovani, la ricerca "Health Behavior in School-aged Children" sui comportamenti legati alla salute in ragazzi di età scolare (11-13 e 15 anni), una sorveglianza promossa dall'OMS che si ripete ogni 4 anni, evidenzia che nel 2018 fumava abitualmente il 9% (vs il 16% del 2010) dei quindicenni veneti intervistati, senza differenze statisticamente significative tra i due sessi. Da sottolineare è la diminuzione negli ultimi anni dei giovani fumatori: i 15enni fumatori passano dal 21,4% nel 2002 al 9% nel 2018 con una flessione statisticamente significativa. HBSC Veneto, 2018:

http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=2954&area=stiliVita&menu=sorveglianza

Nonostante tale diminuzione il problema dell'abitudine al fumo nei giovani e giovanissimi è tuttora di primaria importanza. Infatti, se il fumo di tabacco è dannoso ad ogni età, il rischio di sviluppare una patologia ad esso correlata (pneumologica, cardiovascolare, oncologica) è strettamente dipendente dall'età di inizio. Per esempio, se una persona inizia a fumare all'età di 15 anni ha una probabilità tre volte più alta di ammalarsi di tumore rispetto ad un individuo che ha iniziato a fumare all'età di 20 anni (McCarron, 2001). Secondo l'OMS i fumatori che iniziano a fumare in giovane età e continuano a farlo regolarmente hanno il 50% di probabilità di morire a causa del tabacco. Dalla letteratura internazionale emergono alcune altre importanti constatazioni: se le persone non iniziano a fumare durante l'adolescenza, hanno una bassa probabilità di diventare un fumatore regolare in età adulta (Paavola et al., 1996); esiste una forte correlazione tra l'età di iniziazione al fumo e la probabilità di diventare un forte fumatore regolare (Conrad et al., 1992); la dipendenza aumenta con l'età; un alto grado di assuefazione si instaura solo dopo alcuni anni dall'iniziazione al fumo (Pacifci et al., 2003) e quindi prima si inizia a fumare e prima si instaura l'abitudine strutturata al fumo. Per questi motivi è prioritario lavorare congiuntamente ed intersettorialmente per costruire una scuola che promuova nelle nuove generazioni stili di vita salutari tra cui una vita libera dal fumo.

La strategia regionale di promozione di una scuola libera dal fumo

La Regione del Veneto da molti anni è impegnata su vari fronti nel promuovere persone, ambienti ed una cultura liberi dal fumo. All'interno del Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2020-2025 la tematica del fumo di tabacco diventa trasversale. In particolare, nel macro-obiettivo 1 che riguarda la riduzione del carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili, la Programmazione è stata suddivisa per ambiti di vita: scuola, comunità e luoghi di lavoro. In questi Programmi si è cercato di mantenere ben salda la lunga tradizione veneta di

impegno nel contrastare il fenomeno del tabagismo basata sul riconoscimento che il fumo è un problema complesso e variegato per la molteplicità di fattori che in esso si intrecciano: sanitari, psicologici, culturali, sociali, economici, ambientali ecc. Tale complessità può essere affrontata e contrastata efficacemente solo con una strategia globale che richiede una visione multisettoriale del problema e una integrazione dei diversi tipi di intervento possibili e multifattoriali secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che la Regione del Veneto ha fatto proprie sviluppando nel tempo un Piano regionale globale e parte integrante delle politiche di sanità pubblica regionali. Il problema del tabagismo ha inoltre trovato un Programma specifico riguardo il problema della disassuefazione e della prevenzione secondaria e terziaria insieme alle altre sostanze psicoattive, all'interno del marco obiettivo 4 delle Dipendenze.

Ognuno di essi concorre al raggiungimento dell'obiettivo comune attraverso azioni specifiche mirate a ridurre il numero di fumatori in Veneto e con esso di ridurre la mortalità, morbosità e disabilità determinate dal consumo di tabacco. Tali Programmi si sviluppano secondo alcuni punti cardine della programmazione del PRP 2020-2025 quali: l'approccio life course - in essi, infatti, possiamo ritrovare l'attenzione per la persona nelle diverse fasi della vita affinché possa essere protetta dal fattore di rischio fumo fin dal concepimento ed in ogni setting di vita.

Gli ambienti, compresi quelli sanitari, costituiscono veicoli fondamentali per messaggi di salute e per promuovere l'empowerment individuale e collettivo per scelte di vita positive e responsabili.

Infine, in essi ritroviamo l'attenzione per le disuguaglianze, che contraddistinguono anche il fenomeno del tabagismo, al fine di individuare strumenti efficaci per contrastarle, ad esempio è di rilievo la ricerca di opportunità di trattamento del tabagismo diverse per genere partendo dal riconoscimento delle diversità tra i fumatori uomini e le fumatrici donna.

Il Programma "Scuole che Promuovono Salute", trovano spazio anche interventi volti a prevenire l'iniziazione al fumo nei giovani attraverso il potenziamento dei fattori di protezione (life skills; empowerment) per l'adozione di comportamenti sani e di uno stile di vita libero dal fumo. Si tratta di programmi consolidati e verificati, anche a livello internazionale e nazionale, integrati con buone pratiche sperimentate e sviluppate a livello regionale, congiuntamente con il mondo scolastico, secondo l'ottica efficace della continuità: mediante progetti educativi proposti dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di II° grado.

Monitoraggio della normativa sul fumo di tabacco

Rispetto al setting scuola il PRP 2020-2025, sviluppa azioni di monitoraggio e accertamento del rispetto della normativa in diversi ambienti di vita e di lavoro, comprese le scuole, attraverso il coinvolgimento della rete SiRVeSS - Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole e le figure preposte a scuola alla sicurezza quali gli RSPP/ASPP.

Per saperne di più: documenti e sitografia

SiRVeSS - Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole: (<https://www.sicurscuolaveneto.it/>)

GBD 2015 Risk Factors Collaborators. Global, regional, and national comparative risk assessment of 79 behavioural, environmental and occupational, and metabolic risks or clusters of risks, 1990–2015: a systematic analysis for the Global Burden of Disease Study 2015. Lancet, 2016; 388(10053):1659-1724:

[https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(16\)31743-3/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(16)31743-3/fulltext)

Pagina FB Regionale prevenzione <https://www.facebook.com/stavoltaScelgoIO/>

Attività congiunte proposte

- Cà Dotta – Laboratori multimediali per la promozione della salute
- CIC (sportello di ascolto)
- Diario della Salute
- Filmiamo la Salute
- Indagine HBSC – Stili di vita e salute dei giovani veneti di 11-13-15 anni 2018
- Liberi di scegliere
- Maratona della lettura
- Progetti di prevenzione Abuso sostanze
- Programmi di Peer Education sul fumo
- Smoke Free Class Competition

6

Le politiche espresse dalla Giunta Regionale in materia di dipendenze e devianze si pongono l'obiettivo di contrastare le conseguenze di stili di vita fortemente condizionati da specifiche forme di dipendenza che costituiscono rilevanti fattori di rischio per la salute, con particolare riferimento al fumo di tabacco, all'abuso di alcol e all'utilizzo di sostanze stupefacenti. Educare i giovani ad assumere comportamenti e stili di vita corretti significa prevenire malattie gravi ma anche forme di dipendenza, depressioni e disturbi del comportamento. Obiettivo generale è l'adeguamento del modello organizzativo di intervento in modo da renderlo in grado di prevedere e rispondere in modo tempestivo ed adeguato all'evoluzione dei bisogni

collegati all'emergere di nuovi tipi di droghe e diverse modalità di abuso. Il complesso fenomeno relativo all'uso di sostanze stupefacenti sta assumendo proporzioni sempre più ampie e preoccupanti, soprattutto se si considera la forte diffusione che negli ultimi anni vi è stata di nuove sostanze con rituali di consumo socialmente più accettati e, assai di frequente, associati all'alcol e agli psicofarmaci. Inoltre, la percentuale di persone che presentano dipendenza da eroina resta elevata e ad un'analisi approfondita, appare tutt'altro che ridotta o in via di contenimento.

La Regione del Veneto ha adottato strategie di intervento efficaci per la realizzazione di azioni, quali:

- politiche sociali sempre più rispondenti alla crescente complessità sociale;
- politiche intersettoriali e programmi specifici in grado di promuovere la salute e allo stesso tempo di agire attivamente contro l'uso incongruo di ogni tipo di sostanza stupefacente e psicoattiva utilizzate a fini non terapeutici (droghe, farmaci d'abuso, alcool e tabacco compresi);
- attività di indirizzo e coordinamento nel settore, anche attraverso la stipula di accordi e protocolli di intesa tra la Regione e i diversi soggetti pubblici e privati che a vario titolo interagiscono col settore in questione.
- prevenzione selettiva (gruppi a rischio), finalizzata alla realizzazione di interventi rivolti prevalentemente ai comportamenti giovanili emergenti di uso e abuso delle cosiddette nuove droghe, nonché al poliabuso di sostanze legali (alcol) e illegali (marijuana, hashish, cocaina, ecstasy, etc.);

La prevenzione rappresenta la vera sfida per i sistemi di welfare in cui l'alcol, così come in tutta Europa, costituisce la prima causa di morte dei giovani tra i 18 e i 25 anni e in cui una specifica situazione di emergenza è data dalla guida in stato di ebbrezza, che contribuisce al 40% della mortalità da incidente sulla strada, e dalla progressiva diminuzione dell'età in cui i giovani iniziano a bere ma anche dall'aumento del *"binge drinking"* (bere per sballare).

La scuola, quindi, congiuntamente alla famiglia e alla comunità locale, dovrebbe rappresentare un efficace strumento di prevenzione primaria dei comportamenti a rischio in quanto capace di stimolare e sviluppare abilità personali e sociali tali da poter ritardare od evitare l'intraprendere di condotte generalmente rischiose che possono, sia a breve che a lungo termine, influenzare in modo negativo la salute fisica ed il benessere psicologico e sociale di una persona.

Diventa decisivo, pertanto, progettare interventi di prevenzione nelle fasce giovanili, al fine di:

- indurre un cambiamento comportamentale circa l'uso, le opinioni e gli atteggiamenti riguardanti le "sostanze ricreative", attraverso lo sviluppo di capacità di riflessione e di critica e quindi di capacità decisionali responsabili;
- cercare di prevenire ogni possibilità di iniziazione e stabilizzazione nell'uso delle sostanze psicoattive e nei conseguenti o concomitanti comportamenti a rischio che possono avere conseguenze, in termini personali e sociali, anche molto gravi;
- rivolgersi sia ai giovani che sono a contatto con situazioni e ambienti dove esiste una contiguità con le suddette sostanze, sia ai giovani non più facenti parte del circuito scolastico (lavoratori, disoccupati, sportivi ecc.), per i quali non sempre appare facile l'individuazione e la rilevazione dei loro bisogni.

L'area di intervento in cui si sono sviluppati alcuni progetti della Regione del Veneto è la scuola con interventi che hanno sollecitato le capacità e lo spirito critico dei ragazzini della classe quinta della scuola primaria in merito alla proposta di alcuni modelli culturali da parte dei mass-media.

Altri progetti hanno considerato la prevenzione selettiva dei comportamenti a rischio e del disagio psichico in adolescenza, intercettando il disagio attraverso l'ausilio di nuove tecnologie (social network).

È disponibile il report dell'indagine HBSC 2022 (*Health Behaviour in School-aged Children* - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare). Si tratta di uno studio internazionale sugli stili di vita dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni. L'adolescenza è infatti considerata una fase di sviluppo in cui avvengono cambiamenti importanti, sia dal punto di vista fisico che psicologico, ed è anche una fase della vita in cui si consolidano alcuni comportamenti che possono influire sulla salute anche in età adulta. Obiettivo principale dell'indagine è aumentare la conoscenza sui determinanti di salute e del benessere degli adolescenti, al fine di poter orientare meglio le politiche nazionali di prevenzione e promozione della salute rivolte ai giovani.

La raccolta dati è condotta dal personale dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto, si svolge ogni 4 anni sulla base di un protocollo che viene sviluppato e aggiornato costantemente dal gruppo di ricerca internazionale.

<https://www.regione.veneto.it/web/sanita/hbsc>

Attività congiunte proposte

- Cà Dotta – Laboratori multimediali per la promozione della salute
- CIC (sportello di ascolto)
- Diario della Salute
- Filmiamo la Salute
- Indagine HBSC – Stili di vita e salute dei giovani veneti di 11-13-15 anni 2018
- Maratona della lettura
- Progetti di prevenzione Abuso sostanze
- Programmi di Peer Education su HIV/MST, fumo, alcol, sostanze illegali, alimentazione, violenza di genere
- Smoke Free Class Competition

Diffusione della cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, ecc.)

7

Il rispetto dell'individuo e, in generale, il miglioramento della qualità della vita possono essere adeguatamente sostenuti e perseguiti non solo attraverso un programma di promozione della salute, ma anche con la sensibilizzazione e la formazione a una cultura della sicurezza e della prevenzione. Questo in coerenza con gli indirizzi comunitari in materia e con quelli assunti anche in Italia, a partire dal documento programmatico "Carta 2000" del Ministero del Lavoro.

"La scuola ha in primo luogo la **responsabilità diretta** di garantire la sicurezza degli studenti nell'ambito dell'istruzione, in particolare nella formazione professionale che può presentare rischi specifici, e una **responsabilità indiretta** di preparare i bambini alla vita futura, aiutandoli a sviluppare, nel corso della carriera scolastica, un maggior senso di responsabilità nei riguardi della sicurezza propria e altrui" (Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute - DORS della Regione Piemonte, 2009).

La salute e sicurezza sono infatti parte integrante di tutti gli aspetti della vita quotidiana e professionale e l'attività scolastica, nel suo insieme, offre spazi e preziose opportunità per sviluppare i temi della **vivibilità**, del **benessere psico-fisico**, del **diritto alla sicurezza**, dell'**assunzione di responsabilità**. Questi argomenti sono oggi oggetto di grande attenzione politica e sociale e possono essere promossi adeguatamente attraverso un vero e proprio **processo di integrazione dei temi della salute e della sicurezza nell'istruzione** che conduca a un miglioramento duraturo dello stile di vita di bambini e di giovani nella scuola e attraverso la scuola.

L'inserimento trasversale di queste tematiche nell'insegnamento delle diverse materie scolastiche e nell'arco dell'intero percorso educativo, tenendo conto della tipologia di scuola e della sua connotazione multi-etnica, rappresenta pertanto un passaggio imprescindibile.

Dunque, così come la scuola costituisce il luogo ideale per attuare un programma di promozione della salute, essa rappresenta anche la **sede primaria, istituzionale e strategica** per la formazione della cultura della sicurezza e della prevenzione, perché può mettere in atto un processo allargato di partecipazione, indirizzo e sensibilizzazione complessiva degli operatori scolastici e dell'utenza, non limitandosi a interventi e adempimenti di carattere meramente formale ovvero a iniziative sporadiche e occasionali (circ. MIUR n. 122 del 19/4/2000).

La normativa vigente (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro prefigura **il ruolo formativo ed educativo del Servizio di Prevenzione e Protezione** nei confronti sia del personale scolastico sia degli allievi, anche attraverso un confronto costruttivo con i soggetti del territorio che si occupano di salute e sicurezza.

La crescita della cultura della salute e sicurezza tra gli allievi potrebbe avvenire sia attraverso un'opportuna rilettura dei piani di studio, alla luce delle già citate life-skills e nella direzione di rendere curricolare ciò che può essere inteso come aggiuntivo, sia attraverso la formazione, percorso obbligatorio per tutti gli studenti di scuola superiore, preferibilmente gestita da risorse interne alla scuola, sia cogliendo le opportunità offerte dall'attuazione della Legge 107/2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti), in particolare per quanto attiene all'attivazione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento negli istituti superiori, in cui le tematiche della sicurezza possono trovare applicazione e declinazione concrete.

Il coinvolgimento degli studenti nella gestione della sicurezza all'interno del proprio ambiente di lavoro rappresenta inoltre un'efficace strategia per motivare i più giovani all'adozione di comportamenti responsabili; tale orientamento è pertanto auspicabile all'interno della **scuola Secondaria di Secondo grado**, in cui l'età e il percorso formativo degli studenti coinvolti permetterebbero di supportare il Servizio di Prevenzione e Protezione in modo efficace.

Un punto di contatto tra promozione dell'attività motoria e diffusione della cultura della sicurezza può essere individuato in azioni che mirino a favorire lo sviluppo delle abilità motorie di base dei bambini di scuola dell'infanzia e primaria. Se è vero infatti che nell'ambiente scolastico alcuni rischi sono connessi alle caratteristiche stesse delle strutture, degli impianti e delle attrezzature (e in questo caso il perseguimento della sicurezza deve essere un processo finalizzato a ridurre al minimo la probabilità che coloro che lo frequentano si facciano male), è anche vero che nella scuola dell'infanzia e primaria i bambini sono a rischio d'infortunio prevalentemente nelle attività ludico-motorie, spesso perché non hanno ancora completato lo sviluppo di adeguate abilità motorie.

Può risultare dunque utile realizzare percorsi formativi finalizzati a fornire agli insegnanti strategie, metodologie, strumenti e tecniche per favorire lo sviluppo delle abilità motorie di base nei bambini e promuovere uno stile di vita attivo

negli ambienti scolastici. Le esperienze già realizzate in tal senso paiono dimostrare come le azioni che vanno in questa direzione possono produrre a cascata miglioramenti nel clima relazionale della classe e nella motivazione ad apprendere da parte degli alunni.

Per saperne di più: documenti e sitografia

Documento programmatico “Carta 2000”:

https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2000/cm122_00.shtml

Documento redatto dal DORS Promozione e cultura della sicurezza nelle scuole.

https://www.dors.it/documentazione/testo/201603/fact_sheet_200509_protetta.pdf):

Sistema di riferimento Veneto per la sicurezza nelle scuole: <https://www.sicurscuolaveneto.it/>

Attività congiunte proposte

- Affy futapericoli
- A scuola con il REACH e il CLP
- Bici al Parco
- Bike to school
- Cà Dotta – Laboratori multimediali per la promozione della salute
- CIC (sportello di ascolto)
- Concorso Qualeidea!
- Diario della Salute
- Fattorie didattiche
- Filmiamo la Salute
- Gioco dell’Oca per la prevenzione delle malattie infettive
- Giornata aperta delle Fattorie didattiche
- Green Tour
- Il secondo tempo di Julian Ross
- Indagine HBSC – Stili di vita e salute dei giovani veneti di 11-13-15 anni 2018
- Innovazione nella Tradizione: Un’opportunità per la Next Generation
- Interventi di educazione all’affettività ULSS (IAF/CF)
- Interventi di Peer Education
- Interventi sui cortili scolastici
- La formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro e sui prodotti fitosanitari negli Istituti Agrari
- La salute dei bambini e l’ambiente
- Life Phoenix per la Scuola
- Maratona della lettura
- Mensa scolastica
- Move.it
- Naturalmente...la scuola
- Raccontiamo la salute
- Rete senza fili
- Rigenerazione urbana – Zona scolastica e spazi di prossimità
- Scambi Genera...Attivi
- Scuola & Sport
- Smoke Free Class Competition
- 1KM al giorno Educational

A. STRUMENTI DIDATTICI MULTIMEDIALI

		1	2	3	4	5	6	7
		La protezione e tutela dell'ambiente	La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità	La promozione di abitudini alimentari salutari	La promozione dell'attività motoria	La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo	La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze e dell'abuso di farmaci	La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Scuole dell'infanzia	Raccontiamo la Salute	Cartoni animati	Cartoni animati	Cartoni animati	Cartoni animati			Link
	Raccontiamoci le favole (ambiente)	Video						
	Gioco dell'Oca per la prevenzione delle malattie infettive							Link
	Gioco dell'Oca per lo sviluppo sostenibile	Link	Link	Link	Link			
Primaria	Raccontiamo la Salute	Cartoni animati	Cartoni animati	Cartoni animati	Cartoni animati			Cartoni animati
	Raccontiamoci le favole (ambiente)	Video						
	Virulandia							Video
	Gioco dell'Oca per la prevenzione delle malattie infettive							
	Gioco dell'Oca per lo sviluppo sostenibile	Link	Link	Link	Link			
	Gioco dell'oca (ambiente e agricoltura)	Gioco	Gioco					
	Green Tour		Cartoni animati					
	Concorso Qualeidea!	Piattaforma multimediale (Quiz, video, schede)	Piattaforma multimediale (Quiz, video, schede)	Piattaforma multimediale (Quiz, video, schede)	Piattaforma multimediale (Quiz, video, schede)			Piattaforma multimediale (Quiz, video, schede)
Secondaria di primo grado	Filmiamo la salute					Video	Video	
	Indagine HBSC					Video	Video	Video
	Cà Dotta – Laboratori multimediali					Laboratorio virtuale	Laboratorio virtuale	
	Concorso Qualeidea!	Piattaforma multimediale (Quiz, video, schede)	Piattaforma multimediale (Quiz, video, schede)	Piattaforma multimediale (Quiz, video, schede)	Piattaforma multimediale (Quiz, video, schede)			Piattaforma multimediale (Quiz, video, schede)
Secondaria di secondo grado	Peer education			Formazione Peer		Formazione Peer	Formazione Peer	Formazione Peer
	Indagine HBSC					Video	Video	Fumo / alcol gioco / social
	Cà Dotta – Laboratori multimediali				Laboratorio virtuale	Laboratorio virtuale	Laboratorio virtuale	Laboratorio virtuale

B. ATTIVITÀ SUDDIVISE PER ORDINE E GRADO SCOLASTICO

		1	2	3	4	5	6	7
	ASILI NIDO	La protezione e tutela dell'ambiente	La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità	La promozione di abitudini alimentari salutari	La promozione dell'attività motoria	La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo	La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze e dell'abuso di farmaci	La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Interventi Curriculari	Move.it							
Uscite didattiche	Fattorie didattiche							
Giornate/ Eventi a tema	Maratona della lettura							
	Ora della terra (earth hour)							
	Giornata aperta delle fattorie didattiche							
Iniziative strutturali	Merenda sana							
	Interventi sui cortili scolastici							
	Rigenerazione urbana Zona scolastica e spazi di prossimità							
	Mensa scolastica							
	Naturalmente...la scuola							

		1	2	3	4	5	6	7
	SCUOLA DELL'INFANZIA	La protezione e tutela dell'ambiente	La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità	La promozione di abitudini alimentari salutari	La promozione dell'attività motoria	La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo	La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze e dell'abuso di farmaci	La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Interventi curriculari	Affy fiutapericolo							
	Raccontiamo la Salute							
	Raccontiamoci le favole (ambiente)							
	Gioco dell'Oca per la prevenzione delle malattie infettive							
	Gioco dell'Oca per lo sviluppo sostenibile							
	Move.it							
	Per un Veneto in classe A							
Uscite didattiche	Green Tour							
	Fattorie didattiche							
	Maratona della lettura							
	Ora della terra (earth hour)							
	Giornata aperta delle fattorie didattiche							
Iniziative strutturali	Merenda sana							
	Interventi sui cortili scolastici							
	Rigenerazione urbana Zona scolastica e spazi di prossimità							
	Mensa scolastica							
	Nutrivending – distributori automatici							
	Naturalmente...la scuola							

		1	2	3	4	5	6	7
	SCUOLA PRIMARIA	La protezione e tutela dell'ambiente	La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità	La promozione di abitudini alimentari salutari	La promozione dell'attività motoria	La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo	La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze e dell'abuso di farmaci	La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Interventi curriculari	Il Sig. Iodio e il Sig. Poco Sale							
	Raccontiamo la Salute							
	Raccontiamoci le favole (ambiente)							
	A Scuola di Stili di vita							
	Progetto Scuola & Sport							
	Gioco dell'Oca (ambiente e agricoltura)							
	Gioco dell'Oca per la prevenzione delle malattie infettive							
	Gioco dell'Oca sviluppo sost.							
	Rete senza fili							
	Interventi di educazione all'affettività ULSS (IAF/CF)*							
	Dammi il cinque **							
	ALFABETOENERGIA							
	Per un Veneto in classe A							
Uscite didattiche	Bici al parco							
	Bike to school							
	Green Tour							
	A scuola di mare e biodiversità su Goletta Verde- Imbarcazione Catholica							
	Fattorie didattiche							
Iniziative a premi	Concorso Qualeidea!							
	1 KM al giorno Educational							
Giornate/ Eventi a tema	Giornate dello sport							
	Maratona della lettura							
	Ora della terra (Earth hour)							
	Giornata aperta delle fattorie didattiche							
Iniziative strutturali	Pedibus							
	Merenda sana							
	Frutta, verdura, latte e prodotti lattiero-caseari nelle scuole							
	Interventi sui cortili scolastici							
	Rigenerazione urbana							
	Mensa scolastica							
	Naturalmente... la scuola							

*Non presente iniziativa regionale ma iniziative locali **Iniziativa a cavallo tra gli Interventi curriculari e le Uscite didattiche IAF= Infanzia, Adolescenza, Famiglia CF=Consultorio Familiare

		1	2	3	4	5	6	7
	SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	La protezione e tutela dell'ambiente	La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità	La promozione di abitudini alimentari salutari	La promozione dell'attività motoria	La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo	La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze e dell'abuso di farmaci	La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Interventi curriculari	Diario della Salute							
	Progetto Scuola & Sport							
	A Scuola di Stili di vita							
	CIC (sportello di ascolto)*							
	A scuola con il REACH e CLP							
	Interventi di educazione all'affettività ULSS (IAF/CF)*							
	ALFABETOENERGIA							
	Per un Veneto in classe A							
Uscite didattiche	Bici al parco							
	Bike to school							
	Fattorie didattiche							
	Cà Dotta – Laboratori multimediali – Tabagismo e Nuove Tecnologie							
	Green Tour							
	A scuola di mare e biodiversità su Goletta Verde- Imbarcazione Catholica							
Iniziative a premi	Concorso Qualeidea!							
	Carta Etica dello Sport							
	1 KM al giorno Educational							
	Smoke Free Class (tabacco)							
Giornate/ Eventi a tema	Giornate dello sport							
	Maratona della lettura							
	Ora della terra (Earth Hour)							
	Giornata aperta delle fattorie didattiche							
Iniziative strutturali	Merenda sana							
	Interventi sui cortili scolastici							
	Rigenerazione urbana Zona scolastica e spazi di prossimità							
	Mensa scolastica							
	Naturalmente...la scuola							

*Non presente iniziativa regionale ma iniziative locali

IAF= Infanzia, Adolescenza, Famiglia

CF=Consultorio Familiare

		1	2	3	4	5	6	7
	SCUOLA SECONDARIA SECONDO GRADO	La protezione e tutela dell'ambiente	La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità	La promozione di abitudini alimentari salutari	La promozione dell'attività motoria	La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo	La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze e dell'abuso di farmaci	La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Interventi curriculari	Peer Education su HIV/MST, fumo, alcol, sostanze illegali, alimentazione, violenza di genere							
	CIC (sportello di ascolto)*							
	Progetti prevenzione Abuso sostanze *							
	Interventi di educazione all'affettività ULSS (IAF/CF)*							
	Progetto Scuola & Sport							
	La formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro e sui prodotti fitosanitari negli Istituti Agrari							
	Life Phoenix per la Scuola							
	A scuola con il REACH e il CLP							
	Il secondo tempo di Julian Ross							
	Innovazione nella Tradizione: Un'opportunità per la Next Generation							
	Scambi Genera...Attivi							
	ALFABETOENERGIA							
	Per un Veneto in classe A							
Uscite didattiche	Green Tour							
	Fattorie didattiche							
	Cà Dotta – Laboratori multimediali – Alcol							
Iniziative a premi	#arpaVideo							
	1 KM al giorno Educational							
	Smoke Free Class (tabacco)							
	Carta Etica dello Sport							
Giornate/Eventi a tema	Ora della terra (Earth Hour)							
	Giornate dello sport							
	Maratona della lettura							
Iniziative strutturali	Nutrivending - Progetto per il miglioramento della qualità nutrizionale nel vending a scuola							
	Interventi sui cortili scolastici							
	Rigenerazione urbana Zona scolastica e spazi di prossimità							
	Mensa scolastica							
	Naturalmente...la scuola							

*Non presente iniziativa regionale ma iniziative locali

IAF=Infanzia, Adolescenza, Famiglia

CF=Consultorio Familiare

C. SCHEDE DELLE ATTIVITÀ

INTERVENTO CURRICOLARE	
Progetto MOVE.IT! Muoversi fin da piccoli	
Aree d'intervento	Promozione dell'attività motoria
Contesto/ Breve descrizione	I dati epidemiologici dimostrano che i bambini in sovrappeso sono il 19% e gli obesi il 9,8%, inclusi i bambini con obesità grave che rappresentano il 2,6%, inoltre solo 1 bambino su 3 raggiunge i livelli minimi raccomandati di attività fisica (dati 2023 – report Okkio). Gli indicatori riferiti all'attività fisica e al movimento sono tendenzialmente stabili negli anni a indicare che è importante la promozione di stili di vita sani. La letteratura scientifica conferma che l'inattività fisica e una dieta inappropriata sono alla base delle principali malattie cronico-degenerative (obesità, diabete, patologie cardio-vascolare, tumori). Per questo promuovere stili di vita sani è una delle priorità della prevenzione e della promozione della salute. Inoltre nell'infanzia l'attività fisica favorisce lo sviluppo motorio e l'apprendimento delle competenze motorie (physical literacy), contribuendo a formare il bambino nella sua totalità, promuovendo le capacità relazionali, emotive, intellettive. Per affrontare la tematica si propone un percorso di autoformazione con gli obiettivi di: - trovare in modo autonomo nella programmazione curricolare modalità e tempi per favorire l'acquisizione delle abilità motorie a scuola (ambienti interni ed esterni); - individuare strategie per promuovere il movimento in famiglia. Contenuti proposti durante il percorso: - Muoversi fin da piccoli: perché? - Le basi per la costruzione delle competenze attraverso il movimento - Muoversi nell'ambiente scuola, dentro e fuori - Gioco e rischio - Il coinvolgimento dei genitori - Esempi di progettazione
Destinatari	✓ Asili Nido ✓ Scuole dell'infanzia
Modalità di realizzazione	Si propone un percorso: - teorico-pratico di autoformazione - condotto con metodologia interattiva e guidato dal personale del Servizio Promozione della Salute - di 2 incontri di 3 ore ciascuno - che si svolgerà in una scuola. Si suggerisce la partecipazione di tutte le educatrici o insegnanti del singolo plesso, per facilitare l'attuazione del progetto.
Per saperne di più	Linee guida VERDI Outdoor Education zero-sei 2021 Il benessere psico-fisico dei bambini migliora se frequentano spazi verdi, Giacomo Toffol, Laura Reali - Gruppo ACP Pediatri per Un Mondo Possibile (2018) The importance of outdoor play for young childrens healthy development Porto Biomed J 2017 Best practices for physical activity. Nemours, 2009
Referente	Direzione prevenzione, Sicurezza alimentare, veterinaria Dorsoduro 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 Mail prevenzionealimentareveterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICULARE	
Progetto di educazione ambientale: “Raccontiamoci le favole...”	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente
Breve descrizione	Il progetto “Raccontiamoci le favole” è finalizzato a stimolare la sensibilità e il rispetto nei confronti dell'ambiente che ci circonda, favorendo, in una fascia d'età che lo permette in modo più incisivo, l'interiorizzazione di comportamenti corretti che potrebbero diventare parte del proprio “modo di essere” nei confronti dell'ambiente naturale, culturale, umano in un'ottica di convivenza civile ed equità sociale. L'obiettivo educativo rivolto alla sostenibilità ambientale rientra tra le finalità delle Indicazioni nazionali del Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria per promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e avviarli alla cittadinanza attiva. Il progetto prevede l'utilizzo di un manuale didattico realizzato da ARPAV finalizzato a processo di sensibilizzazione di bambini, educatori e famiglie sui temi di interesse collettivo di rispetto dell'ambiente e di adozione di stili di vita sostenibili; arricchito con video per la didattica a distanza.
Destinatari	✓ Scuola dell'infanzia ✓ Scuola primaria 1° e 2° anno
Modalità di realizzazione	Il progetto “Raccontiamoci le favole...” partendo dal naturale interesse e curiosità che i racconti, le fiabe e le filastrocche esercitano sui bambini e dall'importanza che hanno come strumento di crescita, presenta sei sezioni didattiche che permettono di approfondire temi ambientali diversi. Nel progetto vengono proposte letture e attività pratiche tra loro complementari da realizzare a scuola e a casa per coinvolgere anche le famiglie. I contenuti, le attività e i materiali impiegati sono adatti alle fasce di età dai 5 ai 7 anni, sia dal punto di vista linguistico sia per le metodologie didattiche impiegate (momenti di ascolto, gioco, osservazione, drammatizzazione, etc.). L'obiettivo è stimolare, attraverso la fantasia e la creatività, momenti di autonomia e di rielaborazione che mettano in luce e valorizzino le caratteristiche proprie e le diversità culturali di ciascun bambino e favoriscano la capacità di condividere le esperienze. Il progetto si articola in sei sezioni ed è arricchito con video relativi ai seguenti temi ambientali: Acqua, Aria e meteorologia, Biodiversità e natura, Suoni e rumori, Rifiuti, Terra e paesaggio.
Per saperne di più	Le nuove iscrizioni saranno riaperte all'inizio del nuovo anno scolastico e disponibili sul sito web di Arpav. Materiali e video disponibili on line per gli insegnanti per lavorare in autonomia all'indirizzo https://www.arpa.veneto.it/servizi/educazione-per-la-sostenibilita/eas/i-progetti/raccontiamoci-le-favole-1/raccontiamoci-le-favole
Referente	Anna Gardellin Struttura regionale ARPAV - Area Giuridica e Organizzativa Ufficio Comunicazione ed educazione alla sostenibilità Via Ospedale Civile, 24 - 35121 Padova Tel. 049 8239382 E-mail: ea@arpa.veneto.it http://www.arpa.veneto.it

INTERVENTO CURRICULARE	
Raccontiamo la Salute	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità ✓ La promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale ✓ La promozione dell'attività motoria ✓ La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo ✓ La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze (alcol, sostanze dopanti, sostanze psicotrope) e abuso di farmaci ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, etc.)
Breve descrizione	L'iniziativa si propone come una cornice in cui sviluppare in modo divertente e interattivo diverse tematiche legate alla salute dei bambini, già affrontate a scuola all'interno dei curricula o di programmi svolti in collaborazione con le Aziende ULSS o con altri soggetti. Le tematiche mirano a far riflettere i bambini sull'importanza di custodire l'ambiente come risorsa, di conoscere l'agricoltura con i diversi metodi di produzione e la storia dei prodotti tipici del territorio, di mangiare in modo vario, equilibrato e con gusto secondo il modello alimentare mediterraneo e di muoversi per stare bene con se stessi e con l'ambiente: tutto ciò in un approccio integrato per preservare il benessere degli individui. Gli insegnanti possono scegliere tra due percorsi diversi: - utilizzare i cartoni animati realizzati nel corso delle edizioni precedenti per integrare e arricchire le attività didattiche curriculari seguendo le tracce proposte nel Kit didattico educativo appositamente ideato: https://www.regione.veneto.it/web/sanita/raccontiamo-la-salute; Sono disponibili anche dei cartoni animati doppiati in inglese per eventuali attività didattiche in lingua. Durante il lockdown, nell'impossibilità di lavorare nelle classi, sono stati realizzati 3 brevi cartoni animati dedicati ai bambini costretti a rimanere in casa durante la quarantena, con proposte divertenti e creative per passare il tempo; di questi 3 cartoon è stata prodotta anche la versione LIS (Lingua dei Segni Italiana). Temi importanti che hanno dimostrato come i piccoli sappiano nella quotidianità superare le difficoltà e vivere un vero spirito di condivisione che aiuta la comunità a diventare attiva e inclusiva. L'ultimo cartone prodotto riguarda la tematica delicata e importante della celiachia: "La festa di compleanno di Giorgino". Il cartone è corredato anche di un manuale didattico per gli insegnanti, un quaderno con dei giochi per i bambini e una scheda per la visione critica del filmato (materiale scaricabile alla pagina https://www.regione.veneto.it/web/sanita/salute-in-tutte-le-politiche, sezione <i>Strumenti didattici multimediali</i>). Il fatto poi di affrontare l'argomento con i simpatici personaggi dei "Mini Cuccioli" rende il tutto molto giocoso, permettendo di assimilare in modo divertente concetti fondamentali.
Destinatari	✓ Scuola dell'infanzia ✓ Scuola primaria
Modalità di realizzazione	Gli insegnanti sono invitati a seguire una mezza giornata di formazione per poter poi implementare l'iniziativa; oppure è possibile scaricare l'apposito Kit didattico educativo: https://www.regione.veneto.it/web/sanita/raccontiamo-la-salute
Per saperne di più	"Raccontiamo la Salute - Ambiente, Agricoltura, Alimentazione, Attività motoria, Arte, Amicizi@" è un'iniziativa della Regione del Veneto nell'ambito del programma "Guadagnare Salute", in collaborazione con l'AULSS 3 Serenissima, le Fattorie Didattiche e il programma ministeriale Frutta nelle Scuole, in linea con quanto previsto dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il progetto è rivolto a promuovere la salute, intesa come adozione di stili di vita sani, a partire proprio dal mondo della scuola. "Raccontiamo la Salute" nasce dall'accordo dei Settori Regionali (DGR n. 1627/2016 e n. 480/2022) che condividono l'obiettivo comune della salute della popolazione, nello specifico la

	Sanità, il Turismo, l'Agricoltura e lo Sport, e dalla collaborazione con le Aziende ULSS e Gruppo Alcuni. Per ulteriori informazioni, per il materiale e visionare i cartoni realizzati: https://www.regione.veneto.it/web/sanita/raccontiamo-la-salute
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICULARE	
Affy Fiutapericolo	
Aree d'intervento	✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, etc.)
Breve descrizione	Gli infortuni accidentali in ambiente domestico e nel tempo libero sono un problema molto rilevante, in quanto rappresentano la prima causa di morte dei bambini e adolescenti e sono fonte di disabilità gravi. Il 20% dei ricoveri in età pediatrica è dovuto a incidenti domestici, che molto spesso, però, risultano prevedibili ed evitabili mediante l'adozione di comportamenti adeguati e di misure di sicurezza da parte di chi ha la responsabilità della tutela dei bimbi piccoli (genitori, familiari, educatori). Tuttavia è possibile ed utile, in parallelo, incoraggiare bambini e bambine a essere consapevoli dei pericoli, affinché gradualmente imparino a proteggersi e a evitarli. Per i bambini di 5/6 anni poi sarà possibile iniziare a lavorare con i principi della life skills education, che potrà essere tanto più efficace, quanto più sarà precoce. L'obiettivo dell'intervento è quello di aumentare la consapevolezza dei bambini in merito alle conseguenze che possono verificarsi in determinate situazioni a casa e fuori. Favorire la riflessione degli adulti sulle azioni che si possono attivare a casa e nei luoghi per il tempo libero, per prevenire gli incidenti domestici. Il progetto può essere sviluppato nel corso del triennio della scuola dell'Infanzia.
Destinatari	✓ Scuola dell'infanzia
Modalità di realizzazione	Gli insegnanti, opportunamente formati, sono invitati ad utilizzare il kit "La valigia di Affy Fiutapericolo", finalizzato alla promozione della sicurezza in casa e a scuola per bambini da 3 a 6 anni. Affy, il personaggio che accompagna i bimbi nel percorso didattico, è un simpatico cagnolino che, grazie al suo fiuto, riconosce i pericoli presenti in casa e i rischi dovuti ai comportamenti distratti dei piccoli. I materiali sono composti da: - una guida per gli insegnanti con la descrizione delle attività e dei giochi da proporre ai bambini - un librone di fiabe - un supporto bifacciale da appendere, con tasche trasparenti - 3 mazzi di carte colorate - 7 poster di grandi dimensioni che raffigurano gli spazi della casa - un poster con le piante più comuni che possono rappresentare un pericolo per i piccoli - un album da colorare per ogni bambino - un opuscolo per tutti genitori
Per saperne di più	Nel corso dell'anno scolastico 2015-2016 Affy Fiutapericolo ha ottenuto il riconoscimento di qualità come "buona pratica": http://www.dors.it/page.php?idarticolo=2780
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICULARE	
Il Signor Iodio e il Signor Poco Sale	
Aree d'intervento	✓ La promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale
Breve descrizione	La iodoprofilassi con sale iodato in Italia è ancora insufficiente. Per questa ragione è nato un progetto dedicato agli alunni delle scuole primarie, per informare le famiglie – proprio attraverso i bambini – dell'importanza di una corretta assunzione di iodio per la salute della tiroide. A tale scopo è stato realizzato e presentato un quaderno didattico <i>Il signor Iodio e il signor Poco Sale amici per la pelle</i>, in cui i bambini imparano in modo giocoso ma serio, cos'è lo iodio e l'importanza di un adeguato apporto nutrizionale. Accanto al Signor Iodio, troviamo il Signor Poco Sale per spiegare il ruolo del sale iodato e il corretto consumo di sale nella nostra alimentazione. Il quaderno didattico è presente anche nella versione in lingua inglese.
Destinatari	✓ Scuola primaria
Modalità di realizzazione	Per ricevere i materiali educativi è sufficiente farne richiesta al proprio referente dell'AULSS: - Quaderno didattico per i bambini - Materiale formativo per insegnanti
Per saperne di più	https://sian.aulss9.veneto.it/index.cfm?method=mys.apridoc&iddoc=940
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICULARE	
Gioco dell'Oca per la prevenzione delle malattie infettive	
Aree d'intervento	✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Breve descrizione	Classico gioco dell'oca ma in versione digitale, con protagonisti i Mini Cuccioli, che accompagneranno i bambini alla scoperta dei comportamenti corretti da adottare per difendersi dalle malattie infettive! Il percorso si snoda lungo 62 caselle tra cartoni animati e coloratissimi disegni, creati dai bambini di tutto il Veneto durante il lockdown, che aiutano a capire quali sono i comportamenti corretti da tenere e quelli da evitare per contenere la diffusione del contagio non solo dal coronavirus. Oltre a questo, i Mini Cuccioli mostreranno ai bambini come possiamo prenderci cura di noi stessi adottando degli stili di vita sani, come ad esempio seguire una alimentazione equilibrata e fare più attività motoria, perché uno stile di vita salutare aiuta a prevenire non solo le malattie croniche non trasmissibili (ipertensione, colesterolemia, ecc.), ma è anche un fattore protettivo per le malattie infettive. Il gioco prevede la partecipazione da 2 fino a un massimo di 7 giocatori (in classe il gioco può essere effettuato in gruppi). Il gioco può essere utilizzato anche da un solo giocatore in questo caso "giocherà" contro un avversario virtuale. Tutti i cartoni animati presenti nel gioco sono dotati di una scheda alla visione critica del filmato, che può essere utilizzata durante il gioco, compatibilmente con il tempo a disposizione, oppure si possono affrontare più approfonditamente in altri momenti dell'anno scolastico.
Destinatari	✓ Scuola dell'infanzia ✓ Scuola primaria
Modalità di realizzazione	Il Gioco si trova sul sito della Regione del Veneto, nella sezione dedicata alla Prevenzione, all'indirizzo https://www.regione.veneto.it/web/sanita/gioco-oca-covid , e può essere utilizzato liberamente, sia in classe che a casa, per affrontare in maniera corretta e accattivante argomenti molto importanti per la salute di tutti.
Per saperne di più	Il Gioco dell'Oca per la prevenzione delle malattie infettive è un'iniziativa della Regione del Veneto nell'ambito del programma "Guadagnare Salute", in collaborazione con l'AULSS 3 Serenissima e il gruppo Gli Alcuni.
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICULARE	
Gioco dell'Oca per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030)	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità ✓ La promozione di abitudini alimentari salutari ✓ La promozione dell'attività motoria
Breve descrizione	Classico gioco dell'oca ma in versione digitale, con protagonisti i Mini Cuccioli, che accompagneranno i bambini alla scoperta dello sviluppo sostenibile. Il percorso si snoda lungo 62 caselle tra cartoni animati e coloratissimi disegni, che si addentrano tra i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dettati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, aiutando a capire quali sono i comportamenti corretti da tenere e quelli da evitare per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti. Oltre a questo, i Mini Cuccioli mostreranno ai bambini come possiamo prenderci cura di noi stessi adottando degli stili di vita sani, come ad esempio seguire una corretta alimentazione e fare più attività motoria, perché se ci si prende cura di se stessi, ci si prende cura anche dell'ambiente in cui viviamo e viceversa. Il gioco prevede la partecipazione da 2 fino a un massimo di 7 giocatori (in classe il gioco può essere effettuato in gruppi). Il gioco può essere utilizzato anche da un solo giocatore in questo caso "giocherà" contro un avversario virtuale. Tutti i cartoni animati presenti nel gioco sono dotati di una scheda alla visione critica del filmato, che può essere utilizzata durante il gioco, compatibilmente con il tempo a disposizione, oppure si possono affrontare più approfonditamente in altri momenti dell'anno scolastico.
Destinatari	✓ Scuola dell'infanzia ✓ Scuola primaria
Modalità di realizzazione	Il Gioco si trova sul sito della Regione del Veneto, nella sezione dedicata alla Prevenzione, all'indirizzo https://www.regione.veneto.it/web/sanita/gioco-oca-agenda-2030, e può essere utilizzato liberamente, sia in classe che a casa, per affrontare in maniera corretta e accattivante argomenti molto importanti per la salute di tutti e la salvaguardia dell'ambiente.
Per saperne di più	Il Gioco dell'Oca per lo sviluppo sostenibile è un'iniziativa della Regione del Veneto nell'ambito del programma "Guadagnare Salute", in collaborazione con l'AULSS 3 Serenissima e il gruppo Gli Alcuni.
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICULARE	
Gioco dell'Oca - Ambiente e Agricoltura	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità
Breve descrizione	Verrà utilizzato e rivisitato il "vecchio Gioco dell'Oca" in formato A3, per far conoscere con immagini come la natura provvede da sola al proprio equilibrio biologico. Mediante immagini fotografiche raffiguranti piante orto-frutticole, animali utili a confronto con quelli dannosi, il tutto accompagnato da una breve descrizione in maniera da coinvolgere gli alunni delle scuole primarie in un percorso logico raffigurante l'equilibrio naturale che esiste nell'ambiente che viviamo. Inoltre, far conoscere i rudimenti di agricoltura familiare attraverso le foto poste nelle caselle e allegate in un opuscolo che spieghi in maniera molto semplice le piante orticole, frutticole, gli insetti dannosi, quelli utili e alcuni principi di lotta naturale biologica.
Destinatari	✓ Scuola primaria
Modalità di realizzazione	Il cartellone del gioco dell'oca con l'opuscolo verrà messo a disposizione degli insegnanti on line sul Portale Integrato per l'Agricoltura Veneta PIAVE.
Per saperne di più	Il materiale è scaricabile dal portale https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/attivita-didattica-prodotti-fitosanitari Ci sarà la possibilità di interagire con gli autori, chiedendo informazioni e approfondimenti sugli argomenti oggetto del Gioco via mail al referente del progetto.
Referente	Eva Depiera Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria U.O. Agroambiente Via Torino, 110 30172 Mestre Venezia Tel.041 2795408 Fax 041 2795494 E-mail: eva.depiera@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICULARE	
Rete senza fili	
Aree d'intervento	✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Breve descrizione	La dipendenza da internet (IAD - Internet addiction disorder) è caratterizzata da un super investimento nelle attività online, che satura il tempo e le energie dedicate alle altre sfere esistenziali, accompagnandosi a incapacità di controllo, sintomi astinenziali e talvolta a fenomeni di ritiro sociale. Sebbene queste forme di comportamenti problematici siano diffuse in tutta la popolazione, particolare attenzione è rivolta alla fascia dei cosiddetti "nativi digitali" il cui accesso alla rete è concomitante all'ingresso nel più ampio mondo sociale. Internet e in generale le nuove tecnologie rappresentano uno strumento dalle grandi potenzialità per la comunicazione tra pari, l'esplorazione identitaria e il processo di socializzazione, tuttavia non sono esenti da rischi evolutivi. Inoltre, l'abuso della tecnologia può provocare gravi interferenze nella vita quotidiana, con conseguenze sulla salute mentale delle persone, impattando soprattutto sulla dimensione emotivo-affettiva, sull'autostima e sull'interazione con la realtà. È necessario pertanto prevenire l'insorgere di comportamenti a rischio, incoraggiando un uso consapevole delle nuove tecnologie, finalizzato a promuovere la salute mentale dei ragazzi. L'intervento ha come obiettivo l'educazione digitale attraverso un modello di intervento socioeducativo e di prevenzione primaria, basato su azioni che promuovono il senso critico e la consapevolezza nell'uso delle tecnologie digitali (social media, videogiochi, Internet, etc.) a partire già dalle scuole primarie. L'iniziativa cerca di sviluppare capacità e competenze (<i>life skills</i>) dei bambini/e per costruire un corretto rapporto con il digitale.
Destinatari	✓ Scuola primaria (classi quinte)
Modalità di realizzazione	Gli insegnanti dopo un'apposita formazione sviluppano il percorso in classe, composto da 6 unità didattiche.
Per saperne di più	Consultare il link: https://www.ccm-network.it/pagina.jsp?id=node/2400
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICULARE	
Progetto "Scuola & Sport" a.s. 2025-2026	
Aree d'intervento	✓ Promozione dell'attività motoria
Breve descrizione	Progetto "Scuola & Sport 2026-2027". Il progetto è definito d'intesa tra l'Assessorato Regionale allo Sport e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MIM, nell'ambito delle iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva in ambito scolastico come previsto dall'art. 15 della L.R. n. 8/2015.
Destinatari	Classi primarie, secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie
Modalità di realizzazione	Il progetto, da realizzarsi su scala regionale nel 2026-2027, è gestito interamente dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MIM che si avvarrà del supporto operativo degli Uffici scolastici territoriali dell'USR Veneto.
Per saperne di più	Il progetto è finalizzato alla promozione, al benessere e all'integrazione nella scuola, nel rispetto dell'ambiente e delle tradizioni del territorio regionale. In particolare sarà sostenuta e promossa l'attività motoria e sportiva negli istituti scolastici di ogni ordine e grado ponendo particolare attenzione all'inclusione dei bambini con disabilità nella scuola primaria.
Referente	Direzione Servizi sociali, Terzo settore e Sport Tel. 041 2792713 – 041 2792741 http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MIM Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre-Venezia Tel. 041 2723111 – 041 2723158 http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/archives/category/educazione-fisica

INTERVENTO CURRICULARE	
Progetto di educazione ambientale: A Scuola di stili di vita	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente
Breve descrizione	Il progetto "A scuola di stili di vita" propone attività e laboratori in classe con educatori esperti su cinque percorsi didattici: • consumo sostenibile • star bene in città: l'aria che respiriamo • ridurre i rifiuti • non c'è acqua da perdere • vivi e lascia vivere • la vita sott'acqua Le attività seguiranno lo schema della guida Arpav visualizzabile qui https://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita/file-e-allegati/A%20scuola%20di%20stili%2008%2002_ok.pdf L'accento della guida è posto sullo sviluppo di attività partecipative e laboratoriali secondo il principio pedagogico - educativo di apprendimento in situazione, con progetti interdisciplinari sui temi della sostenibilità ambientale. Per ogni percorso sono stati sviluppati i seguenti aspetti o fasi progettuali: bisogni e obiettivi educativi, strategie educative, risorse educative, valutazione, comunicazione.
Destinatari	✓ Scuola Primaria classi 3^a, 4^a e 5^a ✓ Scuola Secondaria di primo grado
Modalità di realizzazione	Il percorso proposto alle scuole prevede 3 laboratori di 2 ore ciascuno su uno dei cinque temi, privilegiando la partecipazione della classe nella scelta del tema legato a situazioni locali e inserito nel contesto territoriale, integrate con attività da svolgere in autonomia dai docenti.
Per saperne di più	Le iscrizioni saranno aperte da settembre, disponibili sul sito Arpav alla pagina https://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita
Referente	Anna Gardellin Struttura regionale ARPAV Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto Direzione Generale - Ufficio Comunicazione e Educazione alla sostenibilità Via Ospedale Civile, 24 35121 Padova Tel. 049 8239382 E-mail: ea@arpa.veneto.it https://www.arpa.veneto.it/servizi/educazione-per-la-sostenibilita

INTERVENTO CURRICULARE	
Diario della Salute. Percorsi di promozione del benessere tra i preadolescenti	
Aree d'intervento	✓ La promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale ✓ La promozione dell'attività motoria ✓ La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo ✓ La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze (alcol, sostanze dopanti, sostanze psicotrope) e abuso di farmaci ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, etc.) ✓ Uso consapevole della rete, prevenzione bullismo e cyberbullismo
Breve descrizione	È un programma scolastico di promozione del benessere psicosociale e della salute dei ragazzi di 12-13 anni. L'obiettivo è potenziare le capacità emotive e sociali dei ragazzi (life-skills) che svolgono un ruolo di protezione nella prevenzione dei comportamenti a rischio e del disagio adolescenziale.
Destinatari	✓ Scuola secondaria di primo grado (classi 2°)
Modalità di realizzazione	Per ricevere i materiali educativi è sufficiente farne richiesta al proprio referente dell'AULSS: -Diario degli insegnanti -Diario dei genitori -Diario dei ragazzi Il programma prevede le seguenti azioni: • un corso di formazione per insegnanti con metodologia didattica attiva per fornire le indicazioni operative e metodologiche necessarie alla realizzazione dell'intervento in classe; • un intervento in classe composto da 5 unità didattiche interattive implementato dagli insegnanti per sviluppare le capacità sociali e emotive degli studenti (ad es. capacità di riconoscere e gestire le emozioni, empatia, comunicazione interpersonale, comunicazione efficace, capacità di instaurare relazioni positive e soddisfacenti, ecc.); • un percorso informativo-educativo di due incontri interattivi per genitori condotto da operatori esperti delle AULSS sul tema della relazione e comunicazione tra genitori e figli nella preadolescenza.
Per saperne di più	http://www.diariodellasalute.it/
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Indirizzo Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICOLARE	
Filmiamo la Salute	
Aree d'intervento	✓ La promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale ✓ La promozione dell'attività motoria ✓ La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo ✓ La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze (alcol, sostanze dopanti, sostanze psicotrope) e abuso di farmaci ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, etc.) ✓ Uso consapevole della rete, prevenzione bullismo e cyberbullismo
Breve descrizione	Tale iniziativa ha lo scopo di promuovere messaggi salutari tra i preadolescenti utilizzando il linguaggio dei video, da loro universalmente riconosciuto, per stimolare la riflessione e la discussione su temi molto sentiti all'interno della scuola. L'iniziativa è rivolta alle scuole secondarie di primo grado, anche in associazione con il "Diario della Salute", programma regionale che mira a promuovere il benessere dei ragazzi e degli insegnanti, potenziando le life skills degli studenti, per prevenire comportamenti a rischio e il disagio adolescenziale. I temi su cui ragazzi e insegnanti sono invitati a confrontarsi sono quelli del "Diario della Salute": - L'affettività e il corpo che cambia - Le relazioni sociali: il gruppo di amici, il bullismo, i social network - Gli stili di vita sani come fattori di protezione nei comportamenti a rischio: corretta alimentazione, adeguata attività fisica, non fumare, non consumare alcol e altre sostanze. Nel 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, secondo un approccio olistico che comprende gli aspetti ambientale, sociale ed economico. Gli obiettivi da raggiungere entro il 2030 sono 17. Questa iniziativa è in linea con gli obiettivi da raggiungere.
Destinatari	✓ Scuola secondaria di primo grado
Modalità di realizzazione	I video possono essere utilizzati in diverse modalità dagli insegnanti come strumenti da inserire nella propria didattica curricolare. Questo strumento è versatile perché è stato pensato sia per la didattica tradizionale in classe che per quella a distanza. L'insegnante può decidere di utilizzare i filmati come supporto per le diverse attività didattiche previste nell'attività scolastica, e per questo sono state studiate delle schede che facilitano una visione critica degli stessi. Si può continuare ad approfondire le tematiche trattate attraverso l'ideazione di una storia da stendere come copione, per la produzione di un eventuale corto da realizzare in classe. Le diverse fasi del percorso proposto sono appositamente pensate in un'ottica multidisciplinare e possono essere utilizzate in modo dinamico e flessibile a seconda delle materie trattate e delle attività previste per i diversi anni scolastici. A questo proposito possono essere utilizzati i contributi video e le schede di approfondimento che sono stati realizzati sulle seguenti tematiche inerenti al Report dell'Indagine HBSC (sorveglianza sugli stili di vita dei ragazzi di 11,13 e 15 anni): - Andamento dei dati/comportamenti negli anni - Contesto scolastico - Social media - Dipendenze
Per saperne di più	Per ulteriori informazioni, per il materiale e visionare i filmati realizzati nelle edizioni precedenti: - https://www.regione.veneto.it/web/sanita/raccontiamo-la-salute - canale youtube di Gruppo Alcuni - https://venetosostenibile.regione.veneto.it/documenti/agenda-2030
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICULARE	
Peer Education: prevenzione dei comportamenti a rischio (tabacco -<i>Sfumiamo i dubbi</i>-, alcol, sostanze psicoattive, HIV/Infezioni Sessualmente Trasmissibili, Social Network, violenza di genere, clima di classe, benessere ecc.) negli adolescenti in ambito scolastico	
Aree d'intervento	✓ La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo ✓ La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze (alcol, sostanze dopanti, sostanze psicotrope) e abuso di farmaci ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Breve descrizione	Il programma si pone in continuità con le attività realizzate in Veneto dal 2002 per la formazione di peer educator nell'ambito dell'educazione alla salute negli Istituti Scolastici di secondo grado. Negli anni, sono stati formati oltre 8.000 peer educator, con il coinvolgimento di oltre 650 insegnanti e oltre 350 operatori delle ULSS che a tutt'oggi svolgono progetti di peer education. La peer education si propone di stimolare e rinforzare i cambiamenti di atteggiamento e comportamento degli studenti sulle problematiche sopra elencate, attraverso una comunicazione efficace attuata dai loro stessi compagni. Il progetto si struttura in: ◆ Corsi di formazione per peer educator: rivolti a studenti di classi 3° o 4° con possibilità di estenderli ai peer educator di 5° se sono già stati formati precedentemente. Nei corsi i peer, oltre a informazioni sulle tematiche, analizzano messaggi pubblicitari intorno agli stili di vita, l'influenza del gruppo, e sono formati all'utilizzo di specifici strumenti animativi e partecipativi (brain storming, fotolinguaggio, uso della beuta, esercitazioni, role playing, attività sul gruppo e la relazione, strumenti multimediali quali mentimeter e padlet...). ◆ Un intervento di 2 ore per argomento, indirizzato alle classi 1° o 2° o 3° svolto dai peer educator senza docenti in classe. In alcuni casi, su accordo con la scuola, può seguire un approfondimento di tipo tecnico-specialistico da parte di operatori ULSS.
Destinatari	✓ Scuola secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	I Corsi per peer educator, organizzati per gli Istituti che richiedono espressamente l'intervento, si svolgono in orario scolastico e/o extrascolastico in accordo con la scuola, con una media oraria che può variare dalle 14 alle 24 ore, distribuite settimanalmente o su giornate intere. È auspicabile organizzare i corsi in parte in orario scolastico, per garantire la frequenza e ridurre i tempi di formazione che in caso contrario potrebbero protrarsi a lungo. I corsi coinvolgono di norma un numero di circa 20 studenti. Il reclutamento dei peer educator avviene su base volontaria; la loro "abilitazione" è sancita dalla formazione, che nel progetto si pone l'obiettivo di formare studenti "animatori", dotati di specifiche capacità d'intervento e discussione sulla tematica prescelta. I peer educator entrano nelle classi per svolgere il loro intervento in coppia e in certi casi in tripletta. Le ore impiegate nella formazione e nell'intervento in classe possono essere riconosciute dalla scuola, se lo ritiene utile, come attività di PCTO o come credito formativo.

Per saperne di più	In letteratura gli interventi sostenuti da buone indicazioni di efficacia sono quegli interventi che mirano a migliorare le capacità comunicative, quelle necessarie a gestire i conflitti e le situazioni di stress, a correggere errate convinzioni, ecc. ossia interventi basati sulle life skill e peer education. Alcuni studi sperimentali suggeriscono che i cambiamenti del contesto sociale della scuola, finalizzati a favorire la partecipazione degli studenti, migliorare le relazioni e promuovere un clima scolastico positivo, è associata a un minor consumo di sostanze psicoattive (Bonell et al., 2007; Flay et al., 2004; Bond, 2004; Shaps, 2003). L'intervento di educazione tra pari si fonda sull'importanza che il gruppo riveste nel periodo dell'adolescenza e su un processo che viene messo in atto spontaneamente tramite il quale i giovani apprendono cose diverse l'uno dall'altro come parte della vita quotidiana (Shiner, 1999). Secondo Pellai e colleghi, il peer educator – essendo in possesso dello stesso patrimonio linguistico, valoriale, rituale – è percepito come fonte più credibile (Pellai, 2002). https://www.facebook.com/peerverneto <u>SFUMIAMO I DUBBI</u> Nella Regione del Veneto è attivo dal 2004 <i>Sfumiamo i dubbi</i>, programma basato sul modello dell'educazione tra pari, specificatamente nato per interventi di prevenzione del tabagismo. Obiettivo generale è quello di promuovere una scuola libera dal fumo rafforzando la capacità dei giovani di agire nella propria comunità scolastica. https://www.regione.veneto.it/web/sanita/programmi-didattici <u>VOCI DI SALUTE. QUINDICI ANNI DI PEER EDUCATION IN VENETO</u> Esperienze, risultati e prospettive. A cura di G. Pellegrini Ed. Franco Angeli (2020) La Regione Veneto ha individuato un gruppo di lavoro denominato "Osservatorio sulla Peer Education in Veneto" con il compito di curare la formazione degli operatori, promuovere iniziative regionali e individuare buone pratiche di lavoro. Nel 2020 è stato pubblicato il libro che riporta le numerose attività di Peer Education in Veneto dagli inizi degli anni duemila; attività che hanno coinvolto migliaia di giovani assieme a centinaia di operatori e di insegnanti. Nel volume si presentano i risultati di tale impegno dando voce a tutti coloro che in questi anni hanno contribuito alle numerose iniziative.
Referente del progetto	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICOLARE	
Il secondo tempo di Julian Ross	
Aree d'intervento	✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, etc.)
Breve descrizione	“Il secondo tempo di Julian Ross” è un cortometraggio che racconta la storia di Luca, giovane calciatore, costretto a rinunciare alla carriera agonistica e ai suoi sogni sportivi a causa di una patologia cardiaca. Grazie al suo allenatore riesce ad accettare la nuova difficile condizione e a ritrovare il sorriso. Il secondo tempo di Julian Ross rappresenta un modo innovativo per far riflettere e parlare ai ragazzi delle life skills che servono nella vita per superare le difficoltà. I temi trattati dal film riguardano l'inclusione e l'antifragilità, che ben si sposano con le tematiche trattate nel Programma Regionale Diario della Salute . Il film con la sua scheda didattica potrebbe essere utilizzato anche nell'unità 5 nella seconda attività al posto delle carte-situazione.
Destinatari	✓ Scuola secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	Il kit didattico comprende: - Il cortometraggio - Scheda didattica per il docente per impostare l'attività didattica in classe Il kit può essere richiesto al Referente del Programma Scuole che promuovono salute della propria AULSS. L'attività in classe può essere svolta da tutti i docenti.
Per saperne di più	Il cortometraggio "Il secondo tempo di Julian Ross" è uscito in occasione della mostra del cinema di Venezia del 2022. Realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Medicina dello Sport dell'AULSS 2 Marca Trevigiana.
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1665-1661-1505 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICOLARE	
A scuola con il REACH e il CLP... insieme per essere più sicuri	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, etc.)
Breve descrizione	Il Ministero della Salute, in qualità di Autorità competente REACH e CLP, ha predisposto per le scuole secondarie di primo e secondo grado il materiale didattico "A scuola con il REACH e il CLP... insieme per essere più sicuri". I temi proposti nel materiale didattico intendono promuovere cambiamenti positivi nelle abitudini delle persone attraverso l'interazione con il mondo della scuola, invitando alla riflessione sull'uso sicuro delle sostanze e delle miscele presenti nella quotidianità al fine di ridurre l'esposizione a quelle sostanze che possono rappresentare un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Il materiale didattico offre, inoltre, opportune riflessioni per l'indirizzo lavorativo e/o accademico dello studente e desidera sostenere le Istituzioni scolastiche nel loro percorso di formazione alla cittadinanza responsabile sui temi dell'educazione ambientale. Il materiale didattico, predisposto in linea con la piattaforma e-learning <i>moodle</i>, è liberamente fruibile dagli insegnanti e dagli studenti dopo aver creato il proprio <i>account</i>.
Destinatari	✓ Scuola secondaria di primo grado ✓ Scuola secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	Dopo un apposito corso di formazione gli insegnanti possono procedere con l'implementazione delle attività previste per i ragazzi in classe, seguendo le indicazioni e gli strumenti presenti nella piattaforma. https://elearningreach.gebsoftware.com/
Per saperne di più	Il materiale è stato realizzato, nell'ambito del gruppo di lavoro formazione e informazione del Comitato tecnico di coordinamento REACH, in collaborazione con il Ministero della Transizione ecologica, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Centro Nazionale Sostanze Chimiche, prodotti cosmetici e protezione del consumatore dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS-CNSC), l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e con il supporto del Ministero dell'Istruzione e del Merito.
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1665-1661-1505 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICOLARE	
Life Phoenix per la Scuola	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, etc.)
Breve descrizione	Il progetto Life Phoenix è coordinato dalla Regione del Veneto-Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria in collaborazione con Azienda Zero, ARPAV, IRSA-CNR, l'Università degli Studi di Padova. Il progetto si rivolge alle Scuole secondarie di secondo grado della Regione del Veneto, con l'obiettivo di sensibilizzare le giovani generazioni sul valore dell'acqua, sul suo uso consapevole e sui problemi collegati all'inquinamento, in particolare da inquinanti emergenti, quindi non soggetti a previsioni giuridiche riguardo ai valori soglia, come i PFAS.
Destinatari	✓ Scuola secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	È stato predisposto un Kit educativo, anche nella versione inglese, che contiene approfondimenti su: • progetto europeo Life Phoenix, obiettivi, azioni chiave, partner; • l'acqua come risorsa e il ciclo dell'acqua; • il problema della tutela dell'acqua e i contaminanti emergenti, con particolare riferimento al "caso PFAS" in Veneto. I materiali possono essere utilizzati in diverse modalità dagli insegnanti come strumenti da inserire nella propria didattica curricolare. Questi strumenti sono versatili perché appositamente pensati sia per la didattica tradizionale in classe che per quella a distanza. L'insegnante può decidere di utilizzare i materiali predisposti come supporto per le diverse attività didattiche previste nell'attività scolastica. Le diverse fasi del percorso proposto sono appositamente pensate in un'ottica multidisciplinare e possono essere utilizzate in modo dinamico e flessibile a seconda delle materie trattate e delle attività previste per i diversi anni scolastici. Gli insegnanti possono trovare il kit al seguente link (https://www.lifephoenix.eu/scuole). Al fine di approfondire la formazione sul valore dell'acqua e sui problemi collegati all'inquinamento, sono disponibili dei webinar, realizzati con la partecipazione degli esperti scientifici degli Enti partner e con la presenza degli studenti e insegnanti delle scuole che hanno aderito alle iniziative proposte nel corso dell'attuazione del progetto. Al termine di questo percorso con gli esperti, agli studenti delle scuole è stato chiesto di scrivere un breve soggetto per un cortometraggio che aiutasse a comprendere alcuni dei contenuti scientifici del progetto e a riflettere sul valore assoluto dell'acqua nella vita degli uomini. Tra gli elaborati ricevuti, ne sono stati scelti due: "L'importanza dell'acqua e della natura" e "Idee per divulgare il progetto Life Phoenix". Questi elaborati sono disponibili al link sopracitato e potranno essere utilizzati in classe per ulteriori approfondimenti e per stimolare l'ideazione di nuovi copioni e la produzione di un eventuale corto da realizzare in classe. Nel caso ci fosse la necessità di ulteriori approfondimenti sulle tematiche degli inquinanti emergenti è possibile contattare gli esperti scientifici di CNR-IRSA e ARPAV per organizzare eventuali ulteriori momenti di formazione e confronto con gli studenti.
Per saperne di più	Life Phoenix per la Scuola si inserisce all'interno delle attività del programma LIFE dell'Unione Europea, mirato alla tutela dell'ambiente attraverso l'implementazione, l'aggiornamento e lo sviluppo della politica e della legislazione comunitaria in questo campo. www.lifephoenix.eu
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1665-1661-1505 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICULARE	
La formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro e sui prodotti fitosanitari negli Istituti Agrari	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, ecc....)
Breve descrizione	Il Progetto "La formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro e sui prodotti fitosanitari negli Istituti Agrari" è stato realizzato nell'ambito dei due Programmi del PRP 2014-2018 "Prevenzione degli infortuni in agricoltura" e "Prodotti fitosanitari e tutela della salute" e del precedente Progetto regionale "Iniziative di sensibilizzazione al rispetto di corrette condizioni di vendita e all'adozione di buone pratiche di utilizzo dei prodotti fitosanitari". Operativo già nell'anno scolastico 2016-17, proseguirà nei prossimi anni anche con nuove iniziative. Finalità e modalità di attuazione sono state condivise nel 2015 tra la Rete delle Scuole Agrarie e Forestali del Triveneto (Istituti tecnici e professionali di Veneto, Friuli e Trentino), le Aziende Sanitarie del Veneto (ex AULSS 7 di Thiene, 20 di Verona e 21 di Legnago), l'Ufficio Scolastico Regionale e il SIRVeSS. Gli studenti sono equiparati ai lavoratori per le attività svolte nei laboratori e nelle aziende agricole degli Istituti e per quelle effettuate in Alternanza Scuola Lavoro. I diplomati sono esentati dall'obbligo di frequenza del corso di formazione per sostenere l'esame di abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Per questi due motivi gruppi di lavoro costituiti da docenti degli Istituti e da operatori delle Aziende Sanitarie hanno predisposto un modello formativo da inserire nei curricula scolastici definendo: argomenti, anni scolastici, discipline, materiali didattici, note metodologiche e fonti bibliografiche. Il Progetto permette anche di rilasciare agli allievi gli attestati di avvenuta formazione all'interno degli obblighi formativi previsti dal D.Lgs. 81/2008.
Destinatari	✓ Scuola secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	Il percorso formativo si articola in un modulo sulla salute e sicurezza da svolgersi nel biennio (formazione specifica ex art. 37 D.Lgs. 81/2008: 16 ore), un modulo formativo sulla salute e sicurezza in classe terza con approfondimenti negli anni successivi (16 ore), un modulo formativo sui prodotti fitosanitari da svolgersi nel triennio (20 ore). Il progetto viene realizzato sperimentalmente nell'anno scolastico 2016-17. Viene monitorato nei seguenti elementi: valutazione dei documenti di programmazione, attività formative svolte, principali problemi rilevati nello svolgimento delle attività, rilevazione delle percezioni dei partecipanti rispetto al problema sicurezza, ricognizione delle metodologie di attuazione e di eventuali prodotti realizzati, rilevazione di ulteriori fabbisogni formativi. Potrà quindi essere riproposto con eventuali integrazioni nei prossimi anni scolastici. Come è stato fatto nell'ottobre 2016 nello stesso mese del 2017 sono previsti incontri di formazione per i docenti degli Istituti. Il Progetto ed i materiali sono pubblicati nei siti internet della Rete delle Scuole Agrarie e Forestali del Triveneto e della AULSS 9 Scaligera (Ex ULSS 21 di Legnago).
Per saperne di più	http://www.retescuoleagrarieriveneto.org/home/formazione-sulla-salute-esicurezza-i-materiali http://www.aulsslegnago.it/nqcontent.cfm?a_id=13342
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro 3493, Venezia Tel. 041 2701352 - 1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICOLARE	
Innovazione nella Tradizione: Un'opportunità per la Next Generation	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità ✓ La promozione di abitudini alimentari salutari ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Breve descrizione	Permettere agli istituti scolastici la possibilità di trasformazione e vendita, di prodotti primari del territorio locale Implementazione del percorso educativo/formativo teorico e pratico, rafforzando i criteri della sicurezza alimentare, degli aspetti nutrizionali e di valorizzazione dei prodotti legati alla tradizione del territorio. Consentire al consumatore di apprezzare il valore aggiunto offerto dalla scuola nel proprio iter formativo, mediante la possibilità di ottenere una registrazione/autorizzazione sanitaria per la trasformazione e vendita di prodotti alimentari etichettati, con garanzia della sicurezza igienico-sanitaria derivata da una adozione di manuali di buone prassi ai fini della sicurezza alimentare. Contribuire a generare reddito, occupazione giovanile, e promozione del turismo sostenibile, con conservazione del patrimonio culturale, sostegno alle Piccole Produzioni Locali con sviluppo della naturale vocazione ricettiva del territorio.
Destinatari	Scuole secondarie di secondo grado nello specifico, Istituti Alberghieri ed Agrari
Modalità di realizzazione	Interventi informativi all'interno della scuola da parte di personale AULSS per far conoscere le progettualità di cui sopra e le possibilità formative ampliando gli aspetti educativi e promozionali legati alla cultura della sicurezza alimentare e di valorizzazione del territorio in cui la scuola opera.
Per saperne di più	https://www.pplveneto.it/progetto/
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICOLARE	
Scambi Genera...Attivi	
Aree d'intervento	✓ La promozione dell'attività motoria ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Breve descrizione	Il progetto SCAMBI GENERA...ATTIVI ha l'obiettivo generale di promuovere il benessere e la partecipazione attiva dei beneficiari del progetto (giovani di 16-17 anni e persone anziane in situazione di fragilità) attraverso la realizzazione di percorsi intergenerazionali in ambito motorio e digitale, volti a favorire la costruzione di relazioni di prossimità nei quartieri e a promuovere una cultura, fin dalla giovane età, dell'invecchiamento attivo in buona salute. L'attività ha quindi obiettivi sia di salute che sociali.
Destinatari	✓ Scuole secondarie di secondo grado ✓ Adolescenti ✓ Anziani (70+)
Modalità di realizzazione	Attraverso un lavoro di rete per costruire una comunità educante e inclusiva. I territori, i quartieri diventano luoghi educativi, opportunità di incontro e di esperienze per i ragazzi, in cui si uniscono interessi, attenzioni e tensioni di più soggetti. Per ricostruire le opportunità di confronto e crescita derivanti dal dialogo tra pari e tra generazioni il progetto si propone di tenere insieme le diverse agenzie educative (non solo quelle deputate alla formazione formale) e altri attori del territorio che, a vario titolo, si prendono cura della comunità (scuole, parrocchie, associazioni di volontariato, medici di medicina generale, farmacie). Non solo la scuola, quindi, che sicuramente è al centro della traiettoria educativa di una persona, ma anche altri attori, come i diversi servizi che ruotano attorno ai ragazzi e alle loro famiglie, in una responsabilità condivisa. Pensiamo alle parrocchie, che si stanno interrogando su come riavviare la dimensione di socializzazione di bambini e ragazzi, in un momento in cui a loro servono esperienze con i coetanei che li mettano in contatto con la vita reale. Anch'esse devono diventare luogo in cui innestare reti, alleanze, collaborazioni con realtà extra ecclesiali, per accogliere anche quei ragazzi adolescenti che non desiderano vivere la loro dimensione di partecipazione all'interno della parrocchia stessa ma che ricercano spazi di solidarietà nella loro comunità di appartenenza.
Attori coinvolti e ruoli	Azienda sanitaria - Coordinamento e gestione del progetto Cooperativa sociale - Coordinamento generale e gestione del progetto e dei diversi attori coinvolti - Impiego di personale dedicato allo sviluppo della rete integrata di interventi di prevenzione e promozione del benessere in stretta connessione con gli altri partner - Implementazione delle diverse attività del progetto Scuola - Coinvolgimento dei ragazzi e degli insegnanti - Coprogettazione delle proposte educative e di volontariato e sperimentazione del progetto - Partecipazione alla cabina di regia - Coprogettazione degli strumenti di valutazione del progetto. Medicina di gruppo integrata - Individuazione e selezione delle persone anziane da coinvolgere nel progetto, con compilazione di scheda dedicata di arruolamento da tenere all'interno della cartella del paziente consultabile e aggiornabile da medico e infermiere nel corso del progetto - Contatto telefonico periodico da parte di medici e infermieri per monitorare l'andamento dell'esperienza da parte del paziente - Coprogettazione del programma di attività motorie e formazione - Definizione del protocollo per la gestione in sicurezza del progetto

	- Partecipazione alla cabina di regia - Coprogettazione degli strumenti di valutazione del progetto. Associazioni di quartiere, di volontariato, parrocchie ecc. - Individuazione delle persone anziane da coinvolgere nel progetto - Partecipazione alla cabina di regia - Coprogettazione delle proposte educative e di volontariato e sperimentazione del progetto per il gruppo di giovani della collaborazione pastorale - Coprogettazione degli strumenti di valutazione del progetto. - Accompagnamento nei quartieri per facilitare l'esperienza di volontariato/incontro tra giovani e anziani (supporto nell'individuazione degli spazi di quartiere in cui poter svolgere l'attività motoria, interventi di mediazione e supporto per agevolare l'esperienza, individuazione di referenti del quartiere che supportino l'implementazione delle relazioni di prossimità). Farmacie - Collaborazione all'individuazione delle persone anziane da coinvolgere nel progetto Altro ente che collabori alla formazione digitale e sviluppo dei video e dei supporti digitali alle attività motorie con gli studenti + partecipazione alla cabina di regia.
Per saperne di più	https://lincontro.it/progetti/scambi-genera-attivi/ In integrazione con il programma del Piano regionale Prevenzione "Comunità Attive"
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICOLARE	
Dammi il cinque – Laboratorio alimentazione	
Aree d'intervento	✓ La promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale
Breve descrizione	Il programma "Dammi il 5" nasce nel 2012 all'interno dei Laboratori Multimediali per la Promozione della Salute - Ca' Dotta – Laboratorio Regionale in cui si sviluppano percorsi di promozione degli stili di vita sani. All'interno di questa cornice, il programma "Dammi 5" promuove uno dei 4 importanti stili di vita: la corretta alimentazione. Gli alunni, guidati dai propri insegnanti, partecipano al percorso, attraverso due laboratori, uno scientifico e uno creativo. Attraverso la lettura di due racconti, con relative rappresentazioni grafiche ("teatrini") e laboratori con i giochi delle scatole sensoriali, il gioco di costruzione della piramide alimentare e della giornata alimentare, si permette ai bambini di vivere un'esperienza sensoriale con frutta e verdura, trasmettendo informazioni basilari circa le regole per una sana ed equilibrata alimentazione. Le attività di laboratorio saranno precedute da un percorso di educazione alimentare svolto in classe dagli stessi insegnanti.
Destinatari	✓ Scuola primaria (ideato per le classi 2a e 3a, estendibile alle altre classi).
Modalità di realizzazione	Gli insegnanti, opportunamente formati, realizzano i laboratori in classe o in altra sede designata, utilizzando il kit trasportabile gratuito messo a disposizione dall'AULSS. Il Kit trasportabile è composto da: • Teatrini • scatole per il laboratorio sensoriale • espositori roll up • materiale informativo per insegnanti • materiale per le attività di gioco Per informazioni contattare il Referente scuole che promuovono salute della propria AULSS.
Per saperne di più	Attraverso la realizzazione dei laboratori vengono raggiunti i seguenti obiettivi: - acquisire e rinforzare conoscenze sulle tematiche della sana ed equilibrata alimentazione; - sviluppare una buona sensibilità nei confronti delle proprie abitudini alimentari; - stimolare la messa in atto di comportamenti sani e corretti; - focalizzare l'attenzione e le azioni quotidiane sullo stretto legame del binomio "buone pratiche e buona salute"; - lavorare sulle life skills (abilità di vita) come pensiero creativo, pensiero critico, prendere decisioni, comunicazione efficace, relazioni efficaci, gestione delle emozioni.
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INTERVENTO CURRICULARE	
ALFABETOENERGIA	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ L'uso responsabile dell'energia
Breve descrizione	ALFABETOENERGIA è un modello pedagogico interdisciplinare progettato per aiutare gli studenti a comprendere il ruolo dell'energia nei sistemi naturali, tecnologici e sociali. Il modello nasce dall'esigenza di affrontare il tema dell'energia non come un contenuto isolato delle discipline scientifiche, ma come una chiave interpretativa della realtà contemporanea, capace di collegare conoscenze scientifiche, esperienza quotidiana e responsabilità civica. Attraverso il percorso proposto, gli studenti sono accompagnati a: • riconoscere i fenomeni energetici nei contesti reali; • comprendere il funzionamento dei sistemi energetici; • valutare le conseguenze delle scelte energetiche; • sviluppare una partecipazione consapevole alle decisioni che riguardano l'energia. In questo modo l'educazione energetica diventa parte integrante della formazione alla cittadinanza.
Destinatari	✓ Scuola primaria ✓ Scuola secondaria di primo grado ✓ Scuola secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	ALFABETOENERGIA si fonda su sette principi fondamentali che guidano la costruzione dell'alfabetizzazione energetica degli studenti. Questi principi rappresentano una struttura concettuale progressiva che accompagna gli studenti dalla comprensione dei fenomeni energetici fino alla capacità di prendere decisioni informate: 1. L'energia è una proprietà dei sistemi fisici; 2. L'energia fluisce e può essere trasformata; 3. La qualità e la quantità dell'energia influenzano i sistemi; 4. La società moderna dipende dall'energia; 5. Il consumo di energia produce impatti; 6. L'efficienza energetica è fondamentale; 7. Decisioni energetiche informate migliorano il futuro. Il passaggio dalla dimensione teorica a quella operativa si concretizza in quanto ciascun principio potrà esser tradotto in <u>moduli didattici strutturati</u>, pensati per accompagnare il lavoro dei docenti in classe. Ogni modulo manterrà una struttura riconoscibile, ma sufficientemente flessibile da adattarsi ai diversi livelli scolastici. Ogni modulo contiene alcuni elementi ricorrenti: • l'idea chiave del principio; • il significato educativo dell'attività; • le domande guida per l'osservazione; • esempi di attività didattiche; • indicazioni per adattare il modulo ai diversi livelli scolastici. Questa struttura consente ai docenti di comprendere non solo cosa fare in classe, ma anche perché l'attività è significativa dal punto di vista educativo. In molti casi le attività proposte partono dall'osservazione di fenomeni reali presenti nell'ambiente scolastico o nella vita quotidiana degli studenti. Questo approccio permette di costruire gradualmente i concetti scientifici a partire dall'esperienza. Uno degli aspetti più interessanti del modello AlfabetoEnergia è inoltre l'utilizzo dell'ambiente scolastico come contesto di osservazione.

	La scuola può essere considerata un vero e proprio sistema energetico nel quale è possibile osservare l'uso dell'illuminazione, il funzionamento dei sistemi di riscaldamento, l'utilizzo di dispositivi elettronici, il consumo energetico nei diversi ambienti. Queste osservazioni permettono agli studenti di collegare i concetti studiati in classe con situazioni concrete e facilmente comprensibili.
Per saperne di più	https://www.regione.veneto.it/web/energia/progetto-alfabetoenergia-destinato-alle-scuole https://www.regione.veneto.it/web/energia/piano-energetico-regionale
Referente	U.O. Programmazione Energetica e Strumenti di Incentivazione - Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica "Palazzo della Regione" - Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 VENEZIA Direttore: Francesca Zantedeschi Referente: Francesca Zuliani tel. 041 279 5844 (diretto) – 4273 (segreteria) Mail: ricercainnovazioneenergia@regione.veneto.it Il progetto ALFABETOENERGIA è realizzato con la collaborazione di ENEA, Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile.

INTERVENTO CURRICOLARE	
Per un Veneto in Classe A: insieme per un futuro sostenibile	
Area d'intervento	✓ la protezione e tutela dell'ambiente
Breve descrizione	Con la DGR n. 1333/2023 la Regione del Veneto ha aderito alla Campagna Nazionale "Italia in Classe A" per un uso più consapevole ed efficiente dell'energia. L'iniziativa, promossa e finanziata dal governo e realizzata su scala nazionale dall'ENEA, prevede una serie di attività sul versante informazione (brochure, manuali, linee guida, un sito interattivo) e sul versante formazione (buone pratiche, progetti pilota, e-learning), rivolte alla Pubblica Amministrazione, alle grandi imprese e PMI, agli Istituti bancari, alle famiglie e agli studenti volte all'assunzione di un impegno condiviso sull'informazione e la formazione nelle tematiche relative all'efficienza energetica. L'iniziativa rientra nell'ambito della collaborazione tra Regione del Veneto ed ENEA ed è in linea a quanto previsto nel Nuovo Piano Energetico Regionale – NPER, approvato dal Consiglio Regionale in data 18 marzo 2025.
Destinatari	✓ Scuola dell'Infanzia ✓ Primaria ✓ Scuola Secondaria di Primo Grado ✓ Scuola Secondaria di Secondo Grado
Modalità di realizzazione	Ai link sotto riportati sono disponibili diversi prodotti a supporto dell'iniziativa quali brochure, manuali, linee guida, un sito interattivo, press kit, strumenti vari per la diffusione di buone pratiche e progetti pilota, test, giochi, esperimenti e altri strumenti comunicativi tra cui moduli di formazione e-learning. MATERIALE INFORMATIVO https://www.regione.veneto.it/web/energia/liniziativa-italia-in-classe-a https://italiainclassea.enea.it/ https://italiainclassea.enea.it/kdzenergy/ ED IN PARTICOLARE: GAME – QUIZ ENERGY https://italiainclassea.enea.it/kdzenergy/home-game GLOSSARIO SCUOLA https://italiainclassea.enea.it/kdzenergy/glossario-scuola/ E-LEARNING https://italiainclassea.enea.it/elearning/ KDZ ENERGY SCUOLA https://italiainclassea.enea.it/kdzenergy/kdzenergy-scuola/ QUIZ ENERGY https://www.kdzenergy.eu/quiz-energy.html

	MAPPA ANIMATA E GIOCHI https://italiainclassea.enea.it/kdzenenergy/cms/animated-map/animated-map/2/
Per saperne di più	https://www.regione.veneto.it/web/energia/ https://www.regione.veneto.it/web/energia/liniziativa-italia-in-classe-a https://italiainclassea.enea.it/ https://italiainclassea.enea.it/kdzenenergy/
Referente	U.O. Programmazione Energetica e Strumenti di Incentivazione - Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica "Palazzo della Regione" - Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 VENEZIA Direttore: Francesca Zantedeschi Referente: Francesca Zuliani tel. 041 279 5844 (diretto) – 4273 (segreteria) email: ricercainnovazioneenergia@regione.veneto.it

USCITA DIDATTICA	
Fattorie didattiche	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità ✓ La promozione di abitudini alimentari salutarie, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale ✓ La promozione dell'attività motoria e di altre attività ludico-ricreative nei nuovi ambiti educativi previsti dalla scuola ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Breve descrizione	Progetto nato nel 2003, nell'ambito del Programma Interregionale "Comunicazione ed educazione alimentare, si è sviluppato negli anni e ha raggiunto un suo riconoscimento giuridico con la legge regionale 10 agosto 2012, n. 28, che individua le fattorie didattiche, accanto all'agriturismo e al turismo rurale, come un'attività turistica connessa al settore primario. La normativa prevede che solo le aziende agricole che rispondono ai requisiti previsti dalla Carta della qualità, in termini di sicurezza, accoglienza e didattica, http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/fattorie-didattiche possano diventare fattorie didattiche ed essere iscritte all'Elenco regionale. L'Elenco regionale aggiornato delle fattorie didattiche riconosciute è pubblicato sul sito della Regione e consultabile dal link https://www.regione.veneto.it/web/turismo/fattorie-didattiche Obiettivi del progetto: - far conoscere ai cittadini, fin dall'età dell'infanzia, il territorio, l'agricoltura, la pesca e i loro prodotti, approfondendo il legame esistente tra alimentazione, cultura, tradizione locale e patrimonio storico-culturale; - promuovere nelle giovani generazioni, attraverso una maggiore conoscenza degli alimenti e della loro origine, un'alimentazione equilibrata e uno stile di vita sano; - rafforzare nei giovani un'educazione al consumo consapevole, attraverso la comprensione delle relazioni esistenti tra sistemi produttivi, consumi alimentari e salvaguardia del territorio, sensibilizzando alla conoscenza, al rispetto e alla tutela dell'ambiente

	- offrire, in considerazione delle peculiari caratteristiche di multifunzionalità e multirelazionalità della fattoria didattica, opportunità di apprendimento nei nuovi ambiti educativi richiesti dalla scuola per l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità necessarie per far diventare i ragazzi di oggi cittadini consapevoli di domani, come l'educazione alla convivenza civile, alla responsabilità sociale, alla legalità e alla sobrietà. Punti di forza: - progetto trasversale; - sicurezza delle strutture; - formazione di base e aggiornamento continuo degli operatori; - possibilità di costruire percorsi condivisi scuola-fattoria didattica.
Destinatari	✓ Asili nido ✓ Scuola dell'infanzia ✓ Scuola primaria ✓ Scuola secondaria di primo grado ✓ Scuola secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	Le fattorie didattiche iscritte all'Elenco regionale https://www.regione.veneto.it/web/turismo/fattorie-didattiche sono disponibili per le visite da parte delle scuole, normalmente durante tutto l'anno scolastico, previa prenotazione del giorno, dei percorsi didattici e dei laboratori disponibili, ad un prezzo definito dalla singola fattoria. Sono previste due modalità: visita solo la mattina/visita tutto il giorno. - Disponibilità degli operatori a partecipare ad attività a scuola (es. orti scolastici). - Disponibilità degli operatori ad elaborare percorsi didattici on line. - Disponibilità ad ospitare giornate di formazione e di aggiornamento per gli insegnanti. - Disponibilità ad organizzare percorsi di alternanza scuola lavoro e ad ospitare stage.
Per saperne di più	Materiale didattico: • Per conoscere i prodotti tipici e di qualità e i prodotti agroalimentari tradizionali della Regione del Veneto www.piave.veneto.it/web/consumatori/prodotti-tipici-di-qualita • Dagli orti del Veneto: appunti per una carta d'identità delle produzioni orticole venete https://www.venetoagricoltura.org/upload/pubblicazioni/PROGETTO%20ORTOFRUTTA/sambo_Web.pdf • Per approfondimenti sull'agricoltura biologica http://ec.europa.eu/agriculture/organic/downloads/infographics_it • Per approfondimenti sui percorsi di educazione alimentare per gli insegnanti messi a punto dall'Università Bicocca – Regione Lombardia https://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/wps/portal/site/buonalombardia/DetailioRedazionale/educazione-alimentare/a-scuola/progetto-di-ricerca-formazione-percorsi-di-educazione-agroalimentare • Agricoltura sostenibile, Alimentazione consapevole https://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/wps/portal/site/buonalombardia/DetailioPubblicazione/pubblicazioni-app-e-video/agricoltura-sostenibile-alimentazione-consapevole-1 • Proposte di educazione alimentare per la scuola https://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/wps/portal/site/buonalombardia/DetailioPubblicazione/pubblicazioni-app-e-video/video-proposte-educazione-alimentare-scuola • E-book La Fattoria didattica – Regione Lombardia https://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/wps/portal/site/buonalombardia/DetailioPubblicazione/pubblicazioni-app-e-video/ebook-la-fattoria-didattica • La fattoria insegna: 20 schede didattiche per la scuola – Regione Lombardia

	https://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/wps/portal/site/buonalombardia/DettaglioRedazionale/educazione-alimentare/a-scuola/la-fattoria-insegna-schede-didattiche-per-la-scuola https://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/wps/portal/site/buonalombardia/DettaglioRedazionale/agriturismi-e-fattorie-didattiche/ebook-fattorie-didattiche-in-lombardia • Per la Guida alla visita in fattoria didattica – Manuale operativo “La fattoria in tasca” - Regione Lombardia https://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/wps/portal/site/buonalombardia/DettaglioPubblicazione/pubblicazioni-app-e-video/fattoriapp-app-fattorie-didattiche • E-book Le avventure del Topino Pino – Regione Lombardia https://www.buonalombardia.regione.lombardia.it/wps/portal/site/buonalombardia/DettaglioPubblicazione/pubblicazioni-app-e-video/ebook-le-avventure-del-topino-pino
Referente	Elena Schiavon Regione Veneto - Direzione Turismo – PO Progetti ed iniziative di turismo rurale Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168 - 30121 Venezia Tel. 041 279 3133 - 2654 E-mail: elena.schiavon@regione.veneto.it – turismo@regione.veneto.it

USCITA DIDATTICA	
“GREEN TOUR – Verde in Movimento”	
Aree d'intervento	✓ Protezione e tutela dell'ambiente ✓ Promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale ✓ Promozione dell'attività motoria
Breve descrizione	“GREEN TOUR – Verde in Movimento”: progetto che ha come obiettivo quello di promuovere la salute e il benessere del cittadino e di incoraggiare la scoperta e conoscenza del territorio attraverso la fruizione di un sistema territoriale ciclopedonale e fluviale (compreso tra il Piave-Sile e il Po), che collega 5 parchi regionali, Venezia e la sua laguna, oltre a decine di città e piccoli borghi storici. L'ambito territoriale insiste su 6 province (Treviso, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo e Venezia) e attraversa 81 comuni del Veneto. La parte meridionale del Green Tour (dorsale del Po) coinvolge anche le province di Mantova (Lombardia) e di Ferrara (Emilia-Romagna). Nel suo complesso il “Green Tour” mira a sviluppare e valorizzare un contesto ambientale e culturale che mette al centro il cittadino e consente alle persone, principalmente residenti in loco, ma non solo, di vivere e (ri)scoprire il territorio, trasformandolo in risorsa di salute e benessere psico-fisico. Il sistema ambientale del Green Tour è suddiviso nelle seguenti aree: Riserve, Zone Umide, Boschi, Laghi. Il sistema culturale può essere definito come sistema organizzato di relazioni il cui presupposto è caratterizzato dall'integrazione del processo di valorizzazione delle risorse culturali, materiali e immateriali, con una rete di infrastrutture che ne assicuri la fruibilità e con un gruppo di stakeholders, fonte di erogazione di beni e servizi. Il Green Tour, infine, oltre a creare uno spazio naturale di grande effetto paesaggistico e culturale, rappresenta anche un sistema in grado di promuovere benessere e coesione sociale. Facilitando l'accesso a luoghi dove poter svolgere attività fisica, come sentieri e greenway, viene stimolato il livello di attività fisica in una comunità, contribuendo a ridurre l'incidenza di patologie cronico-degenerative. Il progetto Green Tour rappresenta quindi uno strumento a supporto di modelli di sviluppo sostenibile e durevole, capaci di generare delle trasformazioni profonde nei territori coinvolti attraverso l'incentivazione all'utilizzo di: mezzi di trasporto collettivo o condiviso (trasporto pubblico o car sharing), biciclette e mobilità pedonale e la diffusione dei principi di una corretta modalità di alimentazione. La green way diventa così uno strumento di aggregazione territoriale, luogo di incontro intergenerazionale, palestra all'aperto, strumento di collaborazione per le comunità locali, fonte di incentivazione all'utilizzo di: mezzi di trasporto collettivo o condiviso, veicolo di diffusione di una cultura basata su una corretta alimentazione e base per la narrazione del paesaggio che, se opportunamente organizzato tramite un network locale forte, può ambire a diventare fonte di reddito e consentire un abbattimento delle spese sanitarie.
Destinatari	✓ Scuola dell'infanzia ✓ Scuola primaria ✓ Scuola secondaria di primo grado ✓ Scuola secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	Il sistema Green Tour si apre a molteplici attività che possono svolgersi con le scuole di ogni ordine e grado.

	In particolare, organizzazione di eventi, iniziative a premio, iniziative condivise di promozione dei tracciati e della loro fruibilità in termini di salute, movimento e sana alimentazione.
Per saperne di più	Per essere aggiornati sul progetto, sulle possibilità di fruizione dei percorsi, e per partecipare agli eventi lungo gli itinerari: Sito: http://www.greentourverdeinmovimento.com/ Facebook: https://www.facebook.com/Green-Tour-Verde-in-Movimento-895265977182256/
Referenti	Enrico Specchio Regione del Veneto - Direzione Enti Locali, Procedimenti elettorali e Grandi Eventi Palazzo Grandi Stazioni - Venezia Tel. 0412795738/5748 E-mail: enrico.specchio@regione.veneto.it ; entilocaligrandieventi@regione.veneto.it green.tour@regione.veneto.it

USCITA DIDATTICA	
Bike to school	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La promozione dell'attività motoria ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, etc.)
Breve descrizione	In collaborazione con FIAB e con la Polizia Municipale i genitori si organizzano per accompagnare a scuola i propri figli, pedalando insieme in bicicletta, in sicurezza durante un evento condiviso. Si tratta di un'iniziativa utile a sensibilizzare e coinvolgere le comunità scolastiche a favorire il cambiamento culturale verso una diversa e più sostenibile concezione di mobilità. La mobilità scolastica motorizzata ha conseguenza sull'intero sistema dei trasporti: causa congestioni locali attorno alle sedi scolastiche, aumenta il rischio di incidenti stradali, peggiora la qualità dell'aria che respiriamo, ha ricadute sul benessere psico-fisico dei ragazzi. Per questo è urgente investire sulla mobilità scolastica sostenibile avviando un percorso di cambiamento.
Destinatari	✓ Scuola dell'infanzia ✓ Scuola primaria ✓ Scuola secondaria di primo grado
Modalità di realizzazione	Attività da svolgere in collaborazione con FIAB e Polizia Municipale. Durante il percorso si indossano giubbetti ad alta visibilità e all'arrivo a scuola si suonano campanelli e fischietti per farsi sentire e si contano le biciclette dei partecipanti.
Referente	Eleonora Malengo Regione Veneto – Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni Via Cesco Baseggio, 5 Mestre Tel. 041-2794692 E-mail: eleonora.malengo@regione.veneto.it

USCITA DIDATTICA	
Bici al parco	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La promozione dell'attività motoria ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, etc.)
Breve descrizione	In collaborazione con FIAB e Polizia Municipale gli insegnanti, in alternativa alla lezione in classe, utilizzano un circuito ciclopedonale per sperimentare le regole della corretta circolazione con la bicicletta ed il riconoscimento della relativa segnaletica verticale ed orizzontale. Il percorso scuola/parco potrà essere compiuto utilizzando la strada pubblica e le piste ciclabili esistenti, trasformando il trasferimento in vera e propria attività didattica. Si tratta di un'iniziativa utile a sensibilizzare e coinvolgere le comunità scolastiche a favorire il cambiamento culturale verso una diversa e più sostenibile concezione di mobilità.
Destinatari	✓ Scuola dell'infanzia ✓ Scuola primaria ✓ Scuola secondaria di primo grado
Modalità di realizzazione	Gli insegnanti referenti, gli operatori FIAB e l'operatore di Polizia Locale organizzano l'uscita con l'individuazione del percorso da effettuare, con particolare attenzione all'utilizzo delle piste ciclabili esistenti sul territorio. Durante il percorso si indossano caschetti e giubbetti ad alta visibilità. Ritrovo con la classe presso la scuola, partenza del corteo, con accompagnamento degli insegnanti, degli eventuali genitori aderenti all'iniziativa, degli operatori della FIAB e della Polizia Locale. Arrivo presso il circuito didattico ciclopedonale soffermandosi sul significato dei diversi segnali verticali (pericolo, obbligo, divieto, indicazione).
Referente	Eleonora Malengo Regione Veneto – Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni Via Cesco Baseggio, 5 Mestre Tel. 041-2794692 E-mail: eleonora.malengo@regione.veneto.it

USCITA DIDATTICA	
A scuola di mare e biodiversità su Goletta Verde - Imbarcazione Catholica	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente
Breve descrizione	I progetti di educazione ambientale hanno lo scopo di far conoscere alle giovani generazioni la ricchezza e la varietà offerte dal proprio territorio naturale, conoscenza che è condizione indispensabile per la conservazione e valorizzazione del nostro ambiente. Il territorio della Regione Veneto è costellato di aree di alto valore naturalistico e di pregio, alcune note, molte altre spesso semi-sconosciute: si tratta di parchi, oasi, riserve minori, siti Natura 2000 che, pur caratterizzati da diversi livelli di protezione e gestione, costituiscono nel loro insieme un'importantissima risorsa per la collettività. Il nuovo progetto "A scuola di mare e biodiversità su Goletta Verde – Imbarcazione Catholica" 2026-2027 intende realizzare un percorso integrato di educazione ambientale e fruizione territoriale nel parco Delta del Po attraverso Goletta Verde, storica imbarcazione di Legambiente utilizzata per lo studio e la tutela dei mari italiani.
Destinatari	✓ Scuola primaria ✓ Scuola secondaria di primo grado
Modalità di realizzazione	Percorso di una intera giornata (6-8 ore) che comprende, dopo l'accoglienza presso la sede operativa del Parco e una introduzione sul sistema delle aree protette del Veneto e sui sistemi vallivi e costieri, una visita sulla Goletta ormeggiata al porto, in cui i ragazzi possono svolgere attività didattiche e laboratoriali con sussidi visivi e mostre didattiche sulla biodiversità del Parco e della riserva di Biosfera MAB Unesco. Tra le finalità, oltre che la tutela della biodiversità e la fruizione sostenibile delle risorse naturali, anche la possibilità di realizzare del materiale didattico da utilizzare successivamente nell'ambito scolastico.
Per saperne di più	Materiale didattico: Manuale di educazione ambientale "A scuola nei parchi del Veneto" Edizioni Regione Veneto - Lunargento II edizione. Quaderno dello studente "A scuola di mare e biodiversità su Goletta Catholica". Per approfondimenti sui parchi regionali e le altre aree protette del Veneto: https://www.veneto.eu/IT/Parchi/ https://www.parks.it https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/parchi-biodiversita-e-foreste
Referente	Regione Veneto – Direzione Turismo - U.O. Strategia della Biodiversità e dei Parchi Emanuele Pagin Cannaregio 168 - 30121 Venezia Tel. 041 279 5473 - 5467 E-mail: emanuele.pagin@regione.veneto.it – turismo@pec.regione.veneto.it

USCITA DIDATTICA	
Ca' Dotta – Laboratori multimediali per la promozione della salute*	
Aree d'intervento	✓ La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo ✓ La prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze (alcol, sostanze dopanti, sostanze psicotrope) e dell'abuso di farmaci
Breve descrizione	Cà Dotta è un Centro Regionale di prevenzione multimediale. Il modello di Ca' Dotta si basa su quello di Luoghi di Prevenzione della Regione Emilia-Romagna già diventato esperienza di comprovata efficacia. L'attività laboratoriale e l'offerta degli argomenti è stata negli anni estesa; ad un primo laboratorio per il "fumo" nell'anno 2009-10 si è successivamente (2011) affiancato il tema alcol rivolto agli adolescenti. Dal 2019 è attivo anche il percorso laboratoriale dedicato alle Nuove Tecnologie, studiato per aumentare la consapevolezza degli studenti rispetto alle potenzialità e ai rischi legati alle nuove tecnologie. In via di sviluppo c'è un laboratorio sulla sicurezza stradale. Obiettivo: sviluppare le Life Skills utili a fare scelte consapevoli sui propri stili di vita relativamente ai temi dei percorsi laboratoriali. In seguito all'emergenza coronavirus sono previste due modalità: in presenza oppure online.
Destinatari	✓ Scuola secondaria di primo grado ✓ Scuola secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	L'insegnante può manifestare l'interesse della classe a partecipare ai laboratori contattando il Referente del Programma Scuole che promuovono salute della propria AULSS. Viene applicato un regolamento di accesso che definisce le classi target per ogni singolo percorso. Le date dedicate ad ogni singola AULSS sono stabilite a partire dalla partecipazione della stessa negli anni precedenti. I laboratori sono aperti dal lunedì al sabato mattina, più un pomeriggio tramite prenotazione. Di norma accedono due – tre classi per volta; il percorso dura circa tre ore. L'accesso ai laboratori è gratuito. Il costo del trasporto è a carico delle scuole.
Per saperne di più	Il modello di Ca' Dotta si basa su quello già diventato esperienza di comprovata efficacia di Luoghi di Prevenzione della Regione Emilia Romagna, ("Scuole Libere dal Fumo" con la metodologia di L.d P. di Reggio Emilia oggetto del trial randomizzato effettuato dalla LILT di RE), già validato ed oggetto dell'articolo scientifico "G. Gorini, G. Carreas, S. Bosi, M. Tamelli, C. Monti, S. Storani, A. Martini, E. Allara, P. Angelini, F. Faggiano, Effectiveness of a school - based multi – component smoking prevention intervention: The LdP cluster randomized controlled trial. Preventive Medicine 61 (2014) 6 – 13.) Altre info su: www.cadotta.it
Referente del progetto	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro 3493, Venezia Tel. 041 2701352 - 1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INIZIATIVA A PREMI	
Concorso Qualeidea!	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente
Breve descrizione	Lo storico concorso QUALE idEA! sviluppato da diversi anni, viene riproposto e rinnovato con l'obiettivo di far riflettere sui problemi ambientali e promuovere buone pratiche per la vita di tutti i giorni. L'iniziativa intende promuovere una maggior consapevolezza e responsabilità sulle tematiche ambientali e proporre ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie comportamenti e stili di vita sostenibili, orientati al contenimento dell'impronta ecologica individuale e al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 correlati alla Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della nostra regione. Prendersi cura dell'ambiente richiede volontà, empatia, impegno, coerenza e continuità. La cura del proprio ambiente è una forma di cittadinanza attiva che si riferisce al modo in cui vengono utilizzati i beni comuni e a ciò che si può fare per contrastare lo spreco di risorse economiche, ambientali, paesaggistiche. Lo sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali potenzia le competenze di cittadinanza attiva e valorizza la scuola come comunità integrata e aperta al territorio. I premi assegnati alle scuole vincitrici consistono in un contributo per un'uscita didattica in un Parco o Area naturale protetta del Veneto, con l'obiettivo di promuovere benessere e salute e di sensibilizzare le nuove generazioni sul valore e la necessità di cura del patrimonio ambientale e naturale del Veneto.
Destinatari	✓ Scuola primaria ✓ Scuola secondaria di primo grado
Modalità di realizzazione	COME ISCRIVERSI AL CONCORSO Le modalità di iscrizioni saranno pubblicate sul sito di Arpav nel mese di settembre all'apertura del nuovo anno scolastico.
Per saperne di più	Il regolamento e il bando per la partecipazione al concorso saranno disponibili sul sito all'indirizzo https://www.arpa.veneto.it/servizi/educazione-per-la-sostenibilita/eas/i-progetti/qualeidea/qualeidea
Referente	Anna Gardellin Struttura regionale ARPAV Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto Area Giuridica e Organizzativa - Ufficio Comunicazione e Educazione alla sostenibilità Via Ospedale Civile, 24 - 35121 Padova Tel. 049 8239382 E-mail: ea@arpa.veneto.it

INIZIATIVA A PREMI	
#arpaVideo - Progetto di Educazione alla sostenibilità	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente
Breve descrizione	Concorso #arpaVideo #ARPAVideo è un concorso regionale a premi promosso da ARPAV per la realizzazione di audiovisivi con la finalità di documentare e promuovere, attraverso le immagini, azioni concrete per il contenimento dei consumi, delle emissioni di inquinanti, per la riduzione dei gas serra e dell'impronta di carbonio, stimolando la creatività e la partecipazione degli studenti. La finalità del concorso è far riflettere i giovani sulle problematiche ambientali e sensibilizzarli sulle attuali abitudini di vita, mobilità e consumo, cercando di influire sui modelli di comportamento di domani, in coerenza con i principi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, per assicurare rispetto dell'ambiente, qualità della vita e disponibilità delle risorse per tutti, adesso e per le generazioni future. Percorso Formativo Il progetto offre alle Scuole iscritte un corso di formazione sul linguaggio audiovisivo tenuto da esperti di produzione cinematografica e strutturato in n.3 incontri da remoto su scrittura, riprese e montaggio. Il corso è gratuito e si terrà on line nel mese di gennaio. Edizioni precedenti https://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita/educazione-ambientale/arpavideo
Destinatari	✓ studenti scuola secondaria di II grado
Modalità di realizzazione	Contenuti e caratteristiche dei video I video realizzati dagli studenti dovranno fare riferimento a uno o più dei 17 Goals dell'Agenda 2030 in termini di azioni da perseguire a livello locale, in riferimento ai temi ambientali, per raggiungere gli obiettivi proposti dall'ONU a tutti i paesi membri. I premi del concorso Le opere verranno esaminate e valutate da una Giuria, nominata da Arpav in collaborazione con USR del Veneto e Fondazione Veneto Film Commission che assegnerà cinque premi ai migliori video. È previsto un evento di premiazione per le scuole vincitrici in data e luogo da definirsi. I premi assegnati alle scuole vincitrici consistono in un contributo per un'uscita didattica in un Parco o Area naturale protetta del Veneto, con l'obiettivo di promuovere benessere e salute e di sensibilizzare le nuove generazioni sul valore e la necessità di cura del patrimonio ambientale e naturale del Veneto.
Per saperne di più	Le modalità di partecipazione al concorso saranno disponibili on line sul sito internet di Arpav all'indirizzo: http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/educazione-per-la-sostenibilita
Referente	Anna Gardellin Struttura regionale ARPAV Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto Area Giuridica e Organizzativa - Ufficio Comunicazione e Educazione alla sostenibilità Via Ospedale Civile, 24 - 35121 Padova Tel. 049 8239382 E-mail: ea@arpa.veneto.it http://www.arpa.veneto.it

INIZIATIVA A PREMI	
1 Km al giorno Educational	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La promozione dell'attività motoria ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Breve descrizione	Iniziativa regionale di promozione di stili di vita attivi, che persegue i seguenti obiettivi: • Favorire il movimento degli studenti a scuola; • Ridurre la sedentarietà nei ragazzi dagli 11 ai 19 anni; • Stimolare l'apprendimento e la salute dei ragazzi; • Migliorare il clima e le motivazioni della classe. Le classi partecipanti si impegnano a camminare per 1 km almeno una volta al giorno, per più giorni possibili, durante l'attività curricolare, per un periodo che va dal 1 Novembre al 30 Aprile dell'anno scolastico. Queste pause attive sono da considerarsi come veri e propri strumenti didattici e sono momenti orientati al miglioramento della consapevolezza del corpo e delle percezioni, del proprio livello di attivazione fisiologica e dello stato emotivo. L'obiettivo di queste attività sarà dunque quello di riattivare la capacità attentiva e stimolare la memoria, scaricare la tensione muscolare, ridurre e gestire gli stati d'ansia, aumentare l'autostima, migliorare il clima di classe e sviluppare l'empatia. L'iniziativa prevede anche l'elaborazione da parte delle singole classi di un elaborato, frutto delle discussioni fatte in classe con l'insegnante sui benefici dell'attività fisica e del movimento: la classe potrà divertirsi nel creare video, immagini, disegni, canzoni, slogan, cartelloni dove indicare i motivi per essere attivi e in movimento. Ci sarà anche la possibilità di coinvolgere dei "simpatizzanti", coinvolgendo familiari, amici, insegnanti, ecc. che si impegneranno a loro volta a mantenersi attivi per l'intera durata del concorso. Al termine dell'iniziativa, le classi che avranno praticato il km, anche se non ogni giorno ma costantemente per tutta la durata del concorso e avranno inviato l'elaborato, parteciperanno all'estrazione delle classi vincitrici.
Destinatari	✓ Scuole Secondarie di I° e II° grado
Modalità di realizzazione	Per partecipare all'iniziativa è necessario iscrivere le classi a partire da Settembre ed entro Dicembre, inviare mensilmente i Calendari di Classe con i chilometri percorsi al referente dell'iniziativa della propria AULSS e inviare gli elaborati prodotti dai ragazzi e gli eventuali Contratti Simpatizzante entro il termine prestabilito.
Per saperne di più	Regione del Veneto – 1 Km al giorno Educational: https://www.regione.veneto.it/web/sanita/educational
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1665-1661-1505 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INIZIATIVA A PREMI	
Carta Etica dello Sport Veneto	
Aree d'intervento	✓ La promozione dell'attività motoria
Breve descrizione	Progetto "Carta etica sport" 2026. Promosso dall'Assessorato Regionale allo Sport, dal Comitato Veneto delle Pro Loco d'Italia (UNPLI), dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MIM, dal CONI Veneto e dal CIP Veneto nell'ambito delle iniziative di promozione, valorizzazione e divulgazione della "Carta etica dello sport veneto", documento previsto dall'art. 3 della L.R. n. 8/2015 ed approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 120 del 05/09/2017. Saranno inoltre valutate anche eventuali ulteriori iniziative finalizzate alla promozione dei principi fondanti la carta etica.
Destinatari	✓ Scuola secondaria di primo e secondo grado, statali e paritarie ✓ Scuole di formazione professionale del Veneto che erogano percorsi in assolvimento del diritto e dovere all'istruzione/ formazione ✓ Organismi di Formazione Accreditati ✓ Associazioni sportive del Veneto affiliate a Federazioni sportive nazionali, Discipline sportive associate ed Enti di promozione sportiva del CONI e del CIP
Modalità di realizzazione	Concorsi a premi denominati "Disegna a fumetti la Carta etica" e "Realizza il video della Carta etica" inquadrati nell'ambito del Progetto "Carta etica sport" 2026. Si intende incentivare tra le classi delle scuole e le Associazioni sportive la lettura critica del documento attraverso il lavoro di gruppo e conseguentemente incoraggiare al consapevole rispetto delle "regole". Nell'ambito del progetto è previsto anche il premio "Fair Play" da assegnare ad atleti, squadre, gruppo di tifosi, studenti che si siano distinti per aver avuto comportamenti ispirati ai valori di lealtà e correttezza sportiva propri della Carta etica.
Per saperne di più	Per partecipare ai concorsi a premi dovranno essere presentati, a seguito della pubblicazione del Bando nel sito di UNPLI Veneto, degli elaborati consistenti in una rappresentazione grafica, attraverso una "storia a fumetti", e/o un video prodotti dagli studenti e dagli atleti che trovano spunto dalla lettura dei 14 articoli della Carta etica, focalizzando l'attenzione sul significato etico e sociale e sulle conseguenze derivanti dal rispetto o meno delle annesse "regole".
Referente	Direzione Servizi sociali, Terzo settore e Sport Tel. 041 2792713-2792741 http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti UNPLI Veneto Piazza Squillace, 4 31050 Miane – TV Tel. 0438 893385 https://www.unpliveneto.it/ Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MIM Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre-Venezia Tel. 041 2723111 http://www.istruzioneveneto.it/ https://veneto.coni.it/veneto.html http://www.cipveneto.it

INIZIATIVA A PREMI	
Smokefree Class Competition (SFC)	
Aree d'intervento	✓ La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo ✓ Promozione della salute negli ambienti di vita
Breve descrizione	Smokefree Class Competition (SFC) è un progetto di prevenzione del tabagismo nato in Finlandia nel 1989. L'Italia ha iniziato la sua partecipazione nell'edizione del 1997-1998 e da allora il Veneto vi partecipa annualmente con l'adesione di decine di classi. Il progetto consiste nel rimanere <i>smoke free</i> da qualsiasi prodotto dell'industria del fumo (comprese e-cigarettes, puff bar ecc.) per un periodo che va dall'1 Novembre al 30 Aprile dell'anno scolastico. Durante questo periodo i ragazzi discutono in classe con gli insegnanti di riferimento argomenti relativi al fumo, compilando mensilmente la Scheda di Monitoraggio il Diario di Classe. Il concorso prevede anche l'invenzione di uno slogan contro il fumo, la compilazione di due cartelloni dove indicare i motivi per essere <i>smoke free</i> e per smettere di fumare e la possibilità di coinvolgere dei "simpatizzanti". Le classi possono anche decidere di produrre uno o più elaborati (disegni, presentazioni, video, canzoni ecc.). Al termine del concorso le classi che risultano essere rimaste <i>smoke free</i> per tutto il periodo previsto e aver consegnato almeno un elaborato partecipano all'estrazione delle classi vincitrici.
Destinatari	✓ Scuole Secondarie di I° grado e classi prime e seconde delle Scuole Secondarie di II° grado.
Modalità di realizzazione	Le iscrizioni a Smokefree Class vanno da Settembre fino alla fine di Dicembre. Una volta iscritta la/e propria/e classe/i, l'insegnante referente viene messo in contatto con il referente ULSS dell'iniziativa, al quale dovrà consegnare mensilmente le Schede di Monitoraggio, che attestano che la classe si sta mantenendo libera dal fumo, il Diario di Classe, le eventuali Schede "Perché" e Schede Simpatizzanti e gli elaborati prodotti dai ragazzi. Al termine dell'iniziativa è prevista una premiazione finale a cui possono concorrere tutte le classi rimaste <i>smoke free</i> per il periodo previsto e che hanno consegnato almeno un elaborato. Tutte le classi che non si siano ritirate dall'iniziativa ricevono un presente di partecipazione.
Per saperne di più	Regione del Veneto – Smokefree Class Competition: https://www.regione.veneto.it/web/sanita/sfc
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1665-1661-1505 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

GIORNATE/EVENTI A TEMA	
Giornata aperta delle Fattorie didattiche	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità ✓ La promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale ✓ La promozione dell'attività motoria e di altre attività ludico-ricreative nei nuovi ambiti educativi previsti dalla scuola ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Breve descrizione	Le fattorie didattiche, accogliendo le famiglie in azienda, avvicinando i piccoli alla natura, creando un rapporto con la campagna diretto e naturale, sono l'espressione di un equilibrio possibile tra uomo e territorio in una visione di servizio alla collettività. Per la scuola, le Fattorie Didattiche si propongono come luoghi di educazione in senso ampio, dall'educazione alimentare a quella ambientale e non solo, per promuovere stili di vita sani, consapevoli e sostenibili, in accordo con l'iniziativa regionale Raccontiamo la Salute. Tante e diversificate sono le attività, teoriche e pratiche, che comprendono percorsi di conoscenza che vanno dagli aspetti strettamente alimentari – per “imparare facendo” le attività legate alla produzione agricola e alla trasformazione dei prodotti dell'agricoltura, la stagionalità e la tipicità dei prodotti di qualità, le ricette specifiche di ogni territorio - a quelli ambientali e naturalistici – che offrono la possibilità di avvicinarsi alle aree protette e ai diversi ecosistemi attraverso il cammino, l'esperienza e il gioco - dai percorsi di vacanza attiva – dando la possibilità ai piccoli e ai grandi di escursioni nella natura con i cavalli o con gli asini, e di cimentarsi con la canoa e il rafting – fino a quelli legati alla cultura e alle tradizioni – con visite ai Musei della civiltà contadina, ai Musei etnografici, ai parchi e alle Ville venete del territorio, con le quali negli ultimi anni è nata e si è sviluppata una collaborazione proprio per promuovere la cultura del territorio. Le fattorie didattiche si aprono anche ai cittadini di ogni età (famiglie, gruppi di adulti, anziani), che sempre più esprimono il bisogno di stare a contatto con la terra e con la natura, desiderano appropriarsi dell'essenza più profonda del territorio, scoprendone la storia e le tradizioni ma anche le storie delle persone che la vivono.
Destinatari	Tutti i cittadini, piccoli e grandi
Modalità di realizzazione	La Giornata aperta viene organizzata dalla Regione, raccogliendo le adesioni, su base volontaria, delle fattorie didattiche iscritte all'Elenco regionale. È un'iniziativa con cadenza annuale, giunta alla 19° edizione, che ha luogo normalmente la seconda domenica di ottobre. La partecipazione alla Giornata è gratuita, con prenotazione obbligatoria.
Per saperne di più	Sito della Regione https://www.regione.veneto.it/web/turismo/fattorie-didattiche Pagina Facebook Fattorie Didattiche Aperte: https://www.facebook.com/fattoriedidattichedelveneto
Referente	Elena Schiavon Regione Veneto - Direzione Turismo – PO Progetti ed iniziative di turismo rurale Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168 - 30121 Venezia Tel. 041 279 3133 - 2654 E-mail: elena.schiavon@regione.veneto.it - turismo@regione.veneto.it

GIORNATE/EVENTI A TEMA	
Le Giornate dello sport	
Aree d'intervento	✓ La promozione dell'attività motoria
Breve descrizione	La Giunta Regionale determina annualmente con propria deliberazione il calendario scolastico regionale, che regola le attività delle scuole di ogni ordine e grado. A partire dall'anno scolastico 2016/2017 è stata introdotta nel calendario scolastico l'iniziativa denominata "Le Giornate dello sport", previste di norma nei tre giorni successivi alla chiusura delle scuole per le vacanze di carnevale. Durante queste giornate le scuole, nell'ambito della propria autonomia programmano eventi ed iniziative finalizzate ad approfondire l'importanza dell'attività sportiva in termini educativi e di salute e a far conoscere agli studenti le discipline sportive presenti nel territorio, dando l'opportunità di praticarle anche negli ambienti scolastici Le Giornate dello sport possono essere programmate anche in giorni diversi, nel caso in cui la disciplina sportiva oggetto di approfondimento sia uno sport all'aria aperta. In particolare: - Per gli sport invernali in territorio montano il periodo di realizzazione va dal rientro a scuola dopo le vacanze di Natale fino alla chiusura degli impianti sportivi - Per le altre discipline sportive all'aria aperta anche successivamente alle giornate indicate nel calendario e, di norma, fino al 15 maggio La delibera rinvia a successivo provvedimento di Giunta Regionale la definizione delle modalità di attuazione dell'iniziativa e di assegnazione del contributo regionale
Destinatari	✓ Scuole primarie ✓ Scuole secondarie di primo grado ✓ Scuole secondarie di secondo grado ✓ Scuole di formazione professionale del Veneto
Modalità di realizzazione	La programmazione regionale si attua attraverso 7 scuole polo, una per provincia, individuate dall'Ufficio Scolastico Regionale, che ricevono i progetti elaborati dalle scuole e valutati da apposite commissioni. La definizione delle modalità di attuazione dell'iniziativa e di assegnazione del contributo regionale avviene con provvedimento di Giunta Regionale.
Per saperne di più	Visitare il sito della regione del Veneto al link http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/sistema_scuola dove sono disponibili i materiali relativi alle precedenti edizioni della stessa iniziativa
Referente	Direzione Formazione e Istruzione Ufficio Istruzione - Valeria Rancan 041/2795071 - Gianlorenzo Bruna 041/2795208 - Chiara Coin 041/2795067 E-mail formazioneistruzione@regione.veneto.it PEC formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MIUR Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre-Venezia Tel. 041 – 27 23 111 – 041 2723158 http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/archives/category/educazione-fisica

GIORNATE/EVENTI A TEMA	
Ora della Terra – Earth Hour	
Aree d'intervento	✓ L'uso responsabile dell'energia ✓ La protezione e tutela dell'ambiente
Breve descrizione	L'«ORA DELLA TERRA» (EARTH HOUR) è un evento internazionale nato in Australia nel 2007 e che nel corso degli anni si è diffuso rapidamente in tutto il mondo. L'evento è ormai un evento di sensibilizzazione su scala mondiale: l'iniziativa è cresciuta negli anni fino a coinvolgere circa 180 Paesi in tutto il mondo e ha consentito intraprendere quasi 2.5 milioni di azioni individuali per aumentare la maggiore consapevolezza in materia di lotta contro il cambiamento climatico. Obiettivo dell'iniziativa è quello di richiamare l'attenzione sull'urgente necessità di intervenire sui cambiamenti climatici in corso, mettendo in atto comportamenti volti ad un utilizzo più attento e consapevole dell'energia, a politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici, di riduzione delle emissioni di gas serra e dell'inquinamento luminoso. La Regione del Veneto aderisce all'iniziativa internazionale denominata «Ora della Terra» (Earth Hour) e promuove la massima adesione all'iniziativa su tutto il territorio regionale da parte di Istituzioni, imprese, comitati-associazioni, cittadini. L'iniziativa rientra nell'ambito della collaborazione tra Regione del Veneto ed ENEA ed è in linea a quanto previsto nel Nuovo Piano Energetico Regionale – NPER, approvato dal Consiglio Regionale in data 18 marzo 2025.
Destinatari	✓ Scuola dell'infanzia ✓ Scuola primaria ✓ Scuola secondaria di primo grado ✓ Scuola secondaria di secondo grado Inoltre: Istituzioni, imprese, cittadini.
Modalità di realizzazione	L'adesione all'iniziativa si concretizza tradizionalmente in un gesto semplice ma concreto quale quello di SPEGNERE LE LUCI non essenziali per un'ora, dalle 20.30 alle 21.30, attraverso tutti i fusi orari, dal Pacifico alle coste atlantiche, nel giorno stabilito ossia il sabato che precede l'introduzione dell'ora legale. Ciascun soggetto può tuttavia organizzare nella medesima giornata anche altre iniziative diverse quali, a titolo meramente esemplificativo: - incontri – seminari – laboratori per informare gli studenti in tema di utilizzo più attento e consapevole dell'energia, politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici, riduzione delle emissioni di gas serra e dell'inquinamento luminoso - momenti ricreativi (ad es. ricreazione), incentrati su un uso responsabile dell'energia, sulla valorizzazione di prodotti di stagione e locali, evitando prodotti con alti costi ambientali e in generale gli sprechi, ed ottimizzando tutte le attività di riciclaggio - passeggiate, maratone, percorsi in bicicletta o flash mob - video chiedendo agli studenti di presentare la loro opinione su energia, cambiamenti climatici e azioni a cui si impegnerebbero per un futuro più sostenibile. Ogni anno l'iniziativa viene caratterizzata da uno slogan diverso e viene reso disponibile materiale utile per pubblicizzare le iniziative (ad es. guida per realizzare gli eventi, locandine, depliant, t-shirt, adesivi, banner, cover facebook, etc.).
Per saperne di più	http://www.regione.veneto.it/web/energia/formazione-ed-eventi http://www.regione.veneto.it/web/energia/piano-energetico-regionale https://www.wwf.it/cosa-facciamo/eventi/ http://www.earthhour.org/
Referente	U.O. Programmazione Energetica e Strumenti di Incentivazione - Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica “Palazzo della Regione” - Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 VENEZIA Direttore: Francesca Zantedeschi Referente: Francesca Zuliani tel. 041 279 5844 (diretto) – 4273 (segreteria) Mail: ricercainnovazioneenergia@regione.veneto.it

GIORNATE/EVENTI A TEMA	
“Il Veneto legge” - Maratona di lettura	
Aree d'intervento	L'obiettivo è creare una comunità allargata di lettori, una rete che, crescendo e maturando nel tempo, possa affermare la centralità della lettura come mezzo per lo sviluppo psicofisico e sociale dei cittadini.
Breve descrizione	La Regione organizza annualmente, in collaborazione con l'AIB Associazione Italiana Biblioteche – Sezione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale, la Maratona di Lettura “Il Veneto legge”. La manifestazione prevede una giornata di letture pubbliche, l'evento finale della Maratona di lettura, che si terrà venerdì 23 ottobre, preceduta però da una fase di “riscaldamento”, che inizia a maggio, in cui vengono organizzati centinaia di appuntamenti di promozione della lettura. Ogni anno vengono scelti dei temi su cui basare le letture e per l'anno 2026 i temi prescelti sono: La capacità di ripartire muovendo dalle suggestioni dei 30 anni dal rogo del teatro “La Fenice”, dal 60° anniversario dell'alluvione del '66 e dagli “80 anni del voto alle donne”; “Filò” di Andrea Zanzotto, a 50 anni dalla pubblicazione (1976) e la poesia dialettale; la ricorrenza dei 200 anni dalla nascita di Carlo Collodi (1826) porterà alla riflessione sul mondo delle favole dove “Vi sono le bugie che hanno le gambe corte, e le bugie che hanno il naso lungo”. Non mancherà, infine, un richiamo alla letteratura impegnata e coraggiosa, in occasione dei 100 anni dalla nascita di Tina Merlin (1926-1991). Ampio spazio è riservato agli autori veneti o ai testi che parlano del Veneto, con l'obiettivo di coinvolgere un pubblico sempre più vasto, che testimoni la centralità della lettura quale strumento per la crescita individuale e sociale. La grande novità del 2026, volta a celebrare il decennale della manifestazione, è l'attivazione di un contest estivo rivolto ai ragazzi dai 6 ai 15 anni circa: la Maratonina estiva di lettura strutturata su un percorso di dieci libri, pensata per avvicinare le nuove generazioni al piacere del libro. I vincitori, cioè i giovani lettori che avranno raccolto almeno 10 punti ottenuti con i libri presi in prestito in biblioteca, otterranno l'attestato finale di “Grande lettore”. Partecipano alla Maratona: musei, archivi, biblioteche, scuole, librai, amministrazioni, esercizi commerciali e qualunque cittadino voglia liberamente aderirvi.
Destinatari	Cittadinanza tutta.
Modalità di realizzazione	Su <i>input</i> della Regione il territorio si mobilita per organizzare delle attività di lettura (è lasciata la più ampia libertà alla creatività). La Regione: - mantiene i rapporti con il territorio, assicurando assistenza per ogni eventuale quesito; - organizza incontri di supporto e confronto tra enti; - pubblicizza le attività, georeferenziandole in un sito <i>ad hoc</i>; - mette a disposizione materiali (bibliografie, consigli su buone pratiche...); - ha rapporti diretti con la SIAE.
Per saperne di più	✓ il sito “Il Veneto legge” (www.ilvenetolegge.it); ✓ il Portale Cultura Veneto; ✓ il canale “CulturaVeneto” su Youtube; ✓ le pagine “Il Veneto legge” su Facebook e Instagram.
Referente	Lidia Zocche Regione del Veneto – Direzione Beni Attività culturali e Sport – UO Beni e Servizi culturali Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168 30121 Venezia Tel. 041 279 2712 Email: lidia.zocche@regione.veneto.it

GIORNATE/EVENTI A TEMA	
Giornata Mondiale senza Tabacco – 31 maggio	
Aree d'intervento	✓ La prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo
Breve descrizione	Ogni anno il 31 maggio si celebra la giornata mondiale senza tabacco, il cui scopo è quello di incoraggiare le persone ad astenersi per almeno 24 ore dal consumo di tabacco, invitandole a smettere in maniera definitiva. Da più di vent'anni la Regione del Veneto partecipa a questa celebrazione con diverse azioni ed attività promosse dalle AULSS a livello territoriale, spesso coinvolgendo le scuole con cui collaborano, per promuovere stili di vita salutari e fare in modo che i più giovani non inizino a fumare.
Destinatari	Cittadinanza tutta
Modalità di realizzazione	Diverse sono le modalità con cui si può partecipare alla giornata. Ogni Scuola può rapportarsi con il Referente Scuole che promuovono Salute della propria AULSS per definire ed organizzare insieme le attività da svolgere in quest'occasione.
Per saperne di più	https://www.salute.gov.it/portale/rapportiInternazionali/menuContenutoRapportiInternazionali.jsp?lingua=italiano&area=rapporti&menu=mondiale
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it @regione.veneto.it

INIZIATIVE STRUTTURALI	
Merenda Sana	
Aree d'intervento	✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità ✓ La promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale
Breve descrizione	Gli interventi relativi al modello merenda sana sono oramai implementati da molti anni a livello regionale, tanto che svariate sono le modalità di implementazione del programma a livello locale. Il programma prevede durante l'anno scolastico, meglio se tutti i giorni della settimana, di portare per merenda frutta, verdura, prodotti da forno, cereali e yogurt in modo da incentivarne il consumo da parte dei bambini, al posto di merendine confezionate e bevande zuccherate. Altra modalità è quella di proporre nella merenda del pomeriggio la frutta avanzata durante il pasto in mensa, rafforzando così il messaggio educativo della mensa scolastica e la volontà di contrastare lo spreco alimentare. Questa iniziativa è ormai una programmazione consolidata da molti anni e presente in quasi tutte le AULSS tra le proposte che vengono presentate alle scuole, tanto che ciascuna ULSS ha un programma specifico che può variare nella forma ma non nei contenuti e nell'obiettivo finale. È per questo motivo che la declinazione del programma viene lasciata a ciascun Dipartimento di Prevenzione che si occupa di implementarlo a livello territoriale. Questa iniziativa andrebbe rafforzata con altre tipologie di interventi come <i>Raccontiamo la salute</i> (intervento curricolare), <i>Più frutta e verdura a scuola</i> (intervento...), <i>laboratorio multimediale Cà Dotta</i> (uscita didattica), <i>Concorso fattoria didattica</i> (iniziativa a premi), <i>Ristorazione scolastica</i> (intervento strutturale), ad esempio. Infatti, l'ottica di una scuola che promuove salute va nella direzione di inserire questa iniziativa in un piano almeno triennale di promozione della salute, cercando di agire su diversi piani integrando gli interventi proposti, per andare ad incidere sui comportamenti di tutti coloro che vivono la scuola come ambiente di vita e di lavoro.
Destinatari	✓ Asili nido ✓ Scuola dell'infanzia ✓ Scuola primaria ✓ Scuola secondaria
Modalità di realizzazione	Le modalità di realizzazione variano a seconda delle AULSS territoriali. A questo proposito si consiglia di mettersi direttamente in contatto con il proprio referente aziendale per le Scuole che Promuovono Salute (pag. 136).
Per saperne di più	https://www.regione.veneto.it/web/sanita/salute-in-tutte-le-politiche
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria Dorsoduro, 3494/a 30123 Venezia Tel. 041 279 1352-1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INIZIATIVE STRUTTURALI	
Programma europeo “Frutta e verdura nelle scuole”	
Aree d'intervento	✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità; ✓ la promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale.
Breve descrizione	Il Programma, finanziato dall'Unione Europea, è realizzato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) in collaborazione con le Regioni (Assessorati all'agricoltura). Gli obiettivi del Programma sono i seguenti: - incremento del consumo dei prodotti ortofrutticoli da parte dei bambini ed una maggiore frequenza nel consumo settimanale; - incremento nella conoscenza, da parte dei bambini, delle varietà, della stagionalità e dei prodotti che aderiscono ai sistemi di qualità nazionali ed unionali. I fornitori di frutta e verdura e dei servizi di distribuzione delle stesse, nonché delle misure educative di accompagnamento, sono selezionati dal Masaf con procedura ad evidenza pubblica, sulla base della normativa nazionale ed unionale di riferimento. Al fine di garantire l'efficacia del Programma, oltre alla fase di somministrazione dei prodotti ortofrutticoli, vengono realizzate specifiche misure di accompagnamento. Al riguardo, i fornitori sono tenuti a produrre e distribuire a tutti gli alunni partecipanti al Programma, nell'ambito territoriale di riferimento, i seguenti materiali: - materiale informativo volto a promuovere la conoscenza dei bambini sull'agricoltura e sulle sane abitudini alimentari, sulle filiere alimentari locali, sull'agricoltura biologica, sulla produzione sostenibile, sulla lotta agli sprechi alimentari e sull'importanza del corretto smaltimento degli imballaggi utilizzati; - materiale promozionale coerente con il Programma (borsette termiche, shopper, borracce, ecc.). Inoltre, i fornitori devono realizzare almeno una delle attività di seguito riportate, rivolte ad almeno il 25% degli studenti partecipanti al Programma, nell'ambito territoriale di riferimento: - istituzione e mantenimento di orti scolastici; - organizzazione di visite a fattorie, aziende didattiche o aziende ortofrutticole e di attività analoghe volte ad avvicinare i bambini all'agricoltura; - organizzazione di corsi di degustazione; - laboratori sensoriali; - giochi o attività ludico-didattiche; - organizzazione di corsi di formazione; - organizzazione di iniziative divulgative sui temi della corretta alimentazione e della sostenibilità ambientale; - realizzazione e distribuzione di prodotti editoriali per bambini (libri con favole o fumetti sulla corretta alimentazione e simili). Ogni anno in Italia beneficiano gratuitamente del Programma circa 1.000.000 di bambini, di cui in Veneto circa 100.000.
Destinatari	✓ Scuole primarie (bambini dai 6 agli 11 anni)
Modalità di realizzazione	Ogni anno le scuole interessate possono fare richiesta di adesione per l'anno scolastico successivo tramite una procedura informatica disponibile nel sito dedicato al Programma. Viene stipulata una convenzione tra l'istituzione scolastica che partecipa al Programma ed il fornitore/distributore di prodotti ortofrutticoli per disciplinare il coordinamento e lo svolgimento delle diverse attività.
Per saperne di più	Consulta il sito dedicato al Programma www.fruttanellescuole.gov.it
Referente	Veronica Bertoldo Regione Veneto - Direzione Agroalimentare Via Torino 110 - 30172 - Mestre (Venezia) Telefono: 041.2795628 E mail: veronica.bertoldo@regione.veneto.it

INIZIATIVE STRUTTURALI	
Programma europeo "Latte, yogurt e formaggi nelle scuole"	
Aree d'intervento	✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità; ✓ la promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale.
Breve descrizione	Il Programma, finanziato dall'Unione Europea, è realizzato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste in collaborazione con le Regioni (Assessorati all'agricoltura). Gli obiettivi del Programma sono i seguenti: - incremento del consumo di latte alimentare e yogurt da parte dei bambini nell'arco della settimana; - incremento del numero degli alunni che inseriscono uno o più prodotti lattiero caseari nell'ambito della dieta alimentare; - aumento della consapevolezza, da parte dei bambini, dell'importanza e degli effetti del latte nella dieta alimentare e della conoscenza dei prodotti che aderiscono ai sistemi di qualità nazionali ed unionali. I fornitori di latte e prodotti lattiero caseari e dei servizi di distribuzione dei medesimi, nonché delle misure educative di accompagnamento, sono selezionati dal Masaf con procedura ad evidenza pubblica, sulla base della normativa nazionale ed unionale di riferimento. Al fine di garantire l'efficacia del Programma, oltre alla fase di somministrazione di latte e prodotti lattiero caseari, vengono realizzate specifiche misure di accompagnamento. Al riguardo, i fornitori sono tenuti a produrre e distribuire a tutti gli alunni partecipanti al Programma, nell'ambito territoriale di riferimento, i seguenti materiali: - materiale informativo volto a promuovere la conoscenza dei bambini sull'agricoltura e sulle sane abitudini alimentari, sulle filiere alimentari locali, sull'agricoltura biologica, sulla produzione sostenibile, sulla lotta agli sprechi alimentari e sull'importanza del corretto smaltimento degli imballaggi utilizzati; - materiale promozionale coerente con il Programma (borsette termiche, shopper, borracce, ecc.). Inoltre, i fornitori devono realizzare almeno una delle attività di seguito riportate, rivolte ad almeno il 25% degli studenti partecipanti al Programma, nell'ambito territoriale di riferimento: - organizzazione di visite a fattorie, aziende didattiche o aziende lattiero-casearie e di attività analoghe volte ad avvicinare i bambini all'agricoltura; - organizzazione di corsi di degustazione; - laboratori sensoriali; - giochi o attività ludico-didattiche; - organizzazione di corsi di formazione; - organizzazione di iniziative divulgative sui temi della corretta alimentazione e della sostenibilità ambientale; - realizzazione e distribuzione di prodotti editoriali per bambini (libri con favole o fumetti sulla corretta alimentazione e simili). Ogni anno in Italia beneficiano gratuitamente del Programma circa 350.000 di bambini, di cui in Veneto circa 35.000.
Destinatari	✓ Scuole primarie (bambini dai 6 agli 11 anni)
Modalità di realizzazione	Ogni anno le scuole interessate possono fare richiesta di adesione per l'anno scolastico successivo tramite una procedura informatica disponibile nel sito dedicato al Programma. Viene stipulata una convenzione tra l'istituzione scolastica che partecipa al Programma ed il fornitore/distributore di latte e prodotti lattiero caseari per disciplinare il coordinamento e lo svolgimento delle diverse attività.
Per saperne di più	Consulta il sito dedicato al Programma www.lattenellescuole.it
Referente	Veronica Bertoldo Regione Veneto - Direzione Agroalimentare Via Torino 110 - 30172 - Mestre (Venezia) Telefono: 041.2795628 E mail: veronica.bertoldo@regione.veneto.it

INIZIATIVE STRUTTURALI

Pedibus	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La promozione dell'attività motoria
Breve descrizione	Andare a piedi (o in bicicletta) fa bene alle persone e all'ambiente, riduce i livelli di sedentarietà, facilita la socializzazione ed è accessibile anche ai meno abbienti. Inoltre, poiché circa un quinto delle emissioni di CO₂, in Italia, proviene dal traffico stradale, promuovere la mobilità attiva tra i bambini ha anche importanti implicazioni per la tutela dell'ambiente. Il PEDIBUS è un'iniziativa organizzata e finalizzata a fare andare e tornare i bambini da scuola a piedi con altri bambini. Si tratta di bambini che vanno a scuola accompagnati da adulti, con un capolinea, alcune fermate, orari e percorsi prestabiliti. Funziona con qualsiasi condizione meteorologica. La finalità ultima del PEDIBUS è promuovere nelle varie componenti (famiglie, amministrazioni comunali, scuola...) una cultura che porti a creare le condizioni affinché i bambini vadano da soli a scuola a piedi o in bici. La sua realizzazione nasce da una stretta collaborazione tra genitori, Scuola, Comune e Azienda Sanitaria.
Destinatari	✓ Scuola primaria
Modalità di realizzazione	L'Istituto Comprensivo che decide di inserire il Pedibus tra l'offerta formativa richiede la collaborazione dell'Azienda Sanitaria e del Comune e stipula un accordo formale di collaborazione. Tale atto definisce ruoli e compiti dei diversi soggetti coinvolti. A questa fase iniziale segue il coinvolgimento attivo dei genitori e dei ragazzi, la definizione dei percorsi ottimali, la realizzazione e l'organizzazione di eventi e/o incontri per garantire la condivisione degli obiettivi e la sua sostenibilità nel tempo. Le modalità di organizzazione del Pedibus e gli strumenti utili per la realizzazione sono contenuti nel manuale operativo regionale sotto riportato, nato dall'esperienza di attuazione del Pedibus in diversi territori del Veneto.
Per saperne di più	https://www.regione.veneto.it/documents/10793/13672737/01_Manuale+Pedibus.pdf/bdcf1f9f-82f5-4d6b-b16c-595a16ccb528 Indicazioni in tema di COVID 19: https://istruzioneveneto.gov.it/wp-content/uploads/2020/09/FAQ-sulla-sicurezza-12-9-2020.pdf alla voce "Aspetti gestionali durante l'attività scolastica" al punto 6
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro 3493, Venezia Tel. 041 2701352 - 1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INIZIATIVE STRUTTURALI	
NUTRIVENDING – Progetto per il miglioramento della Qualità Nutrizionale nel vending a Scuola	
Aree d'intervento	✓ La diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità ✓ La promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale
Breve descrizione	La finalità del progetto è di sperimentare la possibilità di fornire alimenti salutari attraverso i distributori automatici presenti nelle scuole. Accanto a questo si propone un'adeguata informazione rivolta sia ai docenti, che agli studenti in tema di alimentazione e promozione dell'attività motoria. Ciò è reso possibile dalla recente stesura delle indicazioni delle nuove Linee di Indirizzo per il miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica della Regione del Veneto 2017, riguardanti i capitolati d'appalto per i distributori automatici di alimenti e bevande presenti nell'allegato 5 Nutrivending delle Linee sopraindicate.
Destinatari	✓ Scuola secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	Rivolto ad insegnanti e/o Dirigenti Scolastici: • Incontro con esperti dell'ULSS per la presentazione alle scuole del progetto e delle Linee di Indirizzo per il miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica regionali, in particolare l'Allegato 5 Nutrivending. • Riunione in fase di elaborazione d'appalto del vending seguendo le indicazioni dell'Allegato 5 Nutrivending delle Linee di Indirizzo per il miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica regionale. Rivolto a studenti e/o genitori: • Incontro presso la scuola che ha aderito con esperti dell'ULSS.
Per saperne di più	http://www.venetonutrizione.it
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro 3493, Venezia Tel. 041 2701352 - 1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INIZIATIVE STRUTTURALI	
Mensa scolastica – Adozione delle linee d’indirizzo regionali per il miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica	
Aree d’intervento	✓ La diffusione di un’agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità ✓ La promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale
Breve descrizione	Una corretta alimentazione è fondamentale per determinare un buono stato di salute e di benessere. In quest’ottica, particolare importanza assume il momento della ristorazione scolastica che ha un duplice obiettivo, nutrizionale ed educativo. I bambini in età prescolare e scolare rappresentano il target ideale per interventi di promozione sulla corretta alimentazione, dal momento che sono in una fase della vita il cui comportamento alimentare è ancora in via di sperimentazione e formazione. Il pasto in mensa, infatti, diventa una buona occasione sia per educare al gusto, offrendo la possibilità di far provare nuove esperienze gustative ai piccoli commensali, sia per valorizzare le differenze culturali senza dimenticare il legame con le tradizioni locali. Il pranzo consumato assieme assume una valenza relazionale molto importante di condivisione e di socializzazione. Il servizio di ristorazione scolastica ha assunto un’importanza crescente nel tempo, in quanto funzionale all’attività scolastica come mezzo di educazione alimentare per le famiglie attraverso gli allievi e gli insegnanti dal punto di vista dietetico, nutrizionale e di sicurezza. Tra le strategie efficaci di popolazione rientrano anche gli interventi sulle scelte dietetiche a scuola e sulla loro offerta che contribuiscono a favorire corretti comportamenti alimentari. Questa operazione, investendo problematiche molto eterogenee, prevede un’alleanza che coinvolge i vari soggetti, istituzionali e non, quali il mondo della scuola, le famiglie, gli enti pubblici e le ditte di ristorazione.
Destinatari	✓ Asili nido ✓ Scuola dell’infanzia ✓ Scuola Primaria ✓ Scuola secondaria di primo grado ✓ Scuola secondaria di secondo grado
Modalità di realizzazione	La scuola si impegna ad adottare e seguire le Linee d’indirizzo regionali per il miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica. Si consiglia di contattare il Referente Scuole che promuovono Salute della propria AULSS, che coinvolgerà il Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione (Sian).
Per saperne di più	https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?Id=471102
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro 3493, Venezia Tel. 041 2701352 - 1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

INIZIATIVE STRUTTURALI	
Naturalmente... la scuola	
Aree d'intervento	✓ La protezione e tutela dell'ambiente ✓ La promozione dell'attività motoria ✓ La cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita
Descrizione	Il progetto vede la scuola come un'istituzione armonicamente inclusiva e non selettiva, che porti l'educazione in ogni luogo e in ogni momento, superando la destinazione specifica di spazi e luoghi. In quest'ottica gli spazi esterni divengono luoghi abituali di apprendimento; gli ambienti scolastici sono riqualificati, in particolare quelli esterni, e vengono collegati alle infrastrutture e agli spazi naturali attorno alla scuola, perché questi divengano un'opportunità per acquisire le competenze chiave e migliorare l'apprendimento scolastico. Il progetto deve coinvolgere i bambini ed i ragazzi nella co-progettazione, assicurandone una vera partecipazione. La proposta progettuale nello specifico si propone di: ✓ rendere le scuole più verdi trasformando in un luogo naturale almeno una parte del cortile scolastico, che potrà diventare anche una importante risorsa comunitaria per il quartiere; ✓ lavorare alla costituzione di una "zona scolastica" che: - valorizzi gli spazi di prossimità della scuola, per consentire uscite didattiche finalizzate a conoscere il territorio; - promuova la mobilità sostenibile nei percorsi casa-scuola; - contribuisca a ridurre il traffico nella zona scolastica.
Destinatari	Scuole dell'Infanzia Scuole Primarie Scuole secondarie di primo grado Scuole secondarie di secondo grado
Modalità di realizzazione	Costruire le alleanze Una progettazione partecipata prevede la collaborazione della comunità e/o di suoi rappresentanti. È quindi utile iniziare individuando i principali portatori di interesse sul tema di progetto tra tutti gli attori possibili presenti nella comunità, con l'aiuto di altri informatori chiave. Conoscenza del contesto Procedere ad analisi quanti-qualitative che consentano di risalire ai determinanti di salute socio-ambientali, consultare gli attori chiave e la popolazione analizzandone i bisogni, rilevare le disuguaglianze e cosa, e chi, già è attivo per questo target. Gruppo di progetto Il gruppo di progetto non potrà prescindere dal coinvolgimento della scuola interessata. Si consiglia di coinvolgere eventuali associazioni e cooperative già attive nel contesto specifico, oltre ai referenti della promozione della salute dell'AULSS di riferimento Il Gruppo di progetto potrà coinvolgere man mano ulteriori attori, creando in questo modo un Gruppo di progetto allargato, dinamico nel tempo (alcuni attori potrebbero non essere presenti in tutte le fasi del progetto).

	Analizzare punti di forza e criticità evidenziare con quali risorse/aspetti favorevoli del contesto potranno essere affrontati e controllati elementi di rischio nella specifica situazione (analisi swot + piano del rischio). Redigere il progetto locale Descrivere la sequenza logica dell'intervento e definire gli indicatori delle diverse componenti, seguendo un modello di progettazione ed utilizzando un output chiaro. Lo sviluppo del piano di azione consentirà di delineare il cronoprogramma e il sistema di responsabilità Piano di valutazione Definire le diverse componenti della valutazione (ex ante, di processo, di risultato), le modalità e gli strumenti per condurla. È consigliato procedere anche alla valutazione delle ricadute sulla comunità del progetto, utilizzando scale o modelli capaci di evidenziare i processi di empowerment e gli effetti sulle disuguaglianze. Piano dei costi Sviluppare un piano economico, e formalizzarlo a garanzia della buona riuscita del progetto. Prevedere e quantificare l'impegno economico da dedicare anche alla fase di valutazione e di promozione del progetto. Piano di comunicazione Importante definire la strategia di comunicazione generale (vedi scheda di approfondimento) e prevedere inoltre le fasi di restituzione pubblica partecipativa sullo stato di avanzamento del processo.
Attori e ruoli coinvolti	Per tale progetto si propone una modalità altamente partecipativa fin dal suo avvio. Questa caratteristica, unitamente all'impossibilità di definire a priori l'area di intervento, le caratteristiche del contesto sociale specifico nonché la fascia d'età prioritaria da coinvolgere (tutti elementi determinabili tramite la scelta dell'Istituto destinatario dell'intervento), comporta che la definizione dei compiti e dei ruoli consegua ad una specifica mappatura degli attori (vedasi vademecum di riferimento). Come indicazione di massima, consigliamo innanzitutto la creazione di una forte alleanza con la dirigenza scolastica e con alcuni insegnanti che possano assumere ruolo di "attivatori" della comunità scolastica allargata.
Per saperne di più	https://drive.google.com/file/d/10jZGAavZbCoxjiSzptI2n3IYNXI3G1x8/view?usp=sharing Buona Pratica Galles https://issuu.com/playwales/docs/using_school_grounds_out_of_teachin In integrazione con il programma del Piano regionale Prevenzione "Comunità Attive"
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro 3493, Venezia Tel. 041 2701352 - 1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

ATTIVITA' SPECIFICA PER CIPIA	
Promozione sicurezza stradale e prevenzione incidenti domestici	
Aree d'intervento	✓ Sicurezza negli ambienti di vita, prevenzione incidenti domestici e stradali
Breve descrizione	La pratica consiste nella formazione, a cura di operatori competenti dell'AULSS, dei docenti dei Centri Provinciali per Istruzione per Adulti (CPIA) sui temi della sicurezza stradale e domestica, con il supporto di materiale didattico adatto al target, in modo che i docenti, una volta formati, possano a loro volta formare a cascata i discenti dei CPIA. L'intervento è stato definito sulla base delle indicazioni emerse da una survey condotta ad hoc in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e con alcuni docenti dei CPIA del Veneto, per indagare le conoscenze dei destinatari. È stato inoltre condiviso con i Dirigenti dei CPIA nella metodologia utilizzata, nel rispetto dei bisogni formativi dei destinatari dell'intervento.
Destinatari	Docenti e discenti dei Centri Provinciali per Istruzione per Adulti (CPIA) del Veneto
Modalità di realizzazione	L'intervento formativo si articola in due fasi, prevedendo dapprima la formazione dei docenti dei CPIA sui temi della sicurezza a cura di operatori competenti dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie locali, e, a cascata, la formazione dei discenti dei CPIA dai loro docenti formati. A supporto dell'iniziativa, è stato realizzato a livello regionale un kit didattico: gli operatori dell'AULSS lo presenteranno ai docenti dei CPIA e quest'ultimi, una volta formati, potranno utilizzarlo nell'ambito degli interventi curricolari svolti con le classi. Tale materiale formativo consiste in 3 presentazioni distinte sui seguenti temi: - Prevenzione degli incidenti stradali - Prevenzione degli incidenti domestici nella prima infanzia; - Prevenzione degli incidenti domestici in età adulto-anziana. Il materiale informativo si caratterizza per l'intento di favorire il più possibile la comprensione dei contenuti e la riflessione sui fattori di rischio per incidentalità e dei comportamenti corretti da adottare per la sicurezza negli ambienti di vita. Le presentazioni sono per questo ricche di immagini, adatte anche a chi avesse difficoltà nella comprensione della lingua italiana, e di esempi pratici di comportamenti e accorgimenti da mettere in campo nel quotidiano. Ogni diapositiva è inoltre corredata da un breve testo esplicativo scritto a supporto dei docenti per focalizzare le nozioni chiave da trasmettere. I docenti potranno adattare il materiale didattico fornito alle specifiche esigenze dei propri discenti, anche linguistiche, essendo il materiale pensato come "strumento flessibile" e facilmente integrabile con altre progettualità attinenti.
Referente	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Dorsoduro 3493, Venezia Tel. 041 2701352 - 1353 E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

UFFICIO REGIONALE E UFFICI AMBITI TERRITORIALI

- **USRV – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto**

Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre-Venezia

tel: 041 272 31 11 (Centralino)

email: direzione-veneto@istruzione.it pec: drve@postacert.istruzione.it

- **Ufficio IV - Ambito territoriale di Belluno**

Via Mezzaterra 68 - 32100 Belluno

tel: 043726941 - fax: 0437292256

email: usp.bl@istruzione.it pec: uspbl@postacert.istruzione.it

- **Ufficio IX – Ambito territoriale di Padova**

Via Delle Cave, 180 (Brusegana) - 35136 - Padova

centralino tel. 049.8208.811 - fax 049.663056

email: usp.pd@istruzione.it pec : usppd@postacert.istruzione.it

- **Ufficio V – Ambito territoriale di Rovigo**

Via Don Giovanni Minzoni 15 - 45100 – Rovigo

tel. 0425427511 - FAX: 042524449

email: usp.ro@istruzione.it pec: uspro@postacert.istruzione.it

- **Ufficio VI - Ambito territoriale di Treviso**

Via Cal di Breda 116 - edificio 4 - 31100 Treviso

tel: 0422 4297 fax 0422429875

email: usp.tv@istruzione.it pec: usptv@postacert.istruzione.it

- **Ufficio I – Ambito territoriale di Venezia**

Via A. Muratori, 5 - Venezia

tel: 041-2620901 (Centralino)

email: usp.ve@istruzione.it pec: uspve@postacert.istruzione.it

- **Ufficio VII – Ambito territoriale di Verona**

Viale Caduti del Lavoro, 3 – 37124 VERONA

tel 045 8086511 (Centralino) - fax 045 8086513

email: usp.vr@istruzione.it pec: uspvr@postacert.istruzione.it

- **Ufficio VIII – Ambito territoriale di Vicenza**

Via Borgo Scroffa 2, 36100 Vicenza

tel: 0444 251111 (Centralino)

email: usp.vi@istruzione.it pec: uspvi@postacert.istruzione.it

SCUOLE POLO VENETE PER LA FORMAZIONE

AMBITO		SCUOLA POLO	MAIL
VEN0000001	Verona – Nord	I.T.I. “G. Marconi”, Verona	VRTF03000V@istruzione.it
VEN0000002	Verona – Nord Est	I.I.S. “G. Veronese”, San Bonifacio (Vr)	VRIS008006@istruzione.it
VEN0000003	Verona – Ovest	I.C. “R. Levi Montalcini”, Vigasio (Vr)	VRIC89600T@istruzione.it
VEN0000004	Verona - Sud	Ist. Prof. “G. Medici”, Legnago (Vr)	VRAA02000Q@istruzione.it
VEN0000005	Vicenza – Nord Est	I.C. “Laverda – Don Milani”, Breganze (Vi)	VIIC81000N@istruzione.it
VEN0000006	Vicenza – Nord Ovest	I.C. “A. Fusinato”, Schio e Santorso (Vi)	VIIC855007@istruzione.it
VEN0000007	Vicenza – Ovest	I.C. n. 2 di Valdagno (Vi)	VIIC88000X@istruzione.it
VEN0000008	Vicenza – Città e area Berica	I.I.S. “U. Masotto”, Noventa Vicentina (Vi)	VIIS00400E@istruzione.it
VEN0000009	Belluno – Cadore	I.I.S. “E. Fermi”, Pieve di Cadore (Bl)	BLIS00100B@istruzione.it
VEN0000010	Belluno – Belluno	I.I.S. “T. Catullo”, Belluno	BLIS01200T@istruzione.it
VEN0000011	Belluno – Feltre	I.I.S. “A. Della Lucia”, Feltre (Bl)	BLIS009002@istruzione.it
VEN0000012	Treviso – Nord	I.I.S. “M. Fanno”, Conegliano Veneto (Tv)	TVIS00900A@istruzione.it
VEN0000013	Treviso – Ovest	I.I.S. “Einaudi - Scarpa”, Montebelluna (Tv)	TVIS02400C@istruzione.it
VEN0000014	Treviso – Est	I.T.S. “G. Mazzotti”, Treviso	TVTN01000N@istruzione.it
VEN0000015	Treviso - Sud	I.I.S. “F. Besta”, Treviso	TVIS01600D@istruzione.it
VEN0000016	Venezia Orientale	I.T.E. “L. B. Alberti”, San Donà di Piave (Ve)	VETD030001@istruzione.it
VEN0000017	Venezia e Mestre Nord	I.C. “Viale San Marco”, Venezia-Mestre	VEIC874009@istruzione.it
VEN0000018	Miranese e Mestre Sud	I.I.S. “8 Marzo -Lorenz”, Mirano (Ve)	VEIS02800Q@istruzione.it
VEN0000019	Venezia Sud	I.I.S. “C. Musatti”, Dolo (Ve)	VERH03000V@istruzione.it
VEN0000020	Padova Nord	I.C. “G. Parini”, Camposampiero (Pd)	PDIC89200R@istruzione.it
VEN0000021	Padova Città	L.A. “A. Modigliani”, Padova	PDLS01000P@istruzione.it
VEN0000022	Padova Sud Ovest	I.I.S. “Euganeo”, Este (Pd)	PDIS026002@istruzione.it
VEN0000023	Padova Sud Est	I.I.S. “A. Einstein”, Piove di Sacco (Pd)	PDIS00200D@istruzione.it
VEN0000024	Alto Polesine (Ro)	I.I.S. “Primo Levi”, Badia Polesine (Ro)	ROIS00700D@istruzione.it
VEN0000025	Medio Polesine (Ro)	I.I.S. “E. De Amicis”, Rovigo	ROIS008009@istruzione.it
VEN0000026	Basso Polesine (Ro)	I.I.S. “Liceo Bocchi - Galilei”, Adria (Ro)	ROIS00100E@istruzione.it

RETE SIRVESS SCUOLE

Prov.	Istituto capofila	Indirizzi	Presidente	Coordinatore
BL	IIS "Della Lucia"	Via Vellai 41, Feltre (BL) Tel. 0439-840202 Mail blis009002@istruzione.it	Prof. Ezio Busetto	Prof. Stefano Capraro stefano.capraro@agrariofeltre.it 3492437094
PD	ITIS "Marconi"	Via Manzoni 80, Padova Tel. 049-8040211 Mail pdtf02000t@istruzione.it	Prof.ssa Claudia Morara	Prof.ssa Barbara Cottone sirvess.coordinamento.pd@gmail.com 3298968776
RO	IIS "P. Levi"	Via Manzoni 191, Badia Polesine (RO) Tel. 0425-53433 Mail rois00700d@istruzione.it	Prof. Amos Golinelli	Prof. Arturo Bernecoli arturo.bernecoli@gmail.com 3288213681
TV	ITIS "Planck"	Via Franchini 1, 31020 Lencenigo di Villorba (TV) Tel. 0422-6171 Mail tvtf04000t@istruzione.it	Prof. Maria Laudani	Prof. Giuseppe Sardo coordinatore@retesicurezza.tv 3479188057
VE	IIS "Vendramin Corner"	Castello 787/A 30122 Venezia Tel. 041 5225295 veis00800e@istruzione.it	Prof. Michelangelo Lamonica	Prof. Alessandro Ghezzi alessandro.ghezzi@ptpvenezia.edu.it 328 926 1897
VI	ITIS "Rossi"	Via Legione Gallieno 52, Vicenza Tel. 0444-500566 Mail vitf02000x@istruzione.it	Prof. Alberto Frizzo	Prof.ssa Mariateresa Franzoia coo_sicurete@itisrossi.vi.it 3400729770
VR	IIS "Ferraris-Fermi"	Via del Pontiere 40, Verona Tel. 045-595855 Mail vris01800r@istruzione.it	Prof. Irene Grossi	Prof. Andrea Burato burato.andrea@ferrarisfermiclass.it 3407791550

DIREZIONI/STRUTTURE DELLA REGIONE DEL VENETO ADERENTI AL PROTOCOLLO

- PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA
Dr.ssa Francesca Russo
Rio Novo, 3494/A Dorsoduro Venezia
041-2791353/1352
prevenzionealimentareveterinaria@regione.veneto.it

- SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT
Tel. 041 2792713 – 041 2792741
<http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti>

- FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dr. Massimo Marzano Bernardi
Palazzo Grandi Stazioni Fondamenta S. Lucia Cannaregio, 23 Venezia
041-2795083/5013
formazioneistruzione@regione.veneto.it

- AGROALIMENTARE
Dr. Alberto Zannol
Via Torino, 110 Mestre (VE)
041-2795547
agroalimentare@regione.veneto.it

- AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO-VENATORIA
Dr. Pietro Salvadori
Via Torino, 110 Mestre (VE)
041-2795546/5419
agroambientecacciapesca@regione.veneto.it

- TURISMO
Dr. Mauro Giovanni Viti
Palazzo Sceriman Cannaregio, 168 Venezia
041/2792644
turismo@regione.veneto.it

- ENTI LOCALI, PROCEDIMENTI ELETTORALI E GRANDI EVENTI
Dr. Enrico Specchio
Palazzo Grandi Stazioni Fondamenta S. Lucia Cannaregio, 23 Venezia
041-2795738
entilocaligrandieventi@regione.veneto.it

- INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E LOGISTICA
Dr. Giuseppe Fasiol
Palazzo Linetti Calle Priuli Cannaregio, 99 Venezia
041-2792030
infrastrutturetrasportilogistica@regione.veneto.it

■ RICERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITA' ENERGETICA

Dr.ssa Rita Steffanutto

Palazzo della Regione Fondamenta S. Lucia Cannaregio, 23 Venezia

Segreteria 041-2794273

ricercainnovazioneenergia@regione.veneto.it

■ STRATEGIA REGIONALE BIODIVERSITA' E PARCHI

Dr. Mauro Giovanni Viti

Via Torino, 110 Mestre (VE)

049-2795467

strategiabiodiversitaparchi@regione.veneto.it

■ ARPAV – DIREZIONE AREA GIURIDICA E AMMINISTRATIVA – UNITA' ORGANIZZATIVA FORMAZIONE, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' E BENESSERE ORGANIZZATIVO

Dott.ssa Anna Toro

Via Ospedale Civile, 24 Padova

049 8239382

ea@arpa.veneto.it

DIPARTIMENTI PER LE DIPENDENZE DELLE AZIENDE ULSS DEL VENETO

AZIENDA ULSS	REFERENTE	E-MAIL e TELEFONO
Azienda ULSS 1 Dolomiti	MANZAN AMALIA	amalia.manzan@aulss1.veneto.it
		0437 516111
Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana	EVA D'INCECCO	eva.dincecco@aulss2.veneto.it
		0423 732736
Azienda ULSS 3 Serenissima	PANI ALESSANDRO	alessandro.pani@aulss3.veneto.it
		041 5295873 - 041 2608254
Azienda ULSS 4 Veneto Orientale	SACCON DIEGO	diego.sacson@aulss4.veneto.it
		0421 228010
Azienda ULSS 5 Polesana	PAVANI VALENTINA	valentina.pavani@aulss5.veneto.it
		0426 901865
Azienda ULSS 6 Euganea	VALERIA ZAVAN	valeria.zavan@aulss6.veneto.it
		049 8217730
Azienda ULSS 7 Pedemontana	GRECO GIOVANNI	giovanni.greco@aulss7.veneto.it
		0424 885407
Azienda ULSS 8 Berica	SABBION ROBERTA	roberta.sabbion@aulss8.veneto.it
		0444 757550
Azienda ULSS 9 Scaligera	SMACCHIA CAMILLO SABRINA MIGLIOZZI	camillo.smacchia@aulss9.veneto.it sabrina.migliozzi@aulss9.veneto.it
		045 8076211 - 045 6712700

REFERENTI AZIENDALI DEL PROGRAMMA SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

AULSS	REFERENTE	STRUTTURA	INDIRIZZO	RECAPITI
ULSS 1 Dolomiti	ALBERTO LOVAT	Unità operativa di Attività Motoria e Promozione della Salute	guadagnare.salute@aulss1.veneto.it	0439 883855 320 4623955
ULSS 2 Marca Trevigiana	FRANCESCA ALLEGRI	UOS Servizio Promozione della Salute	francesca.allegri@aulss2.veneto.it	0422 323826
ULSS 3 Serenissima	MARIA BEATRICE RONCARATI	UOS Promozione Salute e Interventi di Comunità	beatrice.roncarati@aulss3.veneto.it	041 5133747
ULSS 4 Veneto Orientale	LUANA CIBIN	Dipartimento di Prevenzione UOSD Servizio Epidemiologia	educazione.salute@aulss4.veneto.it luana.cibin@aulss4.veneto.it	0421 228190 0421 228368
ULSS 5 Polesana	ALESSANDRO MANTOVANI	IAF -UOC Infanzia, Adolescenza, Famiglia e Consultori	promozione.salutescuole@aulss5.veneto.it	0426 940298
ULSS 6 Euganea	STEFANIA TESSARI	SIAN	retesalute@aulss6.veneto.it stefania.tessari@aulss6.veneto.it	049 8214329
ULSS 7 Pedemontana	CHIARA DALLA VIA	UOSD Prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili e Promozione della Salute	chiara.dallavia@aulss7.veneto.it	0445 389287
ULSS 8 Berica	ELENA SARTORI	Servizio Prevenzione MCNT e Promozione della Salute	elena.sartori@aulss8.veneto.it promozione.salute@aulss8.veneto.it	0444 752331
ULSS 9 Scaligera	ANITA FINOCCHIARO	Dipartimento di Prevenzione - UOSD EpiScreenPro	promozione.salute@aulss9.veneto.it	045 8075069

Protocollo d'intesa "Veneto per la Salute"

(DGR n.480/2022)

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE del VENETO

E

MI - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
ANCI VENETO
INAIL VENETO
ARPAV
IOV - Istituto Oncologico Veneto
IZSve - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA

OGGETTO: VENETO PER LA SALUTE.

Con il presente protocollo di intesa, che vede quali parti stipulanti

La **REGIONE del VENETO**: di seguito denominata Regione, rappresentata da Luca Zaia, nella sua qualità di Presidente della Regione del Veneto, domiciliato presso la sede dell'Ente

E

MI - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO, d'ora in avanti denominato "USRV", rappresentato dal Direttore Generale Carmela Palumbo;
ANCI VENETO, rappresentato da _____
INAIL VENETO, rappresentato da _____
ARPAV, rappresentato da _____
IOV, rappresentato da _____
IZSve, rappresentato da _____
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA, rappresentata da _____
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA, rappresentata da _____
UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA, rappresentata da _____

PREMESSO CHE

- In occasione della prima Conferenza internazionale sulla promozione della salute tenutasi il 21 novembre 1986, è stata adottata la Carta di Ottawa, con la quale si è attribuito un valore trasversale e intersettoriale alla Salute, sollecitando azioni volte a promuovere l'uguaglianza e a ridurre le differenze, nonché azioni solidaristiche a sostegno dell'assistenza reciproca; si è posto l'accento altresì sulla necessità di identificare tutti gli ostacoli e le problematiche che impediscono l'adozione di politiche pubbliche per la Salute in settori non strettamente sanitari e di determinare possibili soluzioni;

- L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nel documento "Salute 2020" approvato in occasione della sessione del Comitato Regionale per l'Europa dell'OMS nel settembre 2012, ha adottato un modello di politica europea a sostegno di un'azione trasversale al governo e alla società a favore della salute e del benessere, mettendo in evidenza quanto questi ultimi aspetti siano importanti, non solo sotto il profilo dello stile di vita e della soddisfazione generale, ma anche per quanto riguarda lo sviluppo economico e sociale, dimostrandosi determinanti per una crescita e un miglioramento in tutti i settori;
- Il Programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità "Agenda 2030" per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU il 25 settembre 2015, ha rappresentato un'evoluzione ulteriore verso un approccio combinato, attraverso il quale tutti gli obiettivi tengono conto degli aspetti economici, sociali e ambientali e mirano univocamente a contrastare la povertà, restituire la dignità alle persone e a preservare la natura e l'ambiente;
- Il Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2020-2025 (adottato con Intesa in Conferenza Stato-Regioni il 06/08/2020 e recepito dalla Regione del Veneto con DGR n.1866 del 29/12/2020), in linea con le recenti politiche sanitarie e socio-sanitarie nazionali e internazionali, adotta una visione e una politica antropocentrica sottolineando l'importanza di consolidare la centralità della persona in tutti gli ambiti, e considera la salute come il risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente secondo l'approccio One Health, promuovendo quindi l'utilizzo di un metodo operativo e di programmazione strategica che sia multidisciplinare, intersettoriale e coordinato;
- Alla luce anche delle recenti esperienze legate alla pandemia da COVID-19, il PNP sottolinea l'indispensabilità di una programmazione sanitaria basata su una rete coordinata e integrata tra le diverse strutture e attività presenti nel territorio, al fine di disporre di sistemi flessibili in grado di rispondere con tempestività ai bisogni della popolazione sia in caso di un'emergenza infettiva, sia per garantire interventi di prevenzione (screening oncologici, vaccinazioni, individuazione dei soggetti a rischio, tutela dell'ambiente, ecc.) e affrontare le sfide della promozione della salute e della diagnosi precoce e presa in carico integrata della cronicità;
- Le predette strategie di approccio sono sostenute anche dal Piano Socio-Sanitario della Regione del Veneto 2019-2023, adottato con Legge Regionale n. 48 del 28 dicembre 2018;
- Il Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2020-2025, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1858 del 29 dicembre 2021, riprende gli obiettivi, le finalità e le azioni del PNP 2020-2025.

CONSIDERATO CHE

- Per la realizzazione degli obiettivi descritti in premessa è necessaria una combinazione multidisciplinare di approcci di governance che promuovano la salute, l'equità e il benessere. Tali approcci implicano l'elaborazione di politiche pubbliche e normative, ma anche di nuove forme di collaborazione con organizzazioni della società civile, agenzie indipendenti e organismi di esperti;
- Vi è un crescente bisogno di applicare le evidenze alle politiche e alle pratiche, di rispettare i limiti etici, di ampliare la trasparenza e di rafforzare la responsabilità in ambiti come la privacy, la valutazione del rischio e la valutazione di impatto sulla salute. L'approccio richiama anche la centralità delle competenze, dei saperi e delle reti di collaborazioni dei professionisti della prevenzione e della promozione della salute;
- I governi nazionali si sono impegnati nell'istituire strutture e nel facilitare processi che permettano il maggiore coinvolgimento di una vasta gamma di portatori di interesse, riscontrando un incremento di gruppi attivi e impegnati nel promuovere insieme la salute a tutti i livelli di governance;
- L'orientamento presente nei documenti europei e nazionali sulla promozione della salute suggerisce l'opportunità di sviluppare interventi che puntino a modificare le strutture e gli ambienti di vita e di lavoro, in modo tale da favorire il miglioramento della condizione fisica degli individui e delle comunità.

RITENUTO CHE

- L'intersectorialità debba essere lo strumento elettivo per il perseguimento degli obiettivi di salute e lo sviluppo del benessere della popolazione, con il riconoscimento della salute quale responsabilità condivisa, che richiede un largo coinvolgimento dei diversi soggetti portatori di interesse della società civile e di diverse strutture pubbliche;
- Lo sviluppo di sinergie tra soggetti pubblici e privati volto a incentivare la cultura della prevenzione, promozione ed educazione alla salute sia strumento utile e necessario a responsabilizzare la comunità e i singoli a scelte di vita salutari.

DATO ATTO CHE

- Con Delibera della Giunta Regionale n.1858 del 29 dicembre 2021 è stato approvato il Piano Regionale Prevenzione 2020-2025 (PRP), in linea con quanto definito nel PNP 2020-2025, facendone propri gli obiettivi, le finalità e le azioni, e che tale Protocollo è lo strumento principale di attuazione del PRP stesso;
- Con Delibera della Giunta Regionale n. 1627 del 21 ottobre 2016 è stato approvato il Protocollo d'intesa "Salute in tutte le Politiche", tuttora in vigore, tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e la Regione del Veneto, i cui obiettivi e finalità rientrano in quelli più ampi del presente protocollo, nel cui quadro ed operatività va pertanto ricondotto;
- Le seguenti strutture condividono gli obiettivi contenuti nel PRP 2020-2025, come esposti in premessa:
 - Per la Regione del Veneto:
 - Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;
 - Direzione Ambiente e Transizione Ecologica;
 - Direzione Protezione Civile, Sicurezza, Polizia Locale;
 - Direzione Sistema dei Controlli, Attività Ispettive e Sistar;
 - Direzione Assistenza Farmaceutica;
 - Direzione Servizi Sociali;
 - Direzione Acquisti e AA. GG.;
 - Direzione Enti Locali Procedimenti elettorali e Grandi Eventi;
 - Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia;
 - Direzione Infrastrutture e trasporti RVE;
 - Direzione Pianificazione Territoriale;
 - Direzione Agroalimentare;
 - Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria;
 - Direzione Turismo;
 - Direzione Beni Attività Culturali e sport;
 - Direzione Comunicazione e Informazione;
 - Direzione Formazione e Istruzione;
 - Direzione Industria Artigianato Commercio Servizi;
 - Direzione Lavoro;
 - Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica;
 - Per il Ministero dell'Istruzione:
 - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;
 - Uffici Ambiti Territoriali;
 - ANCI Veneto;
 - INAIL Veneto;
 - ARPAV;
 - IOV - Istituto Oncologico Veneto;
 - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;
 - Università degli Studi di Verona;
 - Università degli Studi di Padova.

Nel corso di attuazione del Piano Regionale Prevenzione potranno aderire nuove strutture, condividendo gli obiettivi, le finalità e le azioni descritti in premessa;

- Le parti che partecipano al presente protocollo, nel prevedere progettualità comuni in collaborazione reciproca, ne daranno seguito nell'ambito delle rispettive competenze (socio-sanitario, scolastico-sportivo, produttivo, ambientale e agroalimentare) assicurando alla popolazione interventi e percorsi integrati di prevenzione e di promozione ed educazione alla salute.

VISTI

- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2007, che adotta il documento programmatico “Guadagnare salute” e conseguenti provvedimenti;
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017, che definisce i nuovi LEA e sostituisce integralmente il DPCM 29 novembre 2001;
- Il Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2020-2025, adottato con Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020;
- L'accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento «Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023)», sancito in data 25 gennaio 2021 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;
- Il Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023, adottato con Legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2018;
- Il Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2020-2025, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1858 del 29 dicembre 2021.

Tutto quanto sopra premesso, le parti in epigrafe indicate

CONCORDANO

di regolare, coordinare e sviluppare l'attività di collaborazione nei termini che seguono.

Art. 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 2 (Oggetto/ambito della collaborazione)

Il presente protocollo ha come oggetto la promozione del benessere e del diritto alla salute della popolazione in tutti i contesti di vita, costruendo e sostenendo un sistema integrato di azioni, nonché sviluppando i processi di intersettorialità, attraverso una programmazione regionale che assicuri integrazioni istituzionali tra Enti coinvolti e Regione.

Art. 3 (Finalità del protocollo)

Il presente protocollo d'intesa è finalizzato a stringere una collaborazione tra gli Enti firmatari a supporto della realizzazione di quanto definito nel PRP 2020-2025, attraverso l'adozione, nelle proprie politiche, di linee strategiche coerenti con gli obiettivi dello stesso PRP. Quest'ultimo, in particolare, si articola in 6 macro-obiettivi (MO):

- Malattie croniche non trasmissibili;
- Dipendenze e problemi correlati;
- Incidenti stradali e domestici;
- Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali;

- Ambiente, clima e salute;
- Malattie infettive prioritarie.

Il PRP 2020-2025 si propone di:

- Consolidare i processi di intersectorialità a livello locale e sviluppare e mantenere reti che promuovano scelte favorevoli a comportamenti corretti per la salute;
- Favorire la creazione di ambienti che promuovono salute;
- Sostenere la connessione tra salute e ambiente, attraverso l'attivazione di tavoli con diversi enti, per condividere strategie e interventi comuni;
- Rafforzare le competenze degli operatori coinvolti attraverso percorsi formativi congiunti;
- Contrastare le disuguaglianze in salute e l'approccio di genere;
- Predisporre percorsi di presa in carico per il contrasto delle fragilità;
- Aumentare la consapevolezza dell'importanza di agire sulla cosiddetta "alfabetizzazione sanitaria" della popolazione generale, per incrementare competenze e risorse determinanti nel prevenire malattie croniche non trasmissibili e malattie infettive.

Art. 4 (Tavolo tecnico/gruppo di lavoro)

Al fine di dare attuazione a quanto previsto dal presente Protocollo, le parti concordano la costituzione di un tavolo di Coordinamento Regionale chiamato "Veneto per la Salute".

Il tavolo di Coordinamento risulta composto dai rappresentanti delle strutture della Regione e dagli altri Enti firmatari, e verrà definito con atto successivo.

A seconda delle tematiche trattate e della rivalutazione delle priorità emergenti, il presente tavolo di Coordinamento potrà essere integrato, nelle singole sedute, da altri enti e figure specialistiche, definiti di volta in volta.

Il tavolo di Coordinamento Regionale ha il compito di:

- curare il raccordo/convergenza con altri Tavoli di lavoro aperti tra Regione ed Enti coinvolti su specifici temi, per quanto riguarda l'impatto sulla salute e sul benessere della popolazione;
- promuovere la realizzazione a livello regionale di quanto definito negli articoli 1, 2, 3, 4 del presente protocollo.

Art. 5 (Impegni delle parti)

La Regione e gli Enti coinvolti si riconoscono reciprocamente come interlocutori istituzionali privilegiati in tutte le azioni concernenti la prevenzione e la promozione della salute in tutte le politiche.

La Regione e gli Enti coinvolti, in particolare, concorrono in modo coordinato allo svolgimento delle seguenti funzioni:

- inserire nelle proprie politiche linee strategiche coerenti con gli obiettivi del PRP 2020-2025;
- consolidare i processi di intersectorialità a livello locale e sviluppare e mantenere reti che promuovano scelte favorevoli a comportamenti corretti per la salute;
- promuovere percorsi di formazione congiunta per i rispettivi operatori;
- sviluppare un sistema di comunicazione e di promozione dei messaggi di salute integrato e condiviso;
- considerare i determinanti delle disuguaglianze in salute, e il loro impatto sulla qualità di vita e benessere della popolazione, cercando di mettere in atto misure efficaci per contrastarle;
- promuovere e sostenere le azioni previste dal presente protocollo;
- definire delle priorità a partire dalle informazioni raccolte dagli attuali sistemi di sorveglianza nelle aree di intervento;
- attivare occasioni di confronto, dialogo e informazione tra gli operatori coinvolti, per il conseguimento delle finalità generali condivise;

Le parti del presente Protocollo si riservano la possibilità di stipulare eventuali accordi specifici per dare attuazione agli obiettivi condivisi di cui in premessa, in armonia e coerenza con i protocolli, intese o accordi vigenti nello specifico settore.

Art. 6 (Durata)

La durata del presente Protocollo d'Intesa è connessa a quella del Piano Regionale Prevenzione 2020-2025 ed eventuali proroghe.

Art. 7 (Integrazione, modificazione ed efficacia del Protocollo)

Nel corso della sua validità, il presente protocollo potrà essere integrato e corretto su accordo di tutte parti e potrà essere oggetto di nuove adesioni da parte di altre strutture interessate.

Art. 8 (Clausola di invarianza finanziaria) – (Oneri economici)

Le risorse umane, culturali ed economiche per la realizzazione delle azioni indicate, vengono messe a disposizione congiuntamente dalla Regione e dagli Enti coinvolti sulla base degli accordi specifici di cui all'art. 5 ultimo comma.

Art. 9 (Trattamento dei dati)

Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità del presente Protocollo di Intesa è effettuato in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE - GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente.

Protocollo d'intesa Scuola - Regione "Salute in tutte le Politiche"

SALUTE IN TUTTE LE POLITICHE PROTOCOLLO D'INTESA (DGR n.1627/2016)

TRA

la Regione del Veneto, rappresentata dall'Assessore alla Sanità e Programmazione Socio-Sanitaria Luca Coletto, d'ora in avanti denominata "Regione"

E

l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, d'ora in avanti denominato "USRV", rappresentato dal Direttore Generale Daniela Beltrame

PREMESSO CHE

- Secondo quanto affermato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel documento "Salute 2020":
 - La salute è il principale bene e la maggior risorsa per la società. Un buono stato di salute produce benefici in tutti i settori e nell'intera società. La Salute rappresenta una risorsa preziosa;
 - la buona salute è essenziale per lo sviluppo economico e sociale e riveste un'importanza vitale per la vita di ogni singola persona, per tutte le famiglie e per tutte le comunità;
 - i governi "vincenti" possono raggiungere dei reali miglioramenti in termini di salute se lavorano con tutti i livelli di governo per realizzare i seguenti obiettivi strategici: migliorare la salute per tutti e ridurre le disuguaglianze di salute; migliorare la leadership e la governance partecipativa per la salute.
- La Carta di Ottawa stabilisce che: la promozione della salute "non è una responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma va al di là degli stili di vita e punta al benessere" (The Ottawa Charter for Health Promotion, WHO, 1986).
- La letteratura in tema di evidenze di efficacia (OMS) afferma che la promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute richiede un approccio globale di sistema che coinvolga tutti i settori che con le loro politiche interagiscono sui vari determinanti di salute, di natura ambientale, organizzativa, sociale ed economica.
- La "Dichiarazione di Odense" (4a Conferenza Europea sulle Scuole che promuovono salute: Equità, Istruzione e Salute 7-9 Ottobre 2013) richiama principi, valori, finalità e obiettivi fondamentali delle Scuole per la Salute in Europa (SHE – SPS in Italia); la scuola, luogo di apprendimento e di sviluppo di competenze, si configura come un contesto sociale in cui agiscono determinanti di salute riconducibili a diversi aspetti:
 - ambiente formativo (didattica, contenuti, metodologie, sistemi di valutazione, etc.);
 - ambiente sociale (relazioni interne, relazioni esterne, regole, conflitti, etc.);
 - ambiente fisico (ubicazione, aule, spazi e strutture adibite all'attività fisica, alla pratica sportiva, alla ristorazione, aree verdi, etc.);
 - ambiente organizzativo (servizi disponibili - mensa, trasporti, etc. - loro qualità, etc.).

E' primario interesse della scuola, delle strutture sanitarie e degli enti locali promuovere lo sviluppo nei ragazzi di un orientamento critico, consapevole e responsabile nei riguardi della salute, da considerarsi anche come investimento altamente produttivo perché finalizzato alla prevenzione delle:

- principali malattie cronico degenerative e del disagio mentale, con importanti risultati anche di ordine socio-economico.
- Il rendimento scolastico e la promozione della salute sono strettamente interdipendenti: la promozione della salute può migliorare l'apprendimento e i giovani che vanno a scuola hanno maggiori probabilità di essere in buona salute; esiste una correlazione tra il livello di istruzione e un migliore stato di salute (International Union for Health Promotion and Education - IUHPE, Promuovere la Salute a Scuola, 2014).
- I governi sono impegnati nell'istituire strutture e nel facilitare processi che permettano il coinvolgimento maggiore di una vasta gamma di portatori di interesse. Questo è importante soprattutto per i cittadini, le organizzazioni della società civile e altri gruppi (come i migranti) che formano la società. Si stanno formando sempre di più gruppi attivi e impegnati nel promuovere insieme la salute a tutti i livelli di governance (Salute 2020, OMS).

VISTI

- il DPR 10/10/96, n. 567 avente come titolo “Iniziative complementari e attività integrative degli studenti”;
- la Legge 285/97 - Legge quadro per la promozione dei diritti e delle opportunità dell’infanzia e dell’adolescenza e le successive deliberazioni regionali in materia;
- la Direttiva n. 487/97 sull’orientamento scolastico, con cui il Ministero della Pubblica Istruzione ha individuato anche nelle iniziative di educazione alla salute le modalità per promuovere percorsi formativi orientativi;
- il DPR 249/98 sullo “Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria” e successive modifiche ed integrazioni;
- il DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche” ai sensi dell’art. 21, della Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1623 del 21 giugno 2012, che approva il Protocollo d’intesa fra Regione del Veneto e Direzione Scolastica Regionale nell’ambito del Programma interregionale “Comunicazione ed educazione alimentare”;
- la Nota prot. 1958/DGS del 18 aprile 2007 del Ministero della Pubblica Istruzione che trasmette il Piano triennale nazionale per il benessere dello studente 2007-2010, piano che include tra le altre, l’educazione alla salute e l’educazione alimentare;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2007, Documento programmatico “*Guadagnare salute*”;
- il Protocollo d’intesa tra il Ministero della Salute e il Ministero della Pubblica Istruzione del 5 gennaio 2007 inerente il Programma Ministeriale *Guadagnare Salute*;
- la Circolare interministeriale - Ministero della Pubblica Istruzione e Ministero della Salute - del 5 luglio 2007 “Sviluppo delle attività di collaborazione interistituzionale nell’ambito del programma *Guadagnare salute*”;
- il Protocollo d’intesa tra il Ministro della Salute e il Ministro per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive del 19 settembre 2007 inerente il Programma Ministeriale *Guadagnare Salute*;
- il Protocollo d’intesa tra il Ministro della Salute e il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 12 marzo 2008 inerente il Programma Ministeriale *Guadagnare Salute*;
- le Direttive del Ministero della Pubblica Istruzione sull’orientamento scolastico, la formazione del personale, gli interventi in materia di promozione della salute e prevenzione delle dipendenze;
- le Indicazioni Nazionali e le Linee Guida del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR) relativamente ai nuovi curricula delle scuole di ogni ordine e grado di istruzione;
- il documento di indirizzo del MIUR sull’insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione” datato 4 marzo 2009;
- l’Atto di Indirizzo del MIUR - anno 2012 e, in particolare, le Linee di indirizzo per l’Istruzione ove si fa riferimento alla prosecuzione delle “azioni già in atto in materia di educazione alla salute per formare i giovani sulla corretta alimentazione e sulla sicurezza alimentare”;
- il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, approvato tramite Intesa Stato – Regioni del 13 novembre 2014;
- il Piano Regionale Prevenzione 2014-2018, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 749 del 14/05/2015;
- il Protocollo d’intesa tra l’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e l’Associazione per le Ville Venete e l’Istituto Regionale Ville Venete in tema di Collaborazione formativa n. 16049 del 14 dicembre 2015;

CONSIDERATO CHE

- Il documento “Salute 2020” dell’OMS si focalizza sui principali problemi di salute odierni, individuando quattro ambiti prioritari di azione politica:
 1. investire sulla salute considerando l’intero arco della vita e mirando all’ “empowerment” delle persone;
 2. affrontare le principali sfide per la salute con approcci integrati e strategie intersettoriali di promozione della salute;
 3. rafforzare i servizi sanitari ponendo la persona al centro dell’assistenza e della cura e rivitalizzando la sanità pubblica prioritariamente attraverso gli investimenti sugli assetti organizzativi e sulla formazione degli operatori orientata al lavoro di équipe e alla collaborazione intersettoriale;
 4. creare e sostenere comunità resilienti e favorire ambienti favorevoli al benessere e alla salute individuale e comunitaria.
- Per realizzare le quattro priorità sopradescritte è necessaria una combinazione multidisciplinare di approcci di governance che promuovano la salute, l’equità e il benessere. Gli approcci alla governance prevedono il governare con politiche pubbliche e normative, ma anche attraverso nuove forme di collaborazione con organizzazioni della società civile, agenzie indipendenti e organismi di esperti. Vi è un crescente bisogno di applicare le evidenze alle politiche e alle pratiche, di rispettare i limiti etici, di ampliare la trasparenza e di rafforzare la responsabilità in ambiti come la

privacy, la valutazione del rischio e la valutazione di impatto sulla salute. L'approccio richiama anche la centralità delle competenze, dei saperi e delle reti di collaborazioni dei professionisti della prevenzione e della promozione della salute.

- L'intersectorialità resta un elemento chiave per il perseguimento degli obiettivi di salute e lo sviluppo del benessere della popolazione, con il riconoscimento della salute quale responsabilità condivisa, che richiede un largo coinvolgimento di stakeholder diversi della società civile e di differenti settori governativi.
- Le progettualità effettuate in collaborazione con le Amministrazioni coinvolte nel Protocollo ricadono sui rispettivi sistemi di riferimento socio-sanitario, scolastico-sportivo, produttivo, ambientale e agroalimentare e mirano ad assicurare ai destinatari, interventi integrati di promozione ed educazione alla salute, finalizzati ad un maggior controllo sulla propria salute da parte di ciascuno, mediante l'assunzione di stili di vita positivi e responsabili.
- Gli interventi devono mirare ad accrescere la partecipazione delle comunità alle scelte sulla salute in modo che i singoli cittadini abbiano "il controllo" delle scelte stesse secondo il concetto di "empowerment", arrivando alla creazione di comunità resilienti attraverso partnership con vari segmenti ed attori della società, sia pubblici che privati.
- L'orientamento presente nei documenti europei e nazionali sulla promozione della salute suggerisce l'opportunità di sviluppare interventi che puntino a modificare le strutture e gli ambienti di vita e di lavoro, in modo tale da favorire il miglioramento della condizione fisica degli individui e delle comunità.
- L'OMS Europa ha recentemente sviluppato delle linee guida (policy brief) per supportare i policy maker a livello nazionale, regionale o locale, nell'adottare interventi per il contrasto ai più importanti fattori di rischio delle malattie croniche, quali l'alcol, il fumo, l'obesità.
- Sono realizzati nel Veneto, grazie alla collaborazione tra la Regione e l'USRV, lo studio transnazionale sui comportamenti legati alla salute e sui fattori che la influenzano nei ragazzi di 11, 13 e 15 anni, dal titolo "Health Behaviour in School Aged Children-HBSC", l'indagine sullo stato nutrizionale dei bambini delle classi terze delle scuole primarie, denominato "Okkio alla Salute" e il monitoraggio degli effetti della legge 3/2003 e del Decreto Legge 104/2013 convertito con modificazioni nella Legge 8 novembre 2013, n. 128 Divieto di fumo per la tutela della salute nelle scuole.

PRESO ATTO CHE

Lo scopo dell'istituzione scolastica è il miglioramento del successo scolastico attraverso l'ottimizzazione dei processi di apprendimento degli studenti al fine di realizzare un completo successo formativo ed il raggiungimento degli obiettivi pedagogici e sociali.

L'attività delle scuole facilita azioni favorevoli alla salute attraverso lo sviluppo di conoscenze e competenze in ambito cognitivo, sociale e comportamentale.

SI STIPULA IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

Art. 1.

(Oggetto dell'accordo)

La Regione e l'USRV hanno comune interesse:

- a formalizzare le collaborazioni già in atto mirate alla promozione della salute, al benessere e alla cultura della sicurezza all'interno del sistema dell'istruzione;
- a che tali collaborazioni si basino sui principi della pianificazione partecipata e della coprogettazione interistituzionale e della piena autonomia e delle specifiche prerogative del servizio regionale delle istituzioni scolastiche autonome e degli enti locali.

La Regione e l'USRV concordano sul carattere strutturale e funzionale della collaborazione per promuovere percorsi e azioni che siano:

- coerenti con le norme e con i programmi nazionali sopra citati, nonché aderenti ai programmi di livello regionale/interregionale già in corso;
 - inseriti in un efficace contesto di apprendimento per lo sviluppo di "life skills", competenze chiave e di cittadinanza attiva dello studente, dal punto di vista cognitivo, affettivo e relazionale;
 - mirati a sviluppare negli studenti la capacità di avere cura di se stessi, della propria salute e di quella della propria comunità.
- Considerate le valutazioni epidemiologiche e ambientali che derivano dai sistemi informativi regionali a supporto della programmazione regionale e locale, si evidenziano le seguenti aree prioritarie d'intervento:

- a) la protezione e tutela dell'ambiente;
 - b) la diffusione di un'agricoltura fondata su criteri di eticità e sostenibilità;
 - c) la promozione di abitudini alimentari salutari, anche per rafforzare, attraverso il comportamento alimentare, il legame con il territorio e la sua storia e tradizione culturale;
 - d) la promozione dell'attività motoria;
 - e) la prevenzione del tabagismo e la promozione di una cultura libera dal fumo;
 - f) la prevenzione e il contrasto dell'uso di sostanze (alcol, sostanze dopanti, sostanze psicotrope) e dell'abuso di farmaci;
 - g) la diffusione della cultura della sicurezza correlata alla promozione della salute negli ambienti di vita (studio, sport, lavoro, divertimento, urbani, ambientali, etc.);
 - h) la prevenzione di stili di vita a rischio, soprattutto nell'età critica dei giovani adolescenti.
- Fermo restando che tali aree prioritarie potranno essere rivalutate di volta in volta a seconda dei bisogni emergenti.

Art. 2 (Orientamenti comuni)

La Regione e l'USRV condividono i seguenti principi generali:

- La promozione della salute rientra nella più ampia accezione di promozione della "qualità della vita", il cui obiettivo è quello di aiutare le nuove generazioni al raggiungimento del benessere psicofisico;
- La promozione della salute in un contesto scolastico può essere definita come qualsiasi attività intrapresa per migliorare e/o proteggere la salute e il benessere di tutta la comunità scolastica;
- Le Istituzioni scolastiche autonome includono nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) interventi educativi integrati ed orientati anche alla promozione della salute.
- L'azione congiunta ed integrata della Regione e dell'USRV può sostenere la sperimentazione e la realizzazione di programmi mirati alla diffusione di buone prassi, con lo scopo di sviluppare conoscenze e competenze negli ambiti sopra indicati e dare continuità agli interventi.
- L'educazione alla salute e la cultura della sicurezza attuata nella scuola, anche nell'ambito dell'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione", si collocano in modo trasversale rispetto a tutte le discipline e costituiscono ambiti di apprendimento privilegiati a partire dalla scuola dell'infanzia.

Art. 3 (Obiettivi generali)

La Regione e l'USRV si impegnano a perseguire i seguenti obiettivi:

1. Costruire e sostenere un sistema integrato di azioni rivolte a promuovere il benessere e il diritto alla salute degli studenti, sviluppando la rete regionale tra gli operatori scolastici e di settore.
2. Avviare e sostenere una progettazione regionale per il coordinamento delle politiche di prevenzione e promozione della salute nelle scuole venete.
3. Sostenere un'azione organizzata e continuativa che assicuri le integrazioni istituzionali tra Scuola e Regione.

Art. 4 (Impegni delle Parti)

La Regione e l'USRV si riconoscono reciprocamente come interlocutori istituzionali privilegiati in tutte le azioni concernenti la promozione della salute in tutte le politiche, di cui all'art.1, oggetto del presente accordo.

La Regione e l'USRV, in particolare, concorrono in modo coordinato allo svolgimento delle seguenti funzioni:

- ricognizione del patrimonio di esperienza progettuale presente nelle varie strutture regionali e scolastiche interessate al presente documento;
- ricognizione delle iniziative attivate negli anni passati e dei risultati conseguiti;
- individuazione dei bisogni;
- definizione delle priorità a partire dagli attuali sistemi di sorveglianza nelle aree di intervento;
- attivazione di occasioni di confronto, dialogo e informazione tra gli operatori coinvolti, per il conseguimento delle finalità generali condivise;
- co-progettazione delle attività;
- realizzazione di programmi di tipo sperimentale e strumenti operativi innovativi;
- formazione congiunta dei rispettivi operatori;
- definizione di piani di valutazione circa l'efficacia degli interventi;
- restituzione e divulgazione delle esperienze e delle buone pratiche sul territorio regionale.

La Regione e l'USRV si impegnano a promuovere e sostenere le azioni previste dal presente protocollo mediante il "Programma annuale attuativo", sviluppato dal Coordinamento Regionale e volto a perseguire gli obiettivi inerenti le aree progettuali citate all'art. 1.

Art. 5 (Coordinamento regionale)

Gli Enti firmatari, al fine di realizzare quanto previsto nel presente accordo, costituiscono un Coordinamento Regionale per la Salute in tutte le politiche - Scuola.

Il Coordinamento risulta composto dai rappresentanti dei medesimi Enti:

Per la Regione:

- Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;
- Direzione Formazione e Istruzione;
- Direzione Servizi Sociali
- Direzione Agroalimentare;
- Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca;
- Direzione Turismo;
- Direzione Enti Locali e Strumentali,
- Direzione Beni attività culturali e Sport
- U.O Sport;
- U.O. Economia e Sviluppo Montano;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV).

Per il MIUR:

- Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;
- Uffici Ambiti Territoriali.

Potranno partecipare eventuali altri componenti, definiti di volta in volta, sulla base delle tematiche trattate e della rivalutazione delle priorità emergenti.

Il Coordinamento Regionale ha il compito di:

- predisporre il "Programma annuale delle attività congiunte", che rappresenta l'offerta integrata Scuola – Regione per l'anno scolastico successivo;
- curare il raccordo/convergenza con altri Tavoli di lavoro aperti tra Regione e USRV su temi relativi alla promozione della salute e del benessere dello studente;
- promuovere la realizzazione a livello regionale delle aree d'intervento in coerenza con quanto riportato negli articoli 1, 2, 3, 4 del presente accordo;
- promuovere attività formative congiunte Scuola – Regione, a supporto delle azioni previste dal Programma annuale di cui sopra;
- favorire la realizzazione di un sistema regionale di sorveglianza sugli stili di vita, coordinato e finalizzato a implementare le singole progettazioni e a diffonderne i risultati;
- favorire il sostegno all'attivazione di un sistema regionale di raccolta e documentazione delle buone pratiche al fine di promuoverne la diffusione e la riproducibilità.

Art 6 (Risorse)

Le risorse umane, culturali ed economiche per la realizzazione delle azioni indicate, vengono messe a disposizione congiuntamente dalla Regione e dall'USRV.

Art. 7 (Durata)

Il presente Protocollo d'Intesa ha la durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione. Al termine di tale periodo si intenderà automaticamente e tacitamente rinnovato, salvo recesso espressamente dichiarato da una delle due parti. Nel corso della sua validità potrà essere integrato o corretto in seguito a reciproca intesa dei sottoscrittori.

Fatto, letto e sottoscritto.

Venezia, li _____

Per la Regione del Veneto
ASSESSORE ALLA SANITÀ E
PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA
LUCA COLETTI*

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

DIRETTORE GENERALE
DANIELA BELTRAME*

* Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.
DGR n.1627 del 21/10/2016



Ministero della Salute

Direzione generale della prevenzione sanitaria

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione

Indirizzi di “policy” integrate per la Scuola che Promuove Salute

PREMESSA

La *promozione della salute* è un processo sociale e politico globale che non comprende solo azioni volte a rafforzare le abilità e le capacità dei singoli individui, ma include anche percorsi finalizzati a modificare le condizioni sociali, ambientali ed economiche, in modo da attenuare il loro impatto sulla salute del singolo e della collettività. Rappresenta l'insieme delle attività intraprese per migliorare e/o salvaguardare la salute di tutti nella comunità e richiede, pertanto, la partecipazione di molteplici attori e diverse istituzioni, a partire dalla scuola quale *setting* specifico.

Grazie a documenti programmatici (Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari) e piani nazionali (Piano Nazionale della Prevenzione) negli ultimi anni sono state rafforzate nel nostro Paese le azioni tese alla promozione della salute, adottando un approccio “intersettoriale” e “trasversale” ai fattori di rischio, per interventi volti sia a modificare i comportamenti individuali scorretti sia a creare condizioni ambientali atte a facilitare le scelte salutari. La Scuola, pertanto, si configura come ambiente privilegiato per attivare con successo politiche finalizzate a promuovere il

benessere della collettività; è un interlocutore stabile per i giovani e, per loro tramite e grazie ai docenti, rende possibile la partecipazione delle famiglie a percorsi informativi e formativi.

Il presente documento mira a favorire la condivisione di obiettivi tra il livello centrale e quello Regionale, al fine di garantire un impegno attivo in favore della implementazione, del monitoraggio

e della valutazione di efficaci strategie di promozione della salute. Grazie alla stretta collaborazione tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, formalizzata anche attraverso Protocolli d'Intesa, si è assistito a un cambiamento che ha consentito

il consolidamento della promozione della salute come processo la cui responsabilità non è più da considerarsi esclusiva del settore sanitario, in linea con le principali indicazioni internazionali e con

le normative e i documenti di indirizzo nazionale. A livello territoriale, benché alcune esperienze si siano negli anni consolidate, il rapporto tra sistema Scuola e sistema Sanitario necessita di una maggiore interazione, mirata a integrare le specifiche competenze e finalità. Il presente documento in tale contesto individua gli elementi essenziali per una programmazione partecipata che consenta anche di superare la prospettiva di “progettualità” a carattere occasionale e prevalentemente contenutistico-informativo, poco rilevante sia in relazione alla mission educativa propria della scuola che in termini di rapporto costi-benefici e di efficacia sui processi di salute.

UNA SCUOLA CHE PROMUOVE SALUTE

Le strategie di promozione della salute rafforzano nella comunità il valore “salute” come investimento, ma necessitano di un coordinamento interistituzionale per la realizzazione di azioni condivise con obiettivi comuni volti al raggiungimento di un migliore stato di salute e di qualità della vita.

La promozione della salute nel contesto scolastico ha una valenza più ampia di quella sottesa all’educazione alla salute, comprendendo anche le politiche per una scuola sana in relazione all’ambiente fisico e sociale degli istituti scolastici ed ai legami con i partner (comuni, associazioni, servizi sanitari...), per migliorare e/o proteggere la salute e il benessere di tutta la comunità scolastica.

Salute e Istruzione sono strettamente collegate e incidono sul benessere economico di un Paese anche con un notevole impatto sui risultati di salute e sulle disuguaglianze sociali. Ragazzi e ragazze in buona salute e che si trovano bene a scuola imparano meglio; allo stesso tempo ragazzi e ragazze che frequentano la scuola e sono inseriti in un processo di apprendimento positivo hanno migliori opportunità di salute.

La promozione della salute e dell’equità nella salute necessita di interventi lungo tutto il corso della vita, secondo un approccio life course. Ciò non significa solo assicurare un buon inizio a ogni bambino - ad esempio, con interventi di prevenzione già prima della gravidanza, sistemi di protezione della maternità e delle nuove famiglie, nonché interventi di promozione dell’allattamento al seno, ma anche prevenire comportamenti non salutari, che si instaurano spesso già durante l’infanzia e l’adolescenza, promuovendo stili di vita positivi al fine di ridurre il rischio di insorgenza di malattie croniche nell’adulto, permettendo poi un invecchiamento sano e attivo.

La Scuola - in particolare per la capacità di costruire reti e connessioni con tutti i soggetti diretti e indiretti, esterni ad essa, chiamati ad agire nell’interesse comune - è in grado di aggregare figure professionali e servizi molto diversi tra di loro e di focalizzare, proprio all’interno del sistema educativo di istruzione e di formazione, interventi ad hoc, altrimenti non realizzabili. Tale sinergia di reti e alleanze permette di promuovere azioni a sostegno del benessere del singolo e della intera comunità.

La Scuola rappresenta un luogo di confronto imprescindibile per il mondo sanitario in quanto, più di qualsiasi altra Istituzione, può istruire e formare a vivere in modo più sano rendendo possibile anche un’efficace promozione della salute sul luogo di lavoro, a beneficio degli studenti e di tutto il personale che in essa opera. Consente, inoltre, lo sviluppo dell’autonomia e dei processi di empowerment ed engagement, promuovendo non solo specifiche competenze disciplinari, ma soprattutto conoscenze e abilità che conducano allo sviluppo di competenze personali, indispensabili per prendere decisioni corrette, comunicare in modo efficace, nonché resistere ad influenze e suggestioni che possano indurre scelte comportamentali non salutari.

Adottare un approccio globale e sistemico alla promozione della salute permette alla Scuola di raggiungere i propri obiettivi, migliorando il livello di istruzione e quello di salute. Una Scuola che promuove salute mette in atto un piano educativo strutturato e sistematico a favore della salute, del

benessere e dello sviluppo del capitale sociale di tutti gli studenti, del personale docente e non docente. Rappresenta, pertanto, anche un presidio di equità, essendo in grado di garantire opportunità di miglioramento trasversali a tutti i soggetti che compongono la “comunità” scolastica.

Storicamente il tema dell’educazione alla salute/educazione sanitaria nella scuola si è basato su un approccio tematico (o settoriale) che affrontava, separatamente, questioni come fumo, droghe, alcol, alimentazione, sessualità, sicurezza, benessere psicologico e altri ancora, attraverso interventi realizzati nelle classi. I diversi temi erano, spesso, portati avanti da soggetti esterni alla scuola, prevalentemente sanitari e socio-sanitari, esperti di contenuto, concentrati sulla loro specifica area d’intervento.

Le principali evidenze di letteratura hanno dimostrato la maggiore efficacia dell’**“Approccio scolastico globale” (o sistemico)**, raccomandato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità, che affronta le singole questioni all’interno di un unico quadro d’insieme calato nei processi educativi-formativi, combinando interventi in aula e sugli ambienti, intrecciando cambiamento individuale e trasformazione sociale. Questo approccio grazie alla coerenza tra le politiche della scuola (riferite ad ambiente sociale, fisico ed organizzativo) e le attività educative, favorisce il miglioramento dei risultati dell’apprendimento, aumenta il benessere e riduce i comportamenti a rischio per la salute.

INDIRIZZI DI POLICY INTEGRATE PER LA SCUOLA CHE PROMUOVE SALUTE

In accordo alla visione nazionale e sovranazionale della “Salute in tutte le Politiche” e alle raccomandazioni internazionali riferite alla “Promozione della Salute nel contesto scolastico” si è assistito negli ultimi anni a un cambiamento culturale radicale che ha consentito il consolidamento del concetto di “salute”, nella sua dimensione biopsicosociale, come processo la cui responsabilità non è più da considerarsi esclusiva del settore sanitario. In questo contesto la Scuola è partner di un

dialogo intersettoriale e inter istituzionale e, nel rispetto della piena titolarità del proprio mandato formativo, è in grado di affrontare le tematiche della Promozione della Salute in modo integrato e interdisciplinare, valorizzando in chiave paritaria le specifiche competenze di tutte le figure professionali coinvolte.

Per sviluppare promozione della salute e benessere nel contesto scolastico, la strategia vincente è, quindi, una proficua alleanza tra Scuola e sistema Sanitario, tenendo conto degli obiettivi, dei soggetti, delle risorse, dei saperi umanistici e scientifici, nonché delle relazioni che li legano, direzionando gli sforzi verso la co-progettazione e la co-costruzione di ambienti educativi sfidanti, accoglienti e innovativi.

Tale collaborazione intersistemica trova la cornice metodologica di riferimento in un processo che vede le parti impegnate, ciascuna per le proprie competenze, nel concorrere ai processi di salute e benessere nella comunità scolastica.

L'“Approccio scolastico globale” rende evidente come il sistema Scolastico e il sistema Sanitario, abbiano fondamentali interessi comuni la cui combinazione può consentire alla scuola di diventare un luogo dove imparare, lavorare e vivere “meglio” e al tempo stesso “guadagnare salute”. Riconosciuta la *mission* formativa della scuola, appare evidente che in essa la salute non è un contenuto tematico, portato da esperti esterni di varie discipline, ma un processo che influenza significativamente il successo formativo, nell'ambito di una completa dimensione di benessere che, come tale, deve costituire elemento caratterizzante il curriculum.

Le scuole che promuovono salute sostengono migliori processi di insegnamento e di apprendimento e lavorano di concerto con l'intera comunità agendo attivamente per rafforzare il capitale sociale e l'alfabetizzazione della salute.

Nel pianificare il proprio processo di miglioramento, una Scuola che promuove salute deve, pertanto, adottare un approccio globale rivolto a tutti gli studenti, alle loro famiglie, al personale docente e non, finalizzato a sviluppare le competenze individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, nonché a migliorarne l'ambiente fisico e sociale, aprendosi al territorio e rafforzando la collaborazione con la comunità locale.

La Scuola si configura, infatti, come un contesto sociale in cui agiscono determinanti di salute riconducibili ai diversi ambiti che lo caratterizzano:

- Ambiente formativo (didattica, contenuti, sistemi di valutazione, etc.);
- Ambiente sociale (relazioni interne ed esterne, clima organizzativo, regole, etc.);
- Ambiente fisico (ubicazione, struttura, spazi adibiti ad attività fisica/pratica sportiva, attività all'aperto, laboratori, ristorazione, aree verdi, etc.);
- Ambiente organizzativo (servizi disponibili: mensa/merende, trasporti, accessibilità, fruibilità extrascolastica, trasporti, policy interne, etc.).

La scuola diviene un “ambiente favorevole alla salute” utilizzando metodologie partecipative attraverso azioni di natura educativo/formativa (attività curriculare, *life skills education*), sociale (ascolto, collaborazione, partecipazione), organizzativa (incremento delle opportunità di adottare comportamenti salutari nel contesto scolastico: sana alimentazione nelle mense, spuntini e merende, stile di vita attivo tramite attività fisica curricolare ed extracurricolare, “pedibus”, *bike to schools*, adattamento degli spazi, ambiente libero dal fumo) e di collaborazione con altri soggetti della comunità locale.

Ciò fa sì che, attraverso l'*empowerment* e la *capacity building* della “comunità scolastica”, con il contributo tecnico-scientifico delle Aziende sanitarie locali, venga garantito un rafforzamento della consapevolezza e della competenza di tutti gli attori (Dirigente Scolastico, Docenti, Personale ATA - ausiliario, tecnico, amministrativo

- Studenti, Genitori) rispetto alla salute e all'importanza di riorientare l'ambiente scolastico così da renderlo un luogo dove l'adozione di comportamenti salutarì sia facilitata nella quotidianità.

Le competenze chiave da far acquisire nell'ambito del processo educativo - formativo che si realizza in una Scuola che promuove salute sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto, finalizzate a conferire maggiore autonomia decisionale alle nuove generazioni, quale elemento necessario per lo sviluppo personale, l'inclusione sociale, la partecipazione attiva come Cittadini consapevoli.

Le Indicazioni nazionali per l'elaborazione dei curricoli, recependo la nuova normativa costituzionale che riserva alle Scuole - nell'ambito della loro autonomia - la strutturazione del curricolo di Istituto, sia pur nel rispetto di livelli formativi essenziali stabiliti a livello nazionale, hanno fornito una grande opportunità alle Scuole per definire le priorità formative all'interno dei piani di studio.

La scelta di organizzare il curricolo su competenze chiave dota gli studenti, fin da piccoli, della capacità di gestire situazioni e risolvere problemi in contesti significativi per far fronte alle sfide della quotidianità. E' un filo conduttore unitario per il processo di apprendimento-insegnamento, in entrambi i cicli di istruzione, che consente un'organizzazione dei contenuti e dei saperi integrata che valorizza la didattica disciplinare.

Il riferimento alle "otto competenze chiave" per la cittadinanza consente alle Scuole un approccio nuovo all'apprendimento, nel quale assumono valore non solo i contenuti disciplinari, ma anche le abilità (di auto orientamento, sociali, civiche, culturali, etc.) che orientano gli atteggiamenti ed i comportamenti che a vario titolo incidono anche sulla salute. Esse sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo di un equilibrio e di un benessere psicofisico personale e sociale, facendo sì che l'individuo sia più capace di utilizzare i propri strumenti culturali e mettere in atto comportamenti responsabili verso la propria salute e quella altrui, nel rispetto delle norme della convivenza democratica.

Tali competenze trovano assoluta corrispondenza con le abilità cognitive, emotive e relazionali di base individuate dall'OMS per promuovere la salute ed il benessere di bambini e adolescenti, in quanto efficaci nel fare da tramite fra fattori cognitivi - attitudini e valori - e la promozione di un comportamento sano e positivo. Le competenze raccomandate dall'OMS - denominate "life skills" - sono rappresentate da capacità di prendere decisioni e risolvere problemi, creatività e senso critico, comunicazione efficace e gestione delle relazioni, consapevolezza di sé ed empatia, gestione delle emozioni e dello stress, anche nel più ampio concetto ed esercizio di educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva e alla convivenza civile.

Il punto di incontro tra la *mission* della scuola e la *mission* delle istituzioni a tutela della salute è dato, pertanto, dall'esigenza di accrescere nei giovani abilità spendibili nei vari ambiti e contesti: la scuola è chiamata a sviluppare negli studenti le competenze chiave per la cittadinanza così come le istituzioni per la tutela della salute sono chiamate a promuovere nei giovani la capacità di mantenere un adeguato livello di benessere psico-fisico.

Per adempiere al rispettivo mandato, in un dialogo interistituzionale strutturato e continuativo, è necessario:

- Strutturare tra “Scuola” e “Salute” un percorso congiunto e continuativo di medio e lungo termine, rendendo sinergici obiettivi e programmi riguardanti la salute e il benessere, che rispondano a criteri di efficacia e appropriatezza e che garantiscono continuità e sostenibilità.

- Includere formalmente la promozione della salute, il benessere e la cultura della sicurezza e della legalità all'interno del sistema educativo di istruzione e formazione, attraverso i piani Triennali dell'Offerta Formativa (Legge 107/2015), con una visione integrata, continuativa e a medio/lungo termine, secondo i principi della azione intersettoriale e della pianificazione partecipata, in coerenza con le norme e i programmi nazionali;

- Sostenere la diffusione dell'“Approccio scolastico globale”, raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità sulla base delle principali evidenze scientifiche, che persegue obiettivi educativi, di salute, di sostenibilità ed equità, mediante una pianificazione governata e sviluppata da ciascuna Istituzione scolastica, che interviene contestualmente su tutti gli aspetti della vita della scuola:

- Promozione di competenze individuali e capacità d'azione
- Miglioramento dell'ambiente fisico e organizzativo
- Miglioramento dell'ambiente sociale
- Collaborazione con la comunità locale
- Raccordo con i Servizi Sanitari

- Inserire i temi della salute nei curricula scolastici come un percorso di educazione trasversale a tutte le discipline, prevalenti o concorrenti allo sviluppo di una o più competenze chiave che orienta le progettualità, superando le barriere tra le discipline, tenendo presenti anche gli elementi “impliciti” del curriculum (organizzazione dell'ambiente di apprendimento, tempi, spazi, articolazione dei gruppi e definizione dei ruoli, etc.), al fine di dotare ogni studente di competenze di base e *life skill*.

- Promuovere la diffusione di programmi di intervento che puntino a costruire nelle Scuole un know-how che non si esaurisca nell'ambito temporale e gestionale di un anno scolastico, che privilegino un approccio metodologico inclusivo e proattivo e utilizzino al meglio le potenzialità educative e formative proprie del contesto scolastico, anche in raccordo con la comunità locale, al fine di facilitare l'apprendimento sociale correlato a comportamenti protettivi orientati alla salute e alla promozione della cultura del benessere.

- Sviluppare, razionalizzare e diffondere modelli educativi orientati a metodologie validate dalla letteratura scientifica per promuovere la costruzione di responsabilità individuali e collettive “di cittadinanza” ed in tema di salute e benessere - anche superando differenze di genere, culturali e sociali - quali *Life Skill* e *Peer Education*.

- Attivare una azione di governance integrata intersistemica, a livello nazionale e regionale, degli interventi in tema di salute proposti alle Scuole da soggetti pubblici e privati, formulando criteri condivisi di riferimento, al

fine di sostenere un processo di orientamento dell'offerta coerente all' "Approccio scolastico globale" della Scuola che promuove salute.

- Condividere strumenti di raccolta documentale di Azioni realizzate dalle Scuole in coerenza a principi ed indirizzi enunciati nel presente documento, al fine di monitorare il processo attivato e contribuire a diffondere la conoscenza su "Buone Pratiche" trasferibili, secondo criteri condivisi.

BIBLIOGRAFIA

1. "The Ottawa Charter For Health Promotion" - 1^a Conferenza Internazionale sulla Promozione della Salute - World Health Organization (1986)

<http://www.promozionesalute.regione.lombardia.it/wps/portal/site/promozionesalute/strategie/vision-e-principi>

2. "Achieving Health Promoting Schools: Guidelines to Promote Health in Schools"

International Union for Health Promotion and Education (IUHPE) – 2009

Traduzione italiana "*Verso una Scuola che Promuove Salute: linee guida per la promozione della salute nelle scuole*"

http://www.iuhpe.org/images/PUBLICATIONS/THEMATIC/HPS/HPSGuidelines_IT.pdf

3. "Promoting Health in Schools: From evidence to Action"

International Union for Health Promotion and Education (IUHPE) – 2010

Traduzione italiana "*Promuovere la Salute a Scuola dall'evidenza all'azione*"

http://www.iuhpe.org/images/PUBLICATIONS/THEMATIC/HPS/Evidence-Action_IT.pdf

<https://www.iuhpe.org/index.php/en/iuhpe-thematic-resources/298-on-school-health>

4. "Facilitating Dialogue Between The Health And Education Sectors To Advance School Health Promotion And Education"

International Union For Health Promotion And Education (IUPHE) – 2012

Traduzione italiana "*Facilitare il dialogo tra il settore sanitario e quello scolastico per favorire la promozione e l'educazione alla salute nella scuola*"

<https://www.iuhpe.org/index.php/en/iuhpe-thematic-resources/298-on-school-health>

5. "Vilnius Resolution" - 3rd European Conference on health promoting schools: "Better Schools through Health", Vilnius2009

Traduzione italiana "*Migliorare le Scuole attraverso la salute*"

<http://www.schools-for-health.eu/pages-resources/conference-statements-additionalinformation/read-more-vilnius-resolution>

6. Schools for health in Europe –SHE Network

<http://www.schoolsforhealth.eu/>

Factsheet 1 “Stato dell’arte: scuole che promuovono salute in Europa”

<http://www.schools-for-health.eu/uploads/files/SHE-Factsheet-1-IT.pdf>

Factsheet 2 “Promozione della salute nelle scuole: evidenze per azioni efficaci”

<http://www.schools-for-health.eu/uploads/files/SHE-Factsheet-2-IT.pdf>

Factsheet 3 “Reti e partnership efficaci per la promozione della salute nelle scuole”

[http://www.schools-for-health.eu/uploads/files/SHE-Factsheet3-IT \(1\).pdf](http://www.schools-for-health.eu/uploads/files/SHE-Factsheet3-IT (1).pdf)

7. “*Health Promotion Planning: An Educational And Environmental Approach.*”

Green LW. Kreuter MW. Mountain View, Ca, Mayfield, (2nd Ed.). 1991

8. “The equity action spectrum: taking a comprehensive approach. Guidance for addressing inequities in health”

WHO Regional Office for Europe 2014

<http://www.euro.who.int/en/data-and-evidence/equity-in-health-project/policy-briefs>

Traduzione italiana “Lo spettro d’azione per l’equità: adottare un approccio integrato.

Guida per affrontare le disuguaglianze di salute” - Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute (DoRS)

http://www.disuguaglianzedisalute.it/wpcontent/uploads/2015/02/PolicyBrief_Disuguaglianze.pdf

9. Richard Wilkinson e Michael Marmot

“Social determinants of health. The solid facts. Second edition”

World Health Organization – WHO 2003

http://www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0005/98438/e81384.pdf

Traduzione italiana “I determinanti sociali della salute. I fatti concreti”

Edizioni Provincia Autonoma di Trento, Trento 2006

http://www.docente.unicas.it/useruploads/000487/files/2003_marmot_determinanti_sociali_della_salute.pdf

10. Michael Marmot, UCL Institute of Health Equity

“Review of social determinants and the health divide in the WHO European Region: final report” - WHO Regional Office for Europe 2013

http://www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0004/251878/Review-of-socialdeterminants-

and-the-health-divide-in-the-WHO-European-Region-FINAL-REPORT.pdf

11. “Life Skills Education for children and adolescents in schools. Introduction and Guidelines to Facilitate the Development and Implementation of Life Skills Programs”

World Health Organization – WHO 1994

http://apps.who.int/iris/bitstream/10665/63552/1/WHO_MNH_PSF_93.7A_Rev.2.pdf

12. Croce M., Gnemmi A. (A cura di)

“Peer education. Adolescenti protagonisti nella prevenzione”

Franco Angeli, Milano, 2003

13. Marmocchi P., Dall’Aglia C., Zannini M.

“Educare le life skills. Come promuovere le abilità psico-sociali e affettive secondo l'OMS”

Ed. Erickson, Trento(2004)

14. Focus on citizens: public engagement for better policy and services.

OECD studies on public engagement. Oecd Publishing. Oecd (2009)

<http://www.oecd.org/gov/focusoncitizenspublicengagementforbetterpolicyandservices.htm>

La promozione della salute

La promozione della salute è il processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute e di migliorarla. Per raggiungere uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, un individuo o un gruppo deve essere capace di identificare e realizzare le proprie aspirazioni, di soddisfare i propri bisogni, di cambiare l'ambiente circostante o di farvi fronte. La salute è quindi vista come una risorsa per la vita quotidiana, non è l'obiettivo del vivere. La salute è un concetto positivo che valorizza le risorse personali e sociali, come pure le capacità fisiche. Quindi la promozione della salute non è una responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma va al di là degli stili di vita e punta al benessere.

I prerequisiti per la salute. Le condizioni e le risorse fondamentali per la salute sono la pace, l'abitazione, l'istruzione, il cibo, un reddito, un ecosistema stabile, le risorse sostenibili, la giustizia sociale e l'equità. Il miglioramento dei livelli di salute deve essere saldamente basato su questi prerequisiti fondamentali.

Sostenere la causa della salute. Una buona salute è una risorsa significativa per lo sviluppo sociale, economico e personale ed è una dimensione importante della qualità della vita. Fattori politici, economici, sociali, culturali, ambientali, comportamentali e biologici possono favorire la salute, ma possono anche danneggiarla. L'azione della promozione della salute punta a rendere favorevoli queste condizioni tramite il sostegno alla causa della salute.

Mettere in grado. La promozione della salute focalizza l'attenzione sul raggiungimento dell'equità in tema di salute. Per mettere in grado tutte le persone di raggiungere appieno il loro potenziale di salute, l'azione della promozione della salute punta a ridurre le differenze nello stato di salute attuale e ad assicurare pari opportunità e risorse. Tutto ciò comprende solide basi su un ambiente favorevole, sulla disponibilità di informazioni, su abilità personali e su opportunità che consentano di fare scelte sane. Le persone non possono raggiungere il loro pieno potenziale di salute se non sono capaci di controllare quei fattori che determinano la loro salute. Ciò va applicato in egual misura agli uomini e alle donne.

Mediare. I prerequisiti e le aspettative per la salute non possono essere garantiti solo dal settore sanitario. Quel che più conta è che la promozione della salute richieda un'azione coordinata da parte di tutti i soggetti coinvolti: i governi, il settore sanitario e gli altri settori sociali ed economici, le organizzazioni non governative e di volontariato, le autorità locali, l'industria e i mezzi di comunicazione di massa. Le persone di ogni ceto sociale sono coinvolte come individui, famiglie e comunità. Per la ricerca della salute, i gruppi professionali e sociali e il personale sanitario hanno l'importante responsabilità di mediare tra i diversi interessi presenti nella società. Le strategie e i programmi di promozione della salute dovrebbero essere adattati ai bisogni locali e alle possibilità dei singoli paesi e regioni, in modo da tenere conto dei diversi sistemi sociali, culturali ed economici.

Strumenti d'azione della promozione della salute

Costruire una politica pubblica per la salute

La promozione della salute va al di là dell'assistenza sanitaria. Essa colloca la salute nell'ordine del giorno di coloro che compiono le scelte politiche in tutti i settori e a ogni livello, per renderli più consapevoli delle conseguenze che hanno le loro decisioni sulla salute e per far accettare le loro responsabilità nei confronti della salute. Una politica di promozione della salute richiede che vengano identificati gli ostacoli all'adozione di politiche pubbliche per la salute nei settori non sanitari e i modi per superarli. Lo scopo deve essere quello di fare in modo che le scelte più sane siano quelle più facili da realizzare anche per coloro che compiono le scelte politiche.

Creare ambienti favorevoli

Le nostre società sono complesse e interdipendenti, e non è possibile separare la salute dagli altri obiettivi. Gli inestricabili legami che esistono tra le persone e il loro ambiente costituiscono la base per un approccio socio-ecologico alla salute. Il principio guida globale per il mondo, e allo stesso modo per le nazioni, le regioni e le comunità, è la necessità di incoraggiare il sostegno e la tutela reciproci: prendersi cura gli uni degli altri, delle nostre comunità e del nostro ambiente naturale. La conservazione delle risorse naturali in ogni parte del mondo dovrebbe essere enfatizzata come una responsabilità globale. I cambiamenti dei modelli di vita, di lavoro e del tempo libero hanno un importante impatto sulla salute. Il lavoro e il tempo libero dovrebbero essere una fonte di salute per le persone. Il modo in cui la società organizza il lavoro dovrebbe contribuire a creare una società sana. La promozione della salute genera condizioni di vita e di lavoro che sono sicure, stimolanti, soddisfacenti e piacevoli. È essenziale che venga svolta una sistematica valutazione dell'impatto che può avere sulla salute un ambiente in rapida trasformazione, con particolare riguardo alla tecnologia, al lavoro, alla produzione di energia e all'urbanizzazione: tale valutazione deve essere seguita da azioni che garantiscano benefici alla salute delle persone. La protezione degli ambienti naturali e modellati dall'uomo, e la conservazione delle risorse naturali dovrebbero essere considerate in ogni strategia di promozione della salute.

Dare forza all'azione della comunità

La promozione della salute agisce attraverso una concreta ed efficace azione della comunità nel definire le priorità, assumere le

decisioni, pianificare e realizzare le strategie che consentano di raggiungere un migliore livello di salute. Al cuore di tutto ciò vi è il processo che attribuisce un maggior potere alle comunità, vi è il possesso e il controllo da parte delle comunità stesse dei loro sforzi e dei loro destini. Lo sviluppo della comunità attinge alle risorse umane e materiali esistenti nella comunità stessa per aumentare l'auto-aiuto e il supporto sociale e per sviluppare sistemi flessibili che rafforzino la partecipazione e la direzione pubblica sui temi della salute. Ciò richiede un pieno e continuo accesso alle informazioni, la possibilità di conoscere le opportunità di salute e un adeguato supporto finanziario.

Sviluppare le abilità personali

La promozione della salute sostiene lo sviluppo individuale e sociale fornendo l'informazione e l'educazione alla salute, e migliorando le abilità per la vita quotidiana. In questo modo, si aumentano le possibilità delle persone di esercitare un maggior controllo sulla propria salute e sui propri ambienti, e di fare scelte favorevoli alla salute. È essenziale mettere in grado le persone di imparare durante tutta la vita, di prepararsi ad affrontare le sue diverse tappe e di saper fronteggiare le lesioni e le malattie croniche. Ciò deve essere reso possibile a scuola, in famiglia, nei luoghi di lavoro e in tutti gli ambienti organizzativi della comunità. È necessaria un'azione che coinvolga gli organismi educativi, professionali, commerciali e del volontariato, ma anche le stesse istituzioni.

Riorientare i servizi sanitari

La responsabilità per la promozione della salute nei servizi sanitari è condivisa tra i singoli, i gruppi della comunità, gli operatori sanitari, le istituzioni che garantiscono il servizio sanitario e i governi. Essi devono lavorare insieme per un sistema di assistenza sanitaria che contribuisca alla ricerca della salute. Il ruolo del settore sanitario deve andare sempre più nella direzione della promozione della salute, al di là della sua responsabilità di garantire servizi clinici e curativi. I servizi sanitari hanno bisogno di adottare un mandato più ampio che sia sensibile e rispettoso dei bisogni culturali. Questo mandato dovrebbe sostenere i bisogni degli individui e delle comunità per una vita più sana e stabilire connessioni tra il settore sanitario e le più ampie componenti sociali, politiche, economiche e dell'ambiente fisico. Il riorientamento dei servizi sanitari richiede anche una maggior attenzione alla ricerca sanitaria come pure ai cambiamenti nell'insegnamento e nella formazione professionale. Tutto ciò deve portare a una modifica dell'atteggiamento e dell'organizzazione dei servizi sanitari, che devono ricalibrare la loro attenzione sui bisogni complessivi dell'individuo visto nella sua interezza.

Entrare nel futuro

La salute è creata e vissuta dalle persone all'interno degli ambienti organizzativi della vita quotidiana: dove si studia, si lavora, si gioca e si ama. La salute è creata prendendosi cura di se stessi e degli altri, essendo capaci di prendere decisioni e di avere il controllo sulle diverse circostanze della vita, garantendo che la società in cui uno vive sia in grado di creare le condizioni che permettono a tutti i suoi membri di raggiungere la salute. Assistenza, olismo ed ecologia sono questioni essenziali nello sviluppo delle strategie per la promozione della salute. Quindi, le persone che sono coinvolte dovrebbero assumere come principio guida che in ciascuna fase della progettazione, realizzazione e valutazione della attività di promozione della salute gli uomini e le donne dovrebbero diventare partners alla pari.

L'impegno per la promozione della salute

I partecipanti a questa Conferenza si impegnano: 1. a intervenire nel campo della politica pubblica per la salute e a sostenere un chiaro impegno politico a favore della salute e dell'equità in ogni settore;

2. a contrastare le pressioni a favore dei prodotti dannosi, dell'impoverimento delle risorse, degli ambienti e delle condizioni di vita malsane, di una nutrizione inadeguata; al contrario, si impegnano a focalizzare attenzione su questioni di salute pubblica quali l'inquinamento, i rischi occupazionali, la questione dell'abitazione e degli insediamenti; 3. a riconoscere che le persone costituiscono la maggior risorsa per la salute; si impegnano inoltre a supportarle e a metterle in grado di mantenere sane se stesse, i familiari e gli amici (con mezzi finanziari o con altri mezzi) e ad accettare che la comunità sia una voce fondamentale sui temi della salute, delle condizioni di vita e del benessere; 4. a riorientare i servizi sanitari e le relative risorse verso la promozione della salute e a condividere il potere con altri settori, altre discipline e, cosa più importante, con le persone stesse; 5. a riconoscere che la salute e il suo mantenimento sono un importante investimento sociale e una sfida; a occuparsi del problema ecologico globale rappresentato dai nostri modi di vita. La Conferenza esorta le parti interessate a unirsi nel loro impegno per una forte alleanza pubblica per la salute.

Appello per un'azione internazionale

La Conferenza invita l'Organizzazione Mondiale della Sanità e le altre organizzazioni internazionali a sostenere la causa della promozione della salute in tutte le sedi appropriate e a supportare i diversi paesi nel mettere a punto strategie e programmi di promozione della salute. La Conferenza è fermamente convinta che la Salute per Tutti entro l'anno 2000 comincerà a diventare una realtà se le persone di ogni ceto sociale, le organizzazioni non governative e di volontariato, i governi, l'Organizzazione Mondiale della Sanità e tutti gli altri organismi coinvolti uniranno le loro forze per introdurre strategie che promuovono la salute in linea con i valori morali e sociali che stanno alla base di questa Carta.

<http://www.aslnapoli1centro.it/documents/420534/447092/CartaOttawa.pdf>